



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

RELAZIONE PROGRAMMATICA ANNUALE

2018

INDICE

Direzione Generale	3
Dipartimento valutazioni, controlli, sostenibilità ambientale	19
Dipartimento Servizio Geologico d'Italia	40
Dipartimento monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità	50
Dipartimento servizi generali e gestione del personale	82
Centro Nazionale sicurezza nucleare e radioprotezione	88
Centro Nazionale crisi, emergenze ambientali e danno	94
Centro Nazionale per la rete nazionale dei laboratori	101
Centro Nazionale ciclo dei rifiuti	109
Centro Nazionale caratterizzazione ambientale, protezione fascia costiera e oceanografia operativa	113
Centro Nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente	126
<i>Situazione finanziaria ISPRA</i>	131

Direzione Generale

Attività Istituzionali

Obiettivo A0170001 - Centro Interagenziale Igiene e Sicurezza

Attività di coordinamento del Centro Interagenziale “Igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro”. Elaborazione di linee guida per la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori del Sistema Agenziale.

Obiettivo A0340001 - Prevenzione e Sicurezza

Elaborazione e aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi (DVR), dei documenti unici di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI, art. 26 del D. Lgs. 81/08) e controllo degli aspetti di sicurezza degli appalti interni per lavori, servizi e forniture; piani di emergenza interni e coordinati con gli altri soggetti con i quali ISPRA condivide ambienti di lavoro.

Programmazione e gestione delle riunioni periodiche ai sensi dell’art. 35 del D. Lgs. 81/08.

Collaborazione con lavoratori, preposti e dirigenti, oltre che con Medico competente/autorizzato, Esperto qualificato, RLS per tutti gli adempimenti di competenza in materia di sicurezza e salute.

Attività operative correlate alla valutazione dei rischi e all’elaborazione delle misure di prevenzione e protezione quali sopralluoghi negli ambienti di lavoro dell’Istituto; coordinamento delle prove d’evacuazione; esecuzione di rilievi strumentali per la misurazione dell’esposizione dei lavoratori ad agenti pericolosi; gestione formazione, informazione e addestramento dei lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08; gestione dispositivi di protezione individuale (DPI), indumenti e accessori.

Sistema di gestione della sicurezza: progettazione, implementazione e gestione del sistema di gestione della sicurezza secondo la norma OHSAS 18001:2007. In particolare, supporto e collaborazione con le Unità interessate per elaborazione delle procedure di Sistema.

Attività di supporto per gli adempimenti in materia di sicurezza per gli appalti di lavori ricadenti nel campo di applicazione del Titolo IV del D. Lgs. n.81/08 “Redazione dei Piani di sicurezza e Coordinamento e dei Fascicoli tecnici dell’opera” (assunzione e svolgimento del ruolo di Coordinatore della sicurezza in fase di progetto). Attuazione dei Piani di sicurezza e Coordinamento e dei Fascicoli tecnici dell’opera (assunzione e svolgimento del ruolo di Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione). Progettazione, direzione dei lavori e collaudo per interventi strutturali e impiantistici nelle sedi e pertinenze ISPRA.

Obiettivo A0340002 – Medico competente

Sorveglianza sanitaria dei lavoratori operanti presso le varie sedi dell’ISPRA esposti a rischi professionali sia di natura convenzionale (uso di apparecchiature munite di videoterminali, esposizione a sostanze chimiche pericolose, movimentazione manuale di carichi, guida di automezzi aziendali, ecc. ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008), che di natura radiologica (lavoratori classificati esposti alle radiazioni ionizzanti in categoria A o B ai sensi del D. Lgs. n. 230/1995).

Valutazione dei rischi connessi con le attività lavorative svolte presso l’Istituto in collaborazione con altre strutture.

Collaborazione ad iniziative di informazione e formazione dei lavoratori su tematiche di igiene e sicurezza del lavoro.

Partecipazione in rappresentanza dell’Istituto a Commissioni Ministeriali (Commissione per l’iscrizione nell’elenco nominativo dei medici autorizzati; Commissione Medica per l’accertamento dell’idoneità fisica e psichica degli aspiranti al conseguimento ed al rinnovo dell’attestato di idoneità alla direzione e della patente di abilitazione alla conduzione di impianti nucleari).

Partecipazione in rappresentanza dell'Istituto a Convegni ed iniziative di divulgazione scientifica nel campo della radioprotezione medica.

Obiettivo A00SIURP - Progetto sistema integrato relazioni con il pubblico

Nell'ambito del Sistema Integrato degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico del Sistema delle Agenzie Ambientali (ISPRA-ARPA/APPA), fronte delle novità normative in tema di diritto d'accesso civico semplice e generalizzato, si è ritenuto opportuno adeguare le sezioni del portale www.snpa-urpambiente.it, partendo dalla condivisione di modulistica e modalità operative tra le 18 Agenzie partecipanti.

Nello specifico, sulla base delle indicazioni comuni e condivise in tema di diritto di accesso e gestione delle richieste di informazione da parte dell'utenza verrà effettuato un aggiornamento dei contenuti, del data base e della grafica del portale e un successivo test per la messa in linea dell'area pubblica.

Le principali finalità sono:

- assolvere gli obblighi di legge prescritti dalle leggi n. 241/90, n. 150/00, n. 108/0, D. Lgs. n. 152/06, D. Lgs. n. 33/2013 e D. Lgs. n. 97/2016;
- promuovere e realizzare processi di cooperazione e di integrazione organizzativa dei servizi e delle attività di competenza degli URP delle Agenzie ambientali;
- migliorare la qualità complessiva dei servizi che gli URP delle Agenzie ambientali sono chiamati a garantire alla collettività ed alle istituzioni.

Per l'anno 2018 sarà assicurato il regolare esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni ambientali, utilizzando i canali di posta elettronica e PEC, fax, posta ordinaria e visita diretta c/o i ns. uffici. A tal fine, sarà aggiornata tutta la modulistica necessaria, ivi inclusa quella per i solleciti alle strutture interne per il rispetto dei termini di legge previsti per le risposte agli utenti. A seguito dell'adozione della Carta dei servizi, saranno sviluppati gli strumenti e le procedure (introdotti con Circolare n.98/2012) per la raccolta ed il monitoraggio del grado di soddisfazione dell'utenza interna ed esterna dell'Istituto, circa il servizio di risposta alle richieste di accesso a documenti ed informazioni ambientali reso da parte di tutte le strutture dell'Ente, al fine di migliorare ed adeguare il servizio di ISPRA alle esigenze dei fruitori di quest'ultimo.

Sono assicurati gli adempimenti relativi agli aggiornamenti previsti dalla messa in Qualità della procedura per le segnalazioni e i reclami formulate dall'utenza esterna nei confronti dell'ISPRA. Aggiornamento della banca dati delle comunicazioni con il pubblico, comprensive delle richieste di accesso, delle segnalazioni e dei reclami; relazioni sugli adempimenti posti in essere in applicazione del decreto legislativo n. 195/2005.

Diritto di Accesso

Nel corso del 2018, si provvederà all'aggiornamento e il completamento dei sistemi e delle procedure ISPRA in attuazione di quanto disposto dal D. Lgs. n. 33/2013 e dal D. Lgs. n. 97/2016, con articolare riferimento al diritto di accesso civico semplice e generalizzato.

Tanto premesso, ISPRA si propone di svolgere nel 2018 attività suddivise nei seguenti macro sistemi di azioni:

- accesso agli atti e informazioni (secondo le diverse modalità definite dalla normativa);
- comunicazione esterna ed interna;
- Customer Satisfaction;
- promozione e sviluppo di sistemi integrati di servizi nell'ambito degli URP del Sistema Agenziale.

Saranno perfezionati gli strumenti normativi a disposizione dell'Istituto per un corretto e trasparente rapporto con l'utenza esterna. Primaria attività sarà quella di porre in essere ogni azione diretta a realizzare regole e sistemi uniformi nel rilevamento e nella gestione della customer satisfaction nell'ambito dei rapporti con l'utenza esterna, con particolare riguardo all'esercizio del diritto di accesso ai documenti ed alle informazioni ambientali, anche in stretto coordinamento con la recente normativa in tema di trasparenza ed accesso civico.

Obiettivo A0DCOPER – Coordinamento del Piano Strategico Space Economy e Coordinamento/Segreteria Tecnica del Forum Nazionale degli Utenti di Copernicus

Gruppo di referenti – Copernicus e Piano Strategico Space Economy

Il neo-costituito gruppo sarà orientato a coordinare, internamente all'ISPRA e in coordinamento con attori chiave esterni all'ISPRA, le attività per la preparazione dei documenti che stanno alla base dell'implementazione del piano stralcio Space Economy (Decreto Ministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 agosto 2017 – Istituzione Comitato Space Economy) al fine garantire un coordinamento strategico dell'azione dell'Istituto nell'ambito degli sviluppi degli allegati tecnici finalizzati ai bandi di prossima pubblicazione per lo sviluppo dei servizi nazionali.

Coordinamento e Segreteria Tecnica del Forum Nazionale Degli Utenti Copernicus

Il Forum Nazionale degli Utenti Copernicus nasce nell'ambito della riunione di coordinamento interministeriale del 3 dicembre 2014 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (*Cabina di Regia Spazio*), avente lo scopo di definire delle linee di indirizzo sulle politiche spaziali nazionali al fine di massimizzare i ritorni sul nostro Paese in termini industriali e di servizi applicativi del Programma europeo di osservazione della Terra Copernicus. L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ne cura la segreteria e vi partecipa in particolare nell'ambito delle attività legate al coordinamento dell'utenza nazionale dei servizi e dei prodotti Copernicus afferente ai Tavoli del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, del Ministero della Difesa, nell'ambito dell'implementazione della Space Economy Nazionale. Quale strumento della Cabina di Regia Spazio, il Forum si presta alla raccolta del requisito dell'utenza nazionale per una posizione, al livello di Stato Membro, qualificata, autorevole e coordinata verso le strutture di Governo del Programma Copernicus (Comitato e User Forum Europei). Nell'ambito delle attività del Forum Nazionale verranno organizzate workshop tematici e riunioni di coordinamento con le Rappresentanze dell'utenza nazionale.

Obiettivo A0D00COM - Comunicazione istituzionale, divulgazione ambientale, eventi e relazioni con il pubblico

E' in atto una forte spinta innovatrice dell'Istituto che porterà, già nel 2018, i suoi frutti. La nuova strategia dell'ISPRA avrà come conseguenza anche un maggiore e più preciso posizionamento dell'Ente in termini di comunicazione e, più in generale, di visibilità.

La creazione di un "brand", che dovrà ridisegnare l'immagine e la riconoscibilità dell'Istituto sia presso il cittadino, sia presso le istituzioni e gli operatori del settore, è sicuramente un obiettivo per il 2018. Un nuovo logo dell'Istituto, ma anche una nuova e più puntuale strategia di comunicazione, da attuare attraverso la stesura e approvazione di un Piano di Comunicazione, ivi incluse le azioni pratiche da attuare per il perseguimento dello stesso, faranno parte integrante del processo di rinnovamento dell'ISPRA in termini di credibilità, autorevolezza, informazione ambientale.

Nella programmazione per l'anno 2018 l'avvento di SNPA ha già sviluppato prodotti e realizzato iniziative, a partire dagli eventi comuni per finire alle pubblicazioni e alla comunicazione via web, media e social. E' stata disposta l'adozione del logotipo e sarà necessario attuare azioni coordinate e

omogenee con l'intero SNPA, recentemente istituito, al fine di comunicare in maniera sempre più compatta e organica rispetto ai cittadini e al territorio italiano.

A tale proposito si citano le iniziative comuni attuate nel 2017 e che proseguiranno nel 2018, quali la newsletter AmbienteInforma, il logo e l'immagine coordinata, le pubblicazioni comuni e le iniziative di sistema relativamente a reportistica e diffusione dei dati sull'ambiente. Fonte primaria e diretta di informazione presso l'esterno è costituita dal portale dell'Istituto. Sulla homepage del sito sono veicolate le informazioni di maggiore rilievo rispetto alle attività dell'Istituto. Tale competenza viene efficacemente svolta attraverso la redazione delle sezioni del sito ISPRA "primo piano", "eventi", "pubblicazioni", "area stampa" e attraverso la redazione di IdeambienteWeb, rivista on-line legata ai temi di maggiore attualità per ISPRA. Il portale, per quanto attiene la strategia di comunicazione al pubblico e di immagine, pone in risalto gli aspetti di resa al pubblico di notizie di ISPRA e soprattutto di SNPA. Nel 2018 si proseguirà nella messa a punto di alcune sezioni del portale con l'ottica di SNPA.

Parte integrante del lavoro diretto con l'utenza e il cittadino è ISPRA TV, la web tv di Istituto per la realizzazione di servizi televisivi attinenti sia le attività di competenza sia quelle normalmente svolte in campo ambientale da altri organismi pubblici e privati. In questi anni ISPRA TV si è andata consolidando, realizza servizi giornalistici e brevi spot informativi per prodotti specifici, segue tutte le attività dell'Istituto in ambito tecnico-scientifico, partecipando attivamente durante i maggiori eventi di ISPRA e di altre istituzioni ambientali. Nel 2018 si intende mettere in qualità anche l'attività di ISPRA TV e si proporrà l'apertura della testata telematica denominata "ISPRA TV", dove si inseriranno, tra gli altri servizi, i documentari di interesse ambientale.

Nell'attività di editoria sono racchiuse tutte le azioni dedicate alla produzione editoriale dell'Istituto, dal 2010 divisa per collane ragionate che sono state riformulate tenendo conto delle specificità dell'ISPRA, sia in termini di immagine di copertina, sia di formato, sia di modalità di diffusione. Negli ultimi due anni si è consolidata la linea editoriale ISPRA, aumentando considerevolmente la produzione on-line di pubblicazioni. Nel 2018 si proseguirà in tal senso anche ai fini di un sempre maggiore risparmio di carta, minor consumo di CO₂, minore spesa, in quanto obiettivi prioritari per l'Istituto. La collana "pubblicazioni agenziali" è stata rivista completamente e nel 2018 saranno prodotti i report di Sistema nel nuovo formato, veicolo poi di nuove pubblicazioni anche nella serie "Manuali e Linee Guida".

Obiettivo primario nel 2018 sarà il consolidamento della strategia di immagine coordinata comune SNPA, sia per le pubblicazioni sia per altri prodotti pubblicistici, laddove si tratti di lavori congiunti tra agenzie, ISPRA inclusa. Si continuerà inoltre la pubblicazione del bimestrale di divulgazione scientifica IdeAmbiente (al momento in Pdf sul portale ISPRA) e di altro materiale informativo e divulgativo. IdeAmbiente sarà prossimamente edito in solo formato online aggiornabile, senza produzione di pdf.

Al fine di una sempre maggiore omogeneità nel fornire l'immagine dell'Istituto, risulta necessario, nell'ambito delle attività dell'Istituto, proseguire e rendere sempre più strutturali tutte le attività di organizzazione e supporto di eventi di ISPRA, compresi gli aspetti relativi alla reception, alla registrazione dei partecipanti, all'interpretariato, agli spostamenti per i partecipanti in caso di sedi disagiate e alla realizzazione di eventi collaterali. Per quanto attiene alle manifestazioni fieristiche, ISPRA, laddove possibile, partecipa insieme al Ministero dell'Ambiente effettuando anche il presidio degli stand da parte del personale addetto.

A corredo delle attività di Comunicazione sono svolte le attività di grafica. Nel 2017 è stata studiata e adottata una nuova immagine coordinata dell'Istituto, esplicita nell'ambito della produzione editoriale ISPRA e nell'ambito degli eventi, al fine di rendere l'impatto visivo sempre più organico e omogeneo con l'immagine coordinata SNPA che ha visto la propria realizzazione nel 2017 e la prospettiva della continuità della sua adozione. In particolare sarà implementata la produzione di logo per manifestazioni ad hoc e il completamento dell'impaginazione di alcuni volumi. Anche per

questa attività è ormai consolidata la procedura di Certificazione di Qualità, e gli obiettivi per il 2018 sono già stabiliti.

Nel 2018 si intende aggiornare e continuare a gestire il portale Web ISPRA; oltre che la realizzazione di siti web multilingua dedicati a eventi, progetti europei e nazionali su tematiche strategiche per l'Istituto, nel rispetto delle normative vigenti utilizzando la piattaforma multisite.

E' in programma per il 2018 il miglioramento della infrastruttura web server del portale, per la sicurezza dei dati e lo sviluppo di processi informativi e applicazioni web, in collaborazione con altre strutture interne. Si propone di realizzare questionari on-line con l'elaborazione dei relativi dati e la gestione di stanze di lavoro (riservate a utenti registrati, accessibili da remoto).

Per la promozione dell'immagine di ISPRA si sta lavorando alla realizzazione di documentari scientifici e prodotti multimediali, la diffusione di Eventi ISPRA mediante streaming in diretta e on demand; documentazione fotografica per la realizzazione di gallerie dedicate, riprese video e attività di post produzione a supporto dei corsi di formazione erogati in modalità e-learning.

Obiettivo A0D00CSV – Coordinamento Strategico e Valutazione Ricerca

Nell'ambito delle linee strategiche previste dalla Presidenza, cura i rapporti con gli altri enti di ricerca promuovendone il coordinamento delle attività e la regolamentazione degli specifici rapporti. Supporta la Presidenza ed il Consiglio Scientifico, nei compiti assegnati in materia di pianificazione e monitoraggio delle attività di ricerca e nei rapporti con l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e con il Ministero vigilante in merito di valutazione della ricerca per l'applicazione dell'art. 17 del D. Lgs. n. 218/2016.

Nel 2018 sono previste attività di:

- supporto tecnico alla Presidenza nella relazione con gli altri enti pubblici di ricerca e nell'ambito dell'attività della Consulta dei Presidenti istituita con l'art. 8 del D. Lgs. 218/2016;
- monitoraggio delle Convenzioni e accordi quadro stipulati con altri EPR;
- monitoraggio delle associazioni all'Ispra;
- supporto tecnico alla Presidenza e al Consiglio scientifico per la predisposizione di indirizzi strategici per la pianificazione delle attività di ricerca nell'ambito del Piano Triennale di Attività;
- supporto tecnico alla Presidenza e al Consiglio scientifico nei rapporti con l'ANVUR e con il Ministero vigilante in merito di valutazione della ricerca per l'applicazione dell'art. 17 del D. Lgs. n. 218/2016;
- attività propedeutica all'adozione di una procedura di validazione per la pubblicazione dei prodotti tecnici e scientifici ISPRA.

Obiettivo A0D00INT – Relazioni Istituzionali, Europee ed Internazionali

Si prevede, in opportuno coordinamento con i vertici e le strutture ISPRA interessate, l'avvio e la messa in essere di nuove iniziative di:

- supporto alla Presidenza e Direzione Generale quali: promozione dell'immagine e delle attività ISPRA in ambito nazionale ed internazionale; contributo alla predisposizione e implementazione del Piano Strategico dell'Ente; l'analisi, semplificazione e ottimizzazione delle procedure per le missioni internazionali; iniziative di cooperazione bilaterale e incontri istituzionali; censimento ed osservatorio delle pubblicazioni scientifiche ISPRA;
- supporto alla partecipazione ISPRA a progetti internazionali, quali la messa on-line e il periodico aggiornamento di un database dedicato al censimento delle attività e dei progetti europei e internazionali, con il contributo di una rete di referenti per le attività internazionali attivata presso le specifiche strutture interne; l'implementazione di un sistema per l'accesso diretto al costo ufficiale annuo dei dipendenti coinvolti in progetti finanziati da enti esterni e la

predisposizione del calcolo ufficiale dei costi esterni del personale; la predisposizione di un sistema coordinato di rendicontazione di questi progetti, inclusivo di audit interno e supporto per la compilazione dei time-sheets.

Si prevede inoltre la continuazione di attività già svolte dall'Area quali:

- promozione, facilitazione e monitoraggio delle attività progettuali europee ed internazionali, attraverso diffusione delle opportunità offerte dai bandi europei ed internazionali tramite note informative, relazioni e presentazioni;
- raccordo e supporto alla predisposizione delle proposte e verifica delle istruttorie interne dirette ai vertici per la partecipazione a progetti finanziati con fondi nazionali, comunitari e internazionali;
- attività di comunicazione per sito web ISPRA, IdeAmbiente e newsletter su iniziative europee e internazionali;
- predisposizione di documenti, attività di reporting, rappresentazione delle posizioni dell'Istituto e la rappresentanza di ISPRA in attività strategiche nazionali, europee ed internazionali;
- supporto di segreteria tecnico-organizzativa, di comunicazione e divulgazione al Programma Copernicus.

Obiettivo A0D00NTA - Normazione tecnica ambientale

L'area di normazione tecnica ambientale è una recente innovazione nell'organizzazione dell'ISPRA. L'Istituto si è dotato di una struttura centrale finalizzata sia ai compiti immediatamente operativi di supporto alle proprie unità, come il monitoraggio delle attività ISPRA di normazione tecnica in gruppi di lavoro nazionali, comunitari e internazionali e\ le interlocuzioni dell'Istituto in materia di atti di sindacato ispettivo, sia in prospettiva all'ampliamento dell'efficacia delle azioni intraprese.

Nel corso del 2018 sarà infatti avviata la realizzazione di un più ambizioso programma in materia di osservatorio della normativa tecnica nazionale, comunitaria e internazionale, e di monitoraggio e coordinamento dell'attività di assistenza tecnica alla legislazione ambientale. Si tratta di un progetto mirato a creare l'infrastruttura documentale e organizzativa di sostegno alla capacità dell'Istituto di influire sulla preparazione e attuazione delle norme tecniche, in quanto strumentali all'attuazione delle politiche ambientali nazionali, nonché sulla formulazione delle leggi e dei decreti che di tali politiche costituiscono l'intelaiatura. L'obiettivo generale prevede l'avvio, nel corso dell'anno 2018, della fase sperimentale del progetto, attraverso due obiettivi intermedi consistenti, il primo, nella regolamentazione dello scambio interno all'ISPRA di documenti e informazioni riguardanti la normazione tecnica e la legislazione ambientale e, il secondo, nella predisposizione di un progetto operativo di Osservatorio. Sempre nell'ambito della nuova area di normazione tecnica ambientale, oltre all'attività di progettazione e realizzazione dell'Osservatorio, ISPRA garantirà nel corso del 2018 l'attività di risposta ad atti di Sindacato Ispettivo Parlamentare e l'assistenza alla predisposizione di atti di valore normativo. L'area di normazione tecnica dell'ISPRA, infine, costituisce il punto di contatto per la partecipazione al network denominato IMPEL (European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law) ed in quanto punto di contatto sarà area di riferimento per le partecipazioni dell'Istituto ai progetti e ai gruppi di lavoro comunitari in tale ambito.

Obiettivo A0D0SNPA – SNPA

L'articolo 4 e l'articolo 6 della Legge 132/2016 di istituzione del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente prevedono un ruolo strategico per ISPRA in una logica a rete con le Agenzie per la Protezione dell'Ambiente. Per rispondere alle esigenze tecnico gestionali relative alle nuove funzioni di ISPRA è stata prevista l'Area SNPA nel Regolamento Organizzativo.

Nel triennio 2018-2020 l'Area PRES-SNPA svilupperà le seguenti attività con particolare riguardo al contemporaneo sviluppo del nuovo Programma Triennale SNPA e al perseguimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA):

- supportare la Presidenza nel coordinamento delle attività inerenti i rapporti tra ISPRA e il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, nei confronti delle articolazioni operative di cui si è dotata sia ISPRA (Tavoli Tecnici per le attività del Sistema) che il Consiglio del Sistema (Tavoli Istruttori del Consiglio e le rispettive articolazioni: Gruppi di lavoro, Rete dei referenti, Rete dei Riferimenti, e Tavoli strategici correlati). In questo ambito cura i collegamenti delle strutture dell'Istituto con le Agenzie ambientali regionali e delle province autonome;
- predisporre per la Presidenza periodici rapporti sullo stato di attuazione del Programma Triennale delle attività del Sistema e delle relative iniziative adottate dal Consiglio (Relazione programmatica; Rapporto stato di avanzamento delle iniziative del Consiglio; Rapporto delle attività svolte dal Sistema);
- provvedere al funzionamento e allo svolgimento dei lavori del Consiglio del Sistema, garantendone le funzioni di segreteria tecnica, convocazione e organizzazione delle riunioni periodiche, predisposizione e divulgazione delle delibere del Consiglio sia all'interno che all'esterno del Sistema (Ministero dell'Ambiente, Conferenza delle Regioni, ecc.), nonché la programmazione e l'attuazione di iniziative volte a favorire la diffusione delle informazioni sulle attività del SNPA;
- redigere/verificare i contenuti divulgativi o cogenti delle pagine web dedicate al SNPA (ivi compresa l'Anagrafe dei Direttori Generali del SNPA, come previsto dalla L.132/2016 art. 8);
- partecipare ai lavori della Task-force operativa, ai lavori di diversi Gruppi di Lavoro, ai Tavoli Tematici di Sistema, a progetti europei nonché ad eventi che vedono il coinvolgimento del Sistema, fornendo, se richiesto, il proprio supporto nella relativa organizzazione;
- predisporre, aggiornare e gestire la documentazione del Piano Triennale (compresa l'area riservata sul sinanet, cui hanno accesso tutte le componenti del Sistema, le mailing list, i quadri dei partecipanti e le procedure di approvazione telematica dei prodotti dei Gruppi di lavoro);
- gestire la corrispondenza interna ed esterna all'Istituto in riferimento alle attività del SNPA.

Obiettivo A0SAINUS - Annuario e Report sui dati ambientali; elaborazione indicatori e indici; interfaccia nazionale e internazionale

Attività finalizzate ad assicurare la produzione organica e armonizzata delle informazioni ambientali e la loro successiva diffusione. Tali attività risultano articolate in tre filoni di competenza: *report* statistici; interfaccia a livello nazionale con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Nazionale di Statistica e con la rete del Sistema Statistico Nazionale; interfaccia a livello internazionale con l'Ufficio Statistico dell'Unione Europea, Agenzia Europea dell'Ambiente e l'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo. Attività caratterizzate, peraltro, da numerosi aspetti complementari sviluppati sia per gli aspetti metodologici sia per quelli di prodotto.

Annuario e Report sui dati ambientali

Realizzazione dell'Annuario dei dati ambientali edizione 2018 relativamente ai *report* statistici ambientali, assicurando la funzione di coordinamento dei Gruppi di lavoro intersettoriali dell'Istituto, proponendo e concordando con gli interessati i rispettivi contributi. Sviluppo delle attività di messa a punto di strumenti metodologici quali linee guida, manuali ecc., al fine di consentire il sempre più efficace svolgimento delle attività di predisposizione dell'Annuario. Implementazione della modalità pressoché automatizzata di elaborazione dell'Annuario. In particolare garantire l'operatività della Banca dati indicatori dell'Annuario (sviluppo e manutenzione) sia come strumento per l'aggiornamento/elaborazione dei dati per la predisposizione dell'Annuario, sia per la consultazione da parte degli utenti. L'edizione 2018 dell'Annuario dei dati

ambientali sarà restituita attraverso diversi prodotti per target differenti (*Core-set* indicatori; Banca dati indicatori Annuario, Versione integrale, Dati sull'ambiente, Ricapitolando ... l'ambiente, Giornalino, Multimediale) disponibili presso i siti www.isprambiente.gov.it e <http://annuario.isprambiente.it>. Realizzazione/elaborazione di un “*report* sullo stato dell'ambiente di Sistema” sulla base delle Linee Guida realizzate nell'ambito del progetto triennale con le ARPA/APPA. Tra le linee di sviluppo future si prevede la possibilità di produrre, dagli indicatori del *Database*, ulteriori tipologie di *report* da utilizzare a livello internazionale come, ad esempio, il *core-set* di indicatori adottato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, nonché tipologie di *report* relative a varie tematiche d'interesse primario quali i “cambiamenti climatici”, “turismo e ambiente”, ecc. Tra le attività programmate per il futuro si considera l'elaborazione di un prototipo dell'Annuario in forma *e-book* e si prevede la traduzione in inglese della *home page* della Banca dati indicatori Annuario.

Elaborazione degli indicatori e degli indici ambientali - attività metodologica

Messa a punto delle più avanzate tecniche di elaborazione statistica degli indicatori (per gli aspetti di qualificazione e validazione; elaborazione; operazioni di standardizzazione/normalizzazione; aggregazione; caratterizzazione) e di popolamento delle relative schede descrittive (*fact sheet*) come base conoscitiva per la realizzazione dell'Annuario.

Ridefinizione del *core set* indicatori dell'Istituto basata, oltre che sui vigenti obblighi di legge, anche sull'analisi dei più importanti documenti di riferimento a livello nazionale, comunitario e internazionale relativi al *reporting* ambientale.

Individuazione e sviluppo di indicatori in materia di “turismo e ambiente” a livello nazionale, nell'ambito del Progetto PSN2017-2019 - *APA-00052: Indicatori nazionali su “Turismo e Ambiente”*, anche in collaborazione con altre unità interne ed esterne all'Istituto, al fine di assicurare il raccordo tra le evoluzioni metodologiche e tecniche a livello europeo (EEA-Eionet-WG TOUERM) con il livello nazionale.

Coordinamento per conto dell'Istituto, unitamente ad altre unità, del gruppo di lavoro interistituzionale (Istituto Nazionale di Statistica - Istituto Superiore di Sanità - Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria), designato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dal Ministero della Salute per il monitoraggio degli indicatori utili alla valutazione dei progressi realizzati nella riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, indicatori previsti al fine di valutare il Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Decreto Interministeriale 15 luglio 2015). Nell'ambito di tale gruppo di lavoro si assicurano lo sviluppo e la manutenzione di un database (<http://indicatori-pan-fitosanitari.isprambiente.it/node/1>), sviluppato *ad hoc*, analogo alla Banca dati indicatori Annuario per il popolamento degli indicatori da individuare ai fini del PAN. Sviluppo Banca dati (“vetrina WEB”) per gli indicatori comuni all'interno del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente e coordinamento del popolamento degli stessi indicatori sulla base delle indicazioni realizzate nell'ambito del progetto triennale con le Agenzie.

Supporto al Centro Nazionale di Inanellamento di ISPRA (Ozzano) nello sviluppo di indicatori statistici relativi all'avifauna nazionale

Interfaccia con organismi nazionali, europei e internazionali (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto di Statistica, Sistema Statistico Nazionale, Ufficio Statistico dell'Unione Europea, Agenzia Europea dell'Ambiente e Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo).

Funzione di interfaccia tra la realtà nazionale e quella comunitaria/internazionale in materia di *reporting* e statistica ambientale. Attività di supporto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la produzione di *report* sullo stato dell'ambiente e, in particolare, la

Relazione sullo Stato dell’Ambiente. Nell’ambito delle attività della rete del Sistema Statistico Nazionale saranno curati gli adempimenti relativi al D. Lgs. 322/89, in particolare la predisposizione del contributo dell’Istituto al Programma Statistico Nazionale. Anche per il 2018 la linea relativa ai prodotti, *report* statistici ambientali, schede progettuali di rilevazione, elaborazione e studi (Programma Statistico Nazionale) questionari (Istituto Nazionale di Statistica, Ufficio Statistico dell’Unione Europea, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo, Rete Europea di Informazione e Osservazione Ambientale dell’Agenzia Europea dell’Ambiente), sarà attuata con le competenze del Servizio e con la collaborazione di numerose unità dell’Istituto. Tra le attività programmate per il futuro si prevede l’elaborazione di una pagina web dedicata alle statistiche ambientali di ISPRA.

Elaborazione degli output derivanti dall’indagine statistica “Inventario nazionale delle opere pubbliche finanziate per la Difesa del Suolo (PSN APA-00048)” e riprogrammazione di tutte le fasi dell’indagine per l’edizione 2018 della stessa

Tra le attività internazionali in materia di statistiche indicatori e reporting si citano nell’ambito dei rapporti con:

- l’Ufficio Statistico dell’Unione Europea, la partecipazione, quale rappresentante dell’Istituto, al Directory meeting of Environmental Statistics and Environmental Accounting e al Working Group on Sustainable Development Indicators and Europe 2020 e la conseguente raccolta ed elaborazione delle informazioni ambientali espressamente richieste e comunque necessarie al fine di assolvere precisi obblighi di legge;
- l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, la partecipazione, come rappresentante dell’Istituto, al Working Party on Environmental Information, le cui attività sono rivolte al raggiungimento di un soddisfacente livello di completezza nella definizione di metodologie di *reporting* ambientale statistico, basato sull’identificazione e successiva costruzione di *core-set* di indicatori ambientali; il coordinamento delle Unità coinvolte con riferimento alla predisposizione del contributo dell’Istituto al documento nazionale (di competenza del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) che l’Italia, come stato membro dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, è invitata a elaborare per fornire una rassegna delle attività di *reporting* ambientale effettuate; il supporto tecnico alla predisposizione e compilazione degli obblighi di *reporting* ambientali previsti dall’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico;
- l’Agenzia Europea dell’Ambiente, la partecipazione al Working Group on State of the Environment Reporting della Rete Europea di Informazione e Osservazione Ambientale, in qualità di National Reference Center; la collaborazione alla produzione di *report* sullo State Of the Environmental Reporting e su Environmental Indicators Reports; la realizzazione dei progetti come Shared European and National State of the Environment, con l’obiettivo di esplorare l’opportunità di utilizzare tecnologie web nello scambio di informazioni e dati ambientali; l’attuazione del progetto State of the Environment Reporting Information System, la cui finalità consiste nella realizzazione di una libreria condivisa nell’ambito della quale raccogliere i rapporti sullo Stato dell’Ambiente degli Stati membri;
- partecipazione e coordinamento del Working Group di esperti nazionali in materia di “turismo e ambiente” in ambito EIONET, per contribuire al prossimo meccanismo di *reporting* per i Paesi membri “*Tourism and Environment*” (TOUERM) e al continuo confronto statistico-metodologico sugli indicatori selezionati dal WG, tra il 2014 e il 2017.

Funzioni di rappresentanza, in supporto al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, in ambito comunitario e internazionale in materia di reporting ambientale.

Obiettivo A0SQ0001 – Certificazioni e Accreditamenti

Nel 2018 oltre alla transizione della ISO 9001:2008 alla revisione del 2015 si prevede di terminare la redazione delle procedure trasversali dei laboratori afferenti al Centro Nazionale della Rete Nazionale dei Laboratori (CN-LAB).

Inoltre per il 2018 si prevede di:

- dare supporto per l'inserimento di nuovi processi nel SGQ;
- estendere le certificazioni/accreditamenti;
- incrementare il numero di lead auditor/auditor per lo svolgimento degli audit interni;
- svolgere attività di addestramento interno ed esterno ai fini della formazione di nuovi auditor;
- consentire attraverso corsi esterni il passaggio dalla funzione auditor a quella di lead auditor;
- svolgere attività di formazione e aggiornamento per i referenti qualità sulle tematiche del SGQ.

Anticorruzione

Le attività saranno volte ad assicurare il necessario supporto al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ISPRA nel dare concreta applicazione alle disposizioni della L. n. 190/2012 s.m.i., tenendo conto delle indicazioni dei PNA e delle deliberazioni, linee guida, comunicati, ecc. di ANAC.

In primis, sarà assicurata la definizione e l'elaborazione del PTPC 2018-2020 da sottoporre all'organo politico e curata la successiva pubblicazione sul sito dell'Istituto, nel termine di legge.

Nel PTPC sarà sviluppato nel dettaglio il programma di attività 2018, di seguito riassunto.

Tenuto conto della mutata struttura organizzativa ISPRA, sarà necessario prioritariamente verificare, con il coinvolgimento di tutti i Responsabili di struttura, l'identificazione delle aree di rischio, la mappatura dei processi, la valutazione e il trattamento del rischio per le aree già sottoposte all'intero processo di gestione del rischio negli anni precedenti. Per le altre aree, terminata la fase di verifica della mappatura, saranno avviate le fasi di valutazione e di trattamento del rischio.

Ne deriverà l'individuazione delle misure, più efficaci, da applicare alle aree/processi a più elevato rischio di corruzione, del responsabile e dei tempi di attuazione delle stesse, così da garantire anche il collegamento con il ciclo della performance (organizzativa e individuale).

Sulle dette misure sarà effettuato un costante monitoraggio anche con verifiche a campione, previa idonea definizione delle modalità di svolgimento di queste ultime.

Inoltre, sarà avviato il confronto con i Responsabili delle unità operative per la definizione di criteri idonei a favorire la rotazione degli incarichi, soprattutto per le aree in cui è maggiore il rischio di corruzione.

Coerentemente con i disposti normativi che considerano la formazione quale principale misura nella prevenzione della corruzione sarà sviluppato, di concerto con i Responsabili di struttura, il Piano di Formazione Anticorruzione e definiti i criteri per l'individuazione del personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità. Parallelamente saranno anche realizzati eventi di sensibilizzazione e diffusione della cultura della legalità.

Entro il 31 dicembre sarà elaborata la relazione annuale sulle attività del RPC e pubblicata sul sito istituzionale.

Ciclo della Performance e Supporto OIV

La Struttura assicurerà l'attività di predisposizione, elaborazione e revisione, sulla base anche dell'evoluzione normativa, di strumenti e metodi per la gestione di tutti i processi legati al ciclo di misurazione e valutazione della performance.

In particolare avrà il compito di:

- sviluppare modelli e metodi di riferimento per una efficace gestione del ciclo della performance e adeguare i sistemi esistenti ai nuovi indirizzi anche in materia di trasparenza e anticorruzione;
- coordinare e sovrintendere le azioni da porre in essere per garantire una corretta pianificazione e programmazione delle attività dell'Istituto, assicurando il coinvolgimento di tutte le strutture e fornendo supporto in ogni fase del ciclo;
- predisporre, sulla base degli indirizzi strategici individuati dagli organi di indirizzo politico e dal vertice, una proposta di linee programmatiche di azione e, a cascata, una proposta di obiettivi strategici di Istituto;
- garantire il supporto nella fase di negoziazione per la definizione degli obiettivi di struttura e individuali da assegnare ai responsabili di Struttura;
- elaborare il documento relativo al Piano della performance e la Relazione al piano e predisporre report per il monitoraggio in corso d'anno;
- sovrintendere il processo di valutazione individuale;
- individuare e aggiornare gli strumenti tecnici e operativi per la raccolta e l'analisi dei dati;
- garantire l'aggiornamento, lo sviluppo e il monitoraggio della Carta dei Servizi ISPRA.

In qualità di Struttura Tecnica Permanente garantisce il supporto all'OIV, realizzando in particolare:

- il monitoraggio di I livello sull'avvio del Ciclo della performance;
- la predisposizione della Relazione OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni;
- la predisposizione della documentazione utile alla validazione della Relazione sulla performance;
- il monitoraggio sull'applicazione degli strumenti di valutazione della performance individuale.

Obiettivo A0STAMPA – Ufficio stampa presidenza

Alla luce dell'input conferito dalla nuova Presidenza e dalla Strategia che si sta ponendo in essere, l'Ufficio stampa intende incrementare le proprie attività e competenze per l'anno 2018, sia per quanto concerne il lavoro di interfaccia del Presidente, della Direzione generale e degli organi di vertice dell'Ispra, nonché dei vertici di SNPA, sia per ciò che concerne la presenza sugli organi di stampa. Le attività saranno volte al raggiungimento di una più capillare diffusione delle informazioni.

In base agli indirizzi già espressi dalla Presidenza, verranno intensificate le attività di informazione a mezzo stampa, non soltanto in occasione di eventi o di pubblicazioni di linee editoriali dell'Istituto, ma si intende promuovere sia quelle di ISPRA che di SNPA attraverso una comunicazione più capillare di tutte le attività tecnico scientifiche che si riterranno di interesse per l'opinione pubblica e di pubblica utilità, in linea con gli indirizzi che la Legge 132/2016 ha fornito a questo Istituto. Si intende inoltre conferire alle presentazioni dei nostri Report, ma in generale alla divulgazione delle nostre attività, un taglio più "comunicativo" e maggiormente fruibile da tutti, nel rispetto dei contenuti tecnico-scientifici.

Allo scopo di informare i dipendenti dell'Istituto della presenza di ISPRA su stampa e tv, si intendono individuare le migliori strategie per dare maggior visibilità alle pagine di Intranet dedicate alla rassegna stampa quotidiana.

Proseguirà l'attività di diffusione attraverso i social network, che hanno in parte sostituito i tradizionali strumenti di divulgazione. In linea con l'attività svolta negli ultimi 5 anni, si continuerà a pianificare e programmare la comunicazione delle attività dell'ISPRA attraverso gli attuali canali social: Facebook, Twitter, Youtube, Instagram. Verrà, inoltre, sviluppata una social media strategy che, in linea con quella dell'Istituto, permetterà di valorizzare e implementare l'identità

dello stesso nonché gestire eventuali situazioni di conflitto o emergenza. L'utilizzo dei social network imporrà il costante monitoraggio sia della Rete e delle tendenze, in particolare per quanto riguarda le tematiche di interesse dell'Istituto, sia dei commenti dei follower, in modo da poter intervenire tempestivamente in occasione di richieste specifiche da parte degli utenti (front office).

Dopo 15 anni dalla fondazione della rivista "Ideambiente" e alla luce delle necessità di contenimento della spesa che negli ultimi anni non ne hanno consentito la riproduzione in formato cartaceo, si è pensato di trasformare la stessa in un periodico online. La trasformazione renderà non solo più immediato e fruibile l'organo di informazione dell'Istituto, ma consentirà alle nostre attività di essere tempestivamente diffuse attraverso l'immediatezza che Internet garantisce. Contrerà articoli di tipo giornalistico redatti da giornalisti dell'Istituto, nonché contributi di tecnici Ispra e non solo. *Ideambienteonline* sarà registrata presso il Tribunale di Roma.

SNPA

Attività di coordinamento degli Uffici stampa Snpa su eventi e argomenti di interesse nazionale.

Alla luce di eventi già accaduti nell'ultimo anno, che hanno richiesto al Sistema di esprimersi secondo un'unica voce, si intensificheranno tali compiti soprattutto in concomitanza con situazioni di emergenza ambientale che prevedono un nostro coinvolgimento.

Si collaborerà alla realizzazione del nuovo sito del Sistema Nazionale e, in qualità di organo preposto alla predisposizione di dichiarazioni ufficiali dei vertici di ISPRA, alla proposizione e organizzazione delle informazioni.

Newsletter AmbienteInforma

Proseguirà l'attività redazionale dell'Ufficio stampa per la newsletter del Sistema, AmbienteInforma, sia per informare sulle attività dell'ISPRA sia per redazione di articoli riguardanti SNPA e la Presidenza.

Attività finanziate da altri enti / società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo A000SEIS - INFO/RAC Progetto ENI-SEIS SOUTH II

Nell'ambito delle attività finanziate dall'UNEP/MAP, il progetto ENI SEIS South II prevede lo sviluppo delle infrastrutture regionali in linea con gli standard europei. In particolare, INFO RAC fornirà delle soluzioni tecniche ai paesi ENI in base alla loro vasta esperienza. Le attività che verranno svolte durante il progetto sono le seguenti:

- sondaggio online per l'identificazione di banche dati nazionali e stato dell'Infrastruttura dei Dati Spaziali (SDI);
- analisi dei risultati e sviluppo del catalogo dei metadati;
- definizione dello schema XML e del dizionario dei dati per gli indicatori EcAp selezionati;
- identificazione e revisione dello schema XML per il monitoraggio dei flussi di dati sui rifiuti urbani, sul trattamento delle acque reflue e sulle emissioni industriali;
- revisione e adeguamento all'infrastruttura di dati regionali per il monitoraggio dei flussi di dati;
- implementazione di procedure software per il calcolo degli indicatori;
- analisi del catalogo dei metadati e suggerimenti sulla politica dei dati a livello nazionale allo scopo di sviluppare dei documenti di politica dei dati a livello nazionale, a sostegno di standard regionali comuni;
- attuazione della piattaforma SDI a livello nazionale;
- formazione di esperti nazionali per l'utilizzo di infrastrutture SDI e reporting;
- personalizzazione dell'applicazione Citizen Science;

- sviluppo di servizi web per pubblicare i risultati del progetto;

Le attività dal terzo al sesto punto permetteranno di sviluppare la piattaforma dell'InfoMap per il nuovo reporting dei dati.

Obiettivo A0AG0014 – TWEES – SOGESID - collaborazione tecnico scientifica per l'attuazione del progetto della riqualificazione dei corpi idrici del Distretto di Tongzhou

Il progetto è finalizzato alla realizzazione delle attività di assistenza tecnica e specialistica alla Municipalità di Pechino previste dall'Accordo di cooperazione bilaterale sottoscritto, in data 16 giugno 2016, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Governo della Municipalità di Pechino, per la definizione e l'implementazione di una strategia per il controllo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque nel Distretto di Tongzhou nella Municipalità di Pechino. ISPRA, dal 2017, è coinvolta in particolare nella riqualificazione dei corpi idrici del Distretto di Tongzhou. Nel 2018 si proseguiranno le attività che si concluderanno con la redazione di un rapporto finale.

Obiettivo A0CIFORM – Convenzione ISPRA – ARPA regionali

Convenzione stipulata in seno al SNPA finalizzata al finanziamento ed alla realizzazione delle attività formative (prima formazione e aggiornamento) in materia di igiene e sicurezza sul lavoro rivolte ai Responsabili e agli Addetti dei Servizi di Prevenzione e Protezione, dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza ed ai Datori di lavoro.

Obiettivo A0COPERN - Framework Service Contract implementation of cross-cutting activities for coordination of the in situ component of the Copernicus Programme Services

Nell'ambito del contratto di servizio con l'Agenzia Europea per l'Ambiente, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale è chiamato a collezionare ed analizzare il requisito trasversale dei Delegated Bodies (erogatori) dei servizi Land, Emergenze e Sicurezza. Quest'attività è finalizzata a porre le basi per una richiesta concordata e armonizzata a tutti i livelli del Programma Copernicus per quel che concerne il supporto funzionale dei dati insitu all'erogazione dei servizi e prodotti copernicus.

Obiettivo A0PONSTA - Statistiche ambientali per le politiche di coesione 2014-2020

Coordinamento dell'attività di popolamento di indicatori ambientali di fonte ISPRA (ARPA/APPA) previsti dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali nell'ambito di un Progetto "Statistiche ambientali per le politiche di coesione 2014-2020" a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020"(con il ruolo di Beneficiario/Attuatore) in fase di realizzazione con il Dipartimento delle Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tale progetto è finalizzato ad ampliare la rosa degli indicatori territoriali oggi rilasciati dalla statistica pubblica in materia ambientale, con riferimento principalmente ai cambiamenti climatici, alla qualità dell'aria e dell'acqua, alla difesa del suolo e del sottosuolo, alla biodiversità marina e terrestre, nonché alla qualità dei servizi di gestione dei rifiuti urbani e agli impatti dei settori produttivi (agricoltura, turismo, trasporti, energia, industria) sull'ambiente. Allo stesso tempo, il Progetto si propone di allineare temporalmente la disponibilità di dati e indicatori alle esigenze informative di programmatori e attuatori delle politiche pubbliche, nonché di definire e condividere standard metodologici e di diffusione di dati e indicatori territoriali nell'ambito della rete Sistan.

La strategia di azione poggia sul ruolo centrale dell'Istituto che ha tra i propri compiti istituzionali l'elaborazione e la pubblicazione di dati e indicatori ambientali.

Obiettivo A0SUPREM - INFO/RAC - Progetto SUPREME

Sempre nell'ambito delle attività finanziate dall'UNEP/MAP, il progetto SUPREME "Supporting maritime spatial Planning in the Eastern Mediterranean" prevede da parte di ISPRA, in qualità di

INFO-RAC dell'UNEP/MAP, lo sviluppo di una piattaforma regionale per agevolare il networking continuo operativo tra gli Stati membri, nonché l'analisi della piattaforma di collaborazione e degli strumenti disponibili.

Obiettivo I0AG0010 - PIANO Policies, Innovation and Networks for enhancing Opportunities for China-Europe water cooperation

La realizzazione del progetto comunitario PIANO approvato nell'ambito del programma Horizon 2020 e iniziato a marzo 2015, vede ISPRA coinvolta nei WP 1, 2, 4 e 5. In particolare le attività che hanno interessato ISPRA sono:

- il coordinamento del workpackage 5 dedicato alla disseminazione e alla comunicazione dei risultati del progetto tramite una periodica newsletter elettronica, opuscoli, video, posters;
- il coordinamento dei tasks del WP 4 relativi all'elaborazione di un'Agenda Strategica di Ricerca e Innovazione nel settore dell'acqua condivisa tra le istituzioni europee e cinesi che partecipano alle attività progettuali;
- il coordinamento di alcuni tasks del WP 2 volto a identificare tecnologie innovative per l'acqua nei paesi europei per le quali sia possibile un'applicazione anche in Cina con particolare riguardo a quelle relative alla gestione dell'acqua in agricoltura e dei reflui urbani;
- la partecipazione al workpackage 1 che ha lo scopo di rafforzare ed ampliare la rete di rapporti già instaurati tra organizzazioni europee e cinesi nell'ambito della piattaforma sull'acqua Cina-Europa CEWP.

Il progetto termina a fine febbraio 2018 con le necessarie relazioni e rendicontazioni finali.

Obiettivo I0AG0011 – Water JPI – WaterWorks 2014

Il proseguimento della Water JPI è al momento garantito attraverso il finanziamento di due ERANET Co-fund derivanti dai bandi del programma operativo 2014-15 **WATER-3-2014/2015: Stepping up EU research and innovation cooperation in the water area**. La prima ERANET Co-fund approvata è denominata WaterWorks2014, con una durata quinquennale, dal 2015 al 2019.

Il progetto WaterWorks2014 impegna ISPRA, già partner della Water JPI, in qualità di *Programme Manager* del progetto, insieme al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), in qualità di ente finanziatore italiano.

All'interno di WaterWorks2014, la partecipazione italiana è espressa inoltre attraverso il **CNR-IRSA**, anche in virtù della sua partecipazione alla *Water Supply and Sanitation Technology Platform (WssTP)*, e attraverso l'**ENEA**, ente membro della *European Innovation Partnership (EIP) on Water*, entrambi questi enti partecipano alle Additional Activities. Per quanto riguarda, invece, ISPRA nell'ERANET Co-fund WaterWorks 2014 l'Istituto è coinvolto come leader del WP4-Impact Assessment and Dissemination, in continuità con l'attività relativa condotta nella CSA WatEUr dal 2013 alla metà del 2016, e come partner dei WP 1, 5 e 6. Verranno inoltre svolte missioni in Italia e all'estero necessarie per riunioni ed incontri tra partner di progetto e rappresentanti della comunità nazionale ed europea.

Obiettivo I0AG0012 – WaterWorks 2015

Dal 1° gennaio 2016 hanno avuto inizio inoltre le attività relative al progetto WaterWorks2015 in supporto della Water JPI, che ha ricevuto esito positivo nell'ambito del bando Era-Net Cofund 2015 e che proseguirà l'implementazione degli obiettivi della *Joint Programming Initiative* fino al 2020 in linea con le più ampie finalità di Horizon 2020. ISPRA, partner della Water JPI, in qualità di *Programme Manager* del progetto, insieme al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), in qualità di ente finanziatore italiano, in WaterWorks2015, è leader partner del WP5 "Communication and Dissemination" e partner dei WP 1, 4, 6 e 7. Verranno inoltre svolte missioni in Italia e all'estero necessarie per riunioni ed incontri tra partner di progetto e

rappresentanti della comunità nazionale ed europea. Il progetto avrà una durata di 60 mesi (2016-2020).

Obiettivo I0AG0013 – IC4Water

Dal 1^o gennaio 2017 avranno inizio inoltre le attività relative alla CSA IC4WATER in supporto della Water JPI, che ha ricevuto esito positivo nell'ambito del bando H2020 SC5-11-2016: Supporting international cooperation activities on water e che proseguirà l'implementazione degli obiettivi della *Joint Programming Initiative* fino al 2021 in particolare attraverso l'ampliamento delle sfide di ricerca, innovazione e sviluppo contenute nella Water JPI alla cooperazione internazionale, al fine di supportare gli obiettivi post-2015 nel settore della gestione della risorsa idrica sul fronte mondiale per il raggiungimento degli Strategic Development Goals. ISPRA partecipa ai WP 1-2-4-5 e 6. Il progetto avrà durata di 60 mesi (2017-2021).

Obiettivo J0380006 - INFO/RAC - Progetto ECAP-MED II

Il progetto EcAp MED II "*Mediterranean implementation of the Ecosystem Approach, in coherence with the EU MSFD*" è gestito dall'UNEP/MAP con il finanziamento della CE per promuovere l'applicazione dell'Ecosystem Approach (EcAp) nei Paesi della sponda Sud del Mediterraneo. All'interno del progetto, ISPRA in qualità di INFO/RAC (Information and Communication Regional Activity Center) dell'UNEP/MAP è specificamente coinvolto nella realizzazione dell'output 4: "EcAp related data-management, including quality assurance is established/strengthened in the Mediterranean". Tali attività comprendono l'analisi dei requisiti utenti per implementare l'EcAP, lo studio di fattibilità di un sistema pilota per la raccolta dati, quindi lo sviluppo del sistema pilota da integrare nella piattaforma infoMAP, con riferimento ai Paesi beneficiari dell'iniziativa.

Obiettivo X0SM0114 - Attuazione della Strategia Marina

Proseguiranno le azioni previste nel Piano operativo delle Attività predisposto nell'ambito dall'accordo tecnico-finanziario MATTM ISPRA del dicembre 2011 per dare attuazione a quanto previsto dagli articoli 11 e 16 del D.Lgs. 190/2010, nonché a quelle previste dalla relativa "Strategia Comune di Attuazione (CIS)" della Commissione Europea.

CRA C01 - Direzione Generale

Risorse finanziarie

Al CRA C01-DG sono imputati gli stanziamenti di entrata relativi al contributo ordinario pari a Euro 90.218.165,00 (Tabella 1) e altre entrate dell'Istituto stimate in Euro 55.000,00 (Tabella 3).

Per le attività istituzionali la Direzione Generale ha a disposizione un budget di spesa di Euro 563.393,24 (Tabella 3), oltre gli stanziamenti per i compensi degli Organi d'Istituto per Euro 295.400,00 (Tabella 2) e per il versamento al Bilancio dello Stato dei risparmi derivanti dalle politiche di riduzione della spesa pubblica di Euro 1.442.064,44 (Tabella 1), di questi Euro 20.000,00 derivano dalla riduzione del 10% sui compensi dei commissari IPPC (Tabella 4, CRA C02-VAL, obiettivo A0390001, spese indirette).

Sono imputati al CRA C01-DG anche il fondo di riserva per spese correnti per Euro 387.867,00, il fondo rischi ed oneri per Euro 80.000,00 e il fondo di rotazione per gli obiettivi finanziati/cofinanziati di Euro 300.000,00, istituito per la copertura di esigenze di spesa su progetti che contrattualmente non prevedono anticipazioni.

Per le attività finanziate/cofinanziate, la cui disponibilità è di Euro € 291.040,33, compresa quota di avanzo vincolato di Euro 74.779,25 e cofinanziamento ISPRA di Euro 10.000,00, la gestione delle spese è assegnata al CRA C01-DG per Euro 147.041,00 e al CRA AGP per Euro 143.999,33 relativi al personale TI e TD, al funzionamento e agli oneri/Irap a carico dell'Istituto per il personale atipico (Tabella 5).

Sono inoltre imputate al CRA C01 le anticipazioni da richiedere alla Banca Nazionale del Lavoro per far fronte a inderogabili pagamenti e le relative restituzioni. Tale operazione, che comporta stanziamenti d'entrata e stanziamenti di spesa per pari importo, è ininfluente ai fini dell'analisi gestionale dei dati previsionali 2018.

CDR	Classificazione gestionale	Istituzionali		Finanziati/Cofinanziati	
		Entrate	Spese	Entrate	Spese
C01	Avanzo vinc.			74.779,25	
	Contributo ordinario	90.218.165,00			
	Altre entrate	55.000,00			
	Quota ISPRA			10.000,00	
	Entrate dirette			206.261,08	
	Compensi organi		295.400,00		
	Spese di gestione personale		42.045,00		
	Spese dirette				147.041,00
	Personale TD				77.934,21
	Oneri/Irap pers. atipico				23.723,10
	Spese indirette				42.342,02
	Varie		521.348,24		
	Spese cont.spesa PA		1.442.064,44		
	Fondi		767.867,00		
C01 Totale		90.273.165,00	3.068.724,68	291.040,33	291.040,33
C01	Anticipazioni da banche e relative restituzioni	15.000.000,00	15.000.000,00		

Dipartimento valutazioni, controlli, sostenibilità ambientale

Attività Istituzionali

Obiettivo A0390001 – Supporto alla commissione istruttoria IPPC

Predisposizione, attuazione e applicazione delle norme in materia di prevenzione dell'inquinamento industriale e di autorizzazioni ambientali per le AIA nazionali, anche attraverso l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT).

Analisi ambientale e cura delle istruttorie progettuali per il rilascio, riesame, aggiornamento delle AIA nazionali, in particolare mediante la redazione delle Schede (SC) per la valutazione della completezza della domanda di AIA e delle Relazioni Istruttorie (RI), finalizzate alla definizione dei Pareri Istruttori Conclusivi (PIC) da parte della Commissione ministeriale AIA/IPPC necessari per i rilasci, modifiche, riesami e rinnovi dell'AIA avviate dal MATTM.

Partecipazioni a riunioni e sopralluoghi del GI per chiarire/approfondire alcuni aspetti tecnici e impiantistici utili alla redazione della SC/RI.

Redazione/aggiornamento dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) necessari per i rilasci, modifiche, riesami e rinnovi dell'AIA avviate dal MATTM.

Partecipazioni a riunioni e sopralluoghi con il Gestore per chiarire/approfondire alcuni aspetti tecnici e impiantistici utili alla redazione del PMC.

Partecipazione alle Riunioni presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la formazione del parere unico delle amministrazioni statali partecipanti alla Conferenza di Servizio per i rilasci, modifiche, riesami e rinnovi dell'AIA.

Partecipazione alla Conferenza di Servizio presso il MATTM per proporre i PMC necessari per i rilasci, modifiche, riesami e rinnovi delle AIA (co. 6 Art. 29-quater. Dlgs 152/06 e s.m.i.).

Supporto al MATTM, su richiesta, in relazione ai provvedimenti tecnici (BREF) e giuridici nazionali (parte seconda Dlgs 152/06 e s.m.i., interpellanze) e internazionali (Direttive comunitarie, infrazioni) nel campo dell'IPPC/AIA.

Pareri tecnici, specificatamente richiesti dal MATTM, riguardo ad alcune modalità tecniche, progettuali e operative connesse agli impianti industriali soggetti ad AIA.

Obiettivo D0010004 – Ispezioni e controllo

Indirizzo, coordinamento, controllo e svolgimento delle attività ispettive, di vigilanza e monitoraggio delle attività industriali ed, in particolare, delle aziende soggette ad AIA di competenza statale.

Attività di reporting in materia e finalizzate alla formazione ed al riconoscimento delle figure professionali preposte allo svolgimento di tali attività ispettive, nonché alla relativa certificazione professionale.

Pianificazione su base regionale (ai sensi del D.L. 46/2014) e consuntivazione all'Autorità Competente MATTM delle attività di Ispezione Ambientale, con accreditamento e certificazione di qualità per la effettuazione delle attività di Ispezione Ambientale previste dalle norme vigenti per gli insediamenti IPPC soggetti ad AIA statale.

Effettuazione delle Ispezioni Ambientali previste (circa 140) con sopralluoghi in sito, anche con il SNPA, per la verifica oggettiva dello stato di esercizio degli stabilimenti autorizzati in AIA e delle relative prescrizioni ed eventuali diffide in corso, con verbalizzazione delle attività svolte e reportistica alla Autorità Competente MATTM.

Accertamento delle eventuali violazioni e proposta di diffida alla Autorità Competente MATTM ed alla Procura della Repubblica, in caso di ipotesi di reato penale, con copia all'ARPA territorialmente competente.

Notifica al Trasgressore (Gestore dell'impianto) ed all'Obbligato in solido (impianto stesso) con copia alla Prefettura territorialmente competente, alla Autorità Competente MATTM ed all'ARPA territorialmente competente del verbale di accertamento e contestazione per violazione amministrativa ai sensi dell'Art. 14 della L. 689/81 connessa all'inosservanza di alcune prescrizioni contenute nel Decreto di AIA degli impianti industriali ispezionati.

Trasmissione ai Prefetti territorialmente competenti dell'originale del verbale di accertamento e contestazione e del rapporto ai sensi dell'Art. 17 della L. 24/11/81 n. 689 relativamente al verbale di riferimento.

Gestione dell'Albo degli Ispettori abilitati e certificati ISPRA per lo svolgimento delle attività di Ispezione Ambientale.

Gestione della documentazione di archivio degli atti afferenti tutte le procedure di Ispezione Ambientale e dei procedimenti ad essi connessi.

Attività di monitoraggio delle situazioni critiche e comunque oggetto di segnalazione e/o verbalizzazione alle Autorità Competenti, fino alla loro completa esitazione.

Partecipazione ai Tavoli nazionali (TIC) ed ai Gruppi di Lavoro del SNPA sui temi del monitoraggio e controllo ed ai gruppi di lavoro e comitati tecnici a livello nazionale ed internazionale (IMPEL) sulle tematiche afferenti.

Gestione delle Convenzioni Quadro sui controlli AIA statali di ISPRA con le ARPA del SNPA per la effettuazione delle attività di campionamento ed analisi delle matrici ambientali sulle installazioni autorizzati in AIA statale, ai sensi dell'Art. 29 decies comma 11 del D.Lgs. 152/2006.

Obiettivo F000EC01 – Attività istruttoria per il rilascio della licenza d'uso del marchio Ecolabel UE

Attività di supporto tecnico al Comitato Ecolabel-Ecoaudit-Sezione Ecolabel per la concessione del marchio Ecolabel UE. Realizzazione di attività istruttoria e di monitoraggio e sorveglianza per il rispetto dei criteri Ecolabel.

In particolare, in merito all'attività di sorveglianza, si prevede la realizzazione di test di prova su prodotti certificati e la realizzazione di verifiche presso le aziende con prodotti e servizi certificati.

Partecipazione a gruppi di lavoro, sia a livello italiano che europeo, per lo sviluppo/revisione periodica dei criteri Ecolabel UE.

Obiettivo F0050001 – Obiettivo Promozione degli strumenti EMAS e ECOLABEL

Attività di promozione e diffusione degli schemi EMAS ed Ecolabel UE, anche in collaborazione con le Agenzie Regionali e Provinciali per l'Ambiente, attraverso la partecipazione a convegni, seminari, workshop in qualità di relatori, realizzazione del premio Ecolabel Italia, partecipazione a fiere ed eventi ritenuti di interesse per i diversi settori merceologici.

Realizzazione di specifiche azioni di promozione per i servizi turistici certificati Ecolabel UE che siano finalizzate a valorizzare le realtà territoriali più virtuose consentendo uno scambio di esperienze positive tra regioni.

Perfezionamento progetto di diffusione e formazione scolastica "Ecolabel nelle scuole - crescere nel rispetto dell'ambiente" in collaborazione con il MIUR con possibilità di coinvolgimento del SNPA. Realizzazione di un progetto formativo per gli alunni delle scuole superiori nell'ambito dei percorsi alternanza scuola-lavoro.

Obiettivo J0000AGF – Agenti Fisici – Attività di monitoraggio e controllo Agenti Fisici quali Campi Elettromagnetici, Inquinamento da Rumore, Vibrazioni, Sorgenti Ultravioletti ed Inquinamento Luminoso

L'obiettivo riguarda le attività di supporto al Ministero, il coordinamento delle Agenzie per l'Ambiente nell'ambito della messa a punto di documenti tecnici di indirizzo per il SNPA, la

progettazione e realizzazione di attività sperimentali congiunte con le Agenzie relativamente alla tematica degli agenti fisici, nonché lo studio di specifiche problematiche dipendenti dall’emanazione di nuove normative, dagli sviluppi tecnologici, dalle particolari esigenze di Istituto, oppure da richieste di Organi centrali e periferici.

Predisposizione di pareri tecnici, risposte a richieste pervenute dall’URP, nonché risposte ad interrogazioni parlamentari relative agli agenti fisici.

Partecipazione alle istruttorie di VIA e VAS per gli aspetti inerenti le componenti rumore, vibrazioni e CEM.

Istruttorie sui Piani di risanamento acustico presentati dai gestori delle infrastrutture di trasporto di interesse nazionale ai sensi del DM 29/11/2000.

Attività di sorveglianza sul mercato per le macchine rumorose destinate a funzionare all’aperto ai sensi del D.Lgs 262/2002 di recepimento della Direttiva 2000/14/CE.

Implementazione e gestione degli Osservatori su rumore e CEM, nonché del Catasto Nazionale delle sorgenti di campo elettromagnetico.

Obiettivo J0000AMC - Acquacoltura Sostenibile

Attività in convenzione con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali riguardano la realizzazione delle finalità istituzionali derivanti dagli obblighi delle normative europee e raccomandazioni comunitarie ed internazionali inerenti lo sviluppo sostenibile dell’acquacoltura, la tutela degli ecosistemi e della biodiversità e l’uso sostenibile delle risorse.

MODULO 1 - SPECIE ALIENE

Proseguono le attività per il coordinamento del Comitato Specie Esotiche in Acquacoltura (DM 1276 del 28 giugno 2016) per la redazione di pareri sulle richieste di introduzioni di specie aliene in acquacoltura. Proseguono le attività per l’aggiornamento del Registro specie Aliene in Acquacoltura (ASA) sul dominio www.registro.asa.it (Reg. (CE) 708/2007 e s.m.), già acquisito da ISPRA nel 2010 per conto della Direzione generale della Pesca Marittima e Acquacoltura. Nel 2018 sarà realizzato un database georeferito sullo stato delle introduzioni a fini di acquacoltura.

MODULO 2 - SUPPORTO TECNICO ISTITUZIONALE

Nel primo semestre 2018 saranno presentati al MiPAAF e discussi nei tavoli di lavoro e di concerto a livello regionale:

- una proposta di Linee Guida per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in acquacoltura come strumento per una corretta applicazione della nuova normativa europea e nazionale in acquacoltura e per mitigare le differenze nell’applicazione della normativa rilevate a livello regionale.
- una proposta di Linee Guida per l’assegnazione di siti per lo sviluppo dell’acquacoltura (AZA), basata sui principi della Direttiva (COM(2013) 133 def) e della risoluzione della FAO-GFCM/36/2012/1 e il D.lgs 201/2016 sulla pianificazione dello spazio marittimo.

Proseguiranno le attività di National Focal point:

- Piano Nazionale Strategico Acquacoltura 2014-2020 per la Commissione Europea (DG MARE);
- General Fisheries Commission for the Mediterranean and Black Sea (GFCM) FAO - Aquaculture Committee (CAQ);
- Information System for the Promotion of Aquaculture in the Mediterranean (SIPAM- FAO). L’attività prevede inter alia la predisposizione di report statistici e l’inserimento di dati di produzione nazionale nel portale web FAO-SIPAM.

Attività di coordinamento e gestione della **Piattaforma Italiana Acquacoltura (ITAQUA)**, istituita con DM n. 8004 del 5 Aprile 2017, per l’implementazione del Piano Strategico Nazionale per

l'Acquacoltura Italiana. Nel 2018 è prevista l'organizzazione di incontri tematici della Piattaforma e il coinvolgimento dei 100 esperti che collaborano ai nove tavoli di lavoro di ITAQUA.

Obiettivo J0000ASI - Valutazioni Ambientali, Integrate e Strategiche, e per le relazioni tra Ambiente e Salute

Progetti aree portuali

Monitoraggio dei fattori di pressione ambientale nelle principali aree portuali nazionali; pubblicazione della metodologia di calcolo delle emissioni inquinanti derivanti da navi ormeggiate in porto; raccolta ed elaborazione dati per il prossimo aggiornamento del rapporto quinquennale sui traffici marittimi e la gestione ambientale nei porti nazionali; supporto al MATTM in tema di miglioramento dell'efficienza energetica e promozione dell'uso di energie rinnovabili in ambito portuale con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni; supporto alle attività di formazione nell'ambito della Convenzione ISPRA - Capitanerie di Porto; supporto alla Commissione VIA VAS nelle istruttorie di opere a mare; realizzazione e pubblicazione del Notiziario mensile Porti e Ambiente.

Valutazione Piani e Programmi

Definizione, sviluppo e messa a punto di metodologie/strumenti di supporto alla VAS; elaborazione indicatori/contributi relativi alla VAS per rapporti/pubblicazioni annuali ISPRA; supporto tecnico-scientifico su richiesta del MATTM per le VAS regionali; formulazione delle osservazioni dell'ISPRA in qualità di Soggetto competente in materia ambientale per VAS nazionali/regionali; realizzazione di iniziative di formazione in materia di VAS.

Valutazione Impatto Ambientale

Definizione, sviluppo e messa a punto di metodologie e strumenti di supporto alla VIA; elaborazione di Linee Guida in materia di VIA.

Verifiche tecniche delle prescrizioni dettate nell'ambito dei provvedimenti di VIA, verifiche tecniche dei Piani di Monitoraggio Ambientale per le opere sottoposte a VIA.

Supporto al MATTM per le attività relative agli Osservatori Ambientali.

Elaborazione indicatori/contributi relativi alla VIA per rapporti/pubblicazioni annuali ISPRA e – VIA e VAS.

Supporto tecnico-scientifico alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS

Supporto tecnico-scientifico su richiesta al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS.

Attività correlata al Piano Triennale SNPA

Valutazione ambiente urbano

- analisi e valutazione della qualità ambientale nelle aree urbane e metropolitane, anche con riferimento ai rapporti tra ambiente e salute, e attività di analisi e ricerca su: inquinamento dell'aria indoor, multifunzionalità delle infrastrutture verdi urbane e peri-urbane, mobilità urbana sostenibile;
- realizzazione del rapporto annuale SNPA sulla qualità dell'ambiente urbano con la collaborazione delle unità operative dei Dipartimenti/Centri Nazionali ISPRA;
- realizzazione di uno specifico approfondimento annuale (Focus);
- coordinamento del supporto tecnico al Comitato nazionale per lo sviluppo del verde pubblico per la realizzazione della relazione annuale al Parlamento e per la stesura del Piano nazionale del verde;

- partecipazione al progetto H2020 dal titolo “Ecopotential: improving future ecosystem services through earth observations” di cui ISPRA è partner (DIP II – CRA 15);
 - partecipazione alle attività del Gruppo di Lavoro internazionale “Urban and periurban forestry” coordinato dalla FAO;
 - partecipazione alle attività del Gruppo di Studio/Lavoro nazionale sull’inquinamento indoor istituito presso l’Istituto Superiore di Sanità;
 - partecipazione al “Piano di iniziative di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile” promosso dall’Area Educazione e Formazione ambientale di ISPRA mediante un progetto di educazione ambientale rivolto alla scuola primaria riguardante l’ambiente in città;
 - partecipazione al progetto alternanza scuola-lavoro di ISPRA mediante il progetto “La qualità ambientale delle città: Ambasciatori junior dell’ambiente in città”;
- coordinamento del gruppo di lavoro LINKED_ISPRA per la pubblicazione in formato LOD dei dati della qualità dell’ambiente urbano (prot. ISPRA 31803 del 27/06/2017).

Obiettivo J0000ATM - Valutazione delle Emissioni, Prevenzione e Valutazione degli Impatti dell’Inquinamento Atmosferico e Cambiamenti Climatici

Predisposizione dell’inventario delle emissioni nazionale per il 2016 e revisione della serie storica, anche sulla base delle linee-guida, trasmissione dell’inventario all’Unione Europea, alla Convenzione - quadro sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e alla Convenzione sull’inquinamento transfrontaliero a lunga distanza (CLRTAP); partecipazione ai processi di *review* degli inventari nazionali in ambito UE, UNFCCC e CLRTAP.

Aggiornamento della disaggregazione delle stime nazionali dell’inventario per il 2015 al livello provinciale; partecipazione ai lavori del CTP (Comitato Tecnico Permanente) nel gruppo di lavoro “Aggiornamento linee guida inventari regionali delle emissioni in atmosfera a livello locale”; coordinamento del gruppo sugli inventari regionali; attività di supporto tecnico/scientifico al sistema agenziale per la redazione degli inventari locali e per la stima delle emissioni delle sorgenti puntuali.

Raccolta delle dichiarazioni ai sensi dell’art. 16, comma 1, del DPR 43/2012 riferita all’anno 2017 (Dichiarazione FGas 2015 - dati riferiti all’anno 2016).

Analisi e validazione dei dati comunicati nel 2018 dagli operatori degli impianti nazionali partecipanti al sistema europeo di *emission trading* (ETS) e predisposizione di una banca dati sia per il registro ETS sia per il monitoraggio dei grandi impianti di combustione.

Scenari di emissione: preparazione dello scenario di emissione a lungo termine (2050) e supporto alla predisposizione del Piano Clima-Energia.

Supporto al MATTM per l’attuazione dell’art. 4 della legge di ratifica dell’Emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto. Supporto a MATTM-SVI/CLE: partecipazione al gruppo di lavoro comunitario nell’ambito del Meccanismo di Monitoraggio delle emissioni di gas serra.

Supporto a MATTM-RIN: partecipazione al gruppo *ad hoc* istituito a livello comunitario (stakeholder group) per la revisione della direttiva NEC sui tetti nazionali alle emissioni nocive, al fine di preparare una serie di atti di indirizzo e di proposte di norme che dovrebbero coadiuvare gli Stati Membri nel processo di raggiungimento del rispetto dei valori limite di qualità dell’aria.

Gestione delle attività ordinarie del registro, sulla base di quanto previsto dalla direttiva 2003/87/CE e dal regolamento Europeo dei Registri n.389/2013; attuazione delle funzioni del registro legate all’attuazione della direttiva 2009/29/CE (Operatori aerei); partecipazione ai gruppi di lavoro della Commissione Europea e della UNFCCC. Supporto alla Magistratura inquirente e alle forze di polizia per la prevenzione e la repressione degli illeciti legati all’uso del registro.

Comunicazione a tutti gli utenti del registro ETS sul sistema di tariffe introdotto dall’ISPRA. Gestione dei relativi adempimenti per l’anno 2018.

Definizione e popolamento di set di indicatori di impatto dei cambiamenti climatici. Partecipazione alle attività EIONET e EPA-network su impatti dei cambiamenti climatici e adattamento. Supporto al Ministero dell'ambiente ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Partecipazione a iniziative finalizzate allo studio degli impatti e all'analisi della vulnerabilità ai vari livelli territoriali.

Per la tematica relativa ai piani di risanamento della qualità dell'aria, verranno svolte le seguenti attività, con riferimento alle informazioni e ai dati relativi all'anno 2013, 2014, 2015 e 2016:

- verifica e controllo delle informazioni e dei dati sui piani di risanamento della qualità dell'aria trasmesse dalle regioni e province autonome ai sensi dell'art. 19 commi 3, 4 e 5 del D.Lgs. 155/2010 secondo il nuovo formato previsto;
- aggiornamento della banca dati on line delle informazioni trasmesse, adeguamento della stessa alle nuove informazioni trasmesse secondo il nuovo formato in collaborazione con DG-SINA;
- sviluppo del nuovo sistema informativo per la qualità dell'aria, relativamente alla trasmissione delle informazioni sui Piani di risanamento della qualità dell'aria, in collaborazione con DG-SINA e BIO-CLO, previsto dal D.Lgs. 155/2010 e dalla decisione 2011/850/EU, e affidato dal MATTM ad ISPRA;
- partecipazione al coordinamento istituito in base all'art.20 del D.Lgs. 155/2010.

Per la tematica relativa agli impatti dell'inquinamento atmosferico, in qualità di National Focal Point della Task Force on Mapping, sarà garantito il supporto al Ministero dell'Ambiente in materia di valutazione degli effetti dell'inquinamento sugli ecosistemi e sui materiali; in particolare per gli ecosistemi attraverso la elaborazione di "mappe di carico" e di "livello critico" con particolare riguardo alla salvaguardia della biodiversità.

Per i materiali proseguiranno gli studi di valutazione degli effetti dell'inquinamento atmosferico e di altri fattori antropici sui beni culturali, così come previsto dagli accordi con l'IsCR, in via di rinnovo.

Partecipazione al progetto VIDEOR con NAIS e ISCR.

Partecipazione al Working group on Technologies Applied to Cultural and Natural Heritage (TACNH) all'interno delle attività previste da: Italy-USA Cooperation on Science and Technology.

Obiettivo J0000CER - Certificazioni Ambientali

Gestione del Servizio per le Certificazioni ambientali tramite contatti esterni a livello nazionale e internazionale, nonché attraverso la partecipazione a meeting o seminari in qualità di relatore.

Le linee di intervento e gli obiettivi che il Servizio si prefigge di attivare/conseguire sono:

- integrare gli strumenti a disposizione (EMAS, ECOLABEL UE, GPP, OEF, PEF, etc.) in modo che per i vari contesti/filiere economico/produttive si identifichino, in collaborazione con le parti interessate, i mix applicativi più vantaggiosi in termini di efficienza ambientale e di competitività/sviluppo;
- mantenere attivo il sistema di informazione sul sito web dell'ISPRA relativamente ai benefici ed incentivi previsti a livello locale per le organizzazioni che conseguono la certificazione ambientale;
- informare aziende/organizzazioni, consumatori, parti interessate in modo che sia nota la valenza degli strumenti volontari di miglioramento ambientale di prodotti e servizi; promuovere, attraverso adeguate tecniche di marketing, il loro sviluppo in modo da attivare un efficace processo di domanda/offerta ecologica e conseguente selezione da parte del mercato;
- proseguire l'informazione rivolta a tutte le aziende/organizzazioni, consumatori, parti interessate tramite la pubblicazione periodica delle newsletter EMAS, ECOLABEL, IPP;
- rafforzare la capacità di erogazione dei servizi di competenza, migliorando l'efficienza dei processi interni ed esterni. In tale ambito, il sistema qualità del Servizio ha l'obiettivo di

assicurare non solo la sua efficienza, ma per dimostrare in modo oggettivo e trasparente le metodologie di lavoro, anche ad una verifica esterna di terza parte (certificazione);

- supportare il sistema assicurando la partecipazione di qualificate competenze in sede normativa europea ed internazionale, attivando studi e progetti per promuovere lo sviluppo dei principi di “efficienza ecologica” e di “green economy”;
- proporre lo sviluppo di strumenti ed incentivi per sollecitare un consumo più ecologico intervenendo sulla domanda e sulla informazione adottando, inoltre, iniziative di sensibilizzazione verso le Amministrazioni pubbliche affinché adottino strategie di green public procurement (GPP);
- individuare come intervenire sull’offerta di prodotti e servizi ecologici introducendo strumenti di confronto dell’informazione, incoraggiando la trasparenza e la diffusione dei dati, sollecitando il settore della normazione ad intervenire sulla progettazione ecocompatibile e sulla conformità di compatibilità ambientale;
- completamento delle attività formative previste per l’esecuzione delle Diagnosi Energetiche in carico ad ISPRA per le Aziende registrate EMAS ai sensi dell’art. 8 del D.Lgs. n. 102/2014, come anche specificato dalla Circolare MiSE “Chiarimenti in materia di diagnosi energetica nelle imprese” del Maggio 2015.

Attività di supporto tecnico al Comitato Ecolabel-Ecoaudit - Sez.EMAS per la registrazione EMAS delle Aziende tramite svolgimento di attività istruttoria:

- analisi della documentazione;
- richiesta di informazioni alle ARPA/APPA su eventuali violazioni della normativa ambientale applicabile;
- attivazione delle “parti interessate” nel caso di pareri negativi da parte di ARPA/APPA;
- predisposizione delle relazioni per il Comitato;
- gestione delle informazioni di ritorno dagli stakeholder;
- proposte di aggiornamento procedure gestionali emanate dal Comitato;
- gestione dell’invio telematico da parte delle organizzazioni della documentazione per la registrazione attraverso il web-service;
- realizzazione premio EMAS.

Attività di Abilitazione e Sorveglianza dei Verificatori Ambientali Singoli, in sede e in campo, attraverso:

- audit periodici tramite analisi della documentazione e in campo sui Verificatori Ambientali abilitati in Italia secondo il programma trasmesso dagli stessi;
- analisi periodica delle performance dei Verificatori Ambientali abilitati in Italia;
- sorveglianza su Verificatori Ambientali singoli abilitati in altri stati membri che si notificano per operare in Italia, secondo la procedura emanata dal Comitato “SUPERVISION OF FOREIGN ENVIRONMENTAL VERIFIERS LICENSED IN OTHER EU MEMBER STATES”;
- analisi della documentazione di sistema (procedure operative) inoltrata dal potenziale Verificatore Ambientale;
- per nuovi abilitazioni: verifica, attraverso una Commissione d’esame per la valutazione della competenza, del soddisfacimento dei requisiti riportati nella norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021;
- supervisione in campo al fine di valutare le capacità del V.A. nell’esaminare il sistema di gestione ambientale del cliente, la conformità legislativa e la convalida della dichiarazione ambientale.

Attività di Formazione delle figure professionali EMAS attraverso:

- istruttoria per l'analisi dei progetti presentati dalle scuole EMAS/Ecolabel ai fini dell'approvazione da parte del Comitato Ecolabel Ecoaudit;
- attività di sorveglianza in campo sulle scuole;
- attività di segreteria tecnica e di partecipazione alla Commissione Nazionale Scuole EMAS/ECOLABEL (CNSE);
- partecipazione alle commissioni di esame finale delle scuole;
- revisione dello schema di riconoscimento dei corsi di formazione in materia di EMAS ed ECOLABEL.

Collaborazione all'applicazione del "Piano nazionale sul Green Public Procurement GPP".

Collaborazione con il Sistema Agenziale per l'attuazione dei pertinenti strumenti previsti dalla legge 221/2015 e per lo sviluppo della strategia nazionale di Politica integrata di prodotto.

Collaborazione con il Sistema Agenziale per lo sviluppo ed il monitoraggio delle attività di promozione, diffusione, formazione, informazione e comunicazione delle iniziative finalizzate allo sviluppo integrato e sinergico degli strumenti operativi IPP; partecipazione, in ambito nazionale e internazionale, alle attività finalizzate al coordinamento, promozione e sviluppo degli strumenti operativi IPP, nonché allo sviluppo della relativa normativa tecnica di sistema e di prodotto.

Obiettivo J0000ECA - Valutazioni economiche, contabilità e sostenibilità ambientale, percezione e gestione sociale rischi ambientali

E' previsto lo studio e lo sviluppo di metodologie di valutazione fisica ed economica del capitale naturale nel quadro più ampio dei servizi ecosistemici, e l'implementazione di procedure e schemi di contabilità ambientale, anche in collaborazione con le competenti strutture dell'Istituto. L'elaborazione di conti integrati ambientali e economici avrà l'obiettivo di suggerire ai *policymaker* le priorità di intervento, favorendo l'allocatione di risorse ai territori in cui lo stato dell'ambiente è più degradato o in cui il capitale naturale è diminuito maggiormente.

Nel corso del 2018 sarà avviato il progetto 'Knowledge innovation project on accounting for ecosystems' finanziato da Eurostat nell'ambito della call for proposal 'Provide environmental accounts and climate change-related statistics'. L'obiettivo generale delle azioni cofinanziate da Eurostat è quello di completare lo sviluppo principale del KIP INCA (*Knowledge Innovation Project on Integrated System for Natural Capital and Ecosystem Services Accounting in the EU*) a livello comunitario mediante lavori sperimentali che verificheranno il quadro SEEA EEA (The System of Environmental-Economic Accounting Experimental Ecosystem Accounting) a livello di Stato Membro, in linea con i progressi metodologici già raggiunti sotto il MAES (Mapping and Assessment of Ecosystem Services) e KIP INCA3. Lo studio pilota si concentrerà in particolare sullo sviluppo di conti su servizi ecosistemici (chiamati anche "conti di capitale naturale" nel contesto dell'UE) nelle aree della biodiversità e delle risorse idriche.

L'attività sulla contabilità ambientale e le valutazioni economiche prevederà anche il raccordo con le principali iniziative operanti a livello europeo presso l'Agenzia Europea per l'Ambiente, il JRC della Commissione Europea ed Eurostat, oltre che la partecipazione attiva al "Comitato per il Capitale Naturale", la cui istituzione è stata prevista dal Collegato Ambientale (G.U. n. 13 del 18 gennaio 2016), e nell'ambito della quale si contribuisce attraverso il conferimento di un rilevante contributo destinato alla predisposizione del Rapporto annuale sullo Stato del Capitale Naturale in Italia.

E' prevista un'attività di studio di meccanismi di incentivazione che tendano a favorire l'introduzione di politiche di Green Economy e Circular Economy, analisi di strumenti di misurazione delle performance di policy e selezione di strumenti finanziari che siano in grado di assicurare supporto al settore privato e alle istituzioni interessate, nella definizione di specifiche azioni a favore della sostenibilità ambientale dello sviluppo.

L'attività di diffusione e monitoraggio delle buone pratiche di sostenibilità locale attraverso la Banca Dati GELSO (GEstione Locale della SOstenibilità) e il sito web e <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/gelso>, con il fine di creare una “rete” attiva di scambio tra le Amministrazioni Locali e di informazione per operatori tecnici e cittadini, si configura attraverso il reperimento, la validazione, pubblicazione e monitoraggio delle buone pratiche censite nella banca dati, di gestione e implementazione dell'infrastruttura informatica (database) e del sito web (monitoraggio degli accessi, indicizzazione e posizionamento sui motori di ricerca). A questo si aggiunge l'aggiornamento delle informazioni pubblicate in relazione alle “Tematiche in evidenza” (Agricoltura, Aree protette, Cambiamenti Climatici, Economia Circolare, Paesaggio, Turismo, Verde urbano), delle sezioni del sito web dedicate agli eventi, alle notizie e ai bandi di concorso per buone pratiche, delle pagine di approfondimento sugli strumenti di sostenibilità.

Linee tematiche di approfondimento per l'anno 2018:

Implementazione della sezione tematica sulla Circular Economy

Prodotti: redazione di un report sulla diffusione delle esperienze italiane di circular economy, individuazione di buone pratiche e valutazione dei risultati raggiunti; pubblicazione nella banca dati delle buone pratiche censite.

Aggiornamento della sezione tematica sulle Aree protette

Prodotti: raccolta di buone pratiche per la sostenibilità locale attuate da comuni con popolazione > 50.000 ab. il cui territorio ricade tutto o in parte all'interno di aree protette ex art.2 L. 394/91 (Parchi Nazionali, Parchi naturali regionali, Riserve naturali, Aree marine protette); pubblicazione nella banca dati delle buone pratiche censite.

Aggiornamento della sezione tematica relativa al Verde urbano

Prodotti: redazione della sezione “Buone pratiche sul verde urbano” della Relazione Annuale del *Comitato per lo sviluppo del verde pubblico* istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 3 della Legge 10/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”, attività che si inserisce tra le attività tecnico-scientifiche di Ispra a supporto del *Comitato*; pubblicazione nella banca dati delle buone pratiche censite.

Aggiornamento della sezione tematica relativa all'adattamento ai cambiamenti climatici

Prodotti: redazione di un report sulle iniziative realizzate in Italia; pubblicazione nella banca dati delle buone pratiche censite.

Censimento delle buone pratiche attuate dai principali comuni italiani

Prodotti: redazione del contributo “La banca dati GELSO: Le buone pratiche di sostenibilità locale” (schede indicatore per i Settori: Strategie partecipate e integrate, Energia, Mobilità, Rifiuti, Territorio e Paesaggio) all'interno del *Rapporto annuale sulla qualità dell'ambiente urbano*; pubblicazione nella banca dati delle buone pratiche censite.

Raccolta delle buone pratiche attuate a livello locale per l'attuazione dell'Agenda 2030

Prodotti: realizzazione di iniziative per la raccolta di buone pratiche legate ai singoli Sustainable Development Goals e per la promozione dell'informazione sull'Agenda 2030; pubblicazione nella banca dati delle buone pratiche censite.

Nel 2018 proseguiranno le attività di ricerca sulla rappresentazione del rischio ambientale nei mezzi di comunicazione di massa attraverso metodologie basate sull'analisi del contenuto. In particolare, sarà portata avanti un'indagine a più moduli, che nella fase attualmente in corso – che è stata avviata nel 2016 e si concluderà nel 2018 – riguarda la rappresentazione delle sostanze chimiche presenti nei prodotti di uso comune, dei relativi rischi per l'uomo e per l'ambiente e della loro gestione (prevenzione, minimizzazione, mitigazione) nei programmi di informazione televisiva

delle principali tre reti del servizio pubblico, per un arco temporale di 10 anni (gennaio 2006 - dicembre 2015). Il quadro risultante da tale indagine potrà costituire una base di conoscenza per la messa a punto di strategie comunicative e di interventi informativi e formativi, anche nell'ambito di quanto previsto dai regolamenti europei per la protezione dal rischio chimico e dei compiti in tal senso affidati al nostro Istituto.

Proseguiranno anche le attività relative al Progetto Life MONZA (Methodologies fOr Noise low emission Zones introduction And management), svolto con la partecipazione dell'ISPRA (ente coordinatore), del Comune di Monza, dell'Università degli Studi di Firenze e della Vie En.Ro.Se. Ingegneria Srl, avviato nel settembre 2016. La finalità principale del progetto è lo sviluppo di metodologie per l'introduzione e il management di zone a bassa emissione (LEZ), attraverso lo svolgimento di una esperienza pilota che riguarderà la città di Monza. Il nostro contributo è rivolto allo studio degli effetti delle azioni di progetto sul sistema sociale locale, vale a dire, in sintesi, dei cambiamenti indotti dall'intervento sul benessere psico-fisico della popolazione residente e dei frequentatori dell'area coinvolta, sui relativi servizi, sugli stili di vita, sulla percezione della qualità dell'ambiente urbano, sui sistemi della mobilità, sulle attività economiche, ecc. Uno degli strumenti principali utilizzati in tal senso sarà un'inchiesta campionaria longitudinale (pre-test e post-test con campioni separati), la cui progettazione e definizione operativa è in fase avanzata e che nel corso del 2018 vedrà l'effettuazione del pre-test, con la somministrazione del questionario e l'elaborazione e interpretazione dei dati raccolti.

Le metodologie e gli strumenti analitici sviluppati nell'ambito di entrambe le linee di attività citate potranno utilmente essere adottati per lo svolgimento di studi e valutazioni sui siti di rilevanza nazionale.

Nel corso dello svolgimento di tali programmi, sarà curata la diffusione dei risultati di ricerca attraverso la presentazione di relazioni e comunicazioni a convegni e seminari e l'eventuale pubblicazione di volumi e/o saggi su riviste specialistiche e di divulgazione scientifica.

Obiettivo J000RTEC - Rischi e la Sostenibilità Ambientale e per le attività Ispettive

Analisi dei cicli produttivi per lo sviluppo e l'adozione delle BAT

Analisi dei cicli produttivi, dei conseguenti impatti ambientali, della loro pericolosità e sostenibilità, anche realizzando studi sulle migliori tecniche disponibili e sugli aspetti economici delle tecnologie ambientali, nonché analisi di confronto tra costi e benefici delle metodologie e delle tecniche di prevenzione dell'inquinamento industriale.

Contributi tecnico scientifici alla elaborazione delle BAT di settore ed in particolare per l'aggiornamento dei Brefs esistenti.

Applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT) anche ad altri insediamenti industriali, secondo progetti del MATTM e/o convenzioni.

Progetto MATTM con Assessorato Ambiente della Municipalità di Pechino (BEPB), ENI, ARPA Lombardia ed altri Partners internazionali (USA, Giappone e Germania) per la ambientalizzazione con le BAT della Raffineria di Yanshan.

Servizi Idrici

Caratterizzazione, monitoraggio ed analisi degli impatti dell'uso plurimo della risorsa acqua e dei servizi idrici sulle acque interne e della loro sostenibilità, con particolare riguardo al regime degli scarichi ed alla generale programmazione delle misure qualitative e quantitative di tutela e di ottimizzazione degli usi, anche sviluppando criteri per le analisi e valutazioni sui relativi cicli economici, raccogliendo e analizzando le informazioni disponibili in materia e producendo rapporti di sintesi anche ai sensi delle Direttive comunitarie vigenti.

Partecipazione a progetti e a gruppi di lavoro anche internazionali, unitamente allo sviluppo delle competenze tecnico-scientifiche per le attività istruttorie/ispezioni AIA IPPC in cui il trattamento delle acque reflue è sempre presente:

- Progetto IMPEL “Integrated Water Approach” del programma 2016-2020 con Portogallo, FYROMacedonia, Romania, Slovacchia, Spagna, Turchia per la gestione della risorsa acqua nei settori industriali soggetti alla IED e la riduzione del consumo di acqua con incremento del riutilizzo, analisi delle tecnologie innovative per il trattamento delle acque industriali capaci di rispettare i limiti allo scarico richiesti dalla normativa vigente, di ottenere risparmi energetici, minimizzare la produzione dei fanghi, con riuso delle acque trattate nel ciclo produttivo.
- Progetto TWEES “Tongzhou Water Environment Evaluation and Strategy” nell’Accordo di cooperazione bilaterale tra il MATTM ed il Governo della Municipalità di Pechino per una strategia per il controllo e la prevenzione dell’inquinamento delle acque nel Distretto di Tongzhou (Pechino) ed accordo di collaborazione tecnico-scientifica tra ISPRA e Sogesid S.p.A per la collaborazione alla selezione di tecnologie innovative per il trattamento delle acque reflue di insediamenti rurali e urbani e riqualificazione fluviale e modello di ottimizzazione della gestione della qualità delle acque nel bacino di idrografico di Tongzhou.
- Progetto PIANO (Policies, Innovation And Networks for enhancing Opportunities for China Europe water cooperation) finanziato dal programma europeo per la ricerca e l’innovazione Horizon 2020 e supportato dalla piattaforma Europa – Cina sull’acqua CEWP in collaborazione intergovernativa tra gli Stati membri dell’Unione Europea e il governo della Cina sul tema dello sviluppo sostenibile delle risorse idriche per rafforzare la collaborazione Europa-Cina sul tema acqua, focalizzando l’attenzione su alcuni temi prioritari della gestione della risorsa idrica, per stabilire rapporti di cooperazione tra soggetti ed enti europei e cinesi, sulle tecnologie innovative applicate al settore idrico su 5 aree di ricerca e innovazione: la gestione dell’acqua in agricoltura, nell’ambiente urbano, per uso industriale, a scala di bacino idrografico e per la produzione di energia.
- Coordinamento di alcuni “tasks” relativi all’identificazione di tecnologie innovative per la gestione dell’acqua in agricoltura e nell’ambiente urbano applicabili anche in Cina ed elaborazione di una Strategic Research and Innovation Agenda (SRIA), condivisa tra i partner europei e cinesi del progetto, sull’innovazione tecnologica nel settore idrico.

ILVA

Organizzazione, coordinamento e gestione tecnico scientifica delle informazioni afferenti la gestione dell’AIA nazionale dello Stabilimento ILVA, con l’ausilio delle sezioni e dei settori afferenti il servizio ed avvalendosi di sinergie con le unità di ISPRA, con particolare riferimento agli aspetti di:

- istruttoria tecnica relativa ad aggiornamenti e modifiche dell’AIA;
- relazioni trimestrali ILVA sull’esercizio dei propri impianti a ISPRA di legge;
- comunicazioni in ingresso ed in uscita in relazione alle attività in AIA di ILVA;
- sopralluoghi e verifiche conseguenti alle relazioni trimestrali ILVA;
- ispezioni ambientali;
- rapporti con Arpa Puglia, l’SNPA ed altri Enti;
- archivio dei record di qualità e della documentazione.

Partecipazione a Riunioni e Tavoli Tecnici istituzionali, nazionali ed internazionali, Seminari/Convegni/Workshop ed eventi di natura tecnico scientifica, connessi alle attività di controllo AIA dello Stabilimento ILVA.

Prodotti fitosanitari

Competenze ISPRA dalla normativa in materia di prodotti fitosanitari (o pesticidi), per collaborare con il MATTM nella valutazione del rischio ambientale di queste sostanze e nella definizione di misure volte alla riduzione dei rischi, tramite pareri di competenza, partecipazione (e coordinamento) di gruppi di lavoro promossi dal Ministero, contributi ai lavori della Commissione consultiva prodotti fitosanitari, che fornisce parere sulle istanze di autorizzazione dei prodotti usati a livello nazionale.

Compiti derivanti dal Piano d’Azione Nazionale (PAN) (Decreto 22 gennaio 2014, n.35), previsto dalla direttiva 2009/128/CE sull’utilizzo sostenibile dei pesticidi, che stabilisce gli obiettivi in termini di riduzione dei rischi di queste sostanze, con supporto al MATTM nella definizione delle misure per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione del rischio e degli strumenti per valutare i progressi compiuti nell’attuazione del Piano tramite indicatori dedicati.

Coordinamento del monitoraggio nazionale dei pesticidi nelle acque superficiali e sotterranee e realizzazione del Rapporto Nazionale pesticidi nelle acque.

Definizione e popolamento degli indicatori di tendenza della contaminazione da pesticidi nelle acque per il PAN, con attività 2018 riguardanti principalmente:

- coordinamento del monitoraggio nazionale dei residui dei prodotti fitosanitari nelle acque;
- realizzazione del “Rapporto nazionale pesticidi nelle acque” Edizione 2018;
- finalizzazione del sistema informativo per la gestione del monitoraggio dei pesticidi;
- supporto al Ministero dell’Ambiente per l’attuazione del piano di azione nazionale previsto dalla Direttiva 2009/128/CE sull’uso sostenibile dei pesticidi, con predisposizione e popolamento degli indicatori di rischio relativi alla presenza di pesticidi nelle acque;
- supporto al MATTM nel processo europeo di definizione delle sostanze prioritarie nel contesto della direttiva 2000/60/CE in materia di protezione delle acque;
- predisposizione di pareri, anche in risposta a interpellanze parlamentari, in relazione al rischio ambientale dei pesticidi;
- partecipazione in supporto al MATTM al Comitato Permanente Piante, Animali, Alimenti e Mangimi (PAFF), presso il Ministero della Salute;
- partecipazione in supporto al MATTM alla Commissione Consultiva Prodotti fitosanitari, prevista dal Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari.

Obiettivo J0D00001 – Attività di gestione VAL

Definizione di strumenti e metodi per garantire la coerenza e l’integrazione tra le attività dell’ISPRA e del SNPA con strategie, obiettivi e azioni relative alle tematiche globali ambientali con particolare attenzione agli accordi multilaterali globali (Multilateral Environmental Agreements - MEA), in particolare per la Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla Desertificazione e per le sue interazioni con le altre Convenzioni, come quelle relative ai cambiamenti climatici nonché alla biodiversità ed all’Agenda 2030 e ai processi connessi. L’obiettivo è quello di offrire alle Unità Tecniche opportunità di messa a punto di attività organiche di supporto all’attuazione di piani e politiche, strategie, obiettivi e interventi a livello internazionale, trans-nazionale e nazionale, anche in riferimento alle Amministrazioni pubbliche ai diversi livelli di governo.

Con riferimento alle necessità dei Ministeri e delle altre Amministrazione pubbliche ai diversi livelli di governo, si prenderanno in esame in particolare le diverse opzioni di intervento cercando di garantire la sinergia tra le diverse azioni e con piani e politiche, strategie, obiettivi e interventi a livello internazionale, trans-nazionale e nazionale.

Nell’ambito di tali attività, è previsto la partecipazione alle attività internazionali tecnico-scientifiche e negoziali.

Attività in tema di sostenibilità ambientale e salute: pianificazione e sviluppo di attività di studio, analisi e ricerca per il supporto tecnico scientifico agli obiettivi di prevenzione delle prassi e degli strumenti di sostenibilità ambientale in materia di rischi per salute e benessere della popolazione inerenti compiti e funzioni di ISPRA e del MATTM, con particolare riferimento ai rischi emergenti alla luce delle più recenti conoscenze scientifiche e delle priorità individuate a livello europeo e nazionale, promuovendone altresì la diffusione per gli operatori SNPA attraverso Rapporti tecnici tematici e attività di aggiornamento tecnico scientifico.

Gestione Dipartimentale attività di assistenza e di supporto funzionale e documentale al Direttore del Dipartimento.

Obiettivo J0480009 – Proventi della tariffazione del registro ETS

Gestione del registro E-PRTR, predisposizione del set di dati nazionale che l'Italia comunica alla Commissione europea (art. 7 Regolamento CE n. 166/2006).

Obiettivo K0IDCOLL – Supporto tecnico-scientifico MATTM, coordinamento tecnico Arpa e collaborazioni con altre amministrazioni ed enti nel campo della prevenzione industriale

Attività di collaborazione tecnico scientifica con il MATTM

Nell'ambito delle attività di attuazione del D.Lgs. 105/2015 per il recepimento della Direttiva 18/2012/UE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti (Seveso III), attraverso:

- la partecipazione alle attività nazionali ed internazionali (Commissione europea e OECD);
- le attività di indirizzo e coordinamento tecnico delle ARPA/APPA sul tema “rischio industriale”;
- le attività di collaborazione, consulenza e supporto tecnico-scientifico con il Ministro dell'Interno-Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile/Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Dipartimento della Protezione Civile, ed altre amministrazioni ed enti pubblici, inerenti la prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti e la pianificazione delle emergenze industriali;

Per le attività specificamente indicate nel D.Lgs. 105/2015 per interventi di applicazione Direttiva 18/2012/UE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti (Seveso III), mediante:

- la “valutazione dei pericoli di incidente rilevante per una determinata sostanza pericolosa” come da art. 4 del Decreto (con versamenti dei Gestori a tariffa, come riportato nell'Allegato I – Tariffe – del D-Lgs. 105/2015);
- per la elaborazione e promozione di programmi di formazione in materia di rischi di incidenti rilevanti (art. 9 del decreto, con fondi nei limiti della propria disponibilità economica);
- per la partecipazione e lo svolgimento dei compiti di Segreteria Tecnica del Tavolo di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale del D.lgs.105/2015 (art. 11 del Decreto).

Predisposizione di pareri ISPRA su richiesta del MATTM, anche in risposta ad eventuali interpellanze parlamentari in materia di prevenzione e controllo dei rischi industriali.

Contributo alle attività del Comitato Termotecnico Italiano con partecipazione alle attività della Commissione Tecnica per la divulgazione della norma tecnica UNI TS 11226 “Impianti di processo a rischio di incidente rilevante - Sistemi di gestione della sicurezza - Procedure e requisiti per gli audit”, che stabilisce i criteri di qualificazione degli Auditor sui SGS-PIR.

Caratterizzazione, monitoraggio ed analisi della qualità ambientale degli impianti e della sostenibilità della produzione ed utilizzazione dei combustibili, anche con riferimento all'intero ciclo di vita dei relativi impianti per la prevenzione dei rischi tecnologici, sviluppando studi ed analisi dei processi innovativi volti a ridurre gli impatti ambientali ed i consumi energetici.

Cura delle relazioni annuali sulle caratteristiche e sul monitoraggio della qualità dei combustibili liquidi per autotrazione, benzine e diesel.

Avvio di attività progettuali con partecipazione in partenariati in ambito Unione Europea ed internazionali in materia di rischi di incidente rilevante e pianificazione di emergenza, anche con riferimento a possibili applicazioni su situazioni operative di impianti in esercizio.

Obiettivo K0IDINVE - Inventario Nazionale stabilimento a rischio di incidente rilevante e mappatura georeferenziata del rischio

Assicura la mappatura e l'inventario nazionale delle attività industriali a rischio di incidente rilevante e l'analisi integrata dei conseguenti rischi derivati e pone in essere le attività per la sicurezza e la mitigazione dei rischi, i controlli e le verifiche per la prevenzione del rischio da incidente rilevante.

Aggiornamento e gestione dell'Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, con il coordinamento del MATTM, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.Lgs. n. 105 del 2015 con l'implementazione e l'aggiornamento dell'*Inventario Nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante*, mediante l'applicazione *web* sviluppata da ISPRA in relazione alle mutate richieste normative introdotte dal D.Lgs. 105/2015 (introduzione di modifiche e di semplificazioni degli adempimenti per i Gestori).

Verifica di completezza e di conformità delle notifiche inviate dai Gestori di impianti a rischio di incidente rilevante, per la comunicazione delle informazioni alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 21 comma 3 della Direttiva e della decisione europea 895/2014, su tariffa (cfr. Allegato I – Tariffe – del D.Lgs. 105/2015).

Aggiornamento dell'Inventario nazionale, anche ai fini della programmazione dei controlli ispettivi, per:

- la georeferenziazione dei perimetri degli stabilimenti secondo i dati forniti direttamente dai Gestori;
- l'integrazione delle informazioni ricavate dall'attività di controllo svolta (riportata nella banca dati verifiche ispettive).

Analisi della documentazione resa disponibile dal MATTM per via telematica, con inserimento nell'Inventario e collaborazione col SNPA, Regioni e Direzioni Regionali VVF, con interlocuzione diretta o formale con i soggetti interessati.

Fornitura di un servizio di HelpDesk all'Utente, tramite l'account dedicato helpdesknotificheseveso.it, per agevolare i Gestori nella compilazione del modulo di Notifica di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 105/2015.

Raccolta ed analisi degli elementi tecnici inerenti gli eventi incidentali occorsi sul territorio nazionale ed all'estero in impianti industriali ed energetici, attraverso le informazioni reperite dal SNPA, nell'ambito della collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) e partecipazione e contributo ad eventi internazionali (Technical Working Group 1 dell'UE-MAHB, Seminari IMPEL).

I dati raccolti ed inseriti nel Registro Nazionale Incidenti nelle attività a rischio di incidente rilevante, contenente oltre 5000 incidenti, saranno resi disponibili ed accessibili on-line su richiesta al MATTM, strutture territoriali del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco e ARPA.

Obiettivo K0IDISPE – Verifiche Ispettive

Coinvolgimento ISPRA nelle attività ispettive, con riferimento al decreto legislativo 105/2015, attraverso:

- la collaborazione con il Ministero dell'Interno alla predisposizione del piano nazionale delle ispezioni negli stabilimenti di soglia superiore siti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 27;
- la partecipazione ad ispezioni presso gli stabilimenti di soglia superiore, laddove le ARPA non siano in grado di garantire la partecipazione del proprio personale; sulla base di

un'estrapolazione dei dati sulle attività ispettive è prevedibile per l'ISPRA un coinvolgimento per il triennio 2018-2020 in circa 60 ispezioni l'anno;

- la partecipazione, su richiesta del MATTM, alle ispezioni straordinarie negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi dell'art 27 del D.Lgs. 105/2015, comma 7 e del DM 5 novembre 1997 e l'effettuazione di sopralluoghi post-incidentali e di analisi delle cause degli incidenti (art. 25 del D.Lgs. 105/2015) ai fini della comunicazione delle informazioni alla Commissione Europea;
- la raccolta dei Piani di Emergenza Esterna, trasmessi ad ISPRA dalle prefetture, ai sensi dell'articolo 21.

Predisposizione di programmi di formazione in materia di rischi di incidenti rilevanti, al fine di qualificare nuovi ispettori, nonché la prosecuzione delle azioni di armonizzazione delle metodologie di pianificazione e controllo su tutto il territorio nazionale, anche in funzione alle disponibilità economiche ed in relazione alle altre attività ispettive di ISPRA in campo ambientale.

Analisi e inserimento in banca dati degli esiti delle verifiche ispettive e delle informazioni tecniche desunte dai rapporti conclusivi delle Commissioni ispettive, ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D.Lgs. 105/2015.

Partecipazione alle *Mutual Joint Visit* ed ai *Technical Working Group* di ispettori europei nell'ambito della collaborazione tecnico scientifica con il MATTM.

Attività Finanziate da altri enti/Società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo J0090005 - “Attività di supporto ad Accredia per attività di certificazione di cui al D.Lgs 262/2002”

Nell'ambito del contratto di servizio con ACCREDIA, è previsto il supporto di esperti tematici dell'Istituto agli ispettori dell'Ente Unico di certificazione con specifico riferimento al decreto riguardante le macchine rumorose destinate a funzionare all'aperto.

Obiettivo J0090009 – Progetto EMPIRE

Il progetto di ricerca EMPIR 15RPT02 UNAC-LOW - UNDERwater Acoustic Calibration standards for frequencies beLOW 1 kHz, UNAC LOW 15RPT02 - è stato elaborato nel 2015 da ISPRA in collaborazione con Tubitak MAM (Turchia), NPL (Regno Unito), DFM (Danimarca), CNR (Italia), FOI (Svezia). E' finalizzato allo sviluppo di capacità metrologiche per calibrazione acustica subacquea a basse frequenze (inferiori a 1KHz) di idrofoni e sistemi di registrazione subacquea autonomi. Il progetto svilupperà capacità di ricerca scientifica e tecnica attraverso l'Europa e fornirà un supporto metrologico migliorato e avanzato per sostenere la misura dal suono assoluta in mare in adempimento ai regolamenti e alle Direttive Europee, tra le quali la Direttiva Quadro sulla strategia Marina (MSFD - Marine Strategy Framework Directive) per la quale manca la tracciabilità allo stato attuale. Il progetto, di durata 36 mesi a partire da Maggio 2016.

Obiettivo J0090010 – Progetto MONZA

ISPRA è Coordinatore del progetto LIFE15 ENV-IT-000586 MONZA (*Methodologies for Noise low emission Zones introduction And management*), il cui obiettivo principale è sviluppare e sperimentare una metodologia, applicabile in differenti contesti, per l'individuazione e la gestione della “Noise Low Emission Zone”, area urbana sottoposta a limitazioni di traffico, i cui impatti e benefici riguardanti l'inquinamento acustico, quale prevalente ambito di analisi, la qualità dell'aria e la salute saranno analizzati e testati nell'area pilota del Comune di Monza, partner del progetto insieme all'Università degli Studi di Firenze e alla Società di Ingegneria Vie.En.Ro.Se. Ulteriori obiettivi del progetto riguardano la definizione della tipologia di interventi capaci di indurre effetti benefici e sinergici relativamente all'inquinamento acustico, dovuti all'introduzione della Noise LEZ, quali quelli riguardanti la pianificazione dei flussi di traffico e l'adozione di pavimenti

fonoassorbenti, e il coinvolgimento attivo della popolazione nella definizione di un diverso e maggiormente sostenibile stile di vita. Il progetto ha avuto inizio il primo settembre 2016 e si concluderà il 30 giugno 2020.

Obiettivo J0090011 – Progetto QUIETMED

Il progetto di ricerca “QUIETMED – Joint programme on noise (D11) for the implementation of the Second Cycle of the MSFD in the MEDITERRANEAN SEA”, inerente il descrittore 11 (rumore subacqueo) della Direttiva Quadro per la Strategia Marina, è entrato nella sua fase operativa nel mese di Gennaio 2017.

Il progetto è stato finanziato nell'ambito della “Implementation of the Second Cycle of the Marine Strategy Framework Directive: achieving coherent, coordinated and consistent updates of the determinations of Good Environmental Status, initial assessments and environmental targets”. DG ENV/MSFD Second Cycle/2016.

Il coordinatore del progetto è il Centro Tecnológico Naval y del Mar (CTN) (Spagna). Al progetto partecipano Italia, Spagna, Francia, Slovenia, Malta, Croazia, Grecia.

Obiettivo J0180005 – Accordo di collaborazione tecnico-scientifico tra ARPAV e ISPRA finalizzata al controllo del monitoraggio ambientale relativo alle attività di cantiere ed alle misure di compensazione per la realizzazione del MOSE

L'accordo di collaborazione prevede una attività congiunta tra ISPRA e ARPAV finalizzata al controllo del monitoraggio ambientale relativo alle attività di cantiere per la realizzazione del MOSE in particolare le attività svolte riguardano: la valutazione della situazione di riferimento e delle procedure di allerta/allarme; la valutazione dei risultati del monitoraggio dei cantieri raccolti dal Provveditorato Interregionale del Veneto; la valutazione del sistema di feedback adottato dal piano di monitoraggio delle attività di cantiere; la restituzione dei risultati e delle relative elaborazioni alla Regione del Veneto. Le matrici ambientali oggetto dell'accordo sono: la torbidità, le praterie a fanerogame, gli invertebrati acquatici delle pozze di sifonamento, il macrozoobenthos, l'ittiofauna, la vegetazione terrestre, gli invertebrati terrestri quali coleotteri e avifauna e il rumore con particolare riferimento agli effetti nei confronti dell'avifauna.

Obiettivo J0490009 –LIFE Master-ADAPT MAInSTreaming Experiences at Regional and local level for adaptation to climate change

Il progetto LIFE Master-ADAPT è finalizzato ad identificare e testare strumenti innovativi di supporto decisionale e di governance multi-livello al fine di fornire supporto alle regioni ed alle autorità locali nella definizione e nello sviluppo di efficaci strategie e politiche di adattamento ai cambiamenti climatici a scala regionale e locale, promuovendo l'implementazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC).

Obiettivo J0490010 – Contratto di appalto tra SVIM e ISPRA per il servizio di consulenza e assistenza per l'esecuzione di attività tecnico-scientifiche da realizzarsi nell'ambito del progetto “LIFE SEC ADAPT”

Analisi di vulnerabilità e rischio associato ai cambiamenti climatici del territorio regionale delle Marche. Progettazione e realizzazione di un sistema on-line open-source volto a monitorare i PAESI ed i Piani di adattamento ai cambiamenti climatici. Attività di training presso i comuni partecipanti al progetto (comuni appartenenti alle Regioni Marche e Istria) sulle modalità di utilizzo del sistema di monitoraggio e realizzazione di un manuale d'uso in lingua inglese e italiana.

Obiettivo J0490011 – Progetto ArTek

Per il 2018, le attività del progetto ARTEK (Satellite enabled Services for Preservation and Valorisation of Cultural Heritage), finanziato dallo strumento ARTES 20 IAP di ESA, prevedono la valutazione dell'impatto dell'inquinamento atmosferico e di altri fattori di pressione naturali e/o

antropici sui beni archeologici e monumentali presenti nei siti di Villa Adriana e Tivoli , area di Baia, Civita di Bagnoregio e Matera.

Obiettivo JOPEFISH - Progetto PerformFISH “Consumer driven Production: Integrating Innovative Approaches for Competitive and Sustainable Performance across the Mediterranean Aquaculture Value Chain”.- Bando Europeo H2020 - SFS - 2016/2017

Progetto di ricerca finanziato dalla UE nell’ambito del programma Horizon 2020, coordinato dall’Università della Tessaglia (Grecia), che vede il coinvolgimento di 28 partners Europei e delle 5 Associazioni Europee di Produttori Acquacoltura. Il progetto della durata di 5 anni è iniziato il 1 Maggio 2017. Obiettivo del progetto è aumentare la competitività dell’acquacoltura Mediterranea nel rispetto dei principi di sostenibilità socio-economica e ambientale. ISPRA partecipa all’High Level Industry Strategic Advisory Board (ISAB) e allo Steering Committee. Coordina il Work Package 7 - KPIs Impact Assessment and Code of Conduct - per lo sviluppo di indicatori di performance e di un Codice di Buone Pratiche per l’Acquacoltura Europea.

In collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa sviluppa nell’ambito della infrastruttura Europea *D4 Science*, un web cloud per l’acquacoltura e per l’archiviazione, l’analisi e l’elaborazione dei dati di progetto. ISPRA coordinerà anche la task 3.5 del Work Package 3 (Boosting Fish Health at all Lifecycle Stages) per il miglioramento dello stato di salute e benessere animale e parteciperà al Work Package 8 (Dissemination, knowledge Transfer, Outreach and Capacity Building) per la disseminazione dei risultati e delle conoscenze acquisite nel progetto.

L’Ispra nel 2018 sarà impegnata nell’ individuazione del set di indicatori da utilizzare nel progetto per valutare gli effetti delle nuove soluzioni e innovazioni prodotte in PerformFISH sulle performances tecniche, ambientali e economiche delle aziende. E’ prevista la redazione di una deliverable al mese 9 del progetto (Febbraio 2018).

Obiettivo JOSUSHIN - Progetto SUSHIN “Novel ingredients and underexploited feed resources to improve sustainability of farmed fish species: growth, quality, health and food safety issues - SUSHIN (SUstainable fiSH feeds INnovative ingredients)”

Progetto di ricerca triennale coordinato finanziato dall’Università di Udine che vede il coinvolgimento di 7 partner italiani e il finanziamento di un gruppo di Istituti bancari (AGER). Il progetto, iniziato a Febbraio 2017 ricerca nuovi ingredienti per la formulazione di mangimi più sostenibili per le principali specie ittiche allevate in Italia (trota, spigola e orata). Il progetto studia il valore nutritivo di diete formulate con nuovi ingredienti (farine di crostacei, microalghe, insetti e sottoprodotti della macellazione degli avicoli) e analizza gli effetti sulla performance di crescita e la salute dei pesci, la qualità del prodotto e la sicurezza alimentare e l’accettabilità da parte dei consumatori e del mercato. L’obiettivo è aumentare la produttività degli allevamenti di pesce italiani con l’utilizzo di mangimi efficienti, economicamente sostenibili e con basso impatto sull’ambiente e sulle risorse, salvaguardando le caratteristiche di qualità e sicurezza alimentare del prodotto proprie delle produzioni d’acquacoltura “made in Italy”. Nell’ambito del progetto ISPRA coordina gli studi per analizzare gli effetti delle nuove diete sulla salute e il benessere delle tre specie in test di laboratorio e presso aziende d’acquacoltura, per la validazione delle nuove formulazioni di mangimi. Partecipa alle attività di comunicazione e divulgazione dei risultati del progetto. Per il 2018 è previsto l’avvio dei test di laboratorio sulle nuove diete e alcune attività di comunicazione.

Obiettivo K0TCREA1 – Valutazione sostanze CORAP nell’ambito del regolamento CE n. 1907/2006 REACH

Raccolta, organizzazione e gestione delle informazioni disponibili e caratterizzazione della pericolosità ambientale delle sostanze chimiche, delle loro associazioni e dei prodotti fitosanitari, con controllo degli effetti conseguenti sull’ambiente, in particolare sugli organismi e sugli ecosistemi esposti.

Valutazione dei rapporti di sicurezza chimica presentati dalle imprese che hanno effettuato la Registrazione REACH, assegnati all'Italia nell'ambito del piano comunitario di valutazione delle sostanze (Community Rolling Action Plan - CoRAP), adottato dall'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA) ai sensi dell'articolo 44 del regolamento REACH.

L'attività, svolta in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, consiste nella valutazione del rischio per l'ambiente delle sostanze in tutte le loro fasi di vita, dalla produzione, all'utilizzo, fino allo smaltimento, e per tutte i possibili scenari di uso, allo scopo di verificare se il rischio di una sostanza sia adeguatamente controllato, con emissione di un Rapporto di valutazione.

La valutazione viene finanziata dall'ECHA e l'ISPRA fruisce, per le parti di competenza, di un contributo proporzionale al numero delle sostanze valutate ed i fondi sono trasferiti tramite l'Istituto Superiore di Sanità, che è il riferimento nazionale accreditato dal Ministero della Salute.

Nel 2018 verranno avviate le attività di valutazione del CoRAP dell'anno in corso per 4 sostanze e proseguiranno quelle degli anni precedenti, con una durata anche pluriennale, in funzione delle criticità evidenziate e delle richieste di informazioni aggiuntive necessarie.

Obiettivo K0TCREAC – Supporto tecnico-scientifico all'Autorità competente per l'attuazione del regolamento CE n. 1907/2006 REACH

Attuazione dei compiti del Regolamento comunitario REACH in materia di registrazione e autorizzazione all'uso delle sostanze chimiche, come organo tecnico-scientifico di supporto al Ministero della Salute - Autorità Competente - (cfr. Legge 6 aprile 2007, n. 46) come da Decreto 22 novembre 2007, che definisce il Piano di attività per l'attuazione della regolamentazione europea in materia di sostanze chimiche, in particolare quelle derivanti dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, e dal regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), concernente la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Attività derivanti dal quadro regolamentare europeo in materia di sostanze chimiche: il Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), relativo alla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, e il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele, svolti sulla base dei compiti e dei finanziamenti assegnati all'Istituto dalla Legge 6 aprile 2007, n. 46 e dal DM 22 novembre 2007, in particolare con le seguenti attività 2018:

- partecipazione al Comitato tecnico di coordinamento per il raccordo fra le diverse amministrazioni competenti (Ministeri Salute, Sviluppo economico, Ambiente, Regioni, ISS), sulle problematiche tecnico-scientifiche, di interpretazione della norma, di predisposizione delle posizioni nazionali sui temi in discussione a livello comunitario;
- partecipazione ai gruppi di lavoro tematici in cui si articola il Comitato tecnico di coordinamento;
- proseguirà l'attività di valutazione dei dossier di registrazione, esaminando i progetti di decisione ECHA sui controlli di conformità e le proposte di sperimentazione, per quanto concerne la valutazione del rischio ambientale delle sostanze;
- partecipazione alla valutazione delle sostanze prioritarie nell'ambito del Community Rolling Action Plan (CoRAP) concretizzata nelle proposte di sostanze da inserire nel piano e nella valutazione del rapporto sulla sicurezza chimica di 3 sostanze;
- partecipazione al comitato per la valutazione del rischio (RAC) dell'ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche), che predispone le opinioni dell'Agenzia sulle valutazioni e le misure di gestione del rischio, con ruolo di relatore nei vari processi di competenza del RAC;
- collaborazione con la Delegazione italiana ai meeting delle Autorità Competenti per il regolamento REACH, in supporto alla Commissione Europea e all'ECHA nell'applicazione del Regolamento;

- attività specifica per le sostanze “estremamente preoccupanti”, per quelle di rilevanza ambientale come le persistenti, bioaccumulabili e tossiche (PBT), con partecipazione al Risk Management Expert Meeting (RiME) e al PBT Working Group dell’ECHA per l’identificazione e le misure di gestione del rischio relativo a tali sostanze;
- partecipazione al Working Group sui Nanomateriali dell’ECHA;
- contributo alla definizione/aggiornamento del Piano Nazionale dei Controlli sull’applicazione del Regolamento. Prosegue il percorso formativo che ha portato alla nomina di figure ispettive: 3 esperti dell’ISPRA sono stati nominati ispettori per l’applicazione del REACH/CLP, che potranno ora essere coinvolti nella fase operativa della vigilanza;
- sviluppo del progetto SNPA riguardante la “Condivisione priorità analitiche e di monitoraggio ambientale delle sostanze chimiche “estremamente preoccupanti (SVHC)” come definite dal REACH, con la realizzazione di una campagna sperimentale con obiettivo il monitoraggio di alcuni contaminanti ambientali emergenti;
- partecipazione alle attività di formazione messe in atto per rispondere alle esigenze del Regolamento e per la divulgazione delle informazioni al pubblico in materia di rischio chimico;
- supporto all’Autorità Competente (Ministero della Salute) nella promozione della ricerca e sviluppo, in particolare per la sostituzione delle sostanze “estremamente preoccupanti”, e nello sviluppo di test alternativi alla sperimentazione sugli animali.

Obiettivo P0044032 - ECOAST – ERANet - New Methodologies for an ecosystem approach to spatial and temporal management of fisheries and aquaculture in coastal areas

Progetto di ricerca finanziato nell’ambito del bando ERANet- COFASP che vede la partecipazione di otto istituti di ricerca Europei. Il progetto avviato nel 2016, ha la durata di 36 mesi.

Obiettivo generale del progetto è fornire strumenti di pianificazione spaziale per le attività di pesca e acquacoltura nelle aree costiere, integrando le diverse componenti ambientali, territoriali e socio-economiche, i conflitti d’uso, e coinvolgendo i diversi stakeholders attraverso un approccio interdisciplinare e partecipativo. Nell’ambito del progetto ISPRA è responsabile di un caso studio finalizzato all’identificazione di criteri metodologici per la pianificazione dello spazio marino per l’acquacoltura, l’identificazione delle sinergie e dei conflitti spaziali tra l’acquacoltura e altre attività antropiche e la valutazione dell’impronta ecologica dell’acquacoltura nelle aree di studio, coerentemente con la Direttiva 2014/89/EU Strategia Marina, la risoluzione del GFCM 36/2012/1 sulle AZA per il Mediterraneo e il Piano Nazionale Strategico per l’acquacoltura italiana 2014-2020. Nel 2018 si concludono le analisi per la valutazione degli impatti cumulativi dell’acquacoltura sulle componenti dell’ecosistema costiero dell’area di studio e proseguono le attività di comunicazione e disseminazione.

Obiettivo LIFE 2017 – ECOMUSSEL

Progetto pilota presentato a Settembre 2017 nell’ambito del programma DG LIFE PLUS 2017 “Environment and Resource Efficiency Programme”. La proposta di progetto ECO-MUSSEL “Environmental protection of the Adriatic Sea and reduction of plastic wastes and litter through the development of an eco-friendly mussel production chain” affronta il problema dei rifiuti plastici generati dalle attività di molluschicoltura. Le calze usate per l’allevamento dei molluschi sono il terzo rifiuto plastico per abbondanza raccolto nel Mar Adriatico ed hanno particolare rilevanza perché sono calze monouso, non riciclabili e di lunga durata (materiale polipropilene). Il progetto (durata di 42 mesi) è coordinato dall’Università di Bologna e prevede una fattiva collaborazione tra Istituti di ricerca nazionali, internazionali, partner industriali (Novamont, ASSOPLASTICA) e ONG (Legambiente) per trovare soluzioni innovative e sostenibili nel ciclo di produzione dei molluschi e ridurre la produzione di rifiuti plastici che derivano dall’uso di calze nelle fasi di allevamento, trasporto e commercializzazione. Il programma contribuisce allo sviluppo di modelli di economia circolare e all’implementazione della Strategia marina (Descrittore 10) per il

raggiungimento del buono stato ambientale. L'ISPRA coordina l'azione C - Monitoraggio ambientale del progetto alle Azioni e coordina le 4 azioni dedicate a:

- studio sugli effetti delle bioplastiche realizzate da Novamont sui molluschi e su altri organismi marini;
- implementazione e Certificazione EMAS nella molluschicoltura (ISPRA; Cooperative);
- monitoraggio indicatori LIFE di performances del progetto;
- alle Linee Guida per la gestione delle calze in plastica utilizzate in molluschicoltura (ISPRA, Legambiente) e alle azioni di per la disseminazione dei risultati.

Il progetto, se finanziato, prenderà avvio nel secondo semestre 2018.

CRA C02 - Dipartimento valutazioni, controlli, sostenibilità ambientale**Risorse finanziarie**

Per l'esercizio 2018 è stato assegnato al CRA C02-VAL un budget di spesa per le attività istituzionali pari a Euro 204.000,00 (Tabella 3)

Per le altre attività istituzionali di cui si prevede il totale finanziamento pari a € 2.406.718,00 la gestione delle spese è assegnata: al CRA C02-VAL per Euro 1.285.684,50 al CRA C05-AGP per Euro 1.101.033,50 relativi alle spese del personale TI e TD e di funzionamento e al CRA C01-DG per Euro 20,000,00 relativi alla quota del versamento allo Stato riferito alla riduzione del 10% sui compensi dei Commissari IPPC (Tabella 4).

Per le attività finanziate/cofinanziate la cui disponibilità è di Euro € 660.186,24, compreso quota di avanzo vincolato di Euro 26.889,63 e cofinanziamento ISPRA di Euro 179.865,57, la gestione delle spese è assegnata: al CRA C02-VAL per Euro 261.043,88, al CRA C05-AGP per Euro 399.142,36 relativi al personale TI e TD, al funzionamento e agli oneri/Irap a carico dell'Istituto per il personale atipico (Tabella 5).

CDR	Classificazione gestionale	Istituzionali	Istituzionali con entrate dedicate		Finanziati/Cofinanziati	
		Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
C02	Avanzo vinc.				26.889,63	
	Quota ISPRA				179.865,57	
	Entrate dirette		2.406.718,00		453.431,04	
	Spese dirette			1.285.684,50		261.043,88
	Personale TD			991.000,00		95.366,95
	Oneri/Irap pers. atipico			22.198,46		4.094,18
	Spese indirette			107.835,04		299.681,23
	Varie	204.000,00				
C02 Totale		204.000,00	2.406.718,00	2.406.718,00	660.186,24	660.186,24

Dipartimento Servizio Geologico d'Italia

Ai sensi dell'art.10 del DM n.356 del 9 dicembre 2013, ISPRA coordina e gestisce le attività di rilievo nazionale per il monitoraggio e la valutazione dello stato e dell'evoluzione delle matrici ambientali prevalentemente abiotiche del suolo, del sottosuolo, curando la realizzazione e pubblicazione ufficiale della cartografia geologica anche attraverso il Portale del Servizio Geologico d'Italia ed assicurando lo sviluppo di strumenti di analisi in materia di geologia, geomorfologia, idrogeologia e geofisica, di uso e tutela del suolo e delle georisorse. Sulla base degli strumenti di cui sopra e nell'ambito delle funzioni dell'Istituto concernenti lo sviluppo ed il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, promuove e cura la predisposizione periodica e la pubblicazione di manuali, linee guida e guide tecniche, da adottarsi nelle attività di monitoraggio e di analisi ambientale, al fine di assicurare livelli minimi di prestazioni omogenee ed efficaci sull'intero territorio nazionale. Assicura, altresì, lo svolgimento di attività di supporto strategico e consulenza tecnico-scientifica a favore del Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare e alle attività per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale di cui all'art.5 ai sensi dell'art.20 del DM n.356 del 9 dicembre 2013.

Attività Istituzionali

Obiettivo A0180001 – Emergenza terremoto 2016 centro Italia

Nell'anno 2018 proseguiranno le attività collegate al sisma che ha colpito l'Italia centrale nel 2016/17 con attività di sopralluoghi e studi relativi alla viabilità ed al dissesto geo-idrologico nelle aree colpite. Al termine dell'emergenza saranno pianificate le attività da svolgere in caso di nuove attivazioni da parte del Dipartimento per la Protezione Civile Nazionale, e aggiornate le attrezzature e dotazioni hardware e software ad esse finalizzate.

Obiettivo H0020001 – Siti contaminati

Le attività comprenderanno quelle previste dall'art. 252 comma 4 del D.Lgs. n. 152/06, di supporto al MATTM nei procedimenti dei siti contaminati di interesse nazionale (SIN). Tali attività consisteranno nella predisposizione di pareri tecnici relativi a piani di caratterizzazione, progetti di messa in sicurezza d'emergenza, progetti di messa in sicurezza operativa, progetti di messa in sicurezza permanente, progetti di bonifica, ripristino ambientale, analisi di rischio e altri documenti per i quali il Ministero richiederà pareri. Sarà garantita la partecipazione ai gruppi di lavoro già in essere nel SNPA e a quelli del nuovo programma 2018-2020, l'apporto al SINA e alla rete Eionet per le tematiche di competenza. Particolare attenzione sarà posta allo svolgimento delle attività della neonata "rete dei referenti per un data base dei siti contaminati" il cui scopo è quello disporre di dati condivisi, uniformi e aggiornati sullo stato di avanzamento delle procedure di bonifica, da utilizzare per la reportistica del SNPA e della UE.

Obiettivo H0030001 – Attività relative all'applicazione dei metodi geofisici

Si attuano le direttive emanate dal Ministro dell'Ambiente di cui ai 5 punti fondamentali delle linee prioritarie d'azione (supporto tecnico-scientifico, attività di consulenza, monitoraggio e controlli, formazione educazione e ricerca ambientale, informazione ambientale) attraverso un'attività che si sviluppa in diversi progetti e indirizzi di ricerca. Gli studi e le indagini eseguiti sono generalmente mirati a fornire una caratterizzazione, alla scala opportuna, del sottosuolo a fini applicativi quali studi per la microzonazione sismica, di dissesti, di siti contaminati s.l., di siti archeologici. I dati acquisiti costituiscono la base per l'implementazione dei progetti di Cartografia Geofisica e della Banca Dati Geofisica. Di fondamentale importanza è l'attività di studi geofisici s.s. e geodetici in emergenza, come il supporto geofisico alle attività ISPRA in qualità di Struttura Operativa della Protezione Civile. Anche le consulenze e le attività di collaborazione rivestono una certa rilevanza:

attività di supporto tecnico all'interno di ISPRA, nonché supporto tecnico scientifico e collaborazione con Enti/amministrazioni Pubbliche (MATTM, Procura della Repubblica, GdF).

Nel 2018 continueranno le attività di studio dei bacini intermontani dell'Appennino centrale posti in zone ad elevata sismicità, ai fini di definirne l'assetto geologico-strutturale profondo e l'attività di monitoraggio e studio delle deformazioni del suolo e dei dissesti tramite tecniche geodetiche satellitari (reti GPS) con possibile estensione a metodi InSAR. Si prevede la realizzazione del foglio gravimetrico 1:50.000 "Antrodoco"; proseguirà inoltre la realizzazione di prodotti derivati della Cartografia Gravimetrica Digitale d'Italia e l'attività di gestione ed aggiornamento della Banca Dati Geofisici con visualizzazione dei dati vettoriali sul sito internet di ISPRA.

Obiettivo H0040001 - Attività per la realizzazione della carta geologica d'Italia, della relativa banca dati e delle collane editoriali ad essa collegate

Il progetto di Cartografia Geologica Nazionale (Progetto CARG) ha come obiettivo:

- realizzazione, informatizzazione, allestimento, stampa e distribuzione delle carte geologiche e geotematiche ufficiali a varie scale del territorio nazionale e delle collane editoriali ad esse connesse;
- implementazione delle relative banche dati;
- diffusione delle informazioni.

Le principali attività riguardano la gestione tecnico-amministrativa, il coordinamento delle attività, la gestione dell'archivio cartaceo e informatico, la revisione scientifica e tecnica di stati di elaborati cartografici e collaudo di banche dati, l'aggiornamento dello stato di avanzamento, la manutenzione, l'aggiornamento e l'integrazione della banca dati geologici, l'aggiornamento e l'implementazione del sito WEB, il collegamento dei fogli geologici con Google per la loro visualizzazione su dispositivi mobili come smartphone, tablet, android ecc. I dati della banca dati CARG sono utilizzati per la creazione e implementazione della banca dati litologica. Continua la convenzione con l'Istituto Geografico Militare per la predisposizione di basi topografiche necessarie alla Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000. Con la Società Geologica Italiana, continua la pubblicazione congiunta dell'Italian Journal of Geosciences (3 volumi annuali) e di quella web Geological Field Trips.

Obiettivo H0050001 – Attività relative alla Geologia applicata, alla idrogeologia ed al progetto IFFI

Nell'anno saranno potenziate le capacità di risposta alle richieste che pervengono all'ISPRA di supporto, studio e consulenza sulle tematiche relative alla geologia applicata ed alla idrogeologia, con particolare attenzione alla stabilità dei versanti, sia su grandi areali che sul singolo versante, alla modellazione dei flussi di acque sotterranee, allo studio e monitoraggio di areali con caratteristiche idrogeologiche peculiari. Possibilità di implementare il database nazionale IFFI dei fenomeni franosi in accordo con le amministrazioni regionali. Definizione di una bozza di cartografia a scala nazionale della infiltrabilità/permeabilità dei terreni.

Obiettivo H0060001 – Monitoraggio e analisi integrata uso suolo, trasformazioni territoriali e processi desertificazione

Le attività saranno finalizzate al monitoraggio del consumo di suolo, all'aggiornamento annuale della relativa cartografia nazionale attraverso la classificazione di immagini satellitari, all'elaborazione degli indicatori a livello nazionale, regionale e comunale, alla pubblicazione del Rapporto ISPRA/SNPA sul consumo di suolo. Saranno garantiti i contributi tematici su consumo di suolo, su copertura e uso del suolo, sulle dinamiche territoriali e sulle forme insediative all'interno dell'Annuario, del Sistema Statistico nazionale e del Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano e nell'ambito di altre iniziative di Istituto e di Sistema con particolare riferimento al programma Copernicus e al Piano stralcio sulla Space Economy. Sarà assicurato il coordinamento della Rete dei

referenti SNPA per il monitoraggio del territorio e del consumo di suolo. Saranno assicurate le funzioni di National Reference Centre Eionet per il Land cover e la predisposizione dei flussi di dati richiesti, con particolare riferimento ai dati di uso e copertura del suolo a livello nazionale. Promozione e coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e musei minerari e della Giornata Nazionale delle Miniere. Aggiornamento del database e del catalogo dei fenomeni di sprofondamento sia naturali che antropogenici, anche attraverso specifiche convenzioni con la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Lazio e il Comune di Roma. Il progetto prevederà una sezione riguardante il censimento dei centri abitati interessati da cavità sotterranee.

Obiettivo H0070001 – Geodinamica, georisorse, pericolosità e impatti degli eventi naturali e indotti

Le attività saranno focalizzate sullo studio della pericolosità geologica legata alla tettonica attiva, al vulcanismo ed ai movimenti del suolo. In particolare, continuerà lo studio degli effetti cosismici indotti dalla sequenza sismica 2016-2017 in Italia Centrale, anche in collaborazione con altri enti sia nazionali che internazionali. Sarà curato l'aggiornamento della Banca Dati delle faglie capaci sul territorio italiano (ITHACA: ITaly HAZard from CAPable faulting). Gli studi di geodinamica continueranno ad essere svolti anche in collaborazione con altri enti quali INGV e CNR, con i quali sono in atto o infieri convenzioni e Accordi-Quadro. Continuerà inoltre l'aggiornamento della banca dati degli effetti geologici dei terremoti (EEE catalogue). Sarà assicurato il supporto al SIAM (Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti), nell'ambito della convenzione con il dipartimento per la Protezione Civile. Verrà fornito supporto per i temi di competenza nell'ambito del Rendis, delle istruttorie VIA-VAS e della Microzonazione sismica dell'Italia Centrale. Verrà coordinata la realizzazione dell'Annuario dei dati Ambientali per i temi di competenza. Si continuerà a contribuire a progetti nazionali e nell'ambito dei finanziamenti europei in collaborazione con altre strutture dell'Istituto. I temi principali riguardano le georisorse e la pericolosità geologica (GEOERA, PanAfGeo). Sarà coordinato il Geodatabase Geologico-Minerario-Ambientale (GEO-Min) in corso di realizzazione a cura di apposito gruppo di lavoro Dipartimentale. Verrà assicurato il supporto al MISE nell'ambito della CIRM (Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie) e si collaborerà con Istat nell'ambito della rilevazione annuale della Attività Estrattive.

Obiettivo H0080001 – Realizzazione sistema dei servizi geologici, coordinamento e disseminazione banche dati, valorizzazione del patrimonio geologico

Proseguono le attività congiunte i Servizi Geologici Europei, attraverso EuroGeoSurveys, principalmente attraverso il progetto GeoERA, ERAnet tra Servizi Geologici Nazionali e Regionali. Le attività dell'Istituto in coordinamento con i Servizi Geologici Regionali saranno portate avanti mediante il Tavolo Nazionale dei Servizi di Geologia Operativa. Sarà inoltre operativo il nuovo Portale del Servizio Geologico d'Italia, che consentirà di accedere in maniera ottimale alle informazioni disponibili presso le banche dati del Dipartimento e presso i Servizi Geologici Regionali. Continueranno le attività di valorizzazione del patrimonio geologico in collaborazione con i Parchi Nazionali e Regionali e l'aggiornamento della banca dati sui geositi.

Obiettivo H0D00001 – Attività di gestione GEO

In tale ambito, viene fornito il supporto operativo attuando le procedure e i metodi per la predisposizione dei documenti e degli atti e verificandone la correttezza. In particolare vengono curate le attività riguardanti la gestione delle convenzioni, l'acquisizione di forniture di beni e servizi, l'attivazione di contratti per il personale, la gestione ed il controllo della contabilità e l'espletamento delle procedure relative alle missioni di invio del personale tecnico presso le zone colpite da calamità naturali o in aree oggetto di studi e ricerche scientifiche. Inoltre il Settore amministrativo, al fine di definire le adesioni del Dipartimento a progetti europei e internazionali,

assicura il coordinamento amministrativo-giuridico-fiscale di accordi e contratti, corredati da relativo progetto budget, d'intesa con il responsabile scientifico del progetto.

Obiettivo H0D00002 – Vendita prodotti cartografici

Nell'ambito delle attività svolte quale Organo Cartografico dello Stato ai sensi della legge n.68/1960, provvede all'allestimento/stampa/divulgazione della cartografia geologica Ufficiale di Stato, a diverse scale, e delle pubblicazioni ad essa connesse, attraverso le fasi di controllo/verifica/validazione, ai fini cartografico/editoriali, dei fogli geologici/tematici del Progetto CARG e, per l'editoria scientifica, la composizione/editazione/ definizione dei volumi connessi alla Carta Geologica d'Italia. Seguono le attività di archiviazione/divulgazione/distribuzione/vendita nonché di scambio nazionale ed internazionale delle pubblicazioni cartografiche ed editoriali Ufficiali.

Obiettivo H0S20019 – Servizio Geologico Cinese

Nel 2018 si concluderanno i due progetti di collaborazione con il Servizio Geologico Cinese sui rischi geologici e sull'idrogeologia. E' previsto un workshop finale congiunto, probabilmente in Cina, in cui saranno presentati i risultati dei due progetti ed eventuali azioni di follow up.

Obiettivo H0S50003 – LEGGE 464

Ai sensi della Legge n.464/84 il Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia acquisisce i dati relativi alla realizzazione di indagini (pozzi, scavi e trivellazioni) con profondità superiore ai 30 mt. Nel corso del 2018 continuerà l'attività di recupero dell'arretrato in entrata, l'accorpamento delle comunicazioni pregresse, la richiesta e integrazione dei dati forniti dagli utenti in forma errata o incompleta. Saranno inoltre forniti ai richiedenti i dati sui sondaggi disponibili per fini amministrativi o scientifici. Saranno irrogate le sanzioni per inadempienza agli obblighi di legge. Sarà testata la funzionalità di una piattaforma informatica web finalizzata a facilitare la trasmissione delle comunicazioni aumentando l'efficienza del processo di acquisizione dei dati e la qualità dei dati stessi comunicati a questo Istituto.

Attività finanziate da altri enti / società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo H0C10001 – Aeronautica Militare – Collaborazione tecnico-scientifica per attività di progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica dei SIN contaminati all'interno delle aree militari

La convenzione riguarda la collaborazione tecnico scientifica fra ISPRA e l'A.M., avente ad oggetto le indagini ambientali, in particolare:

- la definizione di un protocollo di indagini ambientali finalizzate al monitoraggio delle matrici suolo e acque sotterranee,
- supporto tecnico alle attività di indagine, svolte da operatore esterno qualificato,
- studio dei valori di fondo, laddove necessario o opportuno sulla base dei risultati della campagna di indagine,
- supporto tecnico nello studio del piano di caratterizzazione ed elaborazione dell'Analisi di Rischio Sito Specifica, nel caso di rilevato superamento delle CSC.

Tali attività saranno svolte in conformità ad un calendario che individuerà le modalità ed i tempi di realizzazione.

Obiettivo H0C10003 – e-GEOS SpA – Attività per la produzione di cartografia di copertura e cambiamento del suolo (Programma Copernicus)

Nell'ambito del progetto Global Land High Resolution Hot Spot Monitoring within the Global Land Component of the Copernicus Land Service, saranno assicurate le attività di produzione di

cartografia di copertura del suolo nell’ambito della componente globale di monitoraggio del territorio del programma Copernicus, con particolare riferimento alla produzione di statistiche e indicatori di sintesi.

Obiettivo H0C10004 – Emodnet Geology fase 3 – Funzionamento sviluppo e manutenzione di un network per l’osservazione dei mari europei

Il Dipartimento per il Servizio Geologico d’Italia è partner del Consorzio che realizza il progetto EMODNet (European Marine Observation and Data Network) – Geology 3. La decorrenza del Contratto di Servizio è dal 12 aprile 2017 al 11 aprile 2019, con possibilità di estensione di altri 24 mesi. L’obiettivo complessivo del progetto è quello di assemblare dati, generalmente frammentari e difficilmente accessibili, per la creazione di livelli informativi integrati e omogenei rappresentabili in una cartografia GIS che esprima le caratteristiche geologiche dei fondali marini. L’attività è volta al coordinamento del Work Package 6 “Geological events and probabilities” e alla fornitura dei prodotti relativi al territorio italiano sommerso richiesti da tutti gli altri Work Package del Progetto, consentendo un incremento della banca dati geologici nazionale, il confronto e lo scambio di metodologie con altri servizi geologici europei. Le attività consisteranno nella partecipazione alle riunioni di lavoro semestrali e ad eventuali workshop specifici, nella collaborazione con altri Enti pubblici e Istituti di ricerca attraverso la stipula di convenzioni per il reperimento di ulteriori dati provenienti da altri progetti a carattere nazionale, nella divulgazione per mezzo di presentazioni a congressi nazionali e internazionali.

Obiettivo H0C10005 – PanAfGeo – Pan-African Supporto to the EuroGeoSurveys-Organisation of African Geological Surveys (EGS-OAGS) – Azione di miglioramento della governante e dell’uso sostenibile delle risorse minerarie africane e relative infrastrutture

“PanAfGeo” Partnership - è un’iniziativa che ha quale principale obiettivo la formazione ed il perfezionamento delle capacità professionali del personale tecnico dei Servizi Geologici Africani su argomenti attinenti le Scienze della Terra. In particolare, l’esplorazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse minerarie nel continente africano costituiscono la tematica principale del progetto. PanAfGeo è basato su un programma di formazione pluriennale da svolgersi in differenti paesi del continente africano, organizzato in lezioni frontali ed esercitazioni pratiche sul terreno. Il training formativo è tenuto dal personale tecnico-scientifico dei Servizi Geologici Europei ed in collaborazione con tecnici, di comprovata esperienza, provenienti dai Servizi Geologici Africani. Il programma di training è stato elaborato in base ai risultati di un precedente studio (PanAfGeo Feasibility Project; 2013-2015), finanziato dalla Commissione Europea e coordinato da EGS, finalizzato all’analisi delle specifiche capacità tecnico-scientifiche dei Servizi Geologici Africani in relazione alla loro possibilità di soddisfare i rispettivi ruoli e missioni istituzionali. In particolare, il programma di formazione è costituito da circa 150 singole sessioni di training, organizzate in diversi Paesi del continente africano ed è incentrato sul trasferimento di know-how ed analisi di casi di studio sulle seguenti tematiche che costituiscono 8 distinte attività di progetto: cartografia geologica, analisi delle risorse minerarie, miniere artigianali e a piccola scala, gestione ambientale delle miniere, pericolosità geologiche, geositi, gestione dei dati su piattaforme digitali, comunicazione e promozione di PanAfGeo.

Il Dipartimento per il Servizio Geologico d’Italia è coinvolto in PanAfGeo su diverse attività; nell’ambito del coordinamento generale del progetto è responsabile della tematica Sustainability and Governance; è il referente per le pericolosità naturali (frane, alluvioni, terremoti) in 4 specifici training formativi che verranno organizzati in Africa; è il responsabile dell’attività di Comunicazione e Promozione. Nel 2018-2019 sono previsti n.3 training formativi in Africa, workshop di progetto, seminari formativi in altre aree e conferenze/convegni con presentazione risultati del progetto PanAfGeo.

Obiettivo H0C20001 – Commissario Straordinario bonifica e riparazione danno ambientale SIN Crotone-Cassano-Cerchiara “Supporto tecnico-scientifico per il coordinamento e la promozione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale

La convenzione prevede il Supporto tecnico – specialistico al Commissario straordinario per gli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel Sito di Interesse Nazionale di “Crotone – Cassano – Cerchiara”, per il coordinamento, accelerazione e promozione nella realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale. Le attività consisteranno nell’esame, valutazione e verifica congiunta di documenti prodotti nell’ambito di singoli procedimenti, evidenziando le criticità riscontrate e fornendo indicazioni per la loro risoluzione, nella partecipazione a sopralluoghi congiunti e nelle attività di laboratorio.

Obiettivo H0S10028 – MATTM-ARPAB Basilicata - Accordo di programma per il potenziamento del monitoraggio ambientale nella Regione Basilicata

La convenzione è finalizzata ad instaurare il potenziamento delle attività di monitoraggio in campo ambientale sul territorio regionale, da conseguire attraverso il supporto tecnico-scientifico dell’ISPRA a favore di ARPAB, finalizzato al rafforzamento delle competenze e delle capacità di quest’ultima Agenzia regionale, nell’assolvimento dei compiti e funzioni istituzionali ad essa attribuiti. In questo ambito si continuerà a dare seguito alle richieste provenienti dall’ARPAB anche coinvolgendo le diverse strutture ISPRA competenti nelle rispettive tematiche.

Obiettivo H0C20002 – ARPAB Basilicata – Progetto P3 determinazione dei valori di fondo nelle aree regionali con in corso procedure di cui all’art.242 del D.Lgs. n.152/2006

La convenzione è volta a regolamentare la collaborazione tecnico-scientifica, nell’ambito delle proprie competenze istituzionali, nelle attività previste dal “Scheda Progetto P3 Valori di Fondo” che coordina, al fine della determinazione dei dati sulle acque profonde la “Scheda Progetto P5 Determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche”, entrambe comprese nel citato Masterplan ed allegate. Nell’anno saranno svolte le attività relative alle due aree di concessione per l’estrazione di idrocarburi di Val D’Agri e Gorgoglione, come da richiesta dell’ARPAB.

Obiettivo H0C20003 – Nazioni Unite – Contratto di pagamento a scale

Come previsto dalla convenzione si redigeranno i piani di caratterizzazione dei suoli e delle acque sotterranee riguardanti due siti contaminati in Serbia. Saranno anche svolte attività di raccolta dati necessari alla progettazione delle indagini e corsi di formazione.

Obiettivo H0C40001 – Regione Lazio – Realizzazione Foglio CARG Norcia

La realizzazione del foglio geologico è iniziata nel 2017, attraverso una convenzione con la Regione Lazio. Sono state avviate le attività di rilevamento. Tali attività, rallentate nel corso del 2017 per la partecipazione del personale alle attività di microzonazione sismica nei comuni colpiti dalle sequenze sismiche dell’Italia centrale, dovrebbe riprendere con maggiore regolarità nel corso del biennio 2018-2019. E’ stata stipulata una convenzione con il CNR-Roma.

Obiettivo H0C50002 – CNR-IGAG - Convenzione microzonazione sismica 2016-2017

Nel corso del 2018 saranno portate a compimento le attività di supporto e coordinamento tecnico-scientifico per la microzonazione sismica dei territori colpiti dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016. In particolare continuerà il coordinamento dell’Istituto nella Unità operativa territoriale denominata Marche3 che comprende 30 territori comunali. Le attività consisteranno in sopralluoghi sul terreno e riunioni con gli affidatari degli incarichi comunali e nella esecuzione delle modellazioni di Risposta sismica locale in 2D. Si svolgeranno inoltre consistenti attività di valutazione e controllo sugli esiti degli studi di MZS di terzo livello e sul loro corretto utilizzo nella pianificazione territoriale.

Obiettivo H0C60001 – SIRS – Attività di validazione geostatica dei servizi Copernicus

Le attività saranno finalizzate, nell'ambito del progetto "Validation of geospatial products as produced in the Copernicus Initial Operations phase land continental and local components including in situ data", all'ultimazione della verifica dei dati della componente paneuropea e locale riferiti al 2012.

Obiettivo H0C60002 – Politecnico di Milano - Urban GEOmatics

Le attività saranno finalizzate, nell'ambito del progetto "URBAN GEOmatics for Bulk Information Generation, Data Assessment and Technology Awareness", alla selezione e all'acquisizione di dati satellitari ottici e di dati ancillari disponibili e alla predisposizione del sistema di elaborazione dei dati sull'evoluzione temporale e sulla distribuzione geografica della copertura e del consumo di suolo ad alta risoluzione attraverso la classificazione di immagini satellitari ottiche per alcuni casi pilota in Italia.

Obiettivo H0C60003 – Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) – progetto Copernicus Land monitoring services

Le attività saranno finalizzate, nell'ambito del progetto "Copernicus Local Land monitoring services: NRCs LC (National Reference Centres for Land Cover) Copernicus supporting activities for the period 2017-2021", anche attraverso il coinvolgimento del SNPA, alla produzione della cartografia di uso e copertura del suolo relativa al 2018 con riferimento al sistema di classificazione Corine Land Cover, alla verifica, validazione e miglioramento degli strati ad alta risoluzione per l'anno 2015, alla verifica della componente locale di Copernicus Land e al miglioramento dei dati di Urban Atlas.

Obiettivo H0C60004 – UE e MIUR – ERA-PLANET Progetto SMURBS

Il progetto SMURBS prevede come attività una ricognizione dello stato dell'arte del quadro legislativo e dei progetti realizzati in Italia relativa alle città "smart", un'analisi dei risultati di questa ricognizione per poi definire il contributo dell'osservazione della terra e di specifici strumenti tecnologici per la futura implementazione di progetti "smart", con particolare riferimento al tema del consumo di suolo e della crescita urbana. Saranno quindi raccolti ed elaborati dati satellitari (Sentinel, Landsat) e altri dati di livello locale già disponibili per approfondire l'utilizzo di questi dati a scala urbana.

Obiettivo H0S10019 – Regione Basilicata - Supporto tecnico scientifico questioni ambientali sito fenice

L'obiettivo della convenzione è la collaborazione tecnico-scientifica con la Regione Basilicata finalizzata alla conoscenza dello stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee in relazione ai superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D.lgs. n.152/06 presenti nell'area dell'impianto di incenerimento rifiuti Fenice e nell'area industriale di Melfi, nonché in relazione ai risultati del progetto di "Caratterizzazione Geochimica per il Controllo Ambientale dei Siti Industriali di Viggiano, S. Nicola di Melfi, Valle di Vitalba, Baragiano, Matera Jesce e Matera La Martella" di cui alla DGR 23 marzo 2005 n.722. Sarà quindi dato seguito alle richieste della Regione anche con sopralluoghi in campo.

Obiettivo H0S10023 – Regione Basilicata – Supporto tecnico scientifico per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei SIN Tito e Val Basento

L'obiettivo della convenzione è la collaborazione con la Regione Basilicata finalizzata a garantire adeguati livelli qualitativi e rigore tecnico-scientifico nella progettazione e attuazione degli interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica dei siti d'interesse nazionale di Tito e Val Basento, nel controllo dei risultati ottenuti e nel loro successivo

monitoraggio, nell'ambito dei procedimenti di cui agli artt. 242 e 252 del D.lgs. n.152/06. La collaborazione in campo tecnico scientifico è assicurata su tutti i 10 interventi previsti dall'Accordo Quadro. In particolare continuerà il supporto tecnico scientifico sul progetto esecutivo di bonifica della falda nell'area ex Liquichimica posta nel SIN di Tito anche con partecipazioni a riunioni tecniche e sopralluoghi in cantiere. Così come sarà dato seguito al progetto di bonifica della falda nelle aree pubbliche del SIN Val Basento di cui è previsto l'affidamento tramite bando di gara delle indagini integrative e la progettazione definitiva. Stessa continuità di collaborazione sarà garantita nell'analisi dei risultati delle indagini svolte per definire la qualità dei sedimenti e delle acque superficiali del tratto di Fiume Basento compreso nel SIN.

Obiettivo H0S10026 – MATTM-CLE per integrazione ReNDiS–Monitoraggio e valutazione efficacia intervento rischio idrogeologico nei comuni montani

La Convenzione ha l'obiettivo di assicurare la gestione e la manutenzione evolutiva degli strumenti, già integrati nel sistema ReNDiS, per il monitoraggio amministrativo-contabile degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani e finanziati dal MATTM alle Regioni in attuazione dell'art. 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n.30. Saranno inoltre portate a termine le attività tecnico scientifiche per definire una metodologia per la valutazione di efficacia degli interventi, inclusa la relativa applicazione a casi studio selezionati dal gruppo di interventi oggetto del finanziamento. Il tutto in stretta correlazione con le finalità e le azioni proprie delle attività istituzionali connesse alla gestione e sviluppo del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo che, di fatto, costituiscono il presupposto fondamentale della convenzione stessa.

Obiettivo H0S10027 – MATTM-STA per implementazione ReNDiS – Sviluppo sinergie con sistemi informativi esterni e potenziamento attività di monitoraggio

Gli obiettivi della Convenzione riguardano lo svolgimento di sopralluoghi in sito per azioni di monitoraggio, controllo e verifica sulle misure di mitigazione del rischio idrogeologico, nonché le ulteriori implementazioni della piattaforma ReNDiS, necessarie sia per mantenere la rispondenza tra le sue funzionalità e l'evoluzione delle esigenze MATTM, sia per finalizzare gli sforzi già fatti verso una effettiva integrazione con il sistema nazionale per il monitoraggio degli investimenti pubblici.

Obiettivo H0S20023 – MiBACT - Soprintendenza speciale per Pompei Ercolano e Stabia

Il sito archeologico di Pompei presenta numerose criticità, legate all'instabilità dei fronti non scavati, alla presenza di colate di detrito e scivolamenti nei fronti caratterizzati dai terreni piroclastici e da fenomeni di crolli, scivolamenti e ribaltamenti nelle zone caratterizzate dalla presenza di rocce; oltretutto si ritiene che tali fenomeni possano coinvolgere anche le strutture murarie delle diverse epoche. L'ISPRA ha chiesto alla Soprintendenza Speciale per Pompei, Ercolano e Stabia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo l'autorizzazione a compiere dei sopralluoghi nel sito archeologico di Pompei per poter disporre di dati geo-ambientali, utili alla caratterizzazione dei fenomeni di dissesto in atto. Quindi è stata avviata una collaborazione finalizzata alla creazione di un'attività di supporto tecnico-scientifico nell'analisi ed interpretazione geomorfologica e geologico-tecnica dei dati di monitoraggio interferometrico, di superficie ed idrogeologico, dei fronti non scavati nell'area archeologica. Tale attività prevede un'indagine sul territorio ed uno studio, che consenta di comprendere i processi deformativi potenziali e in atto, e supporti eventuali scelte di mitigazione del rischio. In tale ottica saranno utilizzati tutti i dati di monitoraggio esistenti o che si renderanno necessari nei prossimi tre anni.

Obiettivo H0S20024 – Progetto EPOS IP nell'ambito di Horizon 2020

Il progetto EPOS IP è un progetto H2020 finalizzato alla realizzazione di una infrastruttura di ricerca europea nel campo della Terra solida. ISPRA partecipa al progetto relativamente alla

costruzione dei servizi tematici relativi all'informazione geologica. Nel 2018 sarà posta l'attenzione sulla validazione dei servizi implementati nel 2017 (sondaggi e pozzi; modelli 3D) e saranno sviluppati nuovi servizi (geohazard) da validare successivamente.

Obiettivo H0S20025 – Progetto PROTHEGO nell'ambito FP7

Il progetto PROTHEGO mira alla creazione di un atlante dei rischi a cui sono soggetti i siti UNESCO attraverso l'analisi di dati provenienti da satelliti equipaggiati con sensori radar. PROTHEGO applicherà questa nuova tecnologia spaziale a monumenti e siti che potrebbero risultare potenzialmente instabili a causa di pericolosità geologiche.

Obiettivo H0S20026 – Progetto giCASES del Erasmus+ sotto programma HORIZON2020

L'Istituto è stato invitato a partecipare alla Call “Knowledge Alliances-Sector Skill Alliances” del Erasmus+ sotto programma di Horizon2020, con una proposta denominata “giCASES - Creating a University-Enterprise Alliance for a Spatially Enabled Society”, insieme ad altri 12 partner composti da Università, piccole medie imprese e associazioni internazionali, coordinati dall'associazione GISIG (Geographical Information System Group). L'obiettivo del progetto è la creazione di un'alleanza tra mondo del lavoro e istituzioni al fine di ridurre il vuoto formativo tra l'Accademia e i reali casi di applicazione lavorativa. Il ruolo dell'Istituto è quello di definire un caso di studio e formazione professionale applicato al campo dell'analisi degli impatti ambientali con focus su la contaminazione del suolo e sui pericoli naturali (geohazard).

Obiettivo H0S40018 – Regione Abruzzo - Convenzione per mitigazione del rischio sismico

La Convenzione prevede attività propedeutiche alla microzonazione sismica in territorio abruzzese, in particolare con la partecipazione al Tavolo tecnico regionale e le relative attività di controllo. E' prevista anche la realizzazione di cartografia geologica del territorio regionale e l'aggiornamento delle banche dati. La Convenzione è stata prorogata di 12 mesi a causa dell'interruzione delle attività stante l'impegno per l'emergenza terremoto dell'Italia centrale.

Obiettivo J0600006 – Progetto LIFE + “SAM4CP”

Il progetto Life SAM4CP, “Soil Administration Model for Community Profit” intende sviluppare un simulatore facilmente utilizzabile dai servizi tecnici dei Comuni e delle altre amministrazioni, ma anche da altri attori sociali con l'obiettivo di evidenziare le scelte di sviluppo territoriale che consentono di contenere il consumo di suolo e di valutare gli impatti dell'urbanizzazione sui servizi ecosistemici forniti dal suolo. Le attività inizialmente saranno finalizzate al completamento del simulatore e alla sua diffusione e disseminazione, anche attraverso l'organizzazione di workshop e di seminari formativi sull'analisi delle funzioni e dei servizi ecosistemici forniti dal suolo e dei relativi modelli di valutazione spazialmente espliciti.

CRA C03 - Dipartimento servizio Geologico d'Italia**Risorse finanziarie**

Per l'esercizio 2018 è stato assegnato al CRA C03-GEO un budget di spesa per le attività istituzionali pari a Euro 116.601,00 (Tabella 3), oltre a Euro 46.000,00 di cui Euro 40.000,00 per le attività di controllo di cui alla Legge 464/84 finanziati dall'incasso delle rispettive sanzioni e Euro 6.000,00 per la produzione di cartografia finanziate dagli incassi per la vendita della stessa (Tabella 4).

Per le attività finanziate/cofinanziate la cui disponibilità è pari a Euro 1.814,603,48, compreso quota di avanzo vincolato di Euro 99.558,77 e cofinanziamento ISPRA di Euro 128.503,00, la gestione delle spese è assegnata: al CRA C03-GEO per Euro 1.479.875,28, al CRA C05-AGP per Euro 334.728,20 relativi al personale TI e TD, al funzionamento e agli oneri/Irap a carico dell'Istituto per il personale atipico (Tabella 5).

CDR	Classificazione gestionale	Istituzionali	Istituzionali con entrate dedicate		Finanziati/Cofinanziati	
		Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
C03	Avanzo vinc.				99.558,77	
	Quota ISPRA				128.503,00	
	Entrate dirette		46.000,00		1.586.541,71	
	Spese dirette			46.000,00		1.479.875,28
	Personale TD					52.032,00
	Oneri/Irap pers. atipico					6.434,58
	Spese indirette					276.261,62
	Varie	116.601,00				
C03 Totale		116.601,00	46.000,00	46.000,00	1.814.603,48	1.814.603,48

Dipartimento monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità

Il Dipartimento svolge attività di servizio, di ricerca e di sperimentazione applicata, di monitoraggio, di consulenza strategica e di supporto istituzionale tecnico-scientifico, di pianificazione territoriale sui temi ambientali, di gestione e conservazione della flora, di tutela dell'aria e delle acque interne, di conservazione della natura in ambiente marino anche per il raggiungimento di una pesca sostenibile e, in generale, di conservazione della biodiversità terrestre in funzione dell'uso sostenibile delle risorse ambientali.

I programmi di azione del Dipartimento, basati su una visione ecosistemica e su principi di sostenibilità e precauzione, saranno inquadrati in una sinergica collaborazione con il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, nell'ambito delle direttive generali e della Convenzione triennale con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e in accordo con la normativa vigente, le direttive e raccomandazioni dell'Unione Europea e le convenzioni internazionali.

Il Dipartimento promuoverà anche il coinvolgimento più ampio possibile delle Università, degli Enti di ricerca, degli Enti locali e regionali, di altri soggetti pubblici e privati e dei cittadini.

Tali azioni, oltre a valorizzare a livello comunitario e internazionale le conoscenze acquisite e a promuovere l'immagine dell'Istituto, saranno volte a garantire l'ampia diffusione e la divulgazione delle informazioni ambientali.

Attività istituzionali

Realizzazione di Carta della Natura

Nel 2018 sono previste le seguenti attività:

- realizzazione del Sistema informativo di Carta della Natura (cartografia e valutazioni degli habitat) per le regioni che non ne sono ancora dotate, Emilia Romagna e Campania e Marche (realizzazione della carta degli habitat della provincia di Ascoli Piceno);
- revisione e aggiornamento della cartografia degli habitat in funzione della nuova legenda in via di pubblicazione (Toscana, Molise);
- studio e ricerca finalizzata all'aggiornamento della metodologia di Carta della Natura: revisione della legenda degli habitat con la realizzazione di relative schede descrittive;
- applicazione delle tecniche di analisi di immagini telerilevate per la creazione di cartografia tematica (in forma di GIS) e la revisione/aggiornamento di quella esistente;
- sperimentazione di nuove tipologie di immagine/sensore/piattaforma (integrazione SAR/ottico; LiDAR; iperspettrale sia da satellite che da aereo), secondo le linee guida tracciate nell'ambito della convenzione ad oggetto "Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative Ground Segment per l'Habitat Mapping" con l'ASI ed in sinergia con altri Servizi dell'Istituto;
- ottimizzazione delle metodologie di calcolo negli algoritmi di valutazione della Carta degli Habitat nel Sistema Carta della Natura e sperimentazione di nuovi software specialistici "open source";
- pubblicazione di rapporti a corredo della cartografia (regioni Molise, Emilia Romagna, Campania, Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga);
- predisposizione di un database relativo alle classificazioni degli habitat italiani consultabile on line;
- gestione delle richieste dei dati cartografici da parte dell'utenza esterna;
- repertorio Piani dei Parchi Nazionali e dei Piani dei Parchi Regionali;

- aggiornamento e revisione, per il 2014 della Banca dati europea sulle aree protette (CDDA – Common Database on Designated Areas);
- archivio degli habitat tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE (habitat d'interesse comunitario) ;
- coordinamento della rete di monitoraggio multidisciplinare cetacei, uccelli marini, tartaruga marina, traffico marittimo e marine litter nel Mar Mediterraneo l'uso dei traghetti di linea.

Progetto integrato sulle tecniche di intervento e sulle pratiche di de-frammentazione del territorio a scala locale

Le attività hanno l'obiettivo di individuare, sviluppare e disseminare nuove metodologie e strumenti per l'adeguamento della pianificazione paesaggistica e territoriale locale e d'area vasta alle esigenze di tutela e conservazione della biodiversità attraverso le sue componenti ambientali e paesaggistiche. Le attività previste, pongono particolare attenzione allo sviluppo della salvaguardia del Capitale Naturale attraverso il tema della connettività ecologica e degli strumenti/strategie per attuarla tra cui le reti ecologiche, le infrastrutture verdi e le Ecosystem based solutions.

In questo quadro nel 2018 le attività portate avanti dal settore si articoleranno in:

- predisposizione e coordinamento delle attività redazionali del periodico tecnico online RETICULA e relative attività per la promozione e diffusione della rivista;
- sviluppo di metodologie, studi e strumenti di supporto alla gestione e progettazione/pianificazione del territorio, in cui le istanze paesistico-ambientali orientano sin dall'inizio i progetti, favorendo così la mitigazione degli impatti, in ottemperanza alle indicazioni contenute nella Strategia Nazionale per la Conservazione della Biodiversità anche attraverso l'attivazione e il coordinamento di gruppi di lavoro;
- recepimento del concetto di rete ecologica all'interno degli strumenti di pianificazione ordinaria quali popolamento, implementazione e aggiornamento di un database utile a definire il quadro e l'orientamento nazionale su tale tematica e ad aggiornare l'indicatore "La rete ecologica nei Piani Paesaggistici", pubblicato nell'Annuario dei Dati Ambientali;
- partecipazione e predisposizione di progetti europei sui temi di riferimento del settore e su potenziali nuovi ambiti di interesse per l'implementazione della naturalità diffusa e degli strumenti per la sua attuazione;
- disseminazione dei risultati delle attività intraprese nei contesti istituzionali e accademici, anche attraverso la partecipazione ed organizzazione di seminari e convegni nazionali ed internazionali;
- supporto tecnico scientifico al MATTM nell'ambito delle attività della Delegazione Italiana in Convenzione delle Alpi con riferimento ai lavori della Piattaforma Reti Ecologiche, alle attività del tavolo del Sistema delle Aree Protette Alpine italiane e dell'Ecological connectivity di EUSALP.

Studi e attività finalizzate al supporto tecnico scientifico ai parchi e alle aree protette

Le attività hanno l'obiettivo di fornire supporto a enti gestori di aree protette/Siti Natura 2000, MATTM e MIPAAF, Regioni, amministrazioni a livello territoriale per la conservazione della biodiversità:

- rappresentanza ISPRA, ai Consigli Direttivi Enti Parco Nazionali D.P.R. del 16.04.2013 n.73;
- partecipazione, Rappresentanza MATTM, al Consiglio tecnico-scientifico sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, di cui all'art. 5 del Dlgs. 14/8/2012 n. 150 (Rif.to DM MIPAAF e MATTM del 22/7/2013), Siti Natura 2000;
- partecipazione al Gruppo nazionale di lavoro per la definizione di indirizzi generali sugli adempimenti di cui all'art. 77 c. 4 del Dlgs. N. 152/2006 per le aree del "Registro delle aree protette" (Dec Direttoriale MATTM-STA– prot 0000291/STA del 19/06/2015);

- partecipazione al Gdl ISPRA per la raccolta e elaborazione di dati per l'applicazione degli indicatori previsti dal Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dal D.M. MATTM del 15/7/2015;
- supporto all'attuazione della Direttiva 2009/128/CE e del Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, nelle Aree protette, Rete Natura 2000 e Zone Ramsar;
- supporto al MATTM per attività inerenti istruttorie previste dalla Convenzione di Ramsar e per la partecipazione ai seminari biogeografici sulla gestione delle specie e degli habitat nei siti Natura 2000;
- supporto alla Strategia Nazionale Biodiversità e formazione di indicatori sull'integrazione di obiettivi e misure di conservazione previste dai Piani di gestione di Distretto Idrografico e delle attività di monitoraggio dei corpi idrici con quelle previste per la tutela della biodiversità;
- inventario delle zone umide del territorio italiano: implementazione della banca dati sulle zone umide italiane, realizzata con il metodo di MedWet del «Pan Mediterranean Wetland Inventory», Aggiornamento del sito web sulle zone umide e attività di diffusione dei risultati;
- progetto Sinergie fra direttiva quadro Acque (2000/60/CE) e direttive Habitat (92/43/CE) e Uccelli (79/409/CEE): definizione di indicazioni per ottimizzare l'efficacia dei strumenti di pianificazione, gestione e monitoraggio degli ecosistemi acquatici in Siti Natura 2000 e aree protette.

Progetto speciale Funghi

Individuazione delle specie micologiche caratteristiche dei diversi habitat e delle diverse realtà del territorio nazionale. Implementazione delle informazioni di interesse micologico finalizzate al miglioramento della conoscenza degli ecosistemi. Utilizzo delle componenti micologiche per il monitoraggio dello stato e della qualità ambientale e per il biomonitoraggio dei suoli anche attraverso l'applicazione di metodiche innovative. Elaborazione dei dati riguardanti frequenza ed ecologia delle varie specie fungine rinvenute sul territorio nazionale e dei loro rapporti con altri organismi edafici finalizzati sia ad una maggiore conoscenza della rete trofica del suolo, sia allo sviluppo di indicatori biologici per la valutazione della qualità degli ecosistemi e in particolare del suolo. Organizzazione e sviluppo di procedure di riferimento per il rilevamento e l'acquisizione dei dati storici disponibili presso collezioni, erbari, musei, ecc., in un'ottica di monitoraggio biologico storico della diversità micologica finalizzato anche a futuri studi collegiali sui cambiamenti climatici e le coperture dei suoli. Pubblicazione Manuali e linee guida.

Climatologia operativa

Aggiornamento e elaborazione delle serie temporali di dati meteo-climatici nonché elaborazione, controllo e diffusione delle statistiche meteo-climatiche, attraverso la gestione e lo sviluppo del Sistema nazionale SCIA. L'alimentazione del sistema sarà effettuata in collaborazione con il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare, con il CRA-CMA (ex UCEA) del Ministero delle Politiche Agricole, con dieci ARPA e con i Servizi Agrometeorologici regionali delle Marche, della Sicilia, della Basilicata, della Puglia e del Lazio. I dati raccolti e i prodotti realizzati con il sistema SCIA saranno resi disponibili attraverso il sito *web* dedicato www.scia.isprambiente.it.

Sviluppo e applicazione di procedure di omogeneizzazione delle serie temporali di dati e applicazione di modelli statistici di riconoscimento e stima delle tendenze del clima in Italia. Stima di indici e indicatori climatici rilevanti per le valutazioni di impatto e di vulnerabilità ai cambiamenti climatici.

Redazione annuale del rapporto sullo stato e le tendenze del clima in Italia “Gli indicatori del clima in Italia”, in cui gli elementi caratteristici dell'anno climatico sono raccolti, presentati e confrontati con i valori climatologici di riferimento e con le serie temporali degli ultimi decenni. Contributo alla redazione dell'Annuario dei Dati Ambientali dell'ISPRA per quanto attiene ai dati e indicatori di stato e variazione del clima in Italia.

Implementazione e applicazione di procedure di controllo di qualità delle serie di dati giornalieri di temperatura e precipitazione; implementazione e applicazione di procedure di ricostruzione di serie temporali di dati climatici provenienti da fonti diverse e per periodi diversi; dataset nazionale di serie climatiche giornaliere: integrazione con serie di dati provenienti da nuove fonti (tra cui il Dipartimento di Protezione Civile) e aggiornamento regolare con cadenza annuale e, laddove possibile in base alle fonti di dati, mensile; integrazione e aggiornamento dei dataset di variabili climatiche spazializzate su grigliato regolare attraverso l'uso di algoritmi geostatistici.

Attività inerenti al coordinamento del Tavolo Nazionale di Climatologia Operativa e allo svolgimento del ruolo di Principal Member dell'Intergovernmental Board on Climate Services per l'Italia nell'ambito del programma WMO Global Framework for Climate Services (GFCS). Di concerto con il Rappresentante Permanente presso la WMO, realizzazione e trasmissione regolare al Regional Climate Centre della Regione VI della WMO, di prodotti relativi allo stato e alle variazioni del clima in Italia (mappe di valori normali, anomalie e valori assoluti annuali e mensili di temperatura e precipitazione).

Monitoraggio della qualità dell'aria

Supporto tecnico scientifico e collaborazione con il MATTM: valutazione della conformità dei progetti di zonizzazione, ai fini della valutazione della qualità dell'aria, e dei progetti di adeguamento delle reti di misura prodotti da Regioni e Province autonome. (D.Lgs 155/2010, art. 5, comma 6); partecipazione alle attività e alle riunioni periodiche del coordinamento istituito presso il MATTM in base all'art.20, D.Lgs 155/2010.

Partecipazione alle attività di messa in esercizio e gestione del sistema informativo nazionale sulla qualità dell'aria InfoARIA-SINANet, in collaborazione con DG-SINA (art. 28, D.Lgs 155/2010 e decisione 2011/850/EU).

Partecipazione ai tavoli di lavoro EIONET e contributo ai documenti prodotti dalla EEA, in qualità di National Reference Centre per il tema qualità dell'aria.

Partecipazione ai lavori dell'Air quality IPR Technical Meeting (TIPR), WG tecnico per l' "e-Reporting", ai sensi della normativa in materia di qualità dell'aria (Direttiva 2008/50/CE, Decisione 2011/850/EU, D. Lgs 155/10).

Elaborazione e diffusione di statistiche descrittive sullo stato e il trend della qualità dell'aria in Italia: popolamento degli indicatori relativi allo stato della qualità dell'aria del database dell'Annuario dei Dati Ambientali (Capitolo Atmosfera).

Produzione di report di sintesi e valutazione: capitolo "qualità dell'aria" dell'"Annuario dei Dati Ambientali, ISPRA" e pubblicazioni correlate; capitolo "qualità dell'aria" del "Rapporto sulla Qualità dell'Ambiente Urbano".

Realizzazione, a partire dal 2018, di un rapporto periodico sullo stato e il trend della qualità dell'aria in Italia.

Direttiva 91/271/CEE (Direttiva Reflui), concernente il trattamento delle acque reflue urbane

Attività di acquisizione, analisi ed elaborazione nazionale dei dati e delle informazioni sugli scarichi delle acque reflue urbane presenti sul territorio nazionale, trasmessi dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano per il 2018 e per il 2020. Predisposizione dei report di sintesi da trasmettere alla Commissione Europea, in ottemperanza agli articoli 15 e 17 della Direttiva comunitaria 91/271, *concernente il trattamento delle acque reflue urbane*.

Predisposizione di procedure per il reporting e di manuali e linee guida per la predisposizione dei report da parte delle Regioni e delle P.A. di Trento e di Bolzano.

Partecipazione ai Gruppi di Lavoro comunitari per la revisione del reporting per l'attuazione della Direttiva comunitaria sulle acque reflue urbane.

Attività di supporto al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella soluzione dei contenziosi comunitari instaurati nei confronti dell’Italia, in materia di scarichi.

Flusso dati SoE Eionet

Attività concernenti la raccolta e la gestione del flusso dati comunitario SoE Eionet per le tematiche *water emission* e *water quality* e produzione dei report di sintesi per l’Agenzia Europea per l’Ambiente. I dati sono raccolti annualmente attraverso il WISE-SoE (precedentemente conosciuto come EUROWATERNET (EWN) e EIONET-Water) e si riferiscono allo stato e alla qualità dei fiumi, dei laghi, delle acque sotterranee e alle emissioni di inquinanti in acqua.

Direttiva 2013/39/UE

Attività di analisi, validazione ed armonizzazione dei dati inviati dalle Regioni in ottemperanza alla Direttiva 2013/39/UE (Watch List- Lista di controllo).

Gestione dell’informazione sulla tutela delle acque

Gestione piattaforma SINTAI (L’ISPRA è il soggetto istituzionale responsabile di tutta la gestione a scala nazionale delle informazioni sulla tutela delle acque in Italia).

L’attività prevede la raccolta, archiviazione, elaborazione e diffusione delle informazioni relative alla tutela delle acque in Italia, nei formati standard stabiliti dalla normativa comunitaria di riferimento, nonché la manutenzione e l’aggiornamento del sistema.

Collaborazione con altri Enti/Organismi Nazionali ed Internazionali

Collaborazione con la Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi Internazionali (DG-SVI) del MATTM per la revisione del documento “Valutazioni sul posizionamento Italiano rispetto ai 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite”, per le tematiche relative alla riduzione dell’inquinamento delle acque entro il 2030 e alla protezione e al ripristino degli ecosistemi legati all’acqua.

Partecipazione gruppo di lavoro “Censimento delle acque per uso civile” finalizzato a supportare la rilevazione “Censimento delle acque per uso civile”, nell’ambito delle attività di rilevazione censuaria sui servizi idrici (Censimento 2016 delle acque per uso civile, a cura dell’ISTAT e del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico).

Collaborazione al progetto di ricerca Mercator Ocean - "CADEAU" Assimilation of National water quality data in coastal areas for marine directives oriented downstream product - Core Service Copernicus CMES.

Partecipazione al Gruppo di Lavoro, nell’ambito del Sistema Nazionale per la protezione dell’ambiente, finalizzato alla realizzazione di un “Rapporto sullo stato delle acque sotterranee italiane”.

Collaborazione con altre strutture dell’ISPRA e altre attività di servizio istituzionale

Partecipazione, per le sezioni di competenza, alla redazione dell’Annuario dei Dati Ambientali.

Gestione del flusso dati per la Sezione Idrosfera dell’Annuario dei Dati Ambientali dell’ISPRA, consistente nella predisposizione e distribuzione degli standard e nella raccolta, elaborazione e distribuzione dei dati di monitoraggio finalizzati alla verifica dello stato di classificazione dei corpi idrici conformemente alla Direttiva Quadro 2000/60/CE, ai sensi del DM 260/10 e in attuazione del D. Lgs 152/2006 e norme derivate. Popolamento degli indicatori relativi alla QUALITA’ DEI CORPI IDRICI e all’INQUINAMENTO DELLE RISORSE IDRICHE, nell’ambito del Capitolo Idrosfera del Volume e della sezione Acque del capitolo "Strumenti per la pianificazione ambientale" dell’ISPRA.

Partecipazione, per le sezioni di competenza, alla redazione del “Rapporto Qualità dell’Ambiente Urbano” e “Tematiche in primo piano”.

Predisposizione di risposte, per quanto di competenza, a quesiti o a interrogazioni parlamentari.

Collaborazione alla selezione degli indicatori per il tema “Acque” del Piano Statistico Nazionale (PSN).

Collaborazione alla redazione del contributo ISPRA al PNI (Piano Nazionale Integrato) del Ministero della Salute.

Collaborazione ai progetti SISTAN Programma Statistico Nazionale “Monitoraggio delle acque interne superficiali (fiumi e laghi) e sotterranee.

Partecipazione al Comitato Tecnico Autorità di Bacino del Fiume Tevere.

Supporto tecnico scientifico al Dipartimento VAL per la redazione delle preistruttorie tecniche di VIA, VAS e VIAS, per la componente “acque superficiali”.

Educazione ambientale - Piano di iniziative di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile

Il “Piano di iniziative di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile” raccoglie l’offerta di iniziative e progetti di educazione ambientale che l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale propone alle scuole di ogni ordine e grado. Le iniziative di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile di ISPRA sono progettate da gruppi composti da esperti tecnico-scientifici delle tematiche trattate e da esperti di progettazione educativa, in particolare riferita alle tematiche ambientali. Nello specifico, il tema principale del progetto è l’acqua, il nostro “pianeta blu”, sia essa acqua dolce (laghi, fiumi) che acqua salata (mare). Il progetto educativo è focalizzato sulle forme di vita presenti nelle acque, con il fine ultimo di far comprendere ai bambini che il loro ruolo nei confronti del “pianeta blu” è attivo, devono imparare ad usarne con rispetto, tutelandone le caratteristiche e la sopravvivenza con piccoli/grandi gesti e comportamenti quotidiani.

Metodologie e standard per l'attuazione delle Direttive Europee "Acque" e "Alluvioni"

Le attività riguardano la predisposizione di atti tecnico-normativi, pareri e linee-guida in materia di idrologia, idrodinamica, idromorfologia, e dinamica evolutiva degli ecosistemi acquatici, soprattutto finalizzate al recepimento della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (WFD) e della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE (FD) in collaborazione con i soggetti istituzionali preposti alle diverse scale territoriali, attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici europei e nazionali, anche per conto del MATTM.

Coordinamento Nazionale Idrologia

Le attività riguardano il coordinamento e la gestione del Tavolo Nazionale per i Servizi di Idrologia Operativa, istituito da ISPRA ai sensi del D.P.C.M. 24 luglio 2002 e che federa gli uffici idrografici regionali, l’Aeronautica Militare (A.M.) e il D.P.C., insieme a ISPRA rappresentanti l’Italia nella *Commission for Hydrology (CHy)* del *World Meteorological Organization (WMO)*.

Gestione, sviluppo e utilizzo del SIMM – Sistema Idro-Meteo-Mare e analisi degli eventi idro-meteorologici e meteo-marini intesi e degli estremi del ciclo idrologico (alluvioni e siccità)

Le attività riguardano: la gestione e lo sviluppo (in collaborazione con l’ISAC-CNR e l’A.M.) della componente meteorologica del SIMM e la pubblicazione giornaliera delle previsioni meteo sul Mediterraneo; l’analisi degli eventi idrologici estremi (alluvioni e siccità); la partecipazione al Comitato Tecnico di Coordinamento Nazionale degli Osservatori Distrettuali per l’uso della risorsa idrica istituito dal MATTM e negli Osservatori medesimi.

Continueranno le attività di sviluppo e gestione del SIMM per fornire l’input per le previsioni dello stato del mare e della marea nell’Alto Adriatico, utilizzate per la produzione del Bollettino dello Stato del Mare prodotto per eventi marini intensi (e inviato al Dipartimento di Protezione Civile) e

quello mensile oggetto di convenzione con il MATTM. Attraverso il SIMM si continuerà a contribuire ai due programmi di ricerca internazionale supportati dal WMO MesoVICT e HyMeX.

Si forniranno, ove richieste, analisi meteo-idrologiche su eventi di particolare rilevanza per il territorio nazionale (alluvioni, crisi idrica, etc.) e si garantirà la pubblicazione del Bollettino mensile Siccità pubblicato sul portale di ISPRA.

Continueranno le attività a supporto del Comitato tecnico suddetto sia in tema di indicatori nazionali di siccità che attraverso la partecipazione ai tavoli dei distretti del Po e della Sicilia.

Obiettivo I0120005 - Progetto IDRAIM

Il progetto IDRAIM prende il nome dal metodo per la valutazione dello stato idromorfologico dei corsi d'acqua, sviluppato da ISPRA in collaborazione con l'Università di Firenze, e inserito quale metodo obbligatorio nazionale con decreto MATTM 260 del 2010, in recepimento della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE.

Il progetto è volto a formare il personale degli enti preposti alla valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici e prevede l'effettuazione, anche nel 2018, di almeno un corso di formazione che tratterà gli sviluppi metodologici successivi e i relativi aggiornamenti.

Il corso prevede delle tariffe d'iscrizione volte a garantire i costi di gestione e a finanziare il progetto medesimo.

Nel 2018 si valuterà l'opportunità di istituire un corso sugli indicatori di pericolosità geomorfologica a supporto della valutazione di pericolosità e rischio da alluvioni.

Direttiva 2008/56/EC (Direttiva Quadro Strategia Marina) e D.Lgs. 190/2010

Rappresentanza dell'Italia nei Gruppi di lavoro della Commissione Europea DIKE (Data, Information and Knowledge Exchange), TG DATA e GES (Good Environmental Status).

Attività di supporto al MATTM-DPNM nell'implementazione del D.Lgs. 190/2010: redazione di schede metodologiche, validazione ed elaborazione dati, reporting, contributo alle attività di formazione, contributo alla revisione di GES, Target, Programmi di Monitoraggio, Programmi di Misure.

Direttiva 2000/60/EC (Direttiva Quadro Europea sulle Acque) e D.lgs. 152/06

Rappresentanza dell'Italia nel Gruppo di Lavoro ECOSTAT della Commissione Europea: supporto al MATTM-TTRI per le acque marino costiere. Supporto al MATTM-TTRI per l'attuazione del D.lgs. 152/06 nell'ambito delle acque marino-costiere: messa a punto e applicazione di schede metodologiche, aggiornamento della documentazione tecnica per l'applicazione degli indici di classificazione ecologica, partecipazione ai Tavoli Tecnici su eutrofizzazione e condizioni idromorfologiche.

Elaborazione dei dati EIONET SoE sugli Elementi di Qualità Biologica delle acque marino-costiere per l'aggiornamento dell'Annuario dei dati ambientali ISPRA.

Convenzione di Barcellona per la Protezione del Mar Mediterraneo dall'Inquinamento e relativi Protocolli

National Focal Point italiano del MED POL Programme dell'UNEP-MAP.

Rappresentanza dell'Italia nei Gruppi di Lavoro CORMON Coast & Hydrography e Pollution & Litter per EcAp (Ecosystem Approach in the Mediterranean).

Redazione di pareri per il MATTM nell'ambito del processo di ratifica del Protocollo per la Protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento derivante dalle attività di esplorazione e sfruttamento della piattaforma continentale e dei fondali marini (Protocollo Offshore) della Convenzione di Barcellona.

International Convention for the Control and Management of Ships' Ballast Waters and Sediments (IMO, 2004)

Rappresentanza dell'Italia nel Review Group 'Ballast Water' presso IMO, a supporto del MATTM-DPNM.

Partecipazione al Tavolo Tecnico 'ballast water' istituito dal MATTM per la ratifica della Convenzione IMO.

Valutazione delle istanze di certificazione di impianti di trattamento acque di zavorra ai sensi del D.D. 16/6/2010 del MATTM-DPNM.

Decreto Legislativo 152/2006

Rilascio di pareri al MATTM, con indicazione di eventuali prescrizioni, per l'autorizzazione allo scarico e l'autorizzazione alla re-iniezione in unità geologiche di acque di strato risultanti dall'estrazione di idrocarburi in mare.

Elaborazione di Linee Guida per la redazione del Piano di Monitoraggio volto a verificare l'assenza di pericoli per le acque e per gli ecosistemi acquatici derivanti dallo scarico diretto a mare delle acque risultanti dall'estrazione di idrocarburi, ex Art. 104, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

Attività di supporto istituzionale tecnico-scientifico a livello nazionale

Attività di supporto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM):

- istituzione e gestione delle aree marine protette (Leggi 979/82, 394/1991) ed espressione di un rappresentante ISPRA in ogni Commissione di Riserva delle 27 AMP italiane istituite;
- gestione del Santuario Pelagos per la protezione dei cetacei;
- espressione di pareri con particolare riguardo alle richieste di autorizzazione in deroga al D.P.R. 357/97;
- il mantenimento degli impegni internazionali e nazionali in favore di habitat e specie marine protette;
- attività di ricerca per acquisire informazioni sullo *status* di specie in pericolo di estinzione e identificare strumenti di salvaguardia per habitat e specie meritevoli di protezione;
- Piani di Azione nazionali per la protezione di specie protette, aggiornamento e l'arricchimento delle banche dati, proposte di modifiche e di adeguamenti legislativi e di aggiornamento delle liste;
- implementazione della MSFD, soprattutto per il descrittore D1 biodiversità, e della Direttiva Habitat, per quanto riguarda il monitoraggio di specie e habitat protetti marini.

Attività di supporto al Ministero delle Politiche Alimentari, Agricole e Forestali:

- collaborazione con la Direzione Generale Pesca e Acquicoltura a supporto della partecipazione dell'Italia alla Commissione Baleniera Internazionale (*IWC - International Whaling Commission*).

Attività di supporto agli Enti Gestori di aree marine protette:

- ottimizzazione e il coordinamento di monitoraggio e ricerca, formazione e documentazione;
- espressione di un rappresentante ISPRA in ogni Commissione di Riserva delle 27 AMP italiane istituite;

Attività di supporto alle Amministrazioni Regionali.

Attività di supporto istituzionale a livello internazionale

- Centro di Attività Regionale per le Aree Specialmente Protette UNEP di Tunisi afferente all'United Nations Environment Programme/ Mediterranean Action Plan – Convenzione di Barcellona;

- Punto Focale Nazionale del protocollo ASP/BIO;
- International Whaling Commission, con supporto al MiPAAF per consentire la partecipazione del Governo italiano alle attività della delegazione nazionale italiana;
- Accordo per il Santuario Pelagos, membri del Comitato Scientifico e Tecnico dell'Accordo e della Delegazione italiana sempre del Comitato Scientifico e Tecnico;
- International Union for Conservation of Nature, del quale ISPRA è membro, per quanto attiene alle attività a supporto della conservazione in Mediterraneo, collaborando con il centro regionale di Malaga;
- ACCOBAMS, Accordo per la conservazione dei cetacei in Mediterraneo e in Mar Nero, al quale ISPRA aderisce in qualità di membro aggiunto;
- Accordo RAMOGE, al quale ISPRA contribuisce alle attività della Commissione, del Comitato Tecnico e del gruppo di lavoro Gestione Integrata della Zona Costiera;
- *European Environmental Agency*, al quale l'Area contribuisce con attività afferenti ai due Centri Tematici Europei per la biodiversità (ETC/BD) ed acque (ETC/ICM);
- *Intergovernmental Oceanographic Commission/UNESCO* con la partecipazione alla COI (Commissione Oceanografica Italiana);
- Food and Agriculture Organization of the United Nations - in relazione all'acquisizione di conoscenza scientifica atta a definire la regolamentazione delle attività di prelievo di specie sensibili e alla elaborazione di codici di condotta.

AMP- Aree Marine Protette

Attività previste a supporto alla Direzione Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le AMP italiane, con l'espressione anche del Punto Focale Nazionale per le Aree Specialmente Protette della Convenzione di Barcellona e di un rappresentante ISPRA per ognuna delle Commissioni di Riserva delle 27 AMP nazionali.

Specie e Habitat Protetti – Biodiversità marina

Attività previste a supporto alla Direzione Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in materia di specie ed habitat protetti e, più in generale di biodiversità marina, con l'espressione anche del Punto Focale Nazionale per le Aree Specialmente Protette della Convenzione di Barcellona e la partecipazione alle attività del gruppo di lavoro "Biodiversità" dell'accordo internazionale RAMOGE.

Acquisizione di conoscenze scientifiche per l'identificazione di strumenti di salvaguardia di habitat e specie meritevoli di protezione in tre ambiti principali:

- Piani di Azione nazionali per protezione di specie protette;
- Studi per valutare lo status di specie ed habitat minacciati o di elevata valenza conservazionistica;
- Studi sulla distribuzione di habitat e specie minacciate in Mediterraneo.

Supporto attivo al Ministero dell'Ambiente in materia di applicazione delle Strategie nazionali per la Biodiversità con la definizione di specifici indicatori e con la collaborazione alle attività dell'Osservatorio Nazionale Biodiversità.

MonF - Studio e monitoraggio della possibile presenza di esemplari di foca monaca nell'AMP delle Egadi

Supporto tecnico-scientifico e collaborazione per attività di monitoraggio sulla presenza di esemplari di Foca monaca nell'Area Marina Protetta "Isole Egadi", mediante la conduzione di attività di studio per il monitoraggio *in situ* delle grotte marine costiere e identificazione di scenari gestionali in caso di situazioni di emergenza.

Interfaccia Annuario dei Dati Ambientali.

Partecipazione alla redazione dell'Annuario dei Dati Ambientali relativamente agli ambiti Pesca e Acquacoltura e Biosfera, relativamente agli indicatori Stock ittici in sovra sfruttamento e consistenza dell'attività di pesca.

Interfaccia Ministero dell'Ambiente

Supporto al Ministero dell'Ambiente per le attività di predisposizione e revisione dei monitoraggi (GES, target, indicatori) relativi alla Marine Strategy Framework Directive MSFD - Direttiva 2008/56/CE per i Descrittori D3, D4, D10.

Studi e attività finalizzate al supporto tecnico scientifico ai parchi e alle aree

Partecipazione in qualità di rappresentanti/esperti ISPRA designati alle Commissioni delle Aree Marine Protette di Isola dei Ciclopi, Isola di Ustica, Plemmirio.

Specie e Habitat Protetti

Partecipazione alle attività del gruppo di lavoro "Biodiversità" relativamente al "Marine Litter" nell'ambito dell'accordo internazionale RAMOGE.

Interfaccia con il Centro nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera e l'oceanografia operativa

Partecipazione ai Gruppi di Lavoro GdL per valutazioni VIA-VAS.

Interfaccia con il Centro Nazionale per l'educazione, la formazione e le reti bibliotecarie e museali per l'ambiente

Attività di tutoraggio nell'ambito delle Convenzioni già attive con Università Italiane per lo svolgimento di stage formativi, tesi di laurea e tirocini post-laurea.

Attività di networking "Plastic Buster"

Il progetto avviato nel 2017 con Università di Siena avrà una durata di 4 anni. Allo stato attuale la partecipazione al progetto prevede per ISPRA il rimborso di missioni (vitto e alloggio) e attività per meeting, conferenze e seminari a carico del capofila pertanto non inseriti in bilancio anche se il progetto è stato codificato. Le economie verranno allocate sull'obiettivo del progetto al momento dell'entrata di specifici finanziamenti.

Citizen Science SINAnet

Sulla scorta dell'esperienza del Network Nazionale della Biodiversità (NNB), di importanti progetti di ricerca (MITO) e l'expertise dell'Istituto in materia di biodiversità, nel corso del 2018 proseguirà l'analisi e la realizzazione operativa di specifici piloti tematici della piattaforma informativa della Citizen Science della rete SINAnet, in tal senso ampliando l'esperienza del sistema di osservazione delle specie marine aliene.

Interfaccia Annuario dei Dati Ambientali ISPRA

Partecipazione, per le sezioni di competenza, alla redazione dell'Annuario dei Dati Ambientali e dei prodotti a esso correlati, con particolare riferimento al coordinamento dei Capitoli "Agricoltura e Selvicoltura" e "Biosfera" e al popolamento della relativa Banca Dati *online*.

Collaborazioni con altre unità ISPRA; collaborazioni in ambito nazionale ed europeo

Nel 2018 verranno svolte le seguenti attività:

- supporto tecnico-scientifico alla struttura ISPRA competente per le istruttorie VIA/VAS relativamente alle componenti "Biodiversità", "Ecosistemi" e "Vegetazione, Flora e Fauna" e per le VInA;

- partecipazione alla redazione del “Rapporto sull’Ambiente Urbano” per alcune delle tematiche di competenza;
- Progetto MOSE: controllo del monitoraggio ambientale per la componente "Vegetazione terrestre";
- supporto del SNPA (contributo a *report* per le tematiche di competenza; partecipazione ad attività connesse ai LEPTA; ecc.);
- attività connesse all’implementazione della Strategia nazionale per la biodiversità (Partecipazione all’Osservatorio Nazionale per la Biodiversità; aggiornamento degli indicatori di stato e di valutazione della Strategia);
- svolgimento del ruolo di National Reference Centre della rete europea EIONet per i temi “Climate Change”, “Resource Efficiency”, “Sustainable Consumption and Production including resource use” “Biodiversity and ecosystems indicators and assessment” e “Biodiversity data and information”; in tale ruolo aggiornamento e revisione, per il triennio, della Banca dati europea sulle aree protette (CDDA – Common Database on Designated Areas);
- partecipazione come *focal point* alla rete dei direttori delle agenzie europee per la protezione della natura (ENCA network) e azioni relative alla partecipazione ISPRA alla rete dei Direttori delle Agenzie Europee per la Protezione della Natura (ENCA network);
- supporto strategico al Direttore Generale ISPRA per la partecipazione alla rete dei Direttori delle Agenzie Europee per la Protezione dell’Ambiente (EPA network);
- conduzione dell’Accordo Quadro tra Consiglio Nazionale delle Ricerche e ISPRA e dell’Accordo Quadro tra ISPRA e Agenzia Spaziale Italiana.

Studi e analisi sull’uso delle risorse naturali a fini agricoli, sulle dinamiche dell’uso del suolo agricolo e relativi impatti ambientali

Nel 2018 verranno svolte le seguenti attività:

- uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti: aspetti ambientali - Supporto tecnico, scientifico ed operativo a Commissioni ministeriali. Partecipazione ai lavori del Comitato Tecnico per la Nutrizione e la Sanità animale – Sezione consultiva per i fitosanitari del Ministero della Salute e alle attività del Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante – Sezione fertilizzanti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- partecipazione ai lavori del Tavolo tecnico riso biologico del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- collaborazione al progetto ISPRA-MATTM sulle misure per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai fini della tutela delle specie e degli habitat nei Siti Natura 2000 e nelle aree protette;
- supporto tecnico a MATTM, MiPAAF e MINSAL, in collaborazione con ISTAT, ISS e CREA, per l’elaborazione e l’aggiornamento degli indicatori di cui al Decreto 15 luglio 2015 - Modalità di raccolta ed elaborazione dei dati per l’applicazione degli indicatori previsti dal Piano d’Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui alla Direttiva 2009/128/CE, al Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 – Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi e al Decreto 22 gennaio 2014 - Piano di azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato ai sensi dell’articolo 6 del citato decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150;
- partecipazione ai lavori del Comitato tecnico-scientifico sull’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al Dlgs. N. 150/2012 (decreto MIPAAF/MATTM del 22/07/2013);
- uso dei fanghi di depurazione in agricoltura: attività di controllo e vigilanza sul territorio. Proseguo delle attività a seguito della pubblicazione del Rapporto (ISPRA, 228/2015);

- gruppo di lavoro della Commissione Europea: Direttiva quadro acque e agricoltura (Strategie per l'implementazione della WFD (2000/60/EC) e della Direttiva alluvioni (2007/60/EC));
- partecipazione al progetto di ricerca IZS LT 06/17 RC, relativo all'Implementazione delle attività di sorveglianza e sviluppo di nuove metodiche per il controllo di *Aethina tumida* in Italia; coordinato da Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana.

Progetto di indagine tecnico-conoscitiva sul fenomeno della moria di api all'interno delle aree naturali protette

Programma “Curare Educare Relazionarsi con le Api (C.E.R.A.) - Il mondo delle api nella didattica e nel sociale” convenzione ISPRA-AAIS: visita scolaresche apiario didattico; monitoraggio ambientale e sanitario degli alveari (BEENET, MiPAAF).

Monitoraggio e reporting delle specie vegetali di interesse comunitario (Direttiva Habitat 92/43/CE)

Attività relative all'attuazione della Direttiva 92/43/CE, specificatamente in merito al monitoraggio e al reporting (articoli 11 e 17) delle specie vegetali italiane di interesse comunitario. Le attività riguardano:

- redazione dei rapporti periodici ai sensi dell'articolo 17 della Direttiva Habitat (Report Nazionali), attività di supporto tecnico-scientifico al MATTM;
- definizione dei piani di monitoraggio nazionali per le specie vegetali tutelate dalla Direttiva Habitat;
- attività di collaborazione con Regioni e Province Autonome finalizzate ad un efficiente scambio di informazioni e alla gestione del flusso dei dati;
- contatto con gli esperti delle Società Scientifiche e con gli specialisti dei singoli taxa vegetali per collaborazioni, pareri, valutazioni, lavoro condiviso su diversi aspetti di monitoraggio e reporting;
- pubblicazione di volumi ISPRA, articoli su riviste scientifiche e altre attività di divulgazione dei risultati;
- partecipazione a incontri nazionali e internazionali inerenti la tematica oggetto del presente lavoro;
- partecipazione alle attività dell' Expert Group on Reporting under the Nature Directive, working group istituito dalla Commissione Europea (CE) e formato da esperti designati dagli Stati Membri, che lavorano sotto il coordinamento di CE, European Environment Agency ed European Topic Centre on Biological Diversity nell'ambito delle attività di revisione del reporting per le Direttive Habitat e Uccelli. Le attività comprendono:
 - partecipazione alle riunioni del gruppo;
 - analisi e revisione di tutta la documentazione che circola nel gruppo per pareri e contributi tecnici dagli esperti nazionali;
 - elaborazione (anche in contatto con le Società Scientifiche), condivisione con il MATTM e trasmissione alla CE dei commenti e delle proposte italiane.

Pareri tecnici, comunicazione e formazione

Redazione di risposte ad atti di sindacato ispettivo, interpellanze e interrogazioni su richiesta del MATTM e altre istituzioni e redazione di pareri tecnici richiesti dal MATTM e da altre Amministrazioni Pubbliche.

Comunicazioni a convegni, seminari e ad incontri nazionali e internazionali.

Attività di tutoraggio per stage ISPRA e tesi di laurea in convenzione con Università.

Aggiornamento delle pagine *web* sulla Biodiversità.

Esame di documentazione tecnica, normativa e letteratura scientifica inerenti ai campi d'applicazione delle biotecnologie

Aggiornamento ed implementazione del database interno bibliografico sugli OGM.

Aggiornamento della banca dati organismi geneticamente modificati, che ha lo scopo di raccogliere le informazioni sugli OGM autorizzati all'impiego confinato a fini conoscitivi e di ricerca e degli OGM utilizzati in agricoltura nel mondo.

Valutazione delle richieste di autorizzazione al commercio, alla coltivazione e all'utilizzo di organismi geneticamente modificati in ambiente confinato e non, presentate ai sensi della direttiva 2001/18/CE, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003 e ai sensi del Titolo II e del Titolo III del decreto legislativo n. 224/2003, con specifico riferimento a: valutazione del rischio ambientale derivante dagli OGM; valutazione dei nuovi dati scientifici e degli esiti dell'attività di monitoraggio di eventuali effetti negativi sulla salute umana, animale e sull'ambiente derivanti da OGM già autorizzati; predisposizione, se del caso, alla consultazione delle parti sociali, del pubblico e di ogni altro soggetto interessato, ivi compresi eventuali comitati scientifici ed etici, sia nazionali che comunitari.

Attività di ricerca sui rischi potenziali inerenti l'emissione deliberata nell'ambiente e l'immissione sul mercato di organismi geneticamente modificati.

Partecipazione al Comitato tecnico sanitario istituito con D.P.R. 28 marzo 2013 n. 44 (decreto del Ministro della salute 20 maggio 2015), che svolge i seguenti compiti:

- esamina le notifiche di autorizzazione all'impiego in ambiente confinato di MOGM;
- esprime parere su ogni altra questione relativa agli MOGM;
- promuove, ove lo ritenga necessario, la richiesta di parere al Consiglio superiore di sanità e al Comitato nazionale per la biosicurezza e le biotecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Partecipazione, come esperti designati dall'Italia, alle attività internazionali nell'ambito del Protocollo di Cartagena (nel roster di esperti e nell'online forum sulla valutazione del rischio e la gestione del rischio) e della Convenzione sulla Diversità Biologica (nell'online forum sulla biologia sintetica).

Redazione di rapporti e pubblicazioni

Realizzazione di un rapporto sui nessi tra cambiamenti climatici e biodiversità in Italia nell'ambito del supporto al MATTM per la Convenzione di Berna.

Realizzazione di una pubblicazione sugli OGM.

Attività di progettazione e realizzazione su finanziamenti Europei (Life, Med, ecc.).

Attività di disseminazione dei risultati del rapporto tecnico "Spreco alimentare: un approccio sistemico" e sviluppo della ricerca-azione sul tema anche tramite la creazione e attuazione di progetti transdisciplinari e multi-attoriali.

Attività di supporto istituzionale tecnico-scientifico

La normativa nazionale e comunitaria assegna ad ISPRA diversi e complessi compiti in materia di gestione faunistica e venatoria, principalmente derivanti dalla Legge nazionale 11 febbraio 1992 n. 157, dalle Direttiva EU Habitat e Uccelli e del Regolamento UE 1143/2014 sulle specie invasive. In particolare, il quadro normativo richiede l'espressione di pareri tecnici obbligatori, e in molti casi vincolanti, per diversi interventi di gestione faunistica sia in materia di caccia - ad esempio sui calendari venatori, sui piani di abbattimento degli ungulati, etc. - sia in ambito di azioni di conservazione, dalle reintroduzioni, alle catture di fauna a scopo di ricerca, ai prelievi finalizzati al contenimento dei danni. Su queste materie ISPRA ha un ruolo esclusivo di valutazione tecnico-scientifica in ambito nazionale, i pareri espressi assumono un carattere particolarmente prescrittivo,

e rappresentano spesso la base delle decisioni prese dagli organi comunitari e dalle corti, incluse quelle dei più elevati livelli.

Per ottemperare a tali compiti ISPRA assicura un'attività di consulenza ordinaria, soprattutto a supporto degli organi centrali e locali dello stato (MATTM, MIPAF, Regioni e Province Autonome, Aree Protette), ma anche in risposta a richieste che provengono da Associazioni, Avvocatura dello Stato, organismi comunitari, ma anche singoli cittadini. che comporta l'espressione di oltre 900 pareri tecnici all'anno.

Oltre all'attività di consulenza ordinaria, ISPRA fornisce supporto agli organi centrali e locali partecipando a tavoli tecnici e gruppi di lavoro con il MATTM, MIPAF e le Regioni e Province Autonome e assicurando inoltre supporto tecnico elaborando Linee Guida, Piani d'Azione e analisi e valutazioni su temi specifici della conservazione e gestione della fauna. Vengono gestite diverse banche dati nazionali in materia di biodiversità animale e realizza programmi di conservazione di specie animali, ad esempio coordinando interventi di reintroduzione del cervo Sardo o di recupero della lepre italiana.

Nell'ambito delle attività a supporto del Ministero Ambiente, vengono coordinate le attività di monitoraggio e reporting ai sensi dell'art. 17 della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Attività di studio, monitoraggio e supporto per la genetica della conservazione

Nell'ambito dell'Area per la genetica della conservazione si prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- monitoraggio genetico dei principali carnivori in Italia (*Canis lupus*, *Felis silvestris*, *Ursus arctos arctos*, *Ursus arctos marsicanus*) nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione triennale con il MATTM e per garantire un adeguato supporto gestionale a Regioni, Province e Parchi;
- -monitoraggio genetico di specie endemiche italiane (*Lepus corsicanus*, *Capreolus capreolus italicus*, *Lissotriton vulgaris meridionalis*);
- studio sui problemi di ibridazione fra specie domestiche e selvatiche al fine della loro salvaguardia, ma anche come supporto in problematiche gestionali istituzionali;
- supporto al MATTM inerenti il controllo del commercio delle specie CITES;
- pubblicazione dei dati scientifici ottenuti utili ai fini di gestione e conservazione delle specie in riviste scientifiche ISI;
- divulgazione delle attività dell'area attraverso seminari e convegni;
- ideazione e sviluppo progettuale per la partecipazione a bandi di finanziamento nazionali e internazionali.

Attività istituzionali tecnico-scientifiche

Nel corso del 2018 si intendono svolgere le attività di seguito riportate:

- coordinamento delle attività di inanellamento e monitoraggio di avifauna migratrice su scala nazionale ed in seno all'EURING;
- coordinamento attività di rilevamento, gestione ed analisi di banche dati su avifauna migratrice, uccelli acquatici e marini (progetto IWC), banca dati nazionale sugli uccelli alloctoni, banche dati delle specie di ungulati della fauna nazionale;
- consulenza scientifica e tecnica in materia di conservazione e gestione della fauna selvatica omeoterma per gli enti della UE, enti della pubblica amministrazione nazionale centrale (ministeri) e periferica (regioni e comuni), parchi nazionali e locali;
- elaborazione di linee guida, piani d'azione e documenti tecnici inerenti la conservazione della fauna selvatica nel nostro paese;
- identificazioni genetiche a supporto della convenzione CITES e dei piani d'azione nazionali per la conservazione di specie protette; supporto ad attività antibraconaggio del CFS;

- sorveglianza e controllo di malattie infettive trasmissibili presenti nella fauna selvatica;
- partecipazioni a commissioni, comitati tecnici e gruppi di lavoro istituiti a livello comunitario e nazionale;
- gestione del Museo zoologico;
- partecipazione ad attività di pre-istruttoria VIA VAS nell'ambito di quanto previsto e richiesto dal gruppo di lavoro ISPRA;
- collaborazione a progetti istituzionali affidati ad ISPRA, quali i programmi di monitoraggio realizzati nell'ambito della Strategia Marina e la redazione di protocolli di rilevamento;
- programmi di monitoraggio e ricerca in collaborazione con amministrazioni centrali e periferiche, enti parco, istituti di ricerca, svolti sia in ambito comunitario (es., progetti LIFE), che nazionali (es., progetti di sistema MATTM – Parchi nazionali);
- implementazione di banche dati faunistiche nell'ambito delle attività del Network Nazionale Biodiversità affidate dal MATTM ad ISPRA.

Attività istituzionali sull'avifauna migratrice

Svolgimento del ruolo di Schema nazionale di inanellamento in seno alla rete europea EURING assegnato ad ISPRA dalla Legge n. 157/92. A tal fine si provvederà al rilascio di nuove autorizzazioni all'inanellamento. Sulla base di sostegno esterno, verrà proseguito il coordinamento di progetti di inanellamento a scala nazionale (Progetto Piccole Isole, Progetto Alpi, Progetto MonITRing). In relazione all'uso dei contenuti della banca dati nazionale EPE si proseguiranno le seguenti in ambito ISPRA: in collaborazione con SISTAN, contributo all'Annuario statistico nazionale dei dati ambientali con indicatori derivanti dall'attività di inanellamento; in collaborazione con SINA, sviluppo di interfacce di interrogazione della banca dati dello Schema nazionale di inanellamento in ambito NNB; contributo al gruppo di lavoro ISPRA sui mutamenti climatici.

Attività di supporto tecnico-scientifico al MATTM

Convenzione per attività legate all'applicazione delle Direttive Uccelli 2009/147/UE ed Habitat 92/43/UE e delle Convenzioni internazionali in materia di conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica. Anni 2017-2019.

Sarà fornito supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente per l'applicazione delle normative internazionali per il corretto recepimento della Direttiva Uccelli e delle Convenzioni di Berna e Bonn, con i relativi protocolli aggiuntivi per l'avifauna; supporto alle iniziative finalizzate ad armonizzare il quadro normativo nazionale alle indicazioni della Corte di Giustizia; verrà assicurata la partecipazione di esperti ISPRA a commissioni ed organismi internazionali, quali ad esempio i comitati tecnico-scientifici *African Eurasian Waterbird Agreement*, Convenzione di Bonn sulle Specie selvatiche Migratrici, Convenzione di Berna (Piano di Tunisi).

Per la Convenzione di Bonn proseguirà la rappresentanza ISPRA nella presidenza del Consiglio Scientifico.

In relazione alle attività di contrasto agli illeciti contro gli uccelli migratori verrà assicurata la rappresentanza ISPRA nella Cabina di regia e nella Segreteria tecnica del relativo Piano d'Azione Nazionale, anche in attuazione del Piano di Tunisi (Convenzione di Berna).

Sarà fornito supporto scientifico al MATTM nelle fasi di realizzazione, sulla base di sostegno a tal fine offerto dal MATTM alla Convenzione di Bonn sulle Specie selvatiche Migratrici, dell'atlante europeo della migrazione degli uccelli.

Per l'*African Eurasian Waterbird Agreement* sarà assicurata la partecipazione agli incontri della Commissione Tecnica. In applicazione dello stesso accordo, verranno condotti studi su popolazioni di uccelli acquatici migratori di particolare interesse conservazionistico o gestionale, attraverso l'applicazione di tecniche complementari, quali i censimenti, l'inanellamento e il marcaggio con

contrassegni visibili a distanza, l'utilizzo di strumenti con tecnologie avanzate per lo studio dei movimenti (sistemi miniaturizzati GPS/GSM e GPS-UHF).

Attività finanziate da altri enti / società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo L000001 - PN Arcipelago Toscano - Analisi genetiche Falco Pescatore

Nel corso del 2017 sono stati raccolti ed analizzati campioni biologici appartenenti alla specie Falco pescatore per la genotipizzazione individuale ed il sessaggio molecolare. Il processo di analisi di questi campioni ha previsto una fase di estrazione del DNA dal materiale fecale, una fase di amplificazione e sequenziamento del DNA (tramite l'utilizzo di 13 loci microsatellite come marcatore molecolare) e una fase di elaborazione dei dati ottenuti. Il progetto ha durata fino al 31/05/2018.

Obiettivo L000002 – Regione Abruzzo – Redazione Piano faunistico e venatorio regionale

La convenzione con la regione Abruzzo è finalizzata alla redazione del Piano faunistico venatorio regionale; nel corso del 2018 verranno realizzate le seguenti attività:

- coordinamento gruppo di lavoro per la redazione del PFVR e supporto per la realizzazione della VAS;
- redazione delle carte di vocazione faunistica per le principali specie di interesse conservazionistico e gestionale;
- redazione delle carte di omogeneità ambientale e definizione dei criteri per l'individuazione degli istituti venatori;
- pianificazione delle attività di monitoraggio di Lepre, Coturnice, Quaglia, Starna, Allodola, Fagiano, Beccaccia e Ungulati;
- sopralluoghi notturni e diurni sul campo per la messa a punto delle tecniche di conteggio delle specie suindicate con varie modalità;
- raccolta ed analisi genetica di 90 *pellet* di lepre per la presenza della lepre italiana;
- analisi dei dati del monitoraggio;
- pianificazione distretti di gestione della Lepre europea nelle aree di simpatia con Lepre italiana;
- creazione banca dati dei Lagomorfi e della Coturnice;
- aggiornamento delle linee guida per la gestione e la conservazione della Lepre con particolare riferimento al prelievo sostenibile in aree dove si sovrappone la presenza di Lepre italiana con Lepre europea;
- realizzazione di incontri con i portatori di interesse per la condivisione dei contenuti del PFVR;
- redazione conclusiva del Piano faunistico-venatorio regionale.

Obiettivo L000004 - ARPA Basilicata - Individuazione siti di riferimento D.M. 56/2009 e supporto tecnico per la gestione dati dei diversi flussi informativi

Convenzione ISPRA-Arpa Basilicata per Individuazione siti di riferimento D.M. 56/2009: l'Accordo di collaborazione scientifica ISPRA/ARPAB, sottoscritto dalle parti nel mese di febbraio 2017, prevede l' "Individuazione e validazione dei corpi idrici di riferimento nell'ambito del piano di tutela delle acque della Regione Basilicata e raccolta e gestione dati per i flussi informativi".

Le attività di individuazione e validazione dei corpi idrici di riferimento saranno incentrate sulla valutazione dei "tipi" individuati, valutando la possibilità di accorpamento per similarità per portare, se possibile, ad una riduzione del numero dei tipi. In seguito si procederà, anche attraverso sopralluoghi congiunti ARPAB – ISPRA, alla individuazione dei corpi idrici di riferimento per ogni tipologia. Le attività inerenti i flussi informativi saranno a supporto e guida per l'ARPAB riguardo gli standard e i format sviluppati da ISPRA per i diversi flussi informativi.

Obiettivo L000007 – UN. Sassari - Studio relazioni popolazione-habitat e definizione indicatori ecologici per cervo, capriolo e camoscio

Il presente progetto è finalizzato all'esame delle relazioni popolazione-habitat in funzione di parametri ambientali e climatici e alla definizione di indicatori ecologici da utilizzare nel monitoraggio delle popolazioni dei seguenti ungulati Cervo, Capriolo e Camoscio in territorio alpino (provincia di Trento). L'esame delle interazioni tra ambiente e popolazione assume particolare rilievo per la valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici in atto sulla dinamica di popolazione delle tre specie, mentre l'individuazione di indicatori ecologici consente di mettere a disposizione strumenti facilmente applicabili e nel contempo attendibili per stabilire la condizione di una popolazione e le sue variazioni nel tempo. Tali indagini hanno lo scopo di ottimizzare la gestione attiva delle popolazioni di Cervo, Capriolo e Camoscio sul territorio provinciale e possono essere applicati anche ad altre popolazioni di ungulati in ambiente alpino. I risultati e le implicazioni gestionali saranno discussi in report a carattere tecnico-scientifico e tecnico-divulgativo inerenti le attività di gestione delle popolazioni di Capriolo, Cervo e Camoscio in provincia di Trento.

Obiettivo L000008 – MATTM – IAS Iniziative di informazione e sensibilizzazione sulle specie esotiche invasive

Nell'ambito della Convenzione con il MATTM “Iniziative di informazione e sensibilizzazione relative all'applicazione del Regolamento 1143/2014 sulle specie esotiche invasive” ISPRA ha in corso l'espletamento di una procedura negoziata per l'affidamento del servizio di “idealizzazione, progettazione e realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione circa l'applicazione del regolamento UE 1143/2014 sulle specie esotiche invasive” ad una società di comunicazione specializzata.

Per il 2018 ISPRA supervisionerà il servizio assegnato (in particolare in merito alla correttezza scientifica) che prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ideazione, progettazione creativa e realizzazione di un piano di comunicazione per aumentare la conoscenza del grande pubblico circa le problematiche legate alla presenza e diffusione delle specie aliene invasive;
- ideazione, progettazione creativa e realizzazione di un video ed audio sul tema delle specie aliene invasive ed altri strumenti comunicativi da diffondere attraverso il web, la radio e altri canali di comunicazione (sia offline che online);
- realizzazione Pagine Web dedicate alla Campagna sul sito istituzionale di ISPRA e sul Sito istituzionale del MATTM;
- pianificazione e gestione di una campagna media, acquisto spazi mediatici per la realizzazione della Campagna.

Obiettivo L000010 - MATTM - Analisi CITES anno 2017

Nell'ambito dell'incarico in oggetto, verranno svolte le analisi atte a verificare i rapporti di parentela in specie protette dalla Convenzione di Washington (CITES). L'attività prevederà il supporto ai Carabinieri del Servizio CITES durante le operazioni di prelievo nonché la fornitura del materiale necessario all'espletamento dei prelievi biologici. Committente: MATTM.

Obiettivo L000011 - IMPACT_ IMpatto Portuale su Aree marine protette: azioni Cooperative Transfrontaliere -Interreg Marittimo Italia-Francia

IMPACT affronta la sfida della gestione di aree marine protette (AMP) vicine a zone portuali. L'obiettivo è definire piani transfrontalieri di gestione sostenibile per la protezione efficace delle AMP in armonia con le esigenze di sviluppo dei porti, elementi fondanti del Blue Growth. Ulteriore obiettivo è quello di fornire un supporto agli enti preposti all'attuazione della Direttiva 2008/56/CE

Strategia Marina. Le azioni progettuali vengono sviluppate in 4 AMP nelle immediate vicinanze dei porti di Livorno, La Spezia, Bastia e Tolone.

Obiettivo L0000014 – ConFISH - Connettività tra portatori di interesse della pesca e ricercatori risolve la connettività tra popolazioni marine sfruttate dalla pesca (Interreg-Med-EU)

Nel corso del 2018 verranno concluse le attività del progetto. In particolare verranno completate la raccolta campioni biologici di polpo comune e gambero viola e sarà completata l'analisi dei dati genetici. In parallelo saranno svolti i workshops B e C relativi all'analisi dello sfruttamento delle risorse nel golfo di Patti e alla definizione di possibili approcci gestionali mediante coinvolgimento dei portatori di interesse. L'insieme dei risultati delle analisi genetiche, della conoscenza ecologica dei pescatori e delle attività partecipative concorrerà alla elaborazione di rapporti tecnici e linee guida.

Obiettivo L0000015 - MEDSEALITTER Developing Mediterranean - specific protocols to protect biodiversity from LITTER impact at basin and local MPAs scales

Creazione di un network di AMP e organizzazioni scientifiche rappresentative del bacino Mediterraneo per lo sviluppo ed il test di protocolli di monitoraggio dell'impatto del litter sul biota. Il progetto prevede lo sviluppo di protocolli specifici per il monitoraggio del macro litte galleggiante, del micro e macro litter ingerito (tartarughe marine, pesci, policheti) a larga scala ed a scala locale all'interno delle aree marine protette.

Obiettivo L0000016 - MPA - Adapt: Guiding Mediterranean MPAs through the climate change era: Building resilience and adaptation

Le attività previste sono la valutazione della vulnerabilità ambientale e dei rischi legati al cambiamento climatico da svolgere attraverso un'indagine per identificare azioni prioritarie, e attraverso la realizzazione di workshop per una gestione efficace. Saranno coinvolte le comunità locali, tra cui i pescatori, subacquei e altri soggetti interessati. Verranno sviluppati strumenti per assistere i gestori delle AMP nei processi di monitoraggio e di adattamento al cambiamento climatico.

Obiettivo L0000017 - Comune di Lampedusa e Linosa - Help desk informativo su Pesca Sostenibile e FEAMP

Il progetto Tartalife, nell'Area Marina Protetta Isole Pelagie, prevede assistenza tecnica e scientifica per attività divulgative sul FEAMP e sulla pesca sostenibile, nell'ambito del progetto LIFE Natura 2012. Il progetto si completerà a dicembre 2018.

Obiettivo L0000018 - Enti Parco Nazionali - Monitoraggio genetico Lupo Appennino Meridionale

“Convivere con il lupo, conoscere per preservare: il sistema dei parchi nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo”. Nel corso del progetto verranno raccolti nelle aree interessate campioni biologici di lupo di tipo non-invasivo (feci) ed eventuali biopsie prelevate da animali morti rinvenuti accidentalmente, che verranno analizzati dall'Area. Le analisi genetiche prevedono estrazione del DNA e tipizzazione a 12 loci STR nucleari, 4 loci STR-Y linked, un locus per la colorazione del mantello e sequenziamento di un frammento della regione di controllo del DNA mitocondriale. Nel corso del progetto, che ha termine il 04/07/2018, si prevede di raccogliere ed analizzare 340 campioni. Al termine della convenzione sarà stilato un elaborato finale.

Obiettivo L0000019 – SGPR – Gestione faunistica tenuta Castelporziano

Nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano è presente un nucleo relitto di Capriolo italico (*Capreolus capreolus italicus*) ovvero un endemismo faunistico tipico dell'Italia centrale e

meridionale caratterizzato, in ambito peninsulare, da uno stato di conservazione particolarmente critico. Sono inoltre presenti popolazioni di Cinghiale, Daino e Cervo il cui impatto sul rinnovamento della vegetazione, in assenza di qualunque intervento di gestione del bosco, è giudicato rilevante ai fini della conservazione di uno dei pochi esempi di foresta mediterranea planiziale rimasti in Italia. Da considerare che la popolazione di Cinghiale di Castelporziano, formalmente *Sus scrofa majori* rappresenta una popolazione relitta e priva di elementi di ibridazione passata e recente con specifici elementi domestici e selvatici, come si riscontra in diverse zone della penisola e nel resto d'Europa.

Il programma di lavoro prevede il proseguimento e l'implementazione:

- delle attività di monitoraggio delle popolazioni di Ungulati, per arricchire la serie storica di dati disponibili con tecniche standardizzate e scientificamente validate, che garantiscono una comparabilità di approccio ed un'adeguata attendibilità dei risultati;
- degli studi sulla sopravvivenza e dinamica di popolazione di Capriolo italico, al fine di avere una serie storica che permetta una chiara definizione delle indicazioni gestionali più corrette ai fini della conservazione delle sottospecie;
- degli studi sulla distribuzione spaziale e della dispersione del Cinghiale, per stimare il potenziale impatto sugli ambienti presenti in tenuta;
- della stima della capacità portante dell'area per il Cinghiale, attraverso informazioni sulla dinamica di popolazione acquisite negli anni passati.

Obiettivo L000020 – MIPAAF - Supporto tecnico scientifico per partecipazione del Governo italiano alle attività IWC (International Whaling Commission)

Supporto tecnico-scientifico al Ministero per le Politiche Alimentari, Agricole e Forestali ed al *Commissioner* italiano per la partecipazione del Governo italiano alle attività della *International Whaling Commission* (IWC) e ad altre Commissioni relative alle interazioni tra specie protette e attività di pesca, con particolare riferimento agli Accordi Internazionali ed ai regolamenti Comunitari.

Obiettivo L000021 - PN Circeo - Lepre Italica 2017

Nel corso del 2017 sono stati raccolti ed analizzati diversi campioni biologici fecali appartenenti al genere *Lepus*. Il processo di analisi di questi campioni ha previsto una fase di estrazione del DNA dal materiale fecale, una fase di amplificazione e sequenziamento del DNA (tramite l'utilizzo di 13 loci microsatellite come marcatore molecolare) e una fase di elaborazione dei dati ottenuti. Il progetto ha durato fino al 30/04/2018.

Obiettivo L000023 – PNGSML – Starna 2017-2020

Organizzazione e coordinamento delle attività a supporto del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga per l'attuazione della Convenzione ed in particolare:

- individuazione delle aree campione, dei transetti e dei tempi per l'applicazione del campionamento genetico non invasivo (agosto - settembre 2018);
- individuazione delle aree campione, dei transetti e dei tempi per l'indagine sullo status della popolazione di starna del PNGSML attraverso censimenti al canto (marzo – aprile 2018) finalizzato all'individuazione delle coppie in periodo pre-riproduttivo; con l'utilizzo di cani da ferma (agosto – ottobre 2018) per individuare le brigate, la loro consistenza e la sopravvivenza dei giovani nel primo periodo post-riproduttivo;
- realizzazione di un modello di idoneità per la starna e compilazione di un piano d'azione per la conservazione della Starna nel PNGSML.

Obiettivo L000024 – IZSLER – Malattia AUJEZKY cinghiali

Per l'anno 2018, nell'ambito della convenzione stipulata tra ISPRA e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia – Emilia Romagna si prevedono le seguenti attività;

- stimare la prevalenza anticorpale dell'infezione nelle aree campionate;
- sviluppare un modello matematico indirizzato alla stima della prevalenza virale nelle popolazioni campionate;
- collaborare con altri partner del progetto alla definizione del rischio di infezione delle specie domestiche recettive considerando i livelli di biosicurezza dei diversi comparti produttivi.

Obiettivo L000025 – Convenzione tra il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale e ISPRA per l'attivazione del progetto “Cambiamenti climatici, inquinamento atmosferico e pollini”

Modello integrato di monitoraggio dell'esposizione ambientale, allerta, sorveglianza rapida sanitaria e promozione di misure di prevenzione per ridurre l'impatto sulla salute. Saranno portate a termine le attività avviate nel 2017, in collaborazione con il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 1, che prevedono l'analisi del profilo stagionale tipico dei principali inquinanti in 24 città italiane, e la messa a punto di un prototipo di informazione quotidiana sullo stato della qualità dell'aria e delle concentrazioni polliniche nelle stesse città.

Obiettivo L000026 - EMODNET CHEMISTRY III - Mantenimento operativo e sviluppo della piattaforma Emodnet Chemistry per la condivisione dei dati e dei prodotti di monitoraggio chimico marino

Completamento della rete di data providers in ambito europeo per la messa a disposizione in logica condivisa e con formati comuni di dati chimico-fisici marini. Produzione di mappe al livello europeo interpolate di nutrienti e di hotspot di contaminanti con indicazione di valori soglia/limiti di quantificazione. Per quest'ultimo prodotto ISPRA è responsabile di WP.

Obiettivo L000027 – CREA PB – Collaborazione Rete Rurale

Nell'attuale periodo di programmazione dello sviluppo rurale (PSR 2014-2020), che vede tra le sue priorità la tutela e la conservazione della biodiversità, sono previste forme di sostegno legate ai nuovi impegni agro-climatico-ambientali e alla conservazione e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura. All'interno del quadro di Monitoraggio e Valutazione sono stati individuati una serie di indicatori socio-economici, settoriali e ambientali che descrivono il contesto generale in cui attuare gli interventi dei programmi di sviluppo rurale in Europa, definiti indicatori di contesto.

Tra gli indicatori di contesto, particolare attenzione è posta sull'Indicatore CI 37 - Aree agricole ad Alto Valore Naturale (HNV Farming) che misura la percentuale di SAU che “genera” alto valore naturale. Con questo ultimo indice si vogliono individuare le aree agricole ad alto valore naturale, ovvero aree di valore per la conservazione della natura dove "l'agricoltura rappresenta l'uso del suolo principale e supporta o è associata alla presenza di un'elevata numerosità di specie e di habitat, e/o di particolari specie di interesse comunitario, nazionale o locale" (All. 4 del Reg. UE 808/2014).

Nell'ambito della Convenzione, ISPRA ha l'obiettivo entro il 30/04/2018 di:

- supporto allo sviluppo dell'indicatore di contesto CI37 per individuare e classificare le aree AVN in base alla presenza del maggior numero di specie animali, vegetali e habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE) connesse all'agricoltura sul territorio nazionale. Sulla base dei dati del 3° Rapporto DH 2007-2012 verrà elaborato, anche mediante una valutazione expert based, un elenco di specie (animali e vegetali) e habitat di interesse comunitario legate agli ambienti agricoli e di mappe di sintesi utili allo sviluppo dell'indicatore

CI37. Potranno essere prodotte delle mappe di densità di specie e/o habitat legate agli ambienti agricoli e valutate anche in base a parametri qualitativi quali “pressioni e minacce” e “stato di conservazione complessivo”. Dovranno essere effettuate delle indagini esplorative di compatibilità tra la banca dati AGRIT e quella relativa al 3° Report DH prodotto da ISPRA, entrambe aventi come unità di misura spaziale celle di 10x10km;

- realizzazione di contenuti web dedicati alle informazioni/indicatori ambientali di interesse agricolo, e integrazione degli stessi nel Rete Rurale Nazionale. ISPRA, che già si occupa dell’implementazione evolutiva del Network Nazionale della Biodiversità, provvederà a realizzare una sezione ad hoc all’interno della RRN da cui sarà consentito l’accesso, eventualmente tramite un link ad una pagina web dedicata, e la fruizione di tutti i materiali prodotti nell’ambito della Convenzione.

Obiettivo L000028 – CE-LIFE16-SIC2SIC “In bici attraverso la Rete Natura 2000 italiana” - GIE/IT/000700

Il progetto, che vede ISPRA in veste di Coordinatore, è iniziato il primo settembre 2017 e terminerà il primo febbraio 2020.

Il progetto intende promuovere una partecipazione attiva e consapevole della cittadinanza alla tutela della biodiversità nei siti della Rete Natura 2000 (RN2000) e ha come obiettivi principali la sensibilizzazione dei cittadini sul significato e importanza della RN2000; la promozione di comportamenti ecosostenibili nella fruizione del territorio (itinerari ciclistici e turismo sostenibile); la formazione di una cittadinanza attiva nella conoscenza e monitoraggio dell’ambiente; l’attivazione di un modello collaborativo tra tutti i soggetti che compongono la governance territoriale come modello di azione di policy per moltiplicare i benefici economici e sociali dei Siti N2000.

ISPRA gestisce gli aspetti amministrativi e finanziari, tecnico-operativi (contribuendo a tracciare una rete di connessione tra 169 Siti N2000 italiani, percorrendo in bicicletta circa 6.000 km in 7 Regioni rappresentative delle diverse realtà biogeografiche, naturalistico-culturali e socio economiche dell’Italia), di comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini, delle imprese e delle Istituzioni interessate alla tematica.

Obiettivo L000029 – MATTM - Attività di monitoraggio a mare nell’ambito della Direttiva Habitat ed Uccelli

Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare per le attività di monitoraggio nell’ambito dell’applicazione a mare delle Direttive Uccelli ed Habitat, con particolare riguardo alla messa in opera di un programma di monitoraggio delle specie e degli habitat marini di interesse unionale ai fini della rendicontazione prevista dagli artt. 12 della Direttiva Uccelli e 17 della Direttiva Habitat.

Obiettivo L00AVM01 - LIFE16 NAT/IT/000659 Egyptian Vulture

Nel 2017 verrà dato formale inizio alle attività previste da questo progetto dedicato ad interventi di conservazione in Italia dell’Avvoltoio Capovaccaio. Verrà assicurata la supervisione scientifica alle attività di riproduzione ex-situ mirata a poter disporre di soggetti destinati al restocking della relitta popolazione italiana della specie. Verranno condotte attività di valutazione di idoneità ambientale delle potenziali aree di rilascio; al contempo verranno monitorate le coppie ancora presenti in Italia meridionale per valutarne il successo riproduttivo ed i fattori di minaccia. Verrà assicurata partecipazione a riunioni ed incontri tecnici. Il progetto avrà durata quinquennale.

Obiettivo L00AVM02 – Morosina SpA - Codone

Le attività sul progetto Codone *Anas acuta* quale modello di studio, riguardano l’ampliamento delle basi conoscitive sulle comunità ornitiche in migrazione e svernamento nelle zone umide dell’Alto Adriatico. Verranno effettuati censimenti regolari dei soggetti in transito e svernamento in aree

umide dell'area della Laguna di Venezia. Saranno attivate speciali gabbie di cattura delle anatre a fini di inanellamento, acquisendo dati sulle condizioni fisiche nel corso del periodo di presenza nell'area di studio e sul rapporto tra le classi di sesso ed età quale dato di utilizzo gestionale. Verranno marcati soggetti con trasmettitori satellitari di ultima generazione per seguire i loro movimenti di ritorno verso le aree di nidificazione in ambienti di tundra siberiana. Il progetto potrà vedere una prosecuzione negli anni successivi.

Obiettivo L00AVM03 - LIFE16 NAT/ES7000235 - Aquila A-LIFE

Nel 2017 verrà dato formale inizio alle attività previste dalla componente di questo progetto dedicata alla reintroduzione in Sardegna dell'Aquila di Bonelli. Verranno monitorare aree potenzialmente idonee alle prime liberazioni di soggetti provenienti dalla popolazione spagnola; verranno realizzate le strutture destinate alla fase di acclimatamento degli uccelli e quelle specificatamente atte alle fasi di liberazione. Si provvederà al marcaggio dei soggetti liberati con tecnologia satellitare ed al successivo monitoraggio dei loro movimenti e del loro comportamento dopo il rilascio. Si realizzeranno incontri con le diverse componenti sociali interessate e relativa attività di sensibilizzazione ed informazione. Verrà assicurata partecipazione a riunioni ed incontri tecnici con il coordinamento internazionale del progetto. Il progetto avrà durata quinquennale.

Obiettivo L00AVM04 – Parco Delta Del PO Emilia Romagna – Monitoraggio Avifauna Acquatica

Il progetto analizza la demografia e la distribuzione degli uccelli acquatici nidificanti nel Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna. Il progetto si pone l'obiettivo di effettuare il monitoraggio delle specie di uccelli acquatici coloniali nidificanti nelle zone umide del Parco regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, con specifica attenzione rivolta ad alcune specie target (gabbiano roseo, gabbiano corallino, beccapesci, fraticello, gabbiano reale, spatola) e a due siti chiave (Valli e Salina di Comacchio, Salina di Cervia).

Le attività principali saranno:

- individuazione e censimento delle colonie delle specie target con valutazione qualitativa del successo riproduttivo e dei fattori di impatto;
- segnalazione di eventuali accorgimenti gestionali da adottare nel corso della stagione riproduttiva per favorire il successo delle colonie (variazione dei livelli idrici dei siti, gestione delle attività turistico-ricreative e di altri fattori d'impatto);
- analisi dati con aggiornamento annuale dell'*Index of Health* (indice di salute) di Underhill e Crawford e rendicontazione annuale attività tramite relazione.

Obiettivo L00CGE01 - PN Aspromonte – Capriolo Italico

Il progetto si propone di mettere a punto un protocollo di analisi genetica di campioni di tipo non-invasivo (feci) di Capriolo, con lo scopo di monitorare la presenza e distribuzione del Capriolo italico nel Parco Nazionale dell'Aspromonte. Il protocollo di analisi prevede l'estrazione del DNA e la tipizzazione genetica attraverso l'uso di 11 marcatori STR nucleari ed il sequenziamento di un frammento della regione di controllo del mtDNA per il riconoscimento individuale, il riconoscimento della specie di appartenenza e lo studio dei parametri demografici della popolazione di capriolo nell'area analizzata.

Obiettivo L00CGE02 – Monitoraggio Genetico Orso Bruno Alpi

Nel triennio 2018-2020 si prevede di proseguire il monitoraggio genetico non invasivo della popolazione periferica di Orso bruno presente nelle Alpi Centro-orientali (Lombardia, Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia). Le metodologie sviluppate da ISPRA in quasi due decadi di progetto (1998-2017), hanno aggiornato il protocollo di analisi previsto nell'ambito del PACOBACE e, ad oggi, prevedono l'amplificazione di 15 differenti regioni del genoma (DNA

microsatellite) e un doppio sessaggio molecolare dei campioni biologici raccolti sul territorio. I dati così ottenuti consentono l'identificazione degli orsi campionati (DNA fingerprinting) e permettono di stabilire il numero minimo di orsi presenti sul territorio, monitorare lo spostamento dei singoli animali, identificare i responsabili dei danni alle attività agro-pastorali e degli orsi cosiddetti problematici (orsi confidenti o che si rendano responsabili di attacchi o falsi attacchi agli esseri umani) e, infine, determinare le genealogie dei nuovi individui. Come conseguenza delle dimensioni ridotte della popolazione e di quindici anni di isolamento riproduttivo, si è assistito, nel tempo, ad una graduale riduzione della variabilità genetica, che in quattro generazioni è calata di 4 punti percentuali (0,776 - 0,020 SE - UHe 2003; 0,730 - 0,009 SE - UHe 2015). Nonostante questo, la popolazione mostra ancora un buon livello di variabilità genetica. L'identificazione delle parentele, però, risulta sempre più difficile e quindi, nel triennio 2018-2020, si prevede la ricerca di nuovi marcatori che permettano di risalire con più sicurezza alla paternità e maternità dei nuovi nati nella popolazione centrale trentina. Committente: Regioni Lombardia e Veneto, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Province Autonome di Trento e Bolzano.

Obiettivo L00CGE03 - Supporto MATTM - CITES 2018

Nell'ambito dell'incarico in oggetto, verranno svolte le analisi atte a verificare i rapporti di parentela in specie protette dalla Convenzione di Washington (CITES). L'attività prevederà il supporto ai Carabinieri del Servizio CITES durante le operazioni di prelievo nonché la fornitura del materiale necessario all'espletamento dei prelievi biologici.

Obiettivo L00CLO01 – CNR-IIA/INAIL "Studio modalità trasferimento del materiale particellare sospeso in atmosfera..."

Studio integrato numerico sperimentale delle modalità di trasferimento del materiale particellare sospeso in atmosfera all'interno di ambienti di lavoro indoor in area urbana, in funzione dei fattori fisici, chimici, micrometeorologici e delle caratteristiche costruttive degli edifici: prosecuzione delle attività avviate nel 2017 che prevedono lo sviluppo di un modello empirico di regressione su scala locale per la stima ad alta risoluzione spaziale e temporale della concentrazione in numero del PM outdoor e la realizzazione di campagne di misura in parallelo indoor/outdoor ad alta risoluzione temporale della concentrazione in numero delle particelle e della distribuzione dimensionale finalizzate allo studio dei fattori di infiltrazione.

Obiettivo L0CAOGM3 – MATTM - Attuazione degli obblighi posti dal Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza, dalla direttiva 2001/18/CE, dal regolamento (CE) n. 1829/2003 e dal decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224

Attività in attuazione del Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza

- partecipazione a Bruxelles alle riunioni del Working Party on International Environment Issues (WPIEI) on Biosafety, presso il Consiglio dell'Unione europea;
- partecipazione ai lavori del ventiduesimo incontro del Subsidiary Body on Scientific, Technical and Technological Advice (SBSTTA) e del secondo incontro del Subsidiary Body on Implementation (SBI) che si svolgeranno a Montreal, a luglio 2018;
- partecipazione ai lavori della COP/MOP9 che si terrà a Sharm El-Sheikh, presumibilmente a novembre 2018.

Attività in attuazione della direttiva 2001/18/CE

- partecipazione a Bruxelles presso la Commissione europea alle riunioni delle autorità nazionali competenti (ANC) ai sensi della direttiva 2001/18/CE e del Comitato regolamentare ai sensi dell'art. 30 della medesima direttiva;
- partecipazione allo European Enforcement Project Steering Committee e al successivo European Enforcement Project Meeting, che si terranno a Tallinn a gennaio e giugno 2018;

- partecipazione all'incontro del Joint ENCA/EPA Interest Group on GMOs che si svolgerà a Helsinki a giugno 2018.

Obiettivo L0CAPAN4 - MATTM-attuazione Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, relativamente alle aree individuate ai sensi della Convenzione Ramsar

Adempimenti connessi all'attuazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, relativamente alle aree individuate ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448 Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971.

Obiettivo P0010431 – Monitoraggio piattaforme per scarico e re-iniezione acque di strato

Attività di monitoraggio e valutazione dell'impatto derivante dallo scarico a mare e dalla re-iniezione in unità geologiche profonde delle acque di produzione derivanti da attività di estrazione di idrocarburi (Dlgs. 152/2006, artt. 104 e 107). Acquisizione ed elaborazione di dati su distribuzione spaziale e grado di dispersione di specifici macrodescrittori nella colonna d'acqua e nei sedimenti interessati dallo scarico in piattaforme ubicate nel Mare Adriatico; verifica dell'eventuale contaminazione, mediata da reti trofiche, di alcuni elementi in tracce e di composti organici; messa a punto e implementazione di strategie di campionamento.

Obiettivo P0010436 – Fase di cantiere: monitoraggio di un terminale GNL e della condotta di collegamento alla terraferma

Si è conclusa nel 2017 l'attività di esecuzione del piano di monitoraggio per la fase di esercizio del Terminale di rigassificazione di Porto Viro (Rovigo), elaborato da ISPRA in ottemperanza alle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare contenute nei Decreti DEC/VIA n. 4407 del 1999 e DEC/DSA/2004/0866 dell'8.10.2004. Tutte le attività di monitoraggio sono state eseguite con la supervisione di ARPA Veneto. Il progetto ha previsto l'esecuzione di indagini geofisiche, lo studio delle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti, le analisi ecotossicologiche (saggi biologici, biomarker e bioaccumulo), lo studio delle comunità bentoniche e di specie di interesse per la pesca, il monitoraggio delle teggine e le indagini di bioacustica. È stata inoltre prevista l'acquisizione ed elaborazione di immagini satellitari e l'aggiornamento di un database ed un GIS per la gestione dei dati acquisiti. La Società Terminale GNL Adriatico S.r.l. ed ISPRA hanno concordato la necessità di rendere maggiormente fruibile il Database dedicato, per una più rapida ed efficace consultazione. Pertanto è stata prorogata, a parità di costi e condizioni, l'operatività del budget di progetto fino al mese di settembre 2018.

Obiettivo P0011009 - MUSMAP_ Multi Scale Mapping Posidonia

Mappatura multiscale in siti pilota della Regione Calabria di praterie di *Posidonia oceanica* e *Cymodocea nodosa*: nell'ambito del progetto MUSMAP sono state eseguite indagini a varia scala di osservazione mediante l'impiego di strumenti e tecnologie all'avanguardia quali il telerilevamento marino mediante satelliti, i velivoli a pilotaggio remoto (droni), gli ecografi acustici subacquei e i veicoli subacquei filoguidati. Sono state inoltre condotte, a livello sperimentale, acquisizioni fotogrammetriche 3D mediante l'impiego di fotocamere, e analisi a livello di ultra scala, mediante tecniche di proteomica e genomica al fine di valutare lo stato di salute delle praterie di *Posidonia Oceanica* che dimorano lungo le coste della Calabria. Lo studio è stato eseguito in 6 aree pilota: Isola di Dino, Isola di Cirella, Briatico, Scilla, lungo la costa tirrenica; Area Marina Protetta Capo Rizzuto e Calopezzati lungo la costa ionica. Il progetto ha previsto la realizzazione di una serie di mappe accurate ad elevata risoluzione dei fondali, nonché la predisposizione di una legge regionale per la tutela e la conservazione delle praterie suddette. Nell'ambito del progetto medesimo è stato altresì sviluppato un drone di superficie (ASV), dotato di navigazione autonoma e

radiocomandata, sul quale sarà possibile eseguire l'installazione di sensori acustici, ottici e chimici. Il progetto prevede una prosecuzione delle attività, da eseguire nell'anno 2018, al fine di completare lo sviluppo del drone di superficie (ASV) e di testarne le funzionalità nell'ambito del monitoraggio degli habitat marino costieri previsti per la Direttiva Marine Strategy, Direttiva Habitat e Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE.

Obiettivo P0011013 - FASE 2: Monitoraggio piattaforme per scarico e re-iniezione acque di strato

Attività di monitoraggio e valutazione dell'impatto derivante dallo scarico a mare e dalla re-iniezione in unità geologiche profonde delle acque di produzione derivanti da attività di estrazione di idrocarburi (Dlgs. 152/2006, artt. 104 e 107). Acquisizione ed elaborazione di dati su distribuzione spaziale e grado di dispersione di specifici macrodescrittori nella colonna d'acqua e nei sedimenti interessati dallo scarico in piattaforme ubicate nel Mare Adriatico; verifica dell'eventuale contaminazione, mediata da reti trofiche, di alcuni elementi in tracce e di composti organici; messa a punto e implementazione di strategie di campionamento.

Obiettivo P0033014 – ETC/BD 2 “European Topic Centre On Nature Protection And Biodiversity - European Environment Agency”

Attività di ricerca e supporto scientifico al Centro Tematico Europeo per la Biodiversità, afferente all'Agenzia Europea dell'Ambiente, per quanto attiene le conoscenze sulla biodiversità marina relativa a tutti i mari d'Europa.

Obiettivo P0033015 – ETC/ICM “European Topic Centre on Inland, Coastal and Marine Waters”

Attività di ricerca e supporto scientifico all'ETC/ICM per quanto riguarda la componente marina, con particolare riferimento al Mediterraneo ed al Mar Nero, alle aree marine protette e, più in generale, all'implementazione della Direttiva Quadro per la Strategia Marina a livello europeo.

Obiettivo P0033018 – Nuove AMP - Studi propedeutici all'istituzione delle aree marine protette di "Capo Milazzo" e di "Grotte di Ripalta - Torre Calderina"

Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, per l'aggiornamento degli Studi propedeutici all'istituzione delle aree marine protette di “Capo Testa-Punta Falcone” e “Costa del Monte Conero” e per la realizzazione *ex-novo* degli Studi propedeutici all'istituzione delle aree marine protette di “Capo Milazzo” e di “Grotte di Ripalta - Torre Calderina e Isole Eolie.

Obiettivo P0033025 – Nuove AMP 2

Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, al procedimento istruttorio per le nuove aree marine protette “Golfo di Orosei – Capo Monte Santu” e le aree “Penisola Salentina (Grotte Zinzulusa e Romanelli)” e “Capo Spartivento – Capo Teulada”.

Obiettivo P0044531 - Marine Azard Sviluppo di tecnologie innovative per l'identificazione monitoraggio e mitigazione di fenomeni di contaminazione naturale e antropica

Il Progetto dopo aver superato tutte le fasi di verifica da parte delle banche e del MIUR a seguito di rimodulazione budget ed attività e richieste di proroga è in attesa di Decreto da parte del MIUR per lo svolgimento di attività fino al 31 dicembre 2019, con riconoscimento delle attività e spese sostenute a partire dal 2016.

Obiettivo P0044537 - BYCACTH VII - Attività di valutazione delle catture accidentali dei cetacei durante le operazioni di pesca del traino pelagico per le annualità 2016-2017

Il progetto risponde agli adempimenti nazionali relativi al Reg. UE 812/04 circa le interazioni della pesca al traino semi-pelagico (“volante”) con specie protette e prevede attività in mare con

osservatori per la valutazione del by-ctach, con report di attività. E' prevista la proroga del progetto in convenzione con il CNR di Ancona con le relative attività all'anno 2018

Obiettivo P0055316 - NAVE CONCORDIA 2 - Esecuzione attività di ricerca e monitoraggio ambientale a seguito incidente Costa Concordia

Monitoraggio ISPRA-ARPAT della Fase WP9 del Progetto di Rimozione della Nave Costa Concordia (Isola del Giglio): monitoraggio e valutazione degli impatti sull'ecosistema marino a seguito del sinistro Concordia avvenuto il 13 gennaio 2012 nelle acque dell'Isola del Giglio (GR). Attività di monitoraggio con campagne di campionamento annuali/biennali in subacquea delle praterie a *Posidonia oceanica* e Coralligeno. Stime visive, indagini video-fotografiche, conteggi e prelievo di campioni in ARA.

In laboratorio: analisi fenologica della *Posidonia oceanica* e analisi strutturale della comunità ad essa associata mediante stime di ricoprimento (visive e mediante analisi di immagine), microscopia ottica e chiavi dicotomiche. Misure e stime di ricoprimento (mediante analisi di immagine) del coralligeno, analisi dello stato di conservazione, analisi strutturale di comunità, analisi della crescita delle biocostruzioni. Applicazione degli indici di classificazione ecologica ESCA e COARSE.

Obiettivo P0055322 - MARINA-CE H2020 - Marine Knowledge Sharing Platform for Federating Responsible Research and Innovation Communities

Scopo del progetto è quello di supportare, tramite una serie di workshop partecipativi, una piattaforma online e la redazione di linee guida, l'adozione dei principi della Ricerca e Innovazione Responsabile (RRI) in ambito marino. Nel 2018 è prevista la redazione di un report con i risultati di un'indagine ad ampio raggio che ISPRA sta svolgendo presso decisori politici nazionali ed europei sullo stato di conoscenza dell'approccio RRI e sulle difficoltà relative alla sua implementazione nel processo politico. A inizio 2018 è anche prevista l'organizzazione di un meeting a Bruxelles che metta in contatto decisori politici ed esperti di RRI al fine di aumentare la consapevolezza e stimolare il loro coinvolgimento nell'applicazione dei principi di ricerca responsabile nelle loro attività politiche, in particolare nell'ambito marino.

ISPRA organizzerà anche nel 2018, un workshop di “mobilitazione e reciproco apprendimento” che metterà a confronto le esperienze e i bisogni di una ventina di rappresentanti di diversi gruppi interessati ad uno specifico tema, e che porterà alla definizione di un piano di azione condiviso. Nel biennio 2018-2019 ISPRA parteciperà attivamente a tutte le attività di progetto curate dagli altri partner e previste nel grant agreement, inclusa la redazione di report e linee guida relative alle 4 serie di workshop partecipativi locali e internazionali organizzati dai diversi partner di progetto (WP3), il popolamento della piattaforma e delle pagine wiki con contenuti di argomento marino e con i risultati delle proprie attività (WP4), il report sulle buone pratiche (WP5) e le diverse attività di divulgazione organizzate (WP7). Il progetto si concluderà ad aprile 2019.

Obiettivo R0011800 - Supporto MATTM – Specie esotiche invasive

Il Programma di lavoro a “supporto dell'implementazione del regolamento 1143/2014 sulle specie esotiche invasive”, gestito da ISPRA e realizzato anche grazie alla collaborazione delle maggiori società scientifiche italiane, per il 2018 prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- implementazione del sito web dedicato al Regolamento Eu 1143/14 sulle specie aliene invasive che fornisca comunicazioni e dati utili per la corretta applicazione di tale regolamento, e permetta l'accesso alla banca dati nazionale specie aliene gestita da ISPRA;
- predisposizione e stampa di brochure informative sulla problematica specie invasive, sul Regolamento Specie Invasive e sulle specie invasive di rilevanza Unionale presenti nel Paese;
- definizione di una procedura consolidata di Analisi del Rischio da applicare nel caso di nuovi arrivi nel Paese di specie invasive di rilevanza Unionale o di valutazione di specie proposte per l'inclusione nelle liste previste dal Regolamento UE Specie Invasive;

- definizione di una procedura di rilevamento precoce e di risposta rapida a nuove incursioni, di cui al Capo III – artt. 12, 14, 15 del Regolamento UE Specie Invasive, finalizzata alla identificazione tassonomica dei casi di nuova identificazione, di integrazione dei sistemi di sorveglianza, di definizione delle opportune risposte gestionali e di comunicazione agli enti competenti della risposta;
- elaborazione di una proposta lista di specie invasive di interesse nazionale;
- analisi dei dati dei vettori di introduzione, identificazione di due prioritari vettori di introduzione, e sviluppo di piani d'azione su tali vettori.

Obiettivo R0059202 – Resto con LIFE Montecristo/Pianosa 471

Realizzazione delle attività previste per le azioni A2, C2, C3, C8, D1 del progetto 'Resto con Life': il progetto, che ha avuto inizio nel 2014 ed avrà termine nel 2018, è una prosecuzione del precedente Life+ 'Montecristo2010' e come quello mira a contribuire al recupero della naturalità delle isole di Montecristo e Pianosa (Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano).

Pressoché invariata la partnership, rispetto al progetto precedente. Le eradicazioni faunistiche di competenza ISPRA, rivolte a 5 taxa alieni, saranno seguite da reintroduzioni di specie autoctone e da interventi per favorire il re-insediamento spontaneo di uccelli marini. In aggiunta alle attività di eradicazione, ISPRA dovrà raccogliere e analizzare i dati di monitoraggio ex post delle componenti faunistiche non target. Nell'anno 2018 continueranno gli interventi di eradicazione a carico dei taxa alieni previsti dal progetto (ad eccezione della lepre europea a Pianosa, per la quale i risultati ottenuti hanno portato a valutazioni circa la non opportunità di rimozione) e verranno completati gli interventi atti a favorire il re-insediamento di uccelli marini. Di pari passo continuerà la raccolta e l'analisi dei dati di monitoraggio ex post relativi alle componenti faunistiche non target. Il progetto avrà termine nel 2018, salvo proroghe.

Obiettivo R0062700 - LIFE+2011 - Conservazione cervo sardo in Sardegna e Corsica

L'ISPRA è un partner beneficiario del Life+ sulla conservazione del Cervo sardo finanziato dalla Comunità Europea nel settembre del 2012. Gli altri partner sono la Provincia del Medio Campidano (beneficiario principale), la Provincia dell'Ogliastra, l'Ente Foreste Sardegna e il Parco Regionale della Corsica. Scopo del progetto è quello di incrementare le popolazioni naturali di cervo in Sardegna ed il Corsica, sia attraverso operazioni di reintroduzione e restocking, sia attraverso la creazione di una rete di aree idonee interconnesse da corridoi ecologici che favoriscano la dispersione e la colonizzazione naturale del territorio.

Nel 2018 verranno realizzate le seguenti attività:

- sopralluoghi nelle aree dove creazione delle nuove popolazioni di cervo in Sardegna e Corsica;
- analisi dei dati radiotelemetrici degli individui rilasciati;
- realizzazione di un convegno internazionale sulla conservazione del cervo sardo;
- attività di networking con altri progetti LIFE;
- realizzazione di un piano d'azione per la conservazione del cervo sardo-corso nel quale verranno identificate le principali minacce per la specie e le azioni prioritarie da adottare per la sua conservazione.

Obiettivo R0063900 – AMP Tavolara – Assistenza Fauna Selvatica

Contratto Area Marina Protetta di Tavolara - Coda Cavallo per monitoraggio faunistico del Progetto Life+ Puffinus: per tre anni a partire dal 2014 si stanno svolgendo e analizzando monitoraggi su specie target e non (uccelli marini, rapaci, corvidi e capre inselvatichite), nel contesto di un progetto Life di cui ISPRA è subcontractor. Si dovrebbe inoltre curare la supervisione degli interventi di rimozione delle capre inselvatichite, il cui inizio è tuttora in ritardo. Il monitoraggio degli effetti di

alcune azioni svolte in ritardo dai partner del progetto verrà condotto quando le stesse avranno effettivamente avuto luogo.

Obiettivo R0064000 - LIFE13 BIO/IT/000204 - U-SAVEREDS

Il progetto, che ha avuto inizio ad ottobre 2014, si pone l'obiettivo principale della conservazione dello scoiattolo comune (*Sciurus vulgaris*) e in generale della biodiversità negli ecosistemi appenninici, attualmente minacciata dalla presenza dell'alloctono scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*), che si sta diffondendo nell'area appenninica a causa di un rilascio accidentale avvenuto nei pressi di Perugia all'inizio dello scorso decennio.

Nel corso del periodo trascorso sono state realizzate tutte le azioni previste dal programma e nel corso del 2017 e 2018 le attività di progetto proseguiranno in accordo con la proposta progettuale.

Obiettivo R0064500 – Formigine - Colombi

Obiettivo della progetto è di verificare, mediante l'acquisizione di dati quantitativi, gli effetti in termini di riduzione della consistenza popolativa, del piano di contenimento delle nascite della frazione di colombi che frequenta la torre piezometrica di Formigine (Mo). Nel corso dell'anno 2018 verranno continuati i rilievi finalizzati alla conta dei colombi mediante applicazione della tecnica del *distance sampling*.

Obiettivo R0064700 – CFS "Punta Marina" - LIFE AGREE dossi Goro

Nel 2015, nell'ambito della collaborazione con i Carabinieri - Corpo Forestale dello Stato (CFS) per lo svolgimento di alcune azioni previste dal LIFE AGREE di cui il CFS è partner beneficiario, ISPRA si è occupata del monitoraggio ante-ante degli uccelli acquatici presso la Sacca di Goro e della progettazione di tre isolotti per la nidificazione delle specie di uccelli target del progetto LIFE AGREE, ovvero fratino, fraticello e beccaccia di mare. Nel corso dell'inverno 2015-2016, il CFS ha coordinato le attività che hanno portato alla creazione di due dei tre isolotti artificiali previsti dal progetto. La terza isola artificiale è stata ultimata durante la stagione invernale 2016-2017. Nel 2016 e nel 2017, ISPRA ha svolto e coordinato i monitoraggi ex-post con l'obiettivo di valutare gli effetti benefici dell'azione di conservazione svolta. Nel corso della stagione riproduttiva 2018, ISPRA svolgerà e coordinerà l'ultima stagione di monitoraggio ex-post prevista dal progetto, la quale sarà prevalentemente dedicata alle dinamiche di colonizzazione degli isolotti artificiali da parte delle specie target del progetto.

Obiettivo R0065100 – EPS - Cinghiale

La sperimentazione, in atto all'interno della Tenuta Presidenziale di Castelporziano, prevede l'uso di fototrappole ai fini di:

- ottenere un valore di densità di cinghiali all'interno della tenuta, considerando che all'interno della stessa sono presenti cinghiali marcati e che il trappolaggio fotografico è stato utilizzato per ricavare stime di densità di popolazione mediante l'applicazione di modelli CMR, che utilizzano la "ricattura" fotografica di animali individualmente riconoscibili o marcati;
- valutare l'applicabilità e identificare indici di abbondanza;
- individuazione del metodo di rilevamento degli animali e dello schema campionario più appropriato per derivare stime di abbondanza dal tasso di cattura fotografica anche in assenza di animali marcati o individualmente riconoscibili;
- seguire la distribuzione delle nascite e la sopravvivenza degli striati nel periodo primaverile estivo.

Tutti i metodi di stima di densità saranno validati utilizzando come controllo i risultati ottenuti mediante censimenti con tecniche Capture-Mark-Recapture e Distance Sampling, ampiamente sperimentate nell'area di studio. Per ogni metodo utilizzato, in caso di positiva valutazione dei

risultati e del disegno campionario adottato, si intende definire un protocollo di lavoro standardizzato eventualmente esportabile ad altre realtà.

Obiettivo R0065200 – LIFE PONDERAT

Proseguiranno le attività di derattizzazione e di rimozione di specie vegetali aliene sulle isole dell'Arcipelago Pontino. A queste saranno affiancate attività di monitoraggio degli effetti di tali interventi quali-quantificati in base a censimenti e stime di abbondanza di specie indicatrici di piante, invertebrati e vertebrati.

Obiettivo R0065300 - LabGen - LIFE MIRCO

ISPRA ha ottenuto l'incarico di analizzare i campioni biologici di presunti lupi o ibridi lupo-cane che verranno raccolti nel corso delle attività del progetto comunitario LIFE13NAT/IT/000728 "Strategie to minimize the impact of free ranging dogs on wolf conservation in Italy", MIRCO-LUPO. Il progetto, coordinato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, si pone l'obiettivo di migliorare la gestione della popolazione di lupo distribuita in una vasta area dell'Appennino settentrionale e centrale. Punti centrali del LIFE sono la riduzione dei conflitti, il contrasto del bracconaggio, il contrasto dell'ibridazione. Le aree di progetto dove verranno raccolti i campioni analizzati dall'Area sono il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano ed il Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga. Saranno esaminati campioni biologici non-invasivi, campioni di sangue raccolti da canidi catturati e campioni di tessuto prelevati da carcasse. In particolare, sarà assicurata l'identificazione di canidi catturati tramite procedure d'urgenza. I canidi catturati verranno analizzati geneticamente entro cinque giorni lavorativi dalla consegna del campione. In caso si tratti di ibridi, verranno definitivamente rimossi dalla popolazione selvatica e detenuti in centri di recupero della fauna selvatica. Il campionamento e le analisi genetiche avverranno prevalentemente nel corso del primo anno di attività del LIFE (2015-2016) e dell'ultimo anno (2019-2020). Committente: Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Obiettivo R0065600 - IZS Venetie – Malattie infettive fauna selvatica

Per l'anno 2018, nell'ambito della Convenzione tra L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venetie e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale si prevedono le seguenti attività:

- organizzare la struttura di un data base sugli istituti faunistici in carico della gestione faunistica in Italia;
- determinare, attraverso specifiche simulazioni, le diverse strategie di Early Detection delle malattie soggette a denuncia comuni sia alla fauna selvatica sia agli animali domestici da reddito;
- organizzare, sulla base delle informazioni disponibili, un modello di monitoraggio per le malattie endemiche nella fauna selvatica;
- partecipare alle riunioni specifiche previste in ambito Europeo e relative allo sviluppo tecnico della convenzione.

Obiettivo R0065700 - ENCI – Catalogazione dati faunistici

Obiettivo della presente convenzione (periodo di validità 2016-2020) è la raccolta e l'inserimento dei dati cartografici e numerici relativi alla distribuzione dei dati faunistici raccolti durante la realizzazione delle prove cinotecniche (in particolare su Galliformi, Lagomorfi, Beccaccia, Ungulati), finalizzati all'implementazione ed all'aggiornamento di una specifica Banca Dati Nazionale. Altro obiettivo prioritario è l'individuazione delle aree idonee per la realizzazione delle prove di selezione cinotecnica.

Nel 2018 l'ISPRA effettuerà le seguenti attività:

- produzione di linee guida per la realizzazione di prove cinotecniche di selezione su fauna selvatica allo stato naturale sostenibili in aree importanti per la fauna selvatica (comprese aree protette e siti della rete Natura 2000);
- produzione di schede di rilevamento dati per la registrazione delle presenze faunistiche;
- formazione di giudici ed esperti dell'ENCI per il riconoscimento delle specie oggetto di interesse della convenzione;
- supporto scientifico per la messa a punto di una specifica applicazione per la raccolta dei dati sulla fauna selvatica;
- prove sperimentali di ricerca dei *pellet* di lepre con l'utilizzo di cani "molecolari";
- organizzazione in collaborazione di Enci di un *workshop* sull'utilizzo dei cani nelle attività di ricerca e gestione della fauna selvatica;
- prova sperimentale dell'uso di collari gps per cani, al fine di identificare le aree effettivamente coperte durante l'attività di censimento;
- studio radiotelemetrico su 10 cervi, al fine di indentificare l'utilizzo dell'*habitat* e dello spazio degli individui;
- partecipazione alle prove di selezione cinotecniche per valutare l'efficacia dell'applicazione e l'attendibilità dei dati raccolti sulla fauna selvatica;
- creazione di una specifica banca dati e sperimentazione di prodotti informatici per l'acquisizione dei dati;
- pubblicazione di un report sulle attività svolte nel primo anno di validità della convenzione.

Obiettivo R0065800 - LIFE ASAP - LIFE15 GIE/IT/001039

Il progetto ASAP ha lo scopo di ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e contenerne gli impatti sull'intero territorio italiano attraverso l'aumento della consapevolezza dell'opinione pubblica sul tema e una corretta implementazione del Regolamento EU 1143/14 da parte di tutti i soggetti pubblici a vario titolo responsabili della sua applicazione.

Il progetto, iniziato ad ottobre 2016, nel corso del 2018 entrerà nel vivo per quanto riguarda le campagne di formazione ed informazione rivolte a tutti i gruppi target.

ISPRA, in qualità di capofila, dovrà coordinare il progetto nel suo insieme e sarà direttamente responsabile delle campagne di formazione sul Regolamento 1143/14 rivolte ai seguenti gruppi target:

- Personale delle Pubbliche amministrazioni (con l'obiettivo di organizzare realizzare almeno 20 giornate formative in 10 regioni italiane);
- Personale Aeroportuale (con l'obiettivo di organizzare e realizzare almeno 4 incontri nelle sedi aeroportuali previste da progetto);
- Comunità scientifica (con l'obiettivo di organizzare e realizzare 3 workshop informativi e l'esercizio di horizon scanning previsti da progetto con gli esperti nazionali della tematica).

Per quanto concerne le altre campagne formative previste dal progetto, ISPRA ha la responsabilità di revisionare dal punto di vista scientifico tutti i prodotti che saranno realizzati.

Obiettivi X0SEAMA3 – CE-EuSeaMap 3 - Funzionamento, sviluppo e manutenzione di una rete europea di osservazione marina

Il progetto EMODNET – *EASME/EMFF/2016/006* ha l'obiettivo di portare a termine i prodotti realizzati con EUSeaMap 1 e 2, mediante la creazione di cartografie standardizzate e una mappatura ad ampia scala dei fondali di tutti i mari su cui si affaccia l'Europa, che possano essere di supporto

all'attuazione delle politiche comunitarie in materia di conservazione e gestione degli habitat bentonici dei mari europei.

CRA C04 - Dipartimento monitoraggio e tutela ambientale e conservazione biodiversità**Risorse finanziarie**

Per l'esercizio 2018 è stato assegnato al CRA C04-BIO un budget di spesa per le attività istituzionali pari a Euro 250.800,00 di cui Euro 10.000,00 finanziati dai proventi derivanti da analisi effettuate dal laboratorio genetica commissionate da terzi (Tabella 3), oltre Euro 11.500,00 per l'organizzazione del corso "IDRAIM-metodo di analisi e valutazione dello stato idromorfologico dei corsi d'acqua", interamente finanziati dalle quote di iscrizione dei partecipanti (Tabella 4).

Per le attività finanziate/cofinanziate la cui disponibilità è pari a Euro 6.527.217,52, compreso quota di avanzo vincolato di Euro 1.265.111,49 e cofinanziamento ISPRA di Euro 427.582,67, la gestione delle spese è assegnata al CRA C04-BIO per Euro 4.185.963,90, al CRA C05-AGP per Euro 2.341.253,62 relativi al personale TI e TD, al funzionamento e agli oneri/Irap a carico dell'Istituto per il personale atipico (Tabella 5).

CDR	Classificazione gestionale	Istituzionali		Istituzionali con entrate dedicate		Finanziati/Cofinanziati	
		Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
C04	Avanzo vinc.					1.265.111,49	
	Altre entrate	10.000,00					
	Quota ISPRA					427.582,67	
	Entrate dirette			11.500,00		4.834.523,36	
	Spese dirette				11.500,00		4.185.963,90
	Personale TD						1.269.672,25
	Oneri/Irap pers. atipico						84.319,60
	Spese indirette						987.261,77
	Varie		250.800,00				
C04 Totale		10.000,00	250.800,00	11.500,00	11.500,00	6.527.217,52	6.527.217,52

Dipartimento servizi generali e gestione del personale

Il Dipartimento assicura l'attuazione di tutte le iniziative di carattere generale per il funzionamento dell'Ente, con specifico riferimento alla gestione economica, giuridica e di formazione del personale, all'amministrazione finanziaria e alla predisposizione degli elementi per il bilancio, alla gestione contrattuale e manutentiva delle diverse sedi dove opera l'Istituto, nonché all'espletamento delle procedure di acquisizione di beni e servizi. Assicura la pianificazione e la gestione delle attività per il funzionamento della strumentazione informatica dell'Istituto. Assicura il supporto logistico - funzionale e operativo alle iniziative di formazione, anche quelle di specializzazione in discipline ambientali aperte a soggetti esterni.

L'attività del Dipartimento, tipicamente di servizio, continuerà ad essere incardinata sui temi riguardanti lo sviluppo delle attività connesse alla gestione del personale, ai servizi generali, gestione di mezzi nautici e all'acquisizione di beni e servizi, cui si aggiungono i servizi di amministrazione e informatici.

Il Dipartimento proseguirà nell'azione di monitoraggio e contenimento dei costi di acquisto di beni e servizi pur ritenendo, tuttavia, che la spesa per talune tipologie possa considerarsi ormai strutturale.

Attività istituzionale

Obiettivo A0080001 - Sviluppo infrastrutture tecnologiche

Per quanto riguarda questo obiettivo sono stati previsti interventi che riguarderanno l'erogazione di giornate di assistenza sistemistica specialistica al fine di poter realizzare un adeguato tuning dei sistemi, nonché la risoluzione di problemi specifici, prevedendo, laddove possibile, anche il training on the job con trasferimento di know how per la crescita professionale del personale Ispra.

Risorse saranno destinate alla manutenzione di EMC² DataDomain DD250 storage, che costituisce parte dell'infrastruttura utilizzata per il back-up degli oltre 100 server virtuali dell'Istituto e di EMC² VNX5300 Storage Area Network memoria dove risiedono tutte le macchine virtuali nonché i dati dei sistemi informativi Ispra. Queste manutenzioni consentiranno di far fronte ad eventuali malfunzionamenti hw di questi dispositivi, garantendo così la loro necessaria continuità operativa e minimizzare il rischio di perdita dei dati.

Le maggiori risorse disponibili su questo obiettivo consentiranno l'adeguamento al Regolamento Europeo sulla Privacy, assolutamente mandatorio, entro il maggio 2018.

È previsto un rinnovo tecnologico della infrastruttura hardware a supporto del sistema di virtualizzazione, che con oltre sette anni di servizio al suo attivo presenta limiti tecnologici ed operativi.

Obiettivo A0080002 - Manutenzione e aggiornamento materiale informatico di ufficio

Rappresenta l'obiettivo sicuramente di maggiore impatto in quanto afferente alla totalità del personale dell'Istituto; in tale ottica, saranno destinate risorse importanti al servizio di manutenzione hardware fuori garanzia, di attività di help desk per tutte le Sedi ISPRA per il periodo 2018-2020, attraverso l'adesione alle convenzioni CONSIP.

Le risorse destinate all'acquisto di software multi-licenza di Microsoft Office 2016, atteso che Microsoft terminerà il supporto per l'Office 2007 di cui Ispra ha installato 1500 licenze, sarà di utilità per evitare che l'uso di software non aggiornati e non più supportati possano avere effetti significativi per l'istituto, potendo incidere, direttamente o indirettamente, sul livello di sicurezza del sistema informatico nonché sulla compatibilità degli applicativi presenti all'interno dell'infrastruttura tecnologica dell'organizzazione.

Nel 2018 sarà possibile l'acquisto delle apparecchiature di Office Automation (PC - Stampanti di Rete - Scanner – Portatili) , necessario per ridurre il numero delle apparecchiature obsolete fuori supporto, non più compatibili con i nuovi sistemi operativi ed applicativi ed anche completare la migrazione di Microsoft Window XP a Windows 8.1 o superiore.

Obiettivo A0080003 - Sviluppo sistemi informatici

Le attività di sviluppo dei sistemi informatici dell'Istituto sono da considerarsi prioritarie e per tale motivo il presente obiettivo disporrà di risorse adeguate alle numerose attività ad esso sottese.

In particolare potranno essere garantite:

- il servizio di manutenzione delle Licenze Oracle e dell'Oracle Database Appliance e quindi dell'intera infrastruttura hardware e software alla base del sistema informativo Ispra per la gestione della contabilità, della gestione economica e giuridica del personale e della gestione documentale e protocollo a cui si aggiunge la manutenzione per le licenze oracle per il catasto rifiuti Carina.
- il servizio di manutenzione degli applicativi gestionali della contabilità, della gestione economica e giuridica del personale e della gestione documentale e del protocollo;
- consulenza sistemistica e attività di sviluppo in ambiente Open Source linux, python, Plone per la manutenzione del portale istituzionale e migrazione a nuova release di Plone.

Obiettivo A0080004 - Servizi di rete

Nel 2018, con risorse finanziarie adeguate, si potrà effettuare:

- la sostituzione delle apparecchiature di rete dati per la sede di via Brancati 48, sostituzione necessaria per adeguare la rete di distribuzione ai computer di via Brancati 48 agli stessi standard delle altre sedi, dotando i punti rete di alimentazione elettrica di potenza tale da garantire il funzionamento della telefonia IP;
- l'acquisto di access point Fortinet per la sostituzione ed incremento rete wireless in sostituzione della rete wireless delle due sedi di via Brancati, ormai obsoleta e gestita da apparecchiatura centrale non più in produzione e in manutenzione;
- l'incremento di nuovi switch e del SDN per ampliare il progetto della rete, adatta ad essere l'infrastruttura per la gestione centralizzata dei server (attualmente limitata al CED Ispra e parzialmente al CED Sina);
- aumentare la banda di collegamento al GARR dagli attuali 200 Mbit/sec ad 1 Gbit/sec;
- il rinnovo delle manutenzioni sugli impianti di rete dati;
- la manutenzione apparecchiature del firewall della sede di Palermo in scadenza;
- l'acquisto di un sistema di autenticazione per ottimizzare la gestione degli accessi.

Obiettivo NOBIL001 – Amministrazione e bilancio

A questo obiettivo non sono sottesi investimenti in materia infrastrutturale e le attività svolte sono tipicamente di servizio.

Tuttavia, non può non rilevarsi un'attività particolarmente importante, che in alcuni casi proseguirà negli esercizi successivi, nello sviluppo di atti regolamentari (Fondo cassa economale, approvvigionamenti al di sotto di € 1.000,00) ma anche nella revisione di applicativi esistenti (gestione missioni) ovvero nello sviluppo di nuovi (mandato di pagamento informatico), che costituiranno un'evoluzione senza dubbio positiva a costi estremamente contenuti perché operata utilizzando principalmente risorse interne.

Obiettivo N0D00001 – Attività di gestione del Dipartimento

A tale obiettivo sottendono contabilmente alcune unità quali il Settore Pianificazione e Sviluppo del Dipartimento, il Servizio Appalti e Contratti Pubblici e l'attività di Energy Manager.

In relazione ad importanti novità in materia di semplificazione organizzativa ed attribuzione di una maggiore autonomia in materia di acquisizione di beni e servizi, ai dirigenti titolari di Centri di Responsabilità Amministrativa, le attività delle Unità del Dipartimento preposte a tale funzione, saranno maggiormente incentrate su azioni volte a dare supporto alle Unità della struttura organizzativa, sia in materia di formazione specifica, sia nell'emanazione di atti regolamentari alla luce delle modifiche normative intervenute con l'entrata in vigore del D.lgs. 50/2016.

In ogni caso, proseguirà l'azione di programmazione degli acquisti al fine di consolidare gli obiettivi di contenimento della spesa e della razionalizzazione delle procedure di scelta del contraente.

Per le attività di Energy Manager è in fase di approvazione da parte della Direzione Generale, previa informativa al Consiglio di Amministrazione, un ambizioso Piano di Energy Management per il triennio 2018 – 2020.

Obiettivo N0G00004 – Trattamento economico del personale

A differenza degli esercizi precedenti su questo obiettivo si intende assicurare il versamento degli oneri assistenziali e previdenziali riferiti all'ultima mensilità 2018 nel medesimo anno solare ed a garantire il pagamento delle dinamiche salariali gravanti sul bilancio dell'ente (riconoscimento dei passaggi di fascia al personale I-III).

Le risorse destinate al versamento al Fondo indennità di anzianità porteranno a diminuire il gap tra il versato ed il dovuto (di circa 3Meuro all'anno) ed in ogni caso, anche per il 2018, non si procederà allo smobilizzo delle somme accantonate sulla polizza INA per il pagamento delle quote di TFR/TFS dei dipendenti cessati dal servizio.

Obiettivo N0P00001 – Funzionamento Uffici Roma (Brancati 48 e 60, Via Pavese 305 e Magazzino Via Paolo Di Dono)

Per quanto riguarda questo obiettivo, l'attenzione sarà rivolta principalmente agli affidamenti di appalti di servizi per pulizie e servizi di ristorazione e continuerà l'erogazione di servizi di manutenzione su tutte le pertinenze immobiliari in uso sul territorio del Comune di Roma, in base ai contratti di durata triennale avviati alla fine dell'esercizio 2016.

Appare opportuno rilevare la prosecuzione dei contatti con l'Agenzia del Demanio – Roma Capitale volti alla individuazione di immobili demaniali per portare a soluzione definitiva l'annoso problema dell'esposizione e dello stoccaggio dei reperti costituenti il Museo Geologico d'Italia.

Obiettivo N0P00003 – Funzionamento Laboratori Roma (Via di Castel Romano 100/102)

Per questo obiettivo sono state avviate attività che porteranno al completamento del polo laboratoriale di Castel Romano ed in particolare del laboratorio di Acquacoltura Sperimentale.

Sono in stato di avanzata definizione programmi di attività che interesseranno azioni sulla qualità dell'aria attraverso la realizzazione di una camera termostata e le modifiche al laboratorio di fluidodinamica per far fronte a nuove e mutate esigenze derivanti da progetti esterni.

In coerenza con quanto rappresentato nel Piano di razionalizzazione degli spazi, l'Istituto ha presentato una proposta all'Agenzia del Demanio – Roma Capitale che, ove positivamente tradotta, risolverà il problema degli spazi per magazzini presso il Comprensorio.

Obiettivo N0000PBO – Piattaforma territoriale di Bologna e Livorno

Per il sito di Ozzano dell'Emilia è stato acquisito il favorevole parere da parte del Comando Provinciale dei VV.F. sul progetto degli interventi funzionali all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi per i locali archivio e biblioteca ed è stato definito uno specifico Gruppo di Lavoro incaricato della redazione del progetto definitivo.

La tempistica stimata porta a ritenere l'avvio dei lavori nel mese di giugno 2018.

Nel 2018 saranno altresì eseguiti ulteriori interventi che riguarderanno il rifacimento di parte della recinzione esterna del fondo agricolo e la sostituzione del sistema di climatizzazione dell'edificio laboratori.

Quanto, invece alle attività sulla città di Livorno, nell'anno in corso sono state avviate tutte le azioni necessarie al trasferimento del personale e dei laboratori, dall'attuale collocazione in Piazzale dei Marmi – Livorno, all'immobile denominato “Polo della Logistica e delle Alte Tecnologie” - Dogana d'Acqua, ubicato in Via del Cedro 36/ 38 - 57122 Livorno.

Nel 2018 dovranno essere realizzate una serie di attività necessarie al corretto funzionamento delle aree assegnate all'Ispra, ed in particolare la definizione di un Regolamento per la gestione dei servizi di manutenzione e funzionamento, d'intesa con il Comune e altri Enti occupanti l'immobile.

Obiettivo N000PVE – Piattaforma territoriale di Venezia e Chioggia

Presso questa Piattaforma sono previsti interventi significativi ricompresi nel campo della razionalizzazione logistica e nell'adeguamento degli immobili in uso alla normativa in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.

In particolare, sul territorio del Comune di Venezia, l'Istituto ha formalmente manifestato interesse all'acquisizione ad uso governativo di un immobile presso la Città di Venezia, che l'Agenzia del Demanio consegnerà all'Ispra perfettamente riqualificato.

Le attività di progettazione, anche sulla base di interventi specifici richiesti dall'Istituto sono già in corso e si prevede la consegna per la fine dell'esercizio 2018 o entro il primo semestre del 2019.

Si tratta di un immobile di dimensioni e stato più idonei alle esigenze dell'Istituto rispetto all'attuale sistemazione, e la nuova acquisizione consentirà di risolvere talune criticità non sanabili, quali la coabitazione di una struttura alberghiera nell'attuale immobile di Campo San Provolo.

Nell'esercizio 2018 è previsto altresì il rilascio del compendio immobiliare di Venezia Lido, Riviera di San Nicolò 54, previa consegna del materiale d'archivio e bibliografico, rispettivamente all'Archivio Centrale dello Stato e alla Regione Veneto.

Il Piano esigenziale trasmesso all'Agenzia del Demanio prevede anche il rilascio di pertinenze immobiliari non più funzionali alle esigenze dell'Istituto quali l'immobile di Padova e quello di San Severo –Venezia.

Quanto alla sede di Chioggia, ove dovesse confermarsi l'interesse dell'attuale Proprietà al rinnovo del contratto di locazione passiva, in scadenza nell'esercizio 2019, l'Istituto procederà alla riqualificazione del locale denominato “ex custode” ed agli ambienti del primo piano, realizzando, anche per questa sede, la piena conformità normativa attraverso la separazione tra ambienti destinati ad ufficio ed altri ad attività di laboratorio.

Obiettivo N000PVE – Piattaforma territoriale di Palermo

Per questa Piattaforma sono previsti interventi sulla nuova sede di Palermo dove, attraverso l'utilizzo di arredi risultanti dal completamento delle dotazioni presso il Polo laboratoriale di Castel Romano, saranno equipaggiate le tre aree di laboratorio presenti presso l'immobile; questo intervento sarà completato con limitati interventi impiantistici di distribuzione elettrica sui banchi, nonché di allaccio idrico e scarico agli impianti esistenti.

Obiettivo N0FORPBO - Gestione Foresteria Ozzano dell'Emilia - N0AGRPBO - AGREA Manutenzione Fondo Agricolo

Si tratta di obiettivi connessi al sito di Ozzano dell'Emilia e riguardano, rispettivamente, la gestione della Foresteria e del fondo agricolo del sito.

Mentre per la foresteria l'obiettivo è relativo alla pura gestione di tale tipologia di servizio, nel caso del fondo agricolo si rappresenta che lo stesso, nell'esercizio 2018, sarà interessato da interventi volti al ripristino delle usuali condizioni di sicurezza della recinzione perimetrale.

Obiettivo NOGG0002 – Telelavoro

Questo progetto risentirà di importanti cambiamenti alla luce, sia della nuova normativa introdotta dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 che prevede, di fatto, l'incremento tendenziale degli attuali numeri per quanto riguarda il telelavoro ma, anche, l'introduzione dello Smart-working all'interno dell'Istituto, in coerenza con la recente Road Map tracciata dalla Commissione Europea "New start to address the challenges of work-life balance faced by working families" e con le sfide poste dalle recenti modifiche legislative nazionali.

L'obiettivo sarà costituito, quindi, dalla predisposizione degli strumenti finalizzati a costruire modelli di organizzazione del lavoro innovativi che consentano al personale di ogni genere, di conciliare la propria vita professionale con quella familiare, in un'ottica tendente al miglioramento del benessere di lavoratrici e lavoratori.

Obiettivo NOGG0005 - Benefici sociali ed assistenziali

In questo ambito si proseguirà nell'assicurare supporto tecnico alla Direzione Generale dell'Istituto in materia di relazioni sindacali.

La maggiore disponibilità di risorse attribuibili a questo obiettivo consentirà di riproporre esperienze di *welfare* aziendale importanti che, anche se in prima istanza non paragonabili con quelle degli esercizi finanziari risalenti alla costituzione dell'Istituto, sono tali da ipotizzare la reintroduzione di coperture finanziarie per talune spese riguardanti il benessere del personale quali, ad esempio, l'attivazione di una polizza sanitaria collettiva.

Obiettivo NOR00001 – Formazione

Il Dipartimento, d'intesa con la Direzione Generale, procede alla redazione di un Piano Annuale di Formazione che tiene conto dalle specifiche mansioni che lo stesso svolge.

Questo progetto ha risentito fortemente, negli anni precedenti, della limitazione delle risorse finanziarie cui l'Istituto ha posto in essere modelli formativi che hanno privilegiato la formazione in house.

Pur non rinnegando tale scelta, che comunque conduce a significative economie di spesa, ritenendo che l'apprendimento continuo costituisce una risorsa strategica dell'Istituto, si ritiene di poter ipotizzare l'assegnazione di maggiori risorse finanziarie che, in un periodo ragionevolmente ricompreso in un biennio, possa colmare quei gap tuttora esistenti tra competenze possedute e quelle necessarie.

Obiettivo P0050504 - Gestione mezzi nautici

L'obiettivo sovrintende al funzionamento della nave da ricerca Astrea per la quale vengono assicurate le attività di rimessaggio, la fornitura di carburante e la gestione armatoriale.

L'obiettivo è comunque interessato al perfezionamento di un processo di gestione che condurrà le prestazioni della nave all'interno della Carta dei Servizi ISPRA, in un'ottica orientata all'ottimizzazione delle scelte di investimento e come strumento per l'efficiente allocazione delle risorse da fondi istituzionali e di ricerca.

CRA C05 – Dipartimento personale e affari generali**Risorse finanziarie**

Per l'esercizio 2018 è stato assegnato al CRA C05-AGP un budget di spesa di Euro 87.270.274,00, di cui per le spese di funzionamento dell'intero Istituto Euro 9.318.321, per le spese di gestione del personale Euro 831.731,00 e per la spesa di personale dipendente a tempo indeterminato e determinato dell'intero Istituto Euro 75.428.150,00.

Le entrate connesse alla gestione personale, pari a Euro 828.000,00, comprendono il recupero della spesa per il personale comandato per Euro 350.000,00, le riscossioni dal fondo indennità anzianità per il personale che termina il servizio e la quota di TFR/TFS del personale proveniente da altre Amministrazioni, da accantonare al fondo indennità anzianità, per Euro 200.000,00, i recuperi spese mensa per Euro 38.000,00 e i recuperi per assenze del personale dal servizio per Euro 65.000,00 (Tabella 2), oltre altri recuperi di spese e riscossioni dei prestiti concessi al personale dipendente per Euro 175.000,00 (Tabella 3).

Sono assegnati al CRA C05-AGP ulteriori Euro 15.500,00 di cui Euro 2.000,00 per la gestione della foresteria Ozzano finanziate dalle entrate per l'utilizzo della stessa da parte di terzi, e Euro 13.500,00 per la gestione del fondo agricolo di Ozzano finanziate dal contributo AGREA.

Come evidenziato nella tabella che segue il CRA C05-AGP gestisce anche le risorse per la spesa di personale dipendente a tempo indeterminato e determinato ed il funzionamento imputabili alle attività finanziate/cofinanziate pari a Euro 6.720.397,61 di cui Euro 3.831.339,14 per il Personale a tempo determinato e gli oneri e Irap del personale atipico (CoCoCo-Assegni di ricerca-Borse di Studio) e Euro 2.889.058,47 per il personale a tempo indeterminato ed il funzionamento.

CDR	Classificazione gestionale	Istituzionali		Istituzionali con entrate dedicate		Finanziati/ Cofinanziati
		Entrate	Spese	Entrate	Spese	Spese
C05	Altre entrate	175.000,00				
	Altre entrate personale	653.000,00				
	Entrate dirette			15.500,00		
	Funzionamento		9.318.321,00			
	Personale		75.428.150,00			3.831.339,14
	Spese di gestione personale		831.731,00			
	Spese dirette				15.500,00	
	Varie		1.692.072,00			
	C05 Totale	828.000,00	87.270.274,00	15.500,00	15.500,00	3.831.339,14
	Personale TI e funzionamento su attività finanziate/cofinanziate		-2.889.058,47			2.889.058,47
	C05 riclassificato		84.381.215,53			6.720.397,61

Centro Nazionale sicurezza nucleare e radioprotezione

Nel 2018, ai sensi della Legge n. 1860/1962, del D.Lgs. 230/1995, del D.Lgs. n. 52/2007, della Legge n. 58/2015, del D.Lgs. n.45/2014, del D.Lgs. n. 137/2017 continuerà ad essere assicurato lo svolgimento di :

- attività istruttorie e di vigilanza sul mantenimento in sicurezza e sulle operazioni di disattivazione delle installazioni nucleari, sull'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti, sul trasporto di materie radioattive e fissili, sulla protezione fisica passiva delle installazioni e delle materie nucleari;
- supporto alle autorità di protezione civile nel campo della pianificazione e della gestione delle emergenze nucleari e radiologiche e nella gestione degli interventi;
- adempimenti derivanti in tema di salvaguardie dai Trattati internazionali;
- supporto tecnico ai ministeri competenti richiesto dalla legislazione vigente per la predisposizione di atti legislativi in materia di sicurezza nucleare, radioprotezione, salvaguardie e protezione fisica;
- adempimenti derivanti dagli obblighi comunitari e dalle convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia in tema di sicurezza nucleare e di sicurezza della gestione dei rifiuti radioattivi;
- attività richieste nell'ambito del processo di consultazione pubblica e le attività istruttorie per la localizzazione del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi.

Per lo svolgimento dei compiti di cui ai primi due punti, ci si avvarrà della collaborazione del Centro Nazionale Laboratori per le attività per gli aspetti inerenti le misure radiometriche ed il controllo della radioattività ambientale.

Lo svolgimento delle sopra citate attività sarà assicurato fino all'entrata in vigore del Regolamento dell'Ispettorato per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (ISIN) di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 45 *"Attuazione della direttiva 2011/70/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi"*.

Attività istituzionali

Obiettivo K0CN0001 – Attività di gestione NUC

Partecipazioni ad attività di enti e organizzazioni internazionali nonché a convegni, tavoli della trasparenza in ambito nazionale e svolgimento di attività di supporto ad altre amministrazioni anche ai fini dello sviluppo di normativa nazionale.

Prosegue la partecipazione in rappresentanza dell'Italia alle attività condotte nell'ambito degli organismi e degli enti comunitari e internazionali (Unione Europea (UE), AIEA, Nuclear Energy Agency (NEA)/ Organization for Economic Cooperation and Development (OECD), Western European Nuclear Regulatory Association (WENRA), altri organismi). Si evidenziano in particolare le partecipazioni ai Comitati di sviluppo normativo dell'AIEA, al Gruppo European Nuclear Safety Regulators Group (ENSREG) dell'Unione Europea ed al WENRA ed ai connessi gruppi di lavoro.

Proseguono le attività finalizzate all'assolvimento degli adempimenti nazionali connessi alle Convenzioni internazionali ratificate dall'Italia in materia di sicurezza nucleare e di gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile irraggiato. In particolare per la predisposizione dei relativi rapporti nazionali.

Proseguono altresì le iniziative di confronto e d'informazione rivolte alle amministrazioni, alle comunità e alle associazioni locali in tema di sicurezza delle installazioni nucleari.

Proseguono le attività di supporto ai ministeri per lo sviluppo di atti normativi di rango legislativo. In particolare è previsto la predisposizione delle proposte di decreto legislativo ai sensi all'articolo

33 del D. Lgs. n. 230/1995 e successive modifiche e dell'articolo 8, comma 1, della Legge n. 153/2016 di recepimento della Convenzione internazionale di soppressione di atti di terrorismo nucleare.

Un compito rilevante al riguardo è rappresentato dal supporto di decretazione di radioprotezione.

Oltre al supporto all'attività di decretazione l'Istituto continuerà a fornire un supporto agli organi della Pubblica Amministrazione (Ministeri, Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), Aziende Sanitarie Locali (ASL), ecc.) e soggetti privati per l'interpretazione di aspetti inerenti all'applicazione del D. Lgs. n. 230/1995, del D. Lgs. n. 52/2007 e della legge n. 1860/1962, nonché dei relativi provvedimenti di attuazione.

Sono inoltre previste attività finalizzate all'emanazione di Guide Tecniche, in particolare in tema di gestione dei rifiuti radioattivi e "decommissioning", ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 230/1995 e successive modifiche.

Obiettivo K0CNCEME – Gestione centro emergenze

Nell'ambito di questo obiettivo proseguiranno le attività di gestione del sistema integrato di supporto, operativo presso il Centro Emergenze Nucleari dell'Istituto e comprendente il sistema di reperibilità di esperti in modalità H24; i sistemi internazionali di pronta notifica per emergenze radiologiche; le reti di allarme e di monitoraggio della ricaduta radioattiva in caso d'incidente transfrontaliero (reti REMRAD e GAMMA); i modelli previsionali di dispersione atmosferica dei rilasci radioattivi; i sistemi d'interfaccia per la raccolta dati di misura dai laboratori regionali; le attività di supporto alla funzione di coordinamento da parte dell'Istituto del Centro Elaborazione e Valutazione Dati (CEVaD), ex art. 123 del D. Lgs. n. 230/1995.

Proseguiranno le attività di manutenzione straordinaria per le reti REMRAD e GAMMA al fine di assicurarne la funzionalità in relazione all'obsolescenza della componentistica.

Le attività si collocano nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale delle Misure Protettive contro le Emergenze Nucleari e Radiologiche.

Si svolgeranno le attività finalizzate all'aggiornamento dei presupposti tecnici del suddetto Piano Nazionale di supporto al Dipartimento di Protezione Civile per le attività correlate alla predisposizione di detto aggiornamento.

Obiettivo K0CNISTE – Istruttorie tecniche installazioni nucleari, trasporti, piani emergenza, piani protezione fisica, contatti con enti omologhi in altri paesi

Proseguiranno le attività riguardanti le istruttorie inerenti:

- la formulazione di pareri per l'autorizzazione delle operazioni di disattivazione delle installazioni nucleari e l'emanazione degli atti di approvazione per specifici progetti particolareggiati e piani operativi, o comunque conseguenti alle vigenti prescrizioni d'impianto;
- la formulazione del parere di competenza al Ministero dello sviluppo economico per nuove autorizzazioni al trasporto o per il rinnovo di quelle in scadenza nel triennio;
- il rilascio di atti autorizzativi e di certificazioni degli imballaggi per il trasporto di materie radioattive;
- la formulazione di pareri al Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito dell'attuazione delle disposizioni di cui alla legge n. 58/2015 ed al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 8 settembre 2017 inerenti i "Requisiti di protezione fisica passiva e modalità di redazione dei piani di protezione fisica";
- il supporto alle prefetture per la redazione delle pianificazioni per le emergenze nucleari e radiologiche;
- le istruttorie di approvazione dei regolamenti di esercizio.

Obiettivo K0CNVICO - Vigilanza e controllo impianti per quanto attiene esercizio, progettazione esecutiva, realizzazione di progetti e piani operativi, controlli materie e salvaguardie, attività trasporto, protezione fisica

Nell'ambito dell'obiettivo proseguiranno le attività di controllo sul mantenimento in sicurezza delle installazioni nucleari, sull'esecuzione delle operazioni di disattivazione e di realizzazione di nuovi depositi e sistemi di trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi, sui trasporti di combustibile nucleare e materiale radioattivo e sulla detenzione di materie nucleari, sulle misure di protezione fisica passiva, nonché le attività di rappresentanza dello Stato previste dal Trattato Euratom e dagli accordi di salvaguardia in occasione di ispezioni dell'EURATOM e dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA).

L'insieme delle attività di vigilanza comporterà l'esecuzione di ispezioni presso gli impianti, condotte da ispettori dell'Istituto ex art. 10 del D. Lgs. n. 230/1995 e successive modifiche, e sopralluoghi per controlli tecnici.

Si svolgeranno altresì attività di vigilanza sia sulla progettazione esecutiva di nuove realizzazioni e di Piani Operativi.

Obiettivo K0CO1450 - Commissione medica ex art. 30 e Commissioni tecniche esaminatrici ex art. 32 DPR 1450/70

Nell'ambito dell'obiettivo proseguiranno le attività necessarie per il funzionamento delle Commissioni Tecniche e della Commissione Medica per il riconoscimento dell'idoneità alla direzione e alla conduzione degli impianti nucleari, previste dal DPR n. 1450/70 e successive modifiche.

Obiettivo K0DIRINT – Interventi

Proseguiranno le attività relative ad interventi che si rendono necessari e che talvolta rivestono carattere di urgenza a supporto delle autorità di protezione civile (ad esempio supporto alle Prefetture per la messa in sicurezza di sorgenti orfane, per le bonifiche d'impianti contaminati a seguito di eventi di fusione accidentale di sorgenti radioattive, per il recupero di siti contaminati da NORM ed in generale per interventi di cui all'art. 126 bis del D. Lgs. n. 230/1995 e successive modifiche, ecc.).

Obiettivo K0NCARCH – Gestione Archivio documentazione tecnica

Si conferma la prosecuzione del programma di mantenimento delle conoscenze e di gestione elettronica documentale (*Nuclear Knowledge Management*).

In prospettiva, si prevede un intervento per la manutenzione e l'aggiornamento dell'archivio ARIS, indirizzato a chi opera nell'ambito delle istruttorie tecniche o altri progetti, finalizzato a reperire agevolmente i documenti digitali, quali dati autorizzativi di un impianto, i rapporti tecnici interni, le relazioni di sopralluogo, la corrispondenza relativa, i riferimenti normativi e di letteratura (stato dell'arte), articoli scientifici e presentazioni a convegni.

Tale archivio, basato su un software *open source*, è stato sviluppato e personalizzato nel 2007 secondo le peculiari esigenze informative originate dalle attività svolte nel campo della sicurezza nucleare e della radioprotezione. Per garantire l'efficienza di questo archivio elettronico e la conservazione nel tempo di tutto il materiale digitale in esso contenuto, è stata pianificata un'attività per la sua integrazione con nuovi componenti software che permetteranno di usufruire delle funzionalità offerte dalle tecnologie informatiche.

Si prevede inoltre l'ulteriore sviluppo del sito intranet, configurato come un *knowledge portal*, ovvero una piattaforma comune di lavoro e uno strumento di integrazione di risorse e di condivisione della conoscenza e della formazione, per l'accesso a risorse informative selezionate (interne ed esterne) e per la comunicazione di informazioni operative in tempo reale.

Obiettivo K0NCRICE – Programma di ricerca coordinato dalla US Nuclear Regulatory Commission - NRC

Sulla base della positiva esperienza passata, è stato sottoscritto un accordo generale di collaborazione con l’Autorità di Controllo per la Sicurezza Nucleare Statunitense (Nuclear Regulatory Commission - NRC), incentrato sullo scambio di informazioni tecniche e sulla cooperazione nella ricerca in materia di sicurezza.

L’accordo generale rinvia alla stipula di accordi attuativi per quanto attiene alle attività di ricerca su argomenti di sicurezza nucleare di interesse comune.

E’ da prevedere una rimodulazione dell’accordo.

Obiettivo K0NCRIFI – Gestione banca dati rifiuti radioattivi

Proseguirà l’attività di gestione e aggiornamento della banca dati Sistema Informativo Rifiuti Radioattivi (SIRR), contenente dati ed informazioni sui rifiuti radioattivi (inventari, volumi, stato, condizioni di immagazzinamento, ecc.). Essa ha l’obiettivo di fornire supporto alle attività di vigilanza e di assicurare un riferimento unico nazionale sui dati di inventario dei rifiuti radioattivi presenti nelle installazioni italiane.

La banca dati costituisce altresì il supporto per la predisposizione della proposta che viene inviata su base annuale al Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare sulle ripartizioni delle misure compensative ai comuni che ospitano installazioni nucleari come disposto dalla Legge n. 368/2003 art. 4 comma 1-*bis*.

E’ previsto l’ammodernamento della banca dati anche per riflettere la nuova classificazione dei rifiuti radioattivi di cui al D.I. del 7 agosto 2015.

Obiettivo K0RDPRAD – Istruttorie, controllo e vigilanza su attività con impiego di radioisotopi e macchine radiogene

Proseguiranno le attività istruttorie per la formulazione di un parere tecnico al Ministero dello Sviluppo Economico sulle istanze di nulla osta prodotte dagli esercenti, per le installazioni di impiego di radioisotopi o macchine radiogene soggette ad autorizzazione centrale (ex articolo 28 del D. Lgs. n. 230/1995, e successive modifiche, nonché ai sensi dell’articolo 24 del D. Lgs. n. 52/2007). Proseguiranno le attività istruttorie per esprimere il parere tecnico al Ministero della Salute per il riconoscimento della qualifica di sorgente di tipo riconosciuto ex articolo 26 dello stesso decreto legislativo.

Si proseguirà infine con lo svolgimento delle istruttorie sulle attestazioni da rilasciare agli esercenti ai sensi del Regolamento 1493/93/Euratom in merito al trasferimento di sostanze radioattive tra Stati membri dell’Unione Europea. Si proseguirà con lo svolgimento delle istruttorie per la formulazione di pareri al Ministero dello Sviluppo Economico per l’importazione e l’esportazione delle sorgenti ad alta attività ex articolo 5 del D. Lgs. n. 52/2007. Sarà altresì svolta l’attività di vigilanza su tutti gli impieghi di sorgenti da radiazioni ionizzanti compresi quelli di competenza autorizzativa a livello periferico.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo K0EEPPAA – Convenzione ISPRA/MSE per “Applicazione del Protocollo addizionale AIEA”

Proseguiranno le attività di attuazione del protocollo aggiuntivo sulle salvaguardie con la predisposizione delle previste dichiarazioni nazionali, la gestione delle interfacce con i soggetti nazionali coinvolti, lo svolgimento della funzione di rappresentanza dello Stato in sede ispettiva Euratom/IAEA.

Obiettivo K0ABARM7 – “Armenia-Assistenza ASN Armena e suo TSO per rafforzare le loro capacità di eseguire analisi di sicurezza e valutazioni tecniche con riferimento agli impianti ed attività di gestione dei rifiuti radioattivi”

Fine contratto gennaio 2018.

Obiettivo K0ABBE08 – “Supporto e assistenza per rafforzare le capacità dell'Autorità di Controllo Nucleare della Bielorussia nel campo del rilascio di autorizzazioni e supervisione alla costruzione della centrale nucleare in Bielorussia”

Fine contratto gennaio 2018.

Obiettivo K0ABTT03 – “Attività di training e tutoring per esperti delle Autorità di Sicurezza Nucleare nazionali e le loro organizzazioni di supporto tecnico per sviluppare e rafforzare le rispettive competenze tecniche e di regolamentazione”

Fine contratto gennaio 2018

CRA C06 - Centro Nazionale sicurezza nucleare e radioprotezione**Risorse finanziarie**

Per l'esercizio 2018 è stato assegnato al CRA C06-NUC un budget di spesa per le attività istituzionali pari a Euro 225.750,00 di cui Euro 20.000,00 finanziate dalle entrate relative a istruttorie, controlli e vigilanza con impiego di radioisotopi e macchine radiogene (Tabella 3), oltre Euro 100.000,00 di cui si prevede il totale finanziamento (Tabella 4)

Per le attività finanziate/cofinanziate la cui disponibilità è pari a Euro 107.500,00 la gestione delle spese è assegnata: al CRA C06-NUC per Euro 22.500,00, al CRA C05-AGP per Euro 85.000,00 relativi alle spese del personale TI e TD e alle spese di funzionamento (Tabella 5).

CDR	Classificazione	Istituzionali		Istituzionali con entrate dedicate		Finanziati/Cofinanziati	
	gestionale	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
C06	Altre entrate	20.000,00					
	Entrate dirette			100.000,00		107.500,00	
	Spese dirette				100.000,00		22.500,00
	Personale TD						51.000,00
	Spese indirette						34.000,00
	Varie		225.750,00				
C06 Totale		20.000,00	225.750,00	100.000,00	100.000,00	107.500,00	107.500,00

Centro Nazionale crisi, emergenze ambientali e danno

In raccordo con le Agenzie del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente, assicura il supporto tecnico scientifico al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e a tutte le altre componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, a livello centrale e periferico, per le attività di pianificazione e gestione operativa degli interventi specialistici da porre in atto nelle diverse fasi del ciclo dell’emergenza, finalizzati alla riduzione degli effetti dannosi sull’ambiente connessi ad eventi di origine naturale e antropica. A tal fine concorre ad assicurare la disponibilità, la condivisione e l’interscambio dei dati, delle informazioni, delle conoscenze e delle previsioni di natura sia ambientale che operativa, necessari alla miglior definizione possibile, anche in tempo reale, dello scenario incidentale atteso o in atto e del conseguente scenario di danno.

Partecipa alla predisposizione e provvede all’implementazione di regolamenti, procedure e modalità per il preannuncio, l’allertamento, l’attivazione tempestiva, funzionale ed organizzata, l’ingaggio e l’intervento operativo delle strutture dell’Istituto in situazioni di crisi ed emergenze ambientali ed opera, anche con il concorso delle Agenzie, secondo un modello funzionale comune e condiviso, sia internamente che nell’ambito del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente. Tale modello è reso efficace ed efficiente anche attraverso attività di formazione ed esercitazioni sul campo.

Assicura, in coordinamento con le Agenzie del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente, la partecipazione a programmi e iniziative in ambito comunitario e internazionale nel settore delle crisi e delle emergenze ambientali.

Assicura la predisposizione e la gestione di specifiche convenzioni con le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, con gli Enti Locali interessati e con le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile in materia di crisi, emergenze ambientali e danno.

Garantisce il supporto tecnico scientifico alle attività di pianificazione di emergenza, per le diverse tipologie di evento, condotte dalle autorità competenti per le finalità di riduzione degli impatti sull’ambiente. In tale ambito svolge attività di ricerca, sperimentazione ed approfondimento delle conoscenze.

Nell’ambito delle funzioni concernenti lo sviluppo ed il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente, promuove e cura la predisposizione periodica e la pubblicazione di manuali, linee guida e guide tecniche, da adottarsi nelle attività di monitoraggio e di analisi ambientale, al fine di assicurare livelli minimi di prestazioni omogenee ed efficaci sull’intero territorio nazionale.

Attività istituzionali

L’Istituto cura e concorre alla predisposizione delle previsioni meteomarine e mareali, nonché di quelle meteorologiche concorrenti e necessarie alla gestione della modellistica in particolare dei fenomeni di trasporto, dispersione e trasformazione chimica, anche di sostanze inquinanti. Cura e provvede, con il concorso delle Agenzie del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente, allo sviluppo ed alla gestione del sistema di condivisione e di interscambio dei dati e delle informazioni necessari a garantire l’intervento di supporto scientifico e tecnico in situazioni di crisi ed emergenze ambientali. Svolge le proprie attività, in particolare stretto raccordo con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche per le finalità di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio del 27 febbraio 2004. Assicura la previsione degli eventi meteorologici, meteomarini, idrologici e di trasporto, dispersione e trasformazione e la condivisione informativa e l’attivazione dell’intervento operativo relative a situazioni di crisi ed emergenze ambientali attese o in atto.

Monitoraggio e previsione dello stato del mare

L'obiettivo prevede l'aggiornamento e lo sviluppo della modellistica oceanografica, ondometrica e per la simulazione del trasporto di inquinanti che rappresentano la base dei prodotti di monitoraggio per la sorveglianza ambientale. L'infrastruttura di calcolo, collegata con il sistema di previsione meteorologica dell'Istituto, è implementata su cluster HPC (16 nodi/256 cores). La catena operativa verrà migliorata con ottimizzazione delle procedure di gestione e di scripting, la riorganizzazione degli archivi delle previsioni, il miglioramento della disseminazione tramite il sito web dell'ISPRA, il costante aggiornamento dei modelli. Verrà realizzata la sperimentazione e la verifica di configurazioni più avanzate (aumento della risoluzione / estensione dei domini / miglioramento dei dataset in ingresso).

Il sistema di monitoraggio e previsione operativo in condizioni di non-emergenza rilascia un bollettino quotidiano per i centri di protezione civile nel Dipartimento Protezione Civile, nell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Sardegna e in alcuni porti rilevanti in Italia. E' prevista l'estensione alla fruizione negli altri centri operativi in ambito Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

E' in programma la messa in opera di un sistema di ricezione e archiviazione di dati da satellite in ambito Eumetsat M2G di rilevanza fondamentale per le attività.

Sviluppo di prodotti remote sensing per l'operatività della sorveglianza ambientale

L'obiettivo prevede lo sviluppo dei prodotti operativi di mappatura a valore aggiunto finalizzati sia al monitoraggio ambientale che al supporto nell'accertamento di stati di crisi ed in situazioni di emergenza ambientale. In questo contesto verrà sviluppata l'implementazione e la standardizzazione di nuove metodologie nella progettazione e nella realizzazione dei prodotti operativi.

Nel corso del 2018 le attività sperimentali saranno indirizzate al popolamento delle banche dati sviluppate nell'infrastruttura del Centro Operativo di Sorveglianza Ambientale attraverso acquisizioni di campo, di laboratorio e da remoto, finalizzate alla calibrazione e verifica di firme spettrali su casi di studio selezionati.

In continuità con le attività del 2017, l'obiettivo prevede forte interazione con le comunità istituzionali e tecnico-scientifiche, sia nel campo della disseminazione di dati ed informazioni che nel training tecnico-scientifico.

Emergenze ambientali in mare

Attraverso una costante interazione delle competenze presenti nell'Istituto concorrerà a fronteggiare le diverse tipologie di intervento in mare avvalendosi di un consolidato "modello operativo". In tale ambito, laddove attivato, l'Istituto garantirà, il monitoraggio, la sorveglianza ed il controllo, anche in tempo reale, dell'area interessata dall'evento incidentale. Contribuirà alla miglior definizione dello scenario incidentale apportando conoscenze, informazioni e dati relativi all'ambiente marino interessato con particolare riferimento alle matrici dell'ambiente acquatico e sedimentario, alla biodiversità, all'habitat ed al territorio costiero, formulerà raccomandazioni volte a indirizzare le operazioni per contrastare gli eventi al fine di contenerne gli impatti conseguenti e di minimizzare il danno.

Fermo restando lo svolgimento delle attività ordinarie, in continuazione con l'anno 2017, potranno essere attivati specifici accordi per garantire il supporto tecnico scientifico nelle emergenze ambientali in mare attraverso la costituzione di una struttura tecnico-scientifica dedicata, di pronta attivazione in caso di eventi straordinari, immediatamente reperibile e capace di integrare le proprie capacità all'interno del sistema di coordinamento nazionale. Tale struttura sarà in grado di contribuire alla miglior definizione dello scenario incidentale apportando conoscenze e dati di natura ambientale, di contribuire all'assunzione di decisioni in materia di strategie di lotta agli inquinamenti marini accidentali, incluso l'impiego di prodotti ad azione disperdente, di contribuire

al monitoraggio costante dell'evoluzione degli eventi accidentali durante l'emergenza, contribuire all'efficienza ed efficacia del flusso di informazioni tra tutti i soggetti interessati.

Assicurerà, altresì, la realizzazione di iniziative formative e informative in ambito del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, nonché eventi diretti di divulgazione delle attività tecnico-scientifiche dell'Istituto, anche attraverso la presentazione di casi di studio relativi a eventi di significativa rilevanza nazionale e internazionale.

Nel periodo di riferimento, nelle more della riformulazione di uno specifico *Memorandum of Understanding* (MOU), sarà assicurata la partecipazione all'organizzazione multilaterale della Mediterranean Assistance Unit del REMPEC (IMO-UNEP/MAP Regional Marine Pollution Emergency Response Centre for the Mediterranean Sea), concorrendo all'assistenza, per le medesime finalità e con i medesimi compiti, alle autorità governative dei paesi mediterranei. Sarà garantita la partecipazione, in qualità di technical advisor, ai gruppi di lavoro del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alle delegazioni italiane operanti in consessi internazionali quali il Comitato per la Protezione dell'Ambiente Marino dell'Organizzazione Marittima Internazionale (MEPC-IMO), la Convenzione di Barcellona per la protezione della regione Mediterranea e i suoi Protocolli, la Convenzione di Londra e il suo Protocollo sull'immersione di rifiuti in mare, i gruppi di lavoro tecnici della Convenzione internazionale sulla preparazione, la lotta e la cooperazione in materia d'inquinamento da idrocarburi (OPRC) e da sostanze pericolose e nocive (Protocollo OPRC-HNS).

Emergenze ambientali in terraferma

L'Istituto attraverso il concorso di tutte le strutture interessate, assicurerà il supporto tecnico scientifico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Servizio Nazionale di Protezione Civile nella gestione di crisi ambientali ed emergenze connesse ad eventi di origine naturale e antropica.

In tale contesto, avvierà l'iter per la definizione di procedure per l'organizzazione interna dell'Istituto, individuando soggetti coinvolti e compiti da attribuire nelle diverse fasi del ciclo dell'emergenza, che troveranno una prima attuazione nell'individuazione di una rete di referenti interni all'Istituto e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, della cui collaborazione ed operatività potrà avvalersi, garantendone il coordinamento, allo scopo di fronteggiare le diverse tipologie di intervento sulla terraferma.

Definiti i soggetti coinvolti e i compiti assegnati, provvederà ad avviare l'iter per la creazione di un Modello operativo d'intervento, attraverso la definizione di modalità e procedure interne da mettere in atto nelle diverse fasi del ciclo dell'emergenza per fronteggiare le diverse tipologie di crisi ed emergenze ambientali naturali ed antropiche.

Nell'ambito delle attività del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, opererà in accordo con le risultanze dell'attività del Gruppo di lavoro interagenziale per le attività integrate di tipo strategico in materia di Gestione emergenze antropiche e naturali, avviando i primi contatti con la rete dei referenti agenziali allo scopo di definire compiti e funzioni per la definizione di un modello operativo d'intervento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente nella gestione dei casi di crisi ed emergenze ambientali sulla terraferma, assicurando il coordinamento tra le attività della rete dei referenti agenziali e gli indirizzi che saranno emanati dai lavori del suddetto Gruppo di lavoro Interagenziale.

Provvederà al coordinamento operativo delle crisi ed emergenze ambientali sulla terraferma, a scala locale e/o nazionale, attraverso la costante interazione con le strutture e le competenze presenti in Istituto ed in raccordo con la rete dei referenti agenziali del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

Accertamento, valutazione e riparazione del danno ambientale

Nel 2018 continuerà ad essere assicurata l'ordinaria attività istituzionale di supporto tecnico al Ministero dell'Ambiente in materia di valutazione del danno ambientale e della minaccia di danno ambientale, ai fini dell'esercizio delle azioni ministeriali in sede giudiziaria o in sede amministrativa.

Al fine di ottimizzare le attività istruttorie di danno ambientale continuerà ad essere sviluppata l'interazione con le Agenzie regionali per la Protezione dell'Ambiente nella Rete Operativa dei Referenti Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e con le strutture dell'Istituto nella Rete Operativa dei Referenti ISPRA.

Sarà inoltre assicurata, su incarico dato dal Ministero dell'Ambiente, la ricostruzione delle procedure istruttorie di accertamento del danno ambientale (in vista del decreto previsto dall'articolo 299 del D.lgs. 152/2006) e sarà avviato un progetto di sviluppo di ulteriori strumenti gestionali diretti a consentire la realizzazione di studi e report quali, ad esempio, un censimento diretto alla ricostruzione di una "geografia dei casi di danno ambientale" ed un approfondimento dei metodi e criteri di valutazione della riparazione del danno ambientale in ambito Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo A0HMASI2 – ASI-ISPRA Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per Habitat Mapping

Il progetto, svolto in collaborazione con ASI, riguarda le attività per realizzare servizi a valore aggiunto nel campo del monitoraggio ambientale, attraverso lo sviluppo di un sistema per la messa a disposizione di immagini telerilevate e per la produzione di cartografia tematica integrabile con quella prodotta dai servizi land e marine Copernicus. Il progetto si propone di progettare, sviluppare e testare un prototipo di piattaforma integrata per l'erogazione di un servizio di classificazione semi-automatica delle immagini a diverse scale di osservazione. Esso è rivolto principalmente alla mappatura degli habitat terrestri, acquatici e di transizione.

Nel corso della Fase 1 (2017) sono state avviate le procedure di acquisizione di beni e servizi necessari per creazione e la messa in opera dei sistemi e per le diverse attività in campo di calibrazione e validazione dei prodotti nelle diverse aree tematiche, finalizzate alla costituzione del Laboratorio Virtuale di Servizi Ambientali (LaViSAm) che sarà utilizzato come ambiente di sviluppo, calcolo e test per la realizzazione della piattaforma dei servizi preoperativi.

In continuità con le attività della fase 1, nel corso della fase 2 (2018) si concentreranno tutte le attività dei moduli applicativi per la messa a punto delle procedure di classificazione (algoritmi e mappe) delle aree test con una prima valutazione dei risultati ottenuti.

Obiettivo A0QAASI1 – ASI-ISPRA Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per la Qualità dell'Aria

Il progetto prevede definizione, progettazione, sviluppo e realizzazione di una componente per piattaforma tematica in grado di consentire l'erogazione di un servizio preoperativo ad esecuzione quotidiana per la valutazione, analisi e previsione della qualità dell'aria su tutto il territorio nazionale che, a regime, sarà ospitato dal Sentinel Collaborative Ground Segment italiano. Tale sistema si basa sull'implementazione di un modello chimico di trasporto e dispersione che utilizzi come dati di ingresso le condizioni iniziali ed al contorno del modello globale Copernicus Atmosphere Monitoring Service (CAM5), i dati meteorologici del modello nazionale COSMO ed i dati territoriali e di processo, con assimilazione e/o correzione con dati osservati in situ e dallo spazio.

In continuità con le attività della fase 1 (2017), nel corso della fase 2 (2018) saranno condotte attività di acquisizione di dati di campo, di laboratorio e da remoto, finalizzate alla calibrazione e validazione dei prodotti nelle aree tematiche, uso e copertura del suolo agricolo ed eventi naturali, su casi di studio selezionati.

Obiettivo J0010003 – Valutazione delle esigenze di rimozione di residuati dai fondali marini di Capo Teulada (CA) e Torre Veneri (LE)

La finalità della Convenzione con lo Stato Maggiore dell'Esercito è la tutela degli ecosistemi marini prospicienti aree in uso all'Esercito Italiano. L'obiettivo è stabilito dalla convenzione per la costituzione di una *partnership*, al fine di realizzare il progetto: “Valutazione delle esigenze di rimozione di residuati dai fondali marini prospicienti le aree addestrative di Capo Teulada (CA) e Torre Veneri (LE)”. L'obiettivo generale del progetto è quello di valutare lo stato delle acque e dei sedimenti al fine di individuare eventuali esigenze di rimozione dei residuati connessi con le attività addestrative dai fondali marini che insistono in aree di pregio naturalistico, inserite nei Siti di Interesse Comunitario. In particolare, lo studio avrà lo scopo di valutare la potenziale ricaduta sugli ecosistemi marini, derivante dalle attività addestrative svolte sui citati poligoni, con particolare riferimento alla dispersione di inquinanti nell'ambiente marino da parte dei residuati delle attività addestrative.

Il progetto è suddiviso in tre step con la finalità di localizzare e caratterizzare le possibili sorgenti inquinanti presenti nell'area di studio che si concluderanno nel 2019 e che corrispondono a fasi temporali successive. Conclusa nel 2017 la fase di indagine sui fondali, con la finalità di localizzare e caratterizzare le possibili sorgenti inquinanti presenti nell'area di studio, per il 2018 è prevista l'esecuzione della seconda fase che consisterà nell'esecuzione di prelievi di matrici ambientali marine, tramite l'effettuazione di campagne di prelievo campioni e *bioessay* sul campo e quindi di analisi in laboratorio finalizzate a comprendere l'impatto delle attività addestrative di Forza Armata sugli ecosistemi marini bentonici interessati.

In particolare, è prevista la fase di definizione di idoneo protocollo analitico e successiva fase di campionamento e analisi, finalizzate a comprendere l'impatto delle attività addestrative di Forza Armata sugli ecosistemi marini bentonici interessati.

Nell'ottica del coinvolgimento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, il progetto prevede la partecipazione di ARPA Puglia e ARPA Sardegna, quali strutture territorialmente competenti, e rappresenterà pertanto una delle prime esperienze di operatività delle componenti del Sistema Nazionale a rete.

Obiettivo P00CN002 – Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma (SiAM)

La partecipazione coordinata delle strutture dell'Istituto, in collaborazione con il dipartimento per la Protezione Civile, ha come obiettivo, tra l'altro, l'individuazione speditiva delle aree costiere potenzialmente esposte ad eventi di maremoto sismoindotti e delle relative zone di allertamento per tutto il territorio nazionale in funzione di vari livelli di runup atteso. L'aggiornamento di tali mappe sarà continuo, sulla base di nuovi dati territoriali appena disponibili.

Il progetto prevede supporto al Dipartimento per la Protezione Civile nel raccordo con gli enti locali nella perimetrazione di dettaglio delle aree di allertamento ed evacuazione; nella stima preliminare dell'esposizione, con approfondimenti in zone individuate di particolare rilevanza. Saranno messi in opera modelli numerici tipo Boussinesq (FUNWAVE) implementati su sistemi di calcolo ad alte prestazioni.

Obiettivo X00CLARA - H2020-CLARA - Climate forecast enabled knowledge services

Il progetto CLARA promuoverà l'innovazione e l'assunzione di servizi per il clima basati sulle previsioni stagionali e decadute frontali e sulle proiezioni climatiche. Sulla base dei progressi

compiuti nella modellazione climatica e nella scienza nel contesto del Servizio di Cambiamenti Climatici Copernicus (C3S), il progetto illustrerà vantaggi e valore economico dei C3S a fronte della variabilità climatica e dei cambiamenti climatici a breve termine.

Nel corso del 2018 l'ISPRA, nell'ambito del proprio ruolo di coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e del Forum Nazionale degli Utenti Copernicus, nonché punto focale per Forum Europeo degli Utenti Copernicus contribuirà a consolidare la comprensione condivisa dell'innovazione climatica perseguita nel progetto ed esplorare profondità e ampiezza dei concetti fondamentali impiegati, a sviluppare una guida completa per la co-produzione dei servizi da parte degli utenti e per la valutazione del valore economico dei servizi per il clima (basandosi su stime di precipitazioni e danni da alluvione su aree studio), a raffinare il piano di lavoro di tutti i pacchetti di lavoro (WP) e individuare raccomandazioni dettagliate per l'attuazione degli studi pilota regionali e degli esercizi di valutazione europei.

Inoltre ISPRA si occuperà di coordinare il partenariato coinvolto nel progetto, interagendo anche con gli utenti dei servizi per il clima, per raccogliere e indirizzare i loro requisiti nella progettazione e nell'attuazione del progetto.

Obiettivo X0SEAMA3 - “Operation, development and maintenance of a European Marine Observation and Data Network - LOT 2 Seabed Habitats”

La durata del progetto copre gli anni 2017, 2018 e 2019, sebbene le attività saranno concentrate prevalentemente nell'anno 2018.

L'obiettivo principale del progetto Service Contract EASME/EMFF/2016/1.3.1.2-Lot 2/SI2.751208 “Operation, development and maintenance of a European Marine Observation and Data Network - LOT 2 Seabed Habitats” è quello di creare una mappa digitale degli habitat marini di fondo a livello europeo, attraverso la raccolta di tutti i dati già esistenti in un database facilmente accessibile, capace di interfacciarsi con diversi sistemi operativi informatici e completamente gratuito. Il progetto prevede di effettuare una valutazione dei dati ondosi e oceanografici disponibili (temperatura, salinità e parametri chimici sul fondo) su Mediterraneo, Mar Nero e Macaronesia ed uno studio specifico per la determinazione dell'energia al fondo dovuta alle correnti marine sulla base di informazioni sullo stato del mare, batimetrie e sedimentologia.

CRA C07 - Centro Nazionale crisi, emergenze ambientali e danno**Risorse finanziarie**

Per l'esercizio 2018 è stato assegnato al CRA C07-CRE un budget di spesa per le attività istituzionali pari a Euro 41.050,00 (Tabella 3).

Per le attività finanziate/cofinanziate la cui disponibilità è pari a Euro 1.868.932,96, compreso avanzo vincolato di Euro 78.243,25 e cofinanziamento ISPRA di Euro 812.882,00, la gestione delle spese è assegnata: al CRA C07-CRE per Euro 637.685,00 al CRA C05-AGP per Euro 1.231.247,96 relativi alle spese del personale TI e TD e alle spese di funzionamento (Tabella 5).

CDR	Classificazione gestionale	Istituzionali	Finanziati/Cofinanziati	
		Spese	Entrate	Spese
C07	Avanzo vinc.		78.243,25	
	Quota ISPRA		812.882,00	
	Entrate dirette		977.807,71	
	Spese dirette			637.685,00
	Personale TD			404.712,96
	Spese indirette			826.535,00
	Varie	41.050,00		
C07 Totale		41.050,00	1.868.932,96	1.868.932,96

Centro Nazionale per la rete nazionale dei laboratori

Il Centro Nazionale per la rete nazionale dei laboratori assicura la convergenza e la complementarietà, oltre che l'efficacia e l'efficienza e l'economicità, delle modalità di svolgimento delle attività dei laboratori dell'Istituto per il generale raggiungimento delle sue finalità istituzionali ed in particolare per lo svolgimento dei servizi ordinari e per lo sviluppo e coordinamento del SNPA, garantendo l'accuratezza delle misurazioni e la convalida dei dati rilevati attraverso la certificazione e condivisione dei sistemi di misurazione adottati, il rispetto degli obiettivi di qualità e l'accreditamento dei laboratori.

Il Centro nazionale svolge attività di ricerca, sperimentazione ed approfondimento delle conoscenze finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni dell'Istituto.

Il Centro garantisce altresì il coordinamento del concorso reciproco tra i laboratori dell'ISPRA e delle Agenzie resisi disponibili alla partecipazione alla rete dei laboratori del SNPA, secondo le modalità definite nell'ambito del Consiglio Federale.

Il Centro, in collaborazione e concorso con altri soggetti nazionali, europee ed internazionali:

- sperimenta metodi di misura e tecniche analitiche innovative, in coerenza con lo sviluppo sia della normativa comunitaria che di quella nazionale;
- partecipa alla predisposizione di linee guida e manuali relativi a metodi di misura e alle procedure di assicurazione e controllo di qualità dei dati analitici (QA/QC);
- assicura, nell'ambito delle attività del SNPA la realizzazione di attività di confronto interlaboratorio, di produzione di materiali di riferimento e di sviluppo e armonizzazione di metodi analitici per rispondere alle richieste della normativa in campo ambientale;
- concorre e, ove richiesto, assicurandone il coordinamento e la realizzazione, a campagne ed attività ordinarie di monitoraggio ambientale.

Nell'ambito delle funzioni dell'Istituto concernenti lo sviluppo ed il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, il Centro nazionale promuove e cura la predisposizione periodica e la pubblicazione di manuali, linee guida e guide tecniche, da adottarsi nelle attività di monitoraggio e di analisi ambientale, al fine di assicurare livelli minimi di prestazioni omogenee ed efficaci sull'intero territorio nazionale.

Il Centro nazionale assicura, altresì, lo svolgimento diretto di attività di supporto strategico e consulenza tecnico-scientifica a favore del MATTM, nonché collabora e concorre alle attività assicurate del Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale, ai sensi dell'art.20 del DM n.356 del 9 dicembre 2013.

Il Centro nazionale, per le materie di competenza e responsabilità, in collaborazione e concorso con le altre strutture dell'Istituto contribuisce allo sviluppo, alle funzioni e all'alimentazione del SINA e della rete europea EIONET, alla regolare predisposizione di documenti di reporting ed alle attività di sorveglianza ambientale e di supporto tecnico-scientifico nell'ambito del Centro nazionale per le crisi e le emergenze ambientali.

Il Centro nazionale svolge le funzioni di coordinamento tecnico del Rete Nazionale di Sorveglianza della Radioattività ambientale (RESORAD) ai sensi del Dlgs. n.230 del 1995 e s.m.i..

Attività istituzionali

Obiettivo K0LABMIQ – Gestione dei laboratori afferenti all'Area fisica, del sistema qualità, delle reti di sorveglianza della radioattività ambientale e supporto a PA per indagini sul territorio

Gestione dei laboratori radiometrici

Saranno assicurate le attività relative alla gestione dei laboratori di misura della radioattività nell'ambito del Sistema di Gestione della Qualità ISO 9001:2008. Saranno effettuate la manutenzione e le tarature delle strumentazioni fisse e mobili per attività di monitoraggio della radioattività ambientale, per le funzioni ispettive dell'Istituto e per il supporto alle pubbliche amministrazioni nelle caratterizzazioni radiometriche sull'ambiente e nei casi di anomalie radiologiche ambientali.

Sarà assicurato il supporto al sistema delle Agenzie in merito a rilevamenti radiometrici su matrici ambientali.

Verrà fornito supporto alle attività di Istituto e di pubbliche amministrazioni relativamente alla esecuzione di rilevamenti radiometrici, all'annuario dei dati ambientali, alle valutazioni di impatto ambientale e ambientali strategiche (VIA, VAS) e alla fornitura di dati per il Sistema Statistico Nazionale.

Gestione dei laboratori afferenti alle geologia, geotecnica e sedimentologia marina

Saranno garantite le attività analitiche su campioni di natura geologica, nell'ambito geotecnico e di sedimentologia marina, con l'emissione di relazioni, report specifici e pareri.

Sarà fornito il supporto alle altre Unità di ISPRA e a organismi esterni, attraverso la preparazione di sezioni sottili su vetrini, di residui di lavaggio (lavati) e di smear-slide per la realizzazione di cartografia geologica, attraverso prove di laboratorio e in situ in ambito geotecnico e geognostico, attraverso la determinazione delle principali componenti mineralogiche, organogene ed antropiche costituenti il sedimento marino negli ambiti di attività di ricerca del Centro Nazionale o di altre unità ISPRA.

Supporto a ministeri e pubbliche amministrazioni per indagini sul territorio

Verrà fornito il supporto alle amministrazioni pubbliche Ministeri, Agenzie regionali e provinciali ambientali, Procure della Repubblica in merito a misure radiometriche ambientali e, ove richiesto, realizzazione di piani di caratterizzazione radiometrica.

Radioattività naturale: radon e materiali radioattivi di origine naturale

Proseguiranno le attività di studio e di ricerca, anche con collaborazioni internazionali e con le ARPA APPA, nel campo della radioattività ambientale con particolare riguardo alla esposizione dei lavoratori e della popolazione al radon e ai materiali radioattivi di origine naturale.

Proseguiranno le attività di collaborazione con il Joint Research Centre della Commissione Europea finalizzate al progetto Atlas of natural radiation per la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati finalizzati alla realizzazione del European indoor radon map.

Sarà fornito il supporto per il recepimento della Direttiva 2013/59/EURATOM del Consiglio sulle norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti.

Sarà assicurato il supporto ad altre unità ISPRA (ambiente e salute) in merito ai programmi di formazione e divulgazione sulla problematica dell'inquinamento indoor.

Gestione delle reti di sorveglianza della radioattività ambientale; reti nazionali, reti locali

In ottemperanza al D. Lgs. n.230/1995 e s.m.i., che affida ad ISPRA il coordinamento tecnico della rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale – RESORAD, costituita dalle 21 Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, dalla Croce Rossa Italiana e dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, proseguiranno le attività di:

- gestione della rete nazionale di sorveglianza della radioattività (RESORAD) anche al fine di garantire la presenza dell'Italia, quale Stato Membro, in seno al gruppo di lavoro per l'attuazione degli articoli 35 e 36 del Trattato EURATOM;
- coordinamento delle misure riguardanti la radioattività dell'atmosfera, delle acque, del suolo, delle sostanze alimentari e bevande e delle altre matrici rilevanti;
- raccolta dei dati di radioattività prodotti in campo nazionale;
- gestione della Banca Dati Radioattività Ambientale DBRad, messa a punto dall'ISPRA nell'ambito del Sistema Informativo Nazionale Ambientale;
- trasmissione dei dati di radioattività rilevati in campo nazionale alla Commissione Europea, in ottemperanza dell'art.36 del Trattato Euratom, e agli organismi competenti.

Sarà fornito il supporto per il recepimento della Direttiva 2013/59/EURATOM del Consiglio sulle norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti.

Obiettivo T0ACCRES1 - Servizio laboratori, misure e attività di campo per l'accreditamento dell'Area Metrologia

Per rispondere ai compiti affidati ad ISPRA, l'Area di Metrologia ha già sviluppato conoscenze e strumenti essenziali volti a garantire la comparabilità dei dati ambientali a livello nazionale e a disseminare la riferibilità delle misure. Infatti sono presenti, a supporto delle attività dell'SNPA, Laboratori accreditati per la produzione di materiali di riferimento certificati, per le Prove Valutative Interlaboratorio e come Laboratorio di Prova per le misure di Qualità dell'Aria (LAT n.211, PTP n.10 e LAB n.1562). Nel 2017 l'Area ha ottenuto il rinnovo dell'accreditamento per il Centro LAT, l'estensione dell'accreditamento del Centro LAB per le prove dei gas nell'aria ambiente e l'estensione del Centro PTP alle prove valutative per i saggi ecotossicologici; conseguentemente nel 2018 sarà soggetta a 3 audit interni e 3 audit esterni.

Inoltre il D.Lgs. 219/2010 richiede a ISPRA di organizzare circuiti finalizzati all'applicazione della Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) e quindi annualmente sarà necessario organizzare almeno una prova valutativa per i Laboratori del SNPA.

Anche l'art.17 del D.Lgs. 155/2010, come modificato dal D.Lgs. 250/2012, di recepimento della Direttiva 2008/50/CE sulla Qualità dell'Aria, affida ad ISPRA, quale laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria, il compito di organizzare i confronti interlaboratorio sulle misure degli inquinanti atmosferici e di partecipare a quelli organizzati dalla Commissione Europea; infine la direttiva 2015/1480/UE ha ribadito l'obbligo dell'accreditamento EN ISO IEC 17025 per i laboratori nazionali di riferimento della qualità dell'aria e per gli enti preposti alla certificazione della strumentazione.

Pertanto per mantenere l'accreditamento di ACCREDIA dei 3 Centri è necessario prevedere un costo annuale di oltre €30.000,00 che comprende una aliquota annuale di mantenimento dell'accreditamento e il costo delle ispezioni (1 audit annuale degli ispettori ACCREDIA per ognuno dei 3 Centri accreditati) come già programmato e deciso nelle Disposizioni del DG n. 1331/DG del 18/4/2016 e n.2261/DG del 13/7/2017.

Obiettivo T0CN0001 – Attività di gestione dei laboratori

Il Centro cura lo svolgimento delle attività di ricerca ed analitiche degli Obiettivi/Progetti di ISPRA coordinati e di quelli ai quali collabora; istituisce e coordina tavoli tecnici SNPA ai fini di validare i

metodi non ufficiali utilizzati dai laboratori delle ARPA/APPA nel monitoraggio dei corpi idrici e quindi nella determinazione analitica delle sostanze prioritarie; cura la messa a punto e l'applicazione di metodologie efficienti e condivise in ambito SNPA; realizza e coordina attività di validazione dei dati analitici in ambito SNPA, in risposta a specifiche istanze, anche relative ai siti di interesse nazionale; realizza attività di confronto interlaboratorio e di produzione di materiali di riferimento; cura il mantenimento dei livelli di accreditamento dei propri Laboratori; collabora con i Dipartimenti ed i Centri Nazionali di ISPRA in relazione ad aspetti di specifica competenza.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo K0LABNET - Comune Nettuno - Indagine sulla presenza di radon nelle scuole d'infanzia, elementari e medie e negli edifici comunali

Sarà portata a termine la Convenzione tra ISPRA e Comune di Nettuno sulla presenza di radon indoor nelle scuole e negli edifici comunali del comune di Nettuno. In particolare si concluderanno le attività di elaborazione dei risultati di concentrazione di radon indoor e sarà redatto il rapporto finale sull'esito delle misurazioni con una valutazione delle stesse nel quale saranno segnalate eventuali situazioni che richiedono ulteriori interventi.

Obiettivo K0LABORA - Prestazioni per campionamenti, misure di laboratorio, controlli radiometrici, elaborazione pareri

Nell'ambito dell'obiettivo le prestazioni che saranno erogate ai soggetti che ne faranno richiesta riguarderanno:

- attività di studio, ricerca, elaborazione di progetti e rapporti;
- sopralluoghi e campionamenti;
- misure radiometriche.

Tali prestazioni rientrano nei servizi offerti da ISPRA come esplicitato nella Carta dei Servizi dell'Istituto, in ottemperanza alla legislazione sulla Trasparenza. L'ISPRA, nella veste di ente erogatore di servizi, assume una serie di impegni nei confronti della propria utenza; comunica agli utenti, in modo trasparente, i servizi che fornisce, il modo per usufruirne, e gli standard di qualità garantiti. Il tariffario delle prestazioni allegato alla Carta dei servizi dell'ISPRA ne costituisce parte integrante.

Obiettivo T0CIFOL1 - Attività di "caratterizzazione chimica e biologica di campioni di acqua e di sedimento nell' impianto di maricoltura della Società Agricola Civita Ittica"

Il Monitoraggio ambientale nell'area dell'impianto di allevamento, consente di proseguire le attività di valutazione degli effetti dell'attività di maricoltura sulle matrici acqua e sedimento. E' questa un'attività che ISPRA effettua in diversi impianti di allevamento in mare siti in diverse zone costiere italiane fin dal 2003. Le acque del Golfo di Follonica stanno assumendo un ruolo molto importante e rilevante per l'allevamento di specie ittiche in ambiente marino. Al momento sono già attivi e in produzione due impianti di allevamento ed un terzo è in fase di completamento, inoltre quelli già operativi sono in procinto di aumentare la loro produzione. Basandosi su tali informazioni e piani di sviluppo che si prevede che in pochi anni nel Golfo di Follonica possa essere allevata una quantità di pesce che potrebbe rappresentare circa 15-20% dell'intera produzione nazionale. In quest'area ISPRA svolge attività di monitoraggio su impianti di maricoltura sin dal 2011.

Nello specifico del Progetto, tale monitoraggio avviene sulla base di un contratto di ricerca stipulato annualmente fra l'azienda e ISPRA. Il monitoraggio si effettua durante campagne di campionamento su diverse stazioni in colonna d'acqua e sul sedimento da un punto di vista sia chimico che biologico. Vengono analizzati parametri chimico-fisici, la concentrazione dei nutrienti e la quantificazione e l'identificazione dei popolamenti bentonici presenti. Tutti questi risultati

costituiscono un'importante fonte di informazioni per la valutazione dell'impatto prodotto da un importante impianto produttivo sull'ambiente circostante.

Poiché in Italia attualmente manca un quadro normativo di riferimento complessivo e nazionale per questa materia che è attualmente demandata alle Regioni, la conoscenza delle dinamiche ambientali che si sviluppano attorno ad un allevamento produttivo costituisce per ISPRA un'importante fonte di conoscenza ed aggiornamento utile non solo da un punto di vista scientifico ma anche in funzione di supporto per quelle amministrazioni centrali o territoriali che ne possano far richiesta.

Obiettivo T0CTBTOP- Accordo tra ISPRA e CTBTO per l'erogazione da parte di quest'ultima della somma stabilita quale contributo alle spese sostenute per la certificazione del Laboratorio di Radionuclidi ITL10 della rete IMS

Il Trattato per il Bando Totale degli Esperimenti Nucleari (CTBT) prevede, tra l'altro, la costituzione di una rete permanente di monitoraggio finalizzata a controllare e a registrare i segnali provenienti dall'esecuzione di test nucleari. Tale rete, detta International Monitoring System (IMS), si avvale di numerose stazioni dotate di apparati di misura automatici e di un insieme di laboratori, chiamati a verificare i dati prodotti dalle stazioni automatiche. Il laboratorio radionuclidico ITL10 appartiene alla lista dei 16 laboratori mondiali previsti dal Trattato per la rilevazione di radionuclidi rilasciati in atmosfera. Un laboratorio dello IMS è ammesso a contribuire attivamente alla rete solo dopo aver ottenuto la certificazione rilasciata dal Provisional Technical Secretariat (PTS) della CTBTO, che attesta l'ottemperanza a una norma tecnica (CTBT/Inf.96) dai requisiti equiparabili a quelli richiesti dalla norma ISO-17025. La Preparatory Commission della CTBTO ha stabilito nel 2016 che ciascun laboratorio possa usufruire di un contributo massimo, una tantum, di 140.000 Us \$ a copertura delle spese sostenute per ottenere la certificazione. Poiché il laboratorio ITL10 è stato certificato il 14 dicembre 2016, l'ISPRA ha diritto a ricevere la suddetta somma dalla CTBTO. Tale contributo economico, ripartito nel triennio 2017-2020, verrà utilizzato durante il 2018 per provvedere alla manutenzione e allo sviluppo di apparecchiature, software specifico e infrastrutture, per garantire la formazione e l'aggiornamento delle risorse umane dedicate all'attività del Laboratorio ITL10, nonché a coprire le spese di partecipazione (obbligatoria) alle sedute del Working Group B e ai Workshop qualificanti per l'attività tecnico-scientifica in questione.

Obiettivo T0CTBTOR - Contratto a regime CTBTO/ISPRA per l'attività di misura del Laboratorio ITL10

Il Trattato per il Bando Totale degli Esperimenti Nucleari (CTBT) prevede, tra l'altro, la costituzione di una rete permanente di monitoraggio, detta International Monitoring System (IMS), finalizzata a controllare e a registrare i segnali provenienti dall'esecuzione di test nucleari. Tale rete, si avvale di numerose stazioni dotate di apparati di misura automatici e di un ben definito insieme di laboratori certificati, che sono chiamati a verificare i dati prodotti dalle stazioni automatiche. Le verifiche sono basate sulla ripetizione in laboratorio delle misure eseguite sui campioni di filtri di particolato atmosferico raccolto dagli aspiratori delle stazioni. Tali misure "in doppio" possono essere finalizzate al controllo di qualità sul corretto funzionamento degli apparati automatici, al controllo di qualità su stazioni di nuovo allestimento e in via di certificazione o, infine, al controllo ufficiale, di campioni che evidenziano una presenza anomala di radionuclidi; evidentemente quest'ultimo è il tipo di test più delicato e impegnativo.

Il laboratorio radionuclidico ITL10 appartiene alla lista dei 16 laboratori mondiali previsti dal Trattato per la rilevazione di radionuclidi rilasciati in atmosfera ed è gestito dall'ISPRA, all'interno del laboratorio di spettrometria gamma, appartenente all'Area Fisica del Centro nazionale per la Rete nazionale dei Laboratori. Esso è stato certificato dagli ispettori del Provisional Technical Secretariat (PTS) il 14 dicembre 2016 e ha cominciato la regolare attività di routine all'interno della rete IMS, a partire dal 1 gennaio 2017. Tale attività è regolata da un contratto tra CTBTO e ISPRA che prevede introiti a favore di quest'ultima per il servizio di misure fornito allo IMS. Il contratto ha

carattere permanente e non prevede scadenza, a meno che non si evidenzi l'incapacità del laboratorio di continuare a soddisfare i requisiti tecnici richiesti dalla norma CTBT/INF.96; la capacità tecnica di analisi radiometrica è messa alla prova da "proficiency test", organizzati dal PTS con cadenza annuale; la struttura organizzativa è ispezionata regolarmente da esperti PTS ogni tre anni. Per il 2018 si prevede la regolare continuazione dell'attività del Laboratorio ITL10.

Obiettivo T0ENEL17 - ENEL-Piano monitoraggio centrale elettrica di Montalto di Castro

Il Contratto stipulato con ENEL PRODUZIONE S.P.A. regola le attività di biomonitoraggio marino delle attività della centrale elettrica di Montalto di Castro (VT) da parte dell'ISPRA così come stabilito dall'art. 5 della concessione trentennale per le opere di presa e restituzione acqua marina a servizio della Centrale policombustibile di Montalto di Castro, rilasciata dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione - Compartimento Marittimo di Civitavecchia con atto formale del 20 aprile 1999. L'obiettivo generale del contratto è quello di Valutare la perturbazione ambientale causata sulla fascia costiera dal refluo termico in uscita dalla Centrale Termoelettrica ENEL di Montalto di Castro (VT). Le attività in carico all'ISPRA sono:

- la predisposizione e la progettazione del piano di monitoraggio adeguato alle diverse capacità produttive della Centrale;
- lo studio degli effetti del refluo termico della Centrale sulla fauna ittica dalla fascia costiera adiacente ad essa;
- la supervisione, il controllo e la validazione delle attività di monitoraggio effettuate da terzi per conto dell'ENEL.

Il monitoraggio intende studiare gli eventuali impatti prodotti dal refluo termico di acque marine utilizzate per il raffreddamento degli impianti di produzione di energia elettrica nell'ecosistema marino ricevente. Per stimare tali effetti nel piano di monitoraggio sono stati previsti indicatori chimico-fisici della colonna d'acqua, indicatori chimici della colonna d'acqua e del sedimento, indicatori biologici del sedimento (macroinvertebrati bentonici), indicatori biologici della colonna d'acqua (fauna ittica). Lo studio integrato di tali parametri consente di valutare efficacemente eventuali perturbazioni indotte dal rilascio di masse d'acqua a temperatura superiore di quelle del corpo d'acqua ricevente. Il presente contratto copre le attività del quadriennio 2016-2019 e pertanto terminerà il 31 dicembre 2019.

Obiettivo T0MAECI2 - Collaborazione tra Ministero degli Affari Esteri e della Collaborazione Internazionale e ISPRA ai fini degli adempimenti L.484/1998 e L. 197/2003 di ratifica ed esecuzione del Trattato sulla Messa al Bando Totale degli Esperimenti Nucleari

Il ministero degli Affari Esteri e della Collaborazione Internazionale (MAECI) è l'Autorità nazionale competente ai fini degli adempimenti L.484/1998 e L. 197/2003 di ratifica ed esecuzione del Trattato sulla Messa al Bando Totale degli Esperimenti Nucleari (CTBT). Nell'esercizio del proprio mandato politico e d'indirizzo, per quanto attiene agli specifici aspetti di monitoraggio, controllo e ispezione degli eventi e dei siti correlati a esperimenti nucleari, acclarati o sospetti, il MAECI si avvale del supporto tecnico di tre enti pubblici di ricerca, l'INGV, l'ENEA e l'ISPRA, con i quali stipula convenzioni onerose, rinnovabili annualmente a tempo indeterminato.

Nello specifico, il Centro nazionale per la Rete nazionale dei Laboratori è coinvolto nella gestione del laboratorio radionuclidico ITL10, appartenente alla rete International Monitoring System (IMS), finalizzata a controllare e a registrare i segnali provenienti dall'esecuzione di test nucleari. Tale rete, si avvale di numerose stazioni dotate di apparati di misura automatici e di un ben definito insieme di laboratori certificati, che sono chiamati a verificare i dati prodotti dalle stazioni automatiche. Le verifiche sono basate sulla ripetizione in laboratorio delle misure eseguite sui campioni di filtri di particolato atmosferico raccolto dagli aspiratori delle stazioni. Tali misure "in doppio" possono essere finalizzate al controllo di qualità sul corretto funzionamento degli apparati automatici, al controllo di qualità su stazioni di nuovo allestimento e in via di certificazione o, infine, al controllo

ufficiale, di campioni che evidenziano una presenza anomala di radionuclidi; evidentemente quest'ultimo è il tipo di test più delicato e impegnativo.

Il laboratorio radionuclidico ITL10 appartiene alla lista dei 16 laboratori mondiali previsti dal Trattato per la rilevazione di radionuclidi rilasciati in atmosfera ed è gestito dall'ISPRA, all'interno del laboratorio di spettrometria gamma, appartenente all'Area Fisica del Centro nazionale per la Rete nazionale dei Laboratori. Esso è stato certificato dagli ispettori del Provisional Technical Secretariat (PTS) il 14 dicembre 2016 e ha cominciato la regolare attività di routine all'interno della rete IMS, a partire dal 1 gennaio 2017. L'attività per il 2018 prevede, inoltre, la partecipazione alle sedute semestrali del Working Group B e ai Workshop qualificanti per l'attività tecnico-scientifica in questione.

Obiettivo T0SEPOSS - CE-LIFE16-SEPOSSO Supporting Environmental governance for the POSidonia oceanica Sustainable transplanting Operations

L'ISPRA svolge il ruolo di Beneficiario Coordinatore del Progetto LIFE16 GIE/IT/000761 "Supporting Environmental governance for the *POSidonia oceanica* Sustainable transplanting Operations - SEPOSSO" il cui obiettivo è di implementare e diffondere sistemi e strumenti volti sia al sostegno di efficaci processi di controllo atti a valutare l'ottemperanza dei reimpianti di *Posidonia oceanica* realizzati come opera di compensazione, sia come utili strumenti di supporto alla pianificazione di tali attività per i diversi portatori d'interesse, tecnici e amministratori, coinvolti in tale tematica, in conformità con la legislazione ambientale dell'Unione. Il partenariato è composto da: Università degli studi di Roma "Torvergata" – Dipartimento di Biologia (BioUniRom2), Università di Palermo (UNIPA – DiSTeM), Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IAMC) Castellammare del Golfo (Trapani), Autorità Portuale di Piombino (APP), Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Toscana (ARPAT), SETIN srl Servizi Tecnici Infrastrutture e VESENDA srl nel ruolo di Beneficiari Associati.

ISPRA dovrà, nell'ambito delle diverse azioni:

- gestire gli aspetti amministrativi e finanziari del Progetto;
- contribuire a definire l'analisi di Governance nell'ambito della V.I.A., all'interno del quale i trapianti di *Posidonia* possono essere realizzati;
- contribuire alla verifica delle performance degli interventi di reimpianto di *Posidonia* esistenti;
- contribuire alla creazione di un Sistema di Gestione dei dati biologici, ambientali e normativi di supporto alle attività di controllo e vigilanza delle attività di reimpianto di *P. oceanica*;
- coordinare il trasferimento su scala nazionale e internazionale delle conoscenze e degli strumenti acquisiti nell'ambito del Progetto;
- coordinare la messa a punto un piano di comunicazione, e dei relativi strumenti di comunicazione, volti alla diffusione degli output di Progetto ai diversi stakeholders.

CRA C08 - Centro Nazionale per la rete nazionale dei laboratori**Risorse finanziarie**

Per l'esercizio 2018 è stato assegnato al CRA C08-LAB un budget di spesa per le attività istituzionali pari a Euro 726.200,00 (Tabella 3), di cui Euro 319.000,00 per la Manutenzione attrezzature tecniche, macchine e strumentazioni scientifiche, Euro 120.000,00 per l'acquisto di apparecchi, macchine ed attrezzature e Euro 158.000,00 per l'acquisto di materiale di consumo.

Per le attività finanziate/cofinanziate la cui disponibilità è pari a Euro 405.244,00, compreso avanzo vincolato di Euro 149.552,60 e cofinanziamento ISPRA di Euro 79.771,00, la gestione delle spese è assegnata al CRA C08-LAB per Euro 157.587,00, al CRA C05-AGP per Euro 247.657,00 relativi alle spese del personale TI e TD e alle spese di funzionamento (Tabella 5).

CDR	Classificazione gestionale	Istituzionali	Finanziati/Cofinanziati	
		Spese	Entrate	Spese
C08	Avanzo vinc.		149.552,60	
	Quota ISPRA		79.771,00	
	Entrate dirette		175.920,40	
	Spese dirette			157.587,00
	Personale TD			150.569,00
	Spese indirette			97.088,00
	Varie	726.200,00		
C08 Totale		726.200,00	405.244,00	405.244,00

Centro Nazionale ciclo dei rifiuti

Attività istituzionali

Obiettivo S0CN0001 - Attività finalizzate alla realizzazione di un sistema di contabilità dei rifiuti. Analisi e valutazioni economiche sul ciclo dei rifiuti

- Gestione del Catasto dei Rifiuti di cui all'articolo 189 del d.lgs. n.152/2006 attraverso la raccolta, la validazione e l'elaborazione dei dati sulla produzione, raccolta differenziata e gestione dei rifiuti urbani e speciali; censimento annuale del sistema impiantistico dei rifiuti urbani e speciali. Predisposizione del Rapporto Rifiuti Urbani 2018 contenente le informazioni relative all'anno 2017. Popolamento degli indicatori relativi ai dati sulla produzione e gestione dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi nell'anno 2016 e predisposizione del Rapporto Rifiuti Speciali – Edizione 2018.
- Implementazione della banca dati sui rifiuti urbani, pubblicata sul sito web dell'ISPRA, con una sezione inerente i costi dei servizi di gestione dei rifiuti urbani. Gestione e aggiornamento delle banche pubbliche.
- Gestione, manutenzione della sezione on line delle autorizzazioni/comunicazioni del Catasto telematico dei rifiuti ai fini dell'aggiornamento dell'elenco nazionale accessibile al pubblico (ai sensi degli articoli 208, 209, 211e 214 del d.lgs. n. 152/2006) e assistenza alle autorità competenti per il popolamento della sezione stessa.
- Supporto tecnico scientifico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'aggiornamento del modello unico di dichiarazione MUD.
- Studi di settore di specifici comparti industriali finalizzati a individuare, attraverso l'analisi del ciclo produttivo, le materie prime, i sottoprodotti e i rifiuti associati a ciascuna unità di prodotto. Gli studi interesseranno prioritariamente i comparti caratterizzati dall'esenzione totale o parziale dell'obbligo di dichiarazione MUD.
- Studio sui costi di gestione dei servizi di igiene urbana con particolare riferimento a quelli relativi alle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti urbani e delle raccolte differenziate, con riferimento all'anno 2017.
- Monitoraggio, analisi e valutazioni economiche del sistema tariffario, somministrazione ai comuni di appositi questionari per analizzare i dati relativi ai costi del servizio nei contesti territoriali che applicano la tariffazione puntuale in relazione ai modelli di tariffazione adottati.
- Studio finalizzato a individuare specifiche metodologie di stima per la quantificazione del *food waste*.
- Supporto tecnico e scientifico al MATTM, ai sensi dell'art. 221 comma 5 del d.lgs. n 152/2006, per l'istruttoria di riconoscimento dei sistemi autonomi di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio ai sensi del comma 3 del medesimo articolo.
- Supporto tecnico e scientifico al MATTM, ai sensi del d.lgs. n. 152/2006, per le istruttorie di riconoscimento dei sistemi autonomi di gestione di specifici flussi di rifiuti.
- Supporto tecnico e scientifico al MATTM nella valutazione del programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio ai sensi dell'art. 225 del d.lgs. n. 152/2006.
- Monitoraggio dell'immesso al consumo sul mercato nazionale delle borse di plastica ai fini della predisposizione della comunicazione alla commissione europea ai sensi dell'art. 12 della direttiva 94/62/CE (art 220 bis del d.lgs. n. 152/2006).
- Monitoraggio degli indicatori sulla produzione e gestione dei rifiuti nell'ambito delle attività ISPRA relative al Programma Operativo Nazionale Governance 2014-2020 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

- Supporto tecnico al MATTM nella predisposizione dei decreti previsti dalla parte quarta del d.lgs. n. 152/2006 e nella predisposizione della normativa tecnica di settore.
- Monitoraggio dello stato di attuazione del Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti e dei programmi regionali. Attività di studio finalizzata alla revisione degli indicatori del Programma Nazionale.
- Studio e analisi delle tecnologie di trattamento dei rifiuti in grado di garantire la maggiore efficienza al riciclaggio e al recupero energetico dei rifiuti per i quali la normativa prevede specifici obiettivi di riutilizzo, reimpiego e recupero sia di tecniche e tecnologie per ridurre la produzione dei rifiuti e per reinserire i materiali nei cicli produttivi stessi.
- Attività studio e ricerca finalizza alla definizione di metodi di prova per la valutazione della caratteristica di pericolo HP14 ai sensi del regolamento 2017/997/UE.
- Attività di studio e ricerca finalizzata alla definizione, attraverso la costituzione di uno specifico GdL del SNPA, di una metodologia condivisa per la valutazione della capacità di neutralizzazione degli acidi attraverso i test di cessione secondo i metodi CEN /TS 14429 e CEN/TS 14997 nonché per l'individuazione delle prove geotecniche utili a dimostrare l'adeguata stabilità fisica e capacità di carico dei rifiuti ai sensi del DM 27 settembre 2010.
- Supporto al MATTM nei lavori della Commissione europea attraverso la partecipazione ai Technical Adaptation Committee (TAC) e ai relativi Working groups sulle seguenti direttive: 2011/65/UE, 2012/19/UE, 2006/66/CE, 2008/98/CE, 2000/53/CE, 1994/62/CE, 1999/31/CE; Supporto tecnico e scientifico in relazione ai lavori avviati dall'EIPPC Bureau di Siviglia per la revisione dei BRef “Waste Treatment Industries” e “Waste Incineration” nell'ambito dell'attuazione della direttiva 2010/75/UE; partecipazione ai lavori di EUROSTAT relativi al regolamento 2002/2150/CE sulle statistiche dei rifiuti.
- Predisposizione delle relazioni per la Commissione Europea relative all'implementazione di Direttive e Regolamenti (direttive 2012/19/UE e 2011/65/CE; 2004/12/CE; 2000/53/CE; direttiva 2010/75/UE; 2006/66/CE).
- Elaborazione e trasmissione ad EUROSTAT dei dati sulle statistiche dei rifiuti ai sensi del regolamento 2002/2150/CE.
- Supporto tecnico-scientifico e di segreteria al Comitato di vigilanza e controllo sulla gestione dei RAEE e dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e delle pile e degli accumulatori di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 49/2014.
- Attività tecnico scientifiche per l'implementazione del DL 136/2013, convertito con modificazioni con la Legge 6 febbraio 2014, n. 6 in materia di “Terra dei fuochi”, finalizzate alla catalogazione dei terreni della regione Campania in diverse classi di rischio ai fini dell'uso agricolo così come indicate dalla Direttiva Ministeriale 23.12.2013.
- Predisposizione di pareri tecnici e di risposte ad interrogazioni parlamentari riguardanti l'applicazione della normativa sui rifiuti ed a richieste prevenute dall'URP.
- Partecipazione alle istruttorie di VIA e VAS per il settore dei rifiuti e per l'utilizzo di terre e rocce da scavo.
- Completamento ai lavori dei GdL ISPRA/ARPA/APPA individuati dal SNPA 2014-2016 finalizzati alla predisposizione di Linee Guida in materia di terre e rocce da scavo, e sull'individuazione delle metodologie di valutazione delle emissioni osmogene derivanti da impianti di gestione dei rifiuti e partecipazione alle attività dei GdL del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'ambiente individuati dal Programma Triennale di cui all'art.10 della legge n. 132/2016 in materia di gestione dei rifiuti .
- Predisposizione del tariffario nazionale da applicare al proponente per la copertura dei costi sostenuti dal Sistema ARPA/APPA per le attività istruttorie e di controllo disciplinate dal DPR 13 giugno 2017, n. 120 in materia di terre e rocce da scavo. Predisposizione del disciplinare

tecnico per definire gli standard e le informazioni contenute nei Piani di utilizzo di terre e rocce da trasmettere a ISPRA, ai sensi dell'articolo 18 del citato DPR n. 120/2017.

- Indagine conoscitiva finalizzata alla raccolta di informazioni e dati per la predisposizione del Rapporto sul recupero energetico dal trattamento di rifiuti urbani in impianti di incenerimento con recupero di energia e in impianti di digestione anaerobica di rifiuti urbani nonché dei fanghi di depurazione di acque reflue urbane.
- Supporto al MATTM, CC Tutela Ambiente, ARPA/APPa ed Enti territorialmente competenti relativamente ai controlli sulla funzionalità degli impianti di gestione dei rifiuti nel rispetto delle prescrizioni autorizzative.

CRA C09 - Centro Nazionale ciclo dei rifiuti**Risorse finanziarie**

Per l'esercizio 2018 è stato assegnato al CRA C09-RIF un budget di spesa per le attività istituzionali pari a Euro 166.000,00 (Tabella 3).

CDR	Classificazione gestionale	Istituzionali
		Spese
C09	Varie	166.000,00
C09 Totale		166.000,00

Centro Nazionale caratterizzazione ambientale, protezione fascia costiera e oceanografia operativa

Il Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera, la climatologia marittima e l'oceanografia operativa coordina e gestisce le attività di rilievo nazionale per la climatologia marina e marittima e per il monitoraggio e la valutazione dello stato e dell'evoluzione delle matrici ambientali indotte nell'ambito della fascia costiera dallo stato e dinamica del mare, dal trasporto e dispersione di sedimenti e sostanze contaminanti e conseguenti, in particolare, agli impatti delle attività antropiche che si svolgono nei territori e nelle acque costiere, nelle acque marino-costiere e di transizione e nelle lagune, assicurando altresì lo sviluppo innovativo di metodi, strumenti e procedure operative, anche in concorso e collaborazione con le Agenzie del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA).

Attività istituzionali

Obiettivo P0CLM000 - Climatologia marina

Nel corso del 2018 è prevista l'avvio delle prime fasi di collaborazioni scientifiche con università e istituti di ricerca per lo studio e l'analisi dei dati relativi al clima marino rilevati da strumenti in situ, da remote sensing e ottenuti da modelli numerici.

E' prevista la partecipazione, per le sezioni di competenza, alla redazione dell'Annuario dei Dati Ambientali e l'aggiornamento ai sensi del d.lgs. n.322/89 del Programma Statistico Nazionale (SISTAN).

Verranno curate le attività di competenza previste dalla convenzione non onerosa tra ISPRA e l'Aeronautica Militare per lo scambio di dati e osservazioni ambientali tra l'ISPRA e alcune organizzazioni internazionali quali il Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine (ECMWF) e l'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO) per il tramite dell'Aeronautica Militare, in quanto Ente rappresentante ufficialmente l'Italia presso tali organizzazioni internazionali.

Verranno curate le attività di competenza previste dalla convenzione non onerosa tra ISPRA ed il Comando Generale delle Capitanerie di Porto per lo scambio di dati e osservazioni ambientali tra l'ISPRA e le Capitanerie di Porto.

Infine, verranno svolte attività di rappresentanza a livello nazionale ed internazionale sui temi di specifica competenza.

Obiettivo P0CN0001 - Attività di gestione

Rete Ondametrica Nazionale

Nel progetto rientrano tutte le attività connesse alla ri-messa in esercizio di alcune boe della Rete Ondametrica Nazionale attualmente custodite presso la sede ISPRA di Castel Romano. Si tratta di un progetto pilota volto a sperimentare condizioni di maggiore economicità e funzionalità del sistema di monitoraggio delle onde nei mari italiani sperimentando la possibilità di utilizzare la rete di connettività al consorzio GARR, cui ISPRA aderisce, per la trasmissione e la concentrazione dei dati, la possibilità di utilizzare in parallelo tecnologie satellitari di trasmissione dei dati e di tracciamento della posizione delle boe in caso di disormeggio sfruttando opportune sinergie derivanti dall'accordo di programma in essere tra ISPRA e il Comando Generale delle capitanerie di Porto.

Manutenzione della Rete Mareografica

Nel corso del 2018 è previsto il completamento delle procedure per la stipula di un contratto biennale per l'affidamento del servizio di manutenzione delle apparecchiature che compongono la

Rete Mareografica Nazionale (RMN). Il servizio di manutenzione comprenderà il complesso delle prestazioni e delle azioni, comprese le eventuali forniture e relative installazioni finalizzate al mantenimento di un livello di efficienza ottimale, sia in termini di dati rilevati che di trasmissione e gestione degli stessi, e comunque tale da garantire con continuità l'efficace funzionamento di tutte le componenti (stazioni periferiche, sensori, sistemi trasmissivi, centrale di controllo, postazioni terminali, infrastrutture di rete, apparati hardware, software, servizi attualmente svolti, web service, etc.) della rete di monitoraggio meteo-mareografico in tempo reale.

Scopo principale del servizio richiesto è, in breve, quello di assicurare la massima disponibilità nella banca dati in tempo reale dei dati rilevati dai sensori delle stazioni periferiche della rete e trasmessi in tempo reale alla centrale di acquisizione e controllo e il regolare utilizzo degli stessi.

Rete di monitoraggio meteo-mareografica in tempo reale della laguna di Venezia e dell'Alto Adriatico (RMLV)

Nel corso del 2018 è previsto il completamento delle procedure per la stipula di un contratto biennale per l'affidamento del servizio di manutenzione delle apparecchiature che compongono la Rete Mareografica della Laguna di Venezia e dell'Alto Adriatico (RMLV) per il mantenimento del Sistema di monitoraggio e previsione meteo-marina ai fini dell'allertamento rispetto al rischio di inondazione costiero-lagunare e foci fluviali così come previsto dal Piano di Gestione del Rischio alluvione del Distretto Idrografico Alpi Orientali in accordo con i Centri Funzionali Decentrati (CFD) della Protezione Civile Regionali (Regione Veneto e Regione Autonoma Friuli V.G.) e dalla Direttiva PCM del 24 febbraio 2004 e s.m.i. riguardante gli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del Sistema di Allertamento Nazionale (Statale e Regionale) per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.

Popolamento di alcuni fondamentali indicatori utilizzati nell'ambito della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni e della Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino, nonché Direttiva quadro 2000/60/CE *sulle acque* e delle successive norme di recepimento delle stesse in Italia, la cui attuazione ricade sotto la competenza e la responsabilità del MATTM.

Sviluppo e Messa in Opera di Sistemi per l'accesso personalizzato ai dati

Le attività svolte nell'ambito di questo obiettivo riguardano l'applicazione, anche sperimentale e prototipale, di innovative interfacce uomo-macchina orientate alla produzione, interpretazione e revisione di grosse collezioni di dati attraverso la piattaforma LinkedISPRA (<http://dati.isprambiente.it>) utilizzando principalmente i dati provenienti dalle reti meteo-marine. Tali attività, volte ad agevolare l'utente nell'utilizzo del portale LOD dell'ISPRA, sono finalizzate ad un incremento di efficienza attraverso la produzione di applicazioni smartphone sviluppate con risorse interne.

Sistema Idro-Meteo-Mare

L'attività che per il triennio 2018-2020 ricade nell'ambito del Gruppo di Lavoro "Sistema Idro-Meteo-Mare (SIMM)" si propone i seguenti obiettivi:

- ottimizzazione della modellistica meteorologica (BOLAM e MOLOCH) e marina (MC-WAF) implementata su cluster HPC (16 nodi/256 core) mediante l'aggiornamento dei codici (modelli, nel quadro degli accordi con l'ISAC-CNR – Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche; librerie MPI; compilatori), e la messa in esercizio di nuovi moduli di *storage* e di ulteriori nodi per il suddetto cluster. Gran parte di tali attività, e in particolare l'acquisizione di nuovi nodi, è stata realizzata attraverso le risorse economiche fornite dalla convenzione con il MATTM.
- sperimentazione e messa in opera dell'accoppiamento di modellistica meteo-marina a configurazioni progressivamente più avanzate;

- attività di *reforecast* a supporto di studi statistici e climatologici;
- ottimizzazione degli script per l'esecuzione della catena previsionale del SIMM;
- attività di sviluppo per l'integrazione tra il nuovo segmento meteorologico del SIMM (BOLAM-MOLOCH) e quello di previsione della marea nella Laguna di Venezia (SHYFEM).

Atlante Costiero

L'obiettivo del programma è la realizzazione di servizi e ricerche in campo marino e geofisico volte a migliorare la sicurezza in mare e la gestione delle aree marine e costiere e la prevenzione del rischio di inondazione marina nelle aree maggiormente esposte. Le componenti principali del programma sono la realizzazione di studi di tipo modellistico sulla dispersione di inquinanti, la circolazione e le interazioni tra atmosfera e mare a scala regionale e costiera, la messa a punto di linee guida per la valutazione delle pericolosità e del rischio di inondazione nelle aree costiere e di transizione.

Sono altresì previste attività di rappresentanza presso organismi nazionali ed internazionali come ad esempio il Data Buoy-Technical Advisory Group (DB-TAG) quale organo tecnico del Surface Marine observation program (E-SURFMAR), che a sua volta afferisce all'EUMETNET Composite Observing System (EUCOS). Il programma EUCOS è finalizzato al miglioramento delle previsioni meteo-marine in Europa, mentre il programma E-SURFMAR consiste nell'utilizzo di VOS, drifters e boe attrezzate per aumentare la densità delle misure nel Mediterraneo.

Analisi costiera

L'obiettivo operativo del programma è lo sviluppo di sistemi e metodologie per l'analisi dello stato delle coste. Le attività sono orientate all'acquisizione di elementi conoscitivi della fascia costiera e alla sperimentazione di metodologie di diagnostica ambientale.

Per l'osservazione della dinamica litoranea, dei principali settori di occupazione del suolo e delle pressioni fisiche in zona costiera, nel 2018 è prevista la prosecuzione delle attività del progetto di acquisizione dalle ortofoto digitali a colori, rilevate nel periodo 2009-2012 dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura e disponibili online sul Portale Cartografico Nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di informazioni cartografiche aggiornate sulla geomorfologia dei litorali italiani, sugli interventi antropici in area costiera e sul tasso di erosione e di sedimentazione delle spiagge nel periodo 2005-2010. I prodotti attesi con il progetto, ampliando la serie storica già disponibile, offrono ulteriori informazioni per approfondire lo studio del comportamento dei molteplici ambienti litoranei italiani e per l'analisi delle interazioni tra cambiamenti naturali e antropici.

Nell'ambito delle collaborazioni è prevista ancora la partecipazione ai lavori del Tavolo Nazionale di Erosione Costiera, istituito dal Ministero dell'Ambiente con le Regioni costiere; la partecipazione a gruppi di lavoro interdipartimentali per lo sviluppo di progetti, indicatori, studi e report in ambito marino costiero.

Sono inoltre previste attività di collaborazione e supporto al Ministero vigilante per lo sviluppo e la sperimentazione di forme di processo partecipato nella gestione integrata della fascia costiera attraverso l'attivazione di "contratti di costa" in analogia allo strumento del contratto di fiume previsto dal decreto cosiddetto "Collegato Ambientale".

Ingegneria Costiera – Laboratorio di Fluidodinamica

Le attività descritte nel presente programma riguardano sia sviluppi delle attività di laboratorio, con estensione alle misure in situ, sia sviluppi della modellistica teorico-numerica. Ciò consentirà, oltre ad un incremento delle capacità di intervento nell'ambito delle attività di supporto tecnico-scientifico, a maggiori possibilità di inserimento nei partenariati internazionali per la partecipazione a progetti di ricerca.

- RENO (REti Neurali *Ostreopsis ovata*)

Analisi dei dati relativi alla fioritura di alghe tossiche mediante la tecnica delle reti neurali, allo scopo di ottenere informazioni sul grado di correlazione degli eventi e sulla possibilità di previsione degli eventi di fioritura (direttiva alghe tossiche).

- LAB

Implementazione di nuovi impianti sperimentali di laboratorio, per lo sviluppo di tecniche sperimentali finalizzate allo studio della interazione onde/getto/corrente trasversale; applicazione di tecniche Particle Tracking Velocimetry (PTV) in laboratorio e in campo, per l'analisi del flusso in corrispondenza delle foci fluviali; attivazione di rapporti di collaborazione nel sistema agenziale per l'individuazione di casi test (Water Framework Directive -WFD, Bathing Waters Framework Directive - BWD).

Implementazione di nuovi impianti sperimentali di laboratorio per lo studio di fenomeni di allagamento costiero (Direttiva Alluvioni).

- WAC

Sviluppo di modelli teorico-numeric per la risoluzione, in 3D, dei fenomeni di interazione onde-correnti nel dominio del tempo (WFD, BWD).

- SAND

Sviluppo di metodi teorico-numeric per lo studio della interazione tra moto ondoso e sedimento di fondo; sviluppo di modelli per lo studio della morfodinamica costiera (Integrated Coastal Zone Management - ICZM).

- CRU

Sviluppo di tecniche teorico-numeric per il calcolo del run up costiero causato da onde di lungo periodo (Protezione Civile).

- IDROBIO

Sviluppo di modelli biologici accoppiati con le equazioni idrodinamiche (WFD, BWD).

Qualità Acque Costiere

Attività di supporto al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per:

- partecipazione ai tavoli tecnici previsti dalle normative di settore e la conseguente attività di formulazione di resoconti delle riunioni e di pareri tecnici;
- il coordinamento tecnico-scientifico della linea di attività ISPRA-ARPA costiere in tema di "fioriture algali di *Ostreopsis ovata* lungo le coste italiane", che include la raccolta e gestione dei bollettini ARPA relativi alla presenza e agli eventi di fioriture di *O. ovata*, la gestione della stanza di lavoro "alghe tossiche" sul sito web ISPRA, nonché la partecipazione alla redazione e aggiornamento dei protocolli operativi di campionamento e analisi delle microalghe potenzialmente tossiche con diffusione delle informazioni, organizzazione di meeting e convegni a livello nazionale, partecipazione ai meeting e convegni nazionali e internazionali produzione di documenti tecnici.

Valutazione impatti antropici sulle aree marino e costiere

Attività istituzionali relative alla caratterizzazione ambientale di aree marino-costiere interne alla perimetrazione dei SIN e in particolare nell'ambito delle attività di dragaggio della successiva gestione dei sedimenti nelle aree portuali (art. 5-bis della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" e D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale", ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della

legge 27 dicembre 2006, n. 296; D.M. 172/2016 - Regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 6, della legge 28 gennaio 1994, n. 84).

Predisposizione di pareri, partecipazione a Conferenze di Servizi Istruttorie e Tavoli Tecnici Supporto all'analisi e valutazione della documentazione tecnica relativa a movimentazione di sedimenti in ambito marino-costiero e in particolare per la posa di cavi e condotte (d.lgs. 152/06 Norme in materia ambientale - art. 252 (Siti di interesse nazionale); art. 109: “Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte”).

Valutazione impatti ambienti di transizione Laguna di Venezia

Implementazione della Direttiva quadro acque - monitoraggio dei corpi Idrici di transizione relativo al secondo ciclo di pianificazione (2015-2021) della Laguna di Venezia nell'Ambito del Piano di Gestione delle Alpi Orientali.

Partecipazione al Gruppo di Lavoro per la definizione di una metodologia nazionale per la valutazione dell'eutrofizzazione nei corpi idrici superficiali in conformità alla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE), alla Direttiva Nitrati (91/676/CEE) e alla Direttiva Acque Reflue Urbane (91/271/CEE).

Attività di collaborazione e supporto nel coordinamento tecnico e nelle matrici torbidità, fauna ittica, benthos e fanerogame nell'Accordo tra ISPRA e ARPAV per le attività di monitoraggio del MOSE.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo I0C90013 - ADIS (Distretto Idrografico della Sardegna) - Gestione del rischio da inondazioni costiere

Nel corso del triennio è previsto il completamento della attività previste nella convenzione stipulata nel 2016 da ISPRA con l'Autorità del Distretto Idrografico della Sardegna per l'implementazione della Direttiva Alluvioni. In particolare è prevista la stesura di Linee Guida per gli studi di dettaglio da eseguire per la determinazione delle aree esposte al rischio di alluvioni costiere, nonché l'esecuzione di casi test in aree pilota.

Obiettivo I0M10004 - Convenzione triennale tra ISPRA e il MATTM finalizzata alle attività di diffusione delle informazioni delle reti di monitoraggio meteo-marino in tempo reale dell'ISPRA (RON, RMN e RMLV)

Il programma progetto prevede fino a tutto il 2019 le attività di messa a disposizione da parte dell'ISPRA nei riguardi del Ministero per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare di dati e informazioni sullo stato fisico del mare, con particolare riferimento all'ambiente marino-costiero e lagunare, di supporto ad attività tecnico-operative di prevenzione e lotta agli inquinamenti marini sia con rapporti mensili per la programmazione degli interventi ed in elaborazione ed interpretazione dei dati sia *on demand* in caso di incidente con l'emissione di appositi bollettini di previsione. Nell'ambito del progetto sono quindi previste le attività per la stipula di contratti di manutenzione delle reti meteo-marine di ISPRA.

Obiettivo P0020412 - SAPEI - Monitoraggio ambientale relativo al collegamento HVDC Sardegna – Continente

Nell'Aprile 2017 sono stati posizionati da Terna i moduli antistrascico a protezione degli elettrodotti nelle aree a *Posidonia oceanica* di Fiume Santo e Punta Tramontana (Sardegna). A seguito del completamento dell'intervento di posa delle strutture è stato avviato da ISPRA il Monitoraggio Ambientale finalizzato alla valutazione di eventuali impatti nell'ambiente marino a seguito della posa delle strutture antistrascico.

Il Piano di Monitoraggio, della durata di 5 anni, prevede l'esecuzione di valutazioni sulla dinamica della prateria a *Posidonia Oceanica*, sulla colonizzazione dei popolamenti su substrati duri artificiali dei dissuasori, sulla fauna ittica e l'evoluzione della linea di costa.

Nel 2017 è stata sottoscritta la VARIANTE F all'ordine 3000024454 del 13/12/2007, per l'introduzione di nuove campagne di indagine e per l'estensione del periodo di validità dell'ordine sino al 31 dicembre 2023.

Obiettivo P0022019 - POR.GA. - Caratterizzazione dei sedimenti portuali di Gaeta; individuazione e caratterizzazione eventuale area di immersione al largo

Nel corso del 2018 e fino a completamento delle attività previste nel Piano di indagini elaborato (alcune delle quali affidate dall'Autorità Portuale alle università consociate del Conisma) saranno portate a termine le attività di caratterizzazione in carico ad ISPRA e saranno svolte attività di valutazione ed elaborazione dei risultati delle indagini condotte sull'area in esame, al fine della valutazione della compatibilità dell'area all'immissione controllata dei sedimenti di dragaggio.

Obiettivo P0022033 - PORTO DI MILAZZO - Predisposizione piano di monitoraggio ambientale delle attività di dragaggio e refluento dei sedimenti dei fondali del Porto di Milazzo e assistenza tecnico scientifica in attuazione di ciascuna fase di monitoraggio

Le attività relative agli interventi portuali previste non sono state ancora completate e da parte dell'Autorità Portuale è stata richiesta una proroga al 2018 che è in fase di formalizzazione.

Obiettivo P0022036 - SeResto - Habitat 1150* (Coastal lagoon) recovery by SEagrass RESTOration. A new strategic approach to meet HD &WFD objectives

Nel corso del 2018 proseguiranno le attività di monitoraggio (analisi di laboratorio) ed elaborazione dei dati a supporto delle attività di trapianto delle fanerogame e della valutazione dell'efficacia del progetto nel ripristinare l'habitat Lagune costiere. Proseguirà inoltre la disseminazione dei risultati, con organizzazione della Conferenza finale di progetto e la pubblicazione di un quaderno ISPRA. Il progetto terminerà ad aprile 2018.

Obiettivo P0022038 - SIMON - (Sistema Informativo Monitoraggio) - Supporto tecnico-scientifico relativo al monitoraggio delle attività di bonifica e dragaggio nella rada della Spezia e gestione del sistema informativo dei dati raccolti

Nel corso del 2017 ISPRA ha fornito all'Autorità Portuale il supporto tecnico-scientifico per la gestione ed aggiornamento del sistema informativo contenente i risultati dei monitoraggi ambientali. In particolare ISPRA, in collaborazione con ARPAL, ha proseguito la redazione della relazione contenente tutti i dati di monitoraggio acquisiti dal 2003 al 2017, approfondendo alcuni specifici aspetti legati all'acquisizione dei dati mediante l'impiego di sonde multiparametriche. Attualmente l'Autorità Portuale sta predisponendo la documentazione per l'estensione della convenzione, in scadenza il 31/12/2017, per almeno altri 2 anni, tramite la quale verrà richiesto ad ISPRA il supporto tecnico scientifico per l'aggiornamento dei piani di monitoraggio e l'attuazione degli stessi in relazione alle diverse attività di dragaggio previste nella Rada della Spezia.

Obiettivo P0022040 – MARMO - Monitoraggio Marina di Carrara

L'area portuale e l'area marina costiera di Marina di Carrara (MS) sono state oggetto negli anni passati di attività di caratterizzazione e di studio anche da parte del nostro Istituto, in un primo tempo al fine di un eventuale riutilizzo delle sabbie dell'imboccatura portuale e in anni più recenti per le valutazioni ambientali legate all'area SIN. Dato che recentemente il Ministero dell'Ambiente ha provveduto con D.M. n. 312 del 29/10/13 ad escludere dal SIN di Massa Carrara le aree marine e portuali oggetto della perimetrazione del 1999, l'Autorità Portuale ha richiesto ad ISPRA un supporto tecnico-scientifico finalizzato a garantire la salvaguardia ambientale dell'area marina

coinvolta nelle attività di dragaggio e degli arenili della costa limitrofa oggetto di un eventuale ripascimento.

In data 03/02/2015 è stata siglata una convenzione tra ISPRA e Autorità Portuale di Marina di Carrara, integrata successivamente da un primo atto aggiuntivo nel dicembre 2015 ed un secondo atto aggiuntivo nello scorso dicembre 2016. Le attività convenzionali, comprese quelle introdotte con i successivi atti aggiuntivi, si dovranno concludere entro il 31.12.2018, ai fini di assicurare il supporto tecnico-scientifico per le diverse fasi di caratterizzazione, classificazione ambientale dei materiali da dragare e monitoraggio in corso d'opera e post operam delle opzioni di gestione individuate.

Obiettivo P0022045 - ECOPOTENTIAL – Improving future ecosystem benefits through earth observations

Il progetto prevede che il gruppo interdisciplinare entri in una fase orientata allo sviluppo di strumenti (algoritmi) e prodotti analitici (mappature) innovativi (generalmente chiamati DSS o tools) a supporto del decisore coinvolto nei sistemi di protezione dell'ambiente e delle risorse naturali. In particolare si produrrà una valutazione di selezionati servizi ecosistemici tra cui una parte legata all'ecosistema marino ed una parte a quello costiero. Attività di disseminazione e network scientifico ed istituzionale caratterizzeranno il periodo di lavoro oltre agli ulteriori avanzamenti tecnologici in termini di piattaforma ed infrastruttura IT. Nel 2018 si prevede la prosecuzione delle attività il cui termine è previsto nel 2019.

Obiettivo P0022046 - COASTAL MAPPING - Sviluppo di una strategia europea standardizzata per l'acquisizione di dati marino-costieri

Nel 2017-2018 il progetto prevede attività di disseminazione e training tecnico-scientifici dei prodotti sviluppati nei primi 18 mesi di progetto, in particolare relativamente al questionario delle esperienze passate di acquisizione dati ed all'algoritmo per la scelta dei metodi e tecnologie di acquisizione più idonei in funzione dell'area marino-costiera di interesse. E' prevista attività di collaborazione con gli altri partner del progetto per la definizione di una strategia di acquisizione dati in fascia costiera a livello europeo. Nel 2018 si prevede la prosecuzione delle attività sino al loro naturale completamento nel corso dell'anno.

Obiettivo P0022047 - NANOBOND – Nanomateriali per la Bonifica associata a Dewatering di matrici ambientali

Nel corso del 2017 si concluderà la fase di verifica della sicurezza ambientale dei materiali nano strutturati che saranno successivamente impiegati nella bonifica associata al dewatering, effettuando prove di screening con saggi biologici su matrici acquose (marine e salmastre) contenenti le diverse tipologie di nano materiali utilizzati.

A partire dal 2017 fino alla fine del progetto, saranno effettuati simulazione in scala di laboratorio e in situ con 2 diverse tipologie di sedimento (marino e salmastro) al fine di verificare l'efficienza di decontaminazione e la sicurezza ambientale dei nano materiali accoppiati a Geotessile.

Parallelamente si procederà all'analisi dei protocolli utilizzati nelle differenti prove ecotossicologiche, valutando la possibile standardizzazione delle metodologie in modo da definire una batteria di almeno tre saggi biologici per ogni matrice indagata.

Inoltre ISPRA collaborerà alla valutazione dell'impatto ambientale del processo NANOBOND di dewatering e nanoremediation su fanghi e sedimenti di dragaggio e confronto con un processo tradizionale analogo attraverso la metodologia LCA (Life Cycle Assessment).

Obiettivo P0022048 - SEDITERRA - Linee guida per il trattamento dei sedimenti dragati coerenti con una strategia e una valutazione dei rischi legati alla gestione a terra dei sedimenti

Il partenariato di progetto, il cui capofila è il Département du Var della Regione PACA (FR), è composto da ISPRA e da Institut National des Sciences Appliquées (INSA), incaricati entrambi del coordinamento scientifico del progetto, e dai seguenti partner: Provincia di Pisa, Regione Autonoma Sardegna, Département de la Haute-Corse e Università di Genova (Laboratorio Distav).

Il contesto del progetto è relativo alla gestione dei sedimenti che devono essere dragati all'interno di porti per evitare e ridurre l'insabbiamento e per consentire i traffici e l'utilizzo dei porti in sicurezza. I costi del trattamento e della gestione dei sedimenti non immergibili indeboliscono o mettono in pericolo l'attività economica e la competitività dei porti. Inoltre, i dati scientifici utili alla scrittura di un quadro normativo per la gestione a terra dei sedimenti sono parziali, scarse e spesso senza possibilità di accesso. Da qui la necessità di mettere in atto soluzioni operative che siano congiuntamente controllate ed economicamente accettabili nell'ambito dello spazio Italia-Francia Marittimo. Inserendosi tra gli obiettivi della strategia Europa 2020, il progetto valorizza la produzione di eco-materiali derivanti dalla gestione dei sedimenti. L'applicazione e il monitoraggio delle operazioni pilota sul territorio dell'area Marittimo, con sedimenti di porti partner, produrranno dati e informazioni mirando ad espandere un processo di capitalizzazione tramite uno scambio di buone prassi e un'adesione su scala transfrontaliera partecipando all'emergenza di un quadro regolamentare adattato alla gestione a terra dei sedimenti.

In particolare, all'interno del progetto le attività svolte da ISPRA riguarderanno:

- studio comparato della normativa vigente e delle pratiche adottate in materia di gestione a terra di sedimenti dragati contaminati attuate in Italia e in Francia;
- ricognizione bibliografica delle tecnologie di trattamento applicate ai sedimenti contaminati, innovative e già di uso consolidato nei Paesi coinvolti, capitalizzando anche le conoscenze acquisite da precedenti progetti (es. LIFE, Sedivald, Seditox, Ty Coq, Traitements Sedimard, Filières);
- ISPRA metterà a disposizione l'impianto pilota per la separazione granulometrica e per il trattamento dei sedimenti con tecnica di soil-washing;
- la redazione di linee guida relative al trattamento e alla gestione a terra dei sedimenti dragati, di grande utilità in Italia, in Francia e nei paesi del bacino del Mediterraneo.

Obiettivo P0022049 - SEDRIPORT - Sistemi di monitoraggio ambientale per prevenire l'insabbiamento e gestione dei sedimenti di dragaggio nei Porti

SEDRIPORT (SEdimenti, Dragaggi e RISchi PORTuali) è un progetto con capofila la Regione Sardegna in partnership con il dipartimento del VAR, le Università di Cagliari e di Tolone, la Provincia di Livorno, L'ARPAL Liguria, L'ISPRA, L'Office des Transports della Corsica, finanziato sul *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2014-2020*, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FERS) - Asse Prioritario 2 - Lotto 2.

Il progetto nasce per identificare una soluzione congiunta al problema dell'insabbiamento dei porti dell'area transfrontaliera e proporre soluzioni operative per il ripristino dei fondali.

A partire da marzo 2017, ISPRA sarà coinvolta:

- nello studio comparato delle normative in vigore e in corso d'esame (italiano, francese ed europeo) in materia di dragaggio dei sedimenti portuali e individuazione delle criticità (ambientali e tecnico/logistiche) relative alle gestione della filiera marino-costiera;
- nella realizzazione di un inventario dei sistemi di monitoraggio delle operazioni di movimentazione dei sedimenti nei paesi transfrontalieri;
- nell'applicazione dell'approccio metodologico flessibile ed integrato denominato Dr-EAM (Environmental Assessment Method related to Dredging activity) ad un sito pilota, con

l'obiettivo di descrivere la dinamica dei sedimenti rilasciati durante le attività di dragaggio (anche ipotizzando differenti scenari di rimozione) e stabilire l'entità di eventuali effetti sull'ambiente (variazioni di concentrazione di solidi sospesi e spessori di deposizione al fondo), prima dell'esecuzione degli interventi previsti. L'esperienza verrà utilizzata per delineare le Linee Guida a supporto della pianificazione e gestione delle attività di dragaggio nelle diverse fasi di progettazione e monitoraggio;

- nella caratterizzazione ecotossicologica dei sedimenti, nella valutazione del rischio associato alla movimentazione dei sedimenti e nello studio dei modelli di dispersione dei contaminanti ad esso associati mediante l'applicazione di batterie di saggi biologici ad estratti di campionatori passivi al fine di ottenere una valutazione della dispersione dei contaminanti integrata nel tempo e nello spazio.

Obiettivo P0055320 - PNCdune - Ampliamento della conoscenza delle dinamiche morfologiche nel tratto di litorale afferente al Parco Nazionale del Circeo e strategie gestionali

L'obiettivo di questa attività è finalizzata al monitoraggio dello stato morfologico della sistema spiaggia-duna lungo il litorale che borda il Parco Nazionale del Circeo e alla definizione delle possibili strategie gestionali per una diminuzione degli impatti sulla duna derivanti dalla fruizione turistico ricreativa e dalle metodiche di pulizia degli arenili. Il litorale oggetto del monitoraggio è uno dei pochi sistemi costieri liberi da infrastrutture di difesa costiera e dove è possibile osservare alcuni meccanismi di evoluzione morfologica delle dune costiere che rappresentano uno degli habitat naturali più interessanti dal punto di vista ecologico e paesaggistico, ma allo stesso tempo sono ecosistemi tra i più vulnerabili e più seriamente minacciati dalle attività antropiche. Pertanto, le iniziative sperimentali volte alla salvaguardia e alla conservazione saranno verificate attraverso le attività di monitoraggio topografico al fine di quantificare la capacità del sistema di recuperare uno stato di alterazione del ciclo sedimentario e quindi, definire degli approcci di tutela differenziata in funzione del rapporto tra stato di degrado/conservazione e fruizione del sistema costiero estendibili ad altre aree costiere nazionali. Nel 2018 si prevede la prosecuzione delle attività sino al loro naturale completamento nel corso dell'anno.

Obiettivo P0055322 - MARINA-CE H2020 - Marine Knowledge Sharing Platform for Federating Responsible Research and Innovation Communities

Il progetto prevede, nel triennio, lo sviluppo di attività del cosiddetto processo partecipato con lo scopo di costituire comunità di soggetti portatori di interessi diversi, uniti nell'attuare il principio di "Ricerca e Innovazione responsabili", applicato alle sfide sociali che riguardano la protezione e la gestione sostenibile del mare.

Obiettivo P0ANTR01 –Lavori di manutenzione dei fondali nei pressi dell'imboccatura del porto di Barletta per il ripristino delle quote preesistenti la realizzazione

Nel corso del 2017 è stato consegnato il piano di caratterizzazione dell'area di dragaggio e si è in attesa che l'Autorità Portuale esegua il campionamento e le analisi per procedere alla valutazione dei risultati. In considerazione dei tempi richiesti, alcune delle attività previste saranno realizzate nel 2018, per cui è in fase di formalizzazione la richiesta di proroga da parte dell'Autorità Portuale.

Obiettivo P0CN0002 – Protezione Civile Direttiva Maremoti

In base alla Direttiva PCM del 17/2/2017, l'ISPRA è incaricata di fornire in tempo reale i dati registrati dalla propria rete mareografica al CAT dell'INGV mantenendo un servizio di 7 giorni su 7, 24 ore su 24, per l'attivazione del ripristino di possibili interruzioni, e di assicurare la manutenzione e l'efficienza della rete stessa.

In considerazione del ruolo strategico della rete dell'ISPRA ai fini della conferma o meno di un evento di maremoto, sono previste le seguenti attività:

- fornitura al CAT del dato osservato in tempo reale dalla RMN sia in formato numerico che grafico; in entrambi i casi verranno forniti i dati della corrispondente marea astronomica (previsione) necessari per il puntuale e continuo raffronto con le normali oscillazioni del livello del mare (entro 3 mesi);
- l'implementazione del numero delle stazioni di osservazione, in aggiunta a quelle che fanno capo alla RMN, la cui ubicazione è prevista al di fuori di grandi aree portuali e, per sfruttare al meglio l'informazione, in corrispondenza di siti sopraflutto (isole minori) rispetto alle aree costiere maggiormente esposte. E' previsto l'impiego di misuratori di altezza di livello marino ad altissima frequenza, di semplice installazione e costi di manutenzione contenuti; entro 12 mesi dalla stipula dell'Accordo è prevista la messa in opera di un primo gruppo di 3-4 stazioni con l'obiettivo di testare l'efficacia e l'affidabilità del nuovo sistema anche per le azioni di interscambio internazionale dei dati con il sistema di monitoraggio/allertamento del Mediterraneo;
- adeguamento della ridondanza del sistema trasmissivo stazione/server RMN tramite collegamento satellitare (IRIDIUM) su un campione di 9 stazioni.

Inoltre, sempre in base alla medesima Direttiva, il Capo del Dipartimento fornisce le indicazioni per l'aggiornamento delle rispettive pianificazioni di emergenza, anche con riferimento all'individuazione speditiva delle aree costiere potenzialmente esposte ad eventi di maremoto sismoidotti e delle relative zone di allertamento, sulla base degli elementi oggi resi disponibili da parte dell'INGV e dell'ISPRA. A tale riguardo sono previste le seguenti attività:

- predisposizione di Linee Guida per lo svolgimento di studi di dettaglio degli ambiti costieri per le aree individuate dallo studio speditivo come caratterizzate da pericolosità di inondazione. Scopo delle linee guida è quello di assicurare affidabilità e omogeneità metodologica tra le varie elaborazioni di dettaglio, che saranno condotte, a cura dei diversi enti locali, sulle porzioni di rispettiva competenza del territorio costiero;
- analisi e simulazioni per il trasporto del segnale d'onda a costa, su domini di calcolo a scala sub-regionale, risoluzione ~100m con modelli numerici "wave-resolving" di tipo SWE - Shallow Water Equations per caratterizzare le zone di concentrazione di energia lungo i diversi tratti di costa individuati secondo le priorità definite con il Dipartimento, tenendo in considerazione i processi di rifrazione, diffrazione e shoaling;
- simulazioni di allagamento finalizzate alla realizzazione di studi di dettaglio per uno/alcuni casi hot-spot tramite modelli numerici ad alta risoluzione "wave resolving" di tipo NSW con algoritmi wet & dry con domini di calcolo ~1km e risoluzione ~1m. I siti hot-spot saranno opportunamente scelti, sia per la presenza di criticità dal punto di vista della pericolosità e della vulnerabilità (presenza di centri abitati o infrastrutture di particolare interesse), nonché per la disponibilità di dati batimetrici con la necessaria accuratezza e risoluzione, secondo le priorità definite con il Dipartimento. Le forzanti utilizzate saranno rappresentate dai valori di altezza d'onda al largo prodotti da altri Enti con cui l'ISPRA si raccorderà, sulla base degli scenari di sismicità tsunamigenica ipotizzati. Le simulazioni teorico-numeriche verranno integrate con prove su modello fisico da eseguire presso il laboratorio di fluidodinamica sperimentale esistente presso la sede ISPRA di Castel Romano (RM).

Obiettivo P0COS001 - Regione Marche - Rimodulazione dell'AdP per Aggiornamento dello stato dei fondali dei porti di Ancona, Fano, Numana e Civitanova Marche e realizzazione di uno "studio di fattibilità"

Nell'ambito dello scenario operativo delineato dall'Accordo di Programma per quanto riguarda ISPRA, nel 2018 verrà completata la valutazione delle risultanze analitiche derivanti dall'attuazione

del “Piano di caratterizzazione integrativo” predisposto da ISPRA per i porti di Fano, Ancona, Numana e Civitanova. L’attività, per tutto il 2018 (termine del progetto), proseguirà con la definizione di un piano di gestione dei sedimenti e con la predisposizione delle schede di inquadramento dell’area di escavo ai sensi della normativa vigente, in formato georeferenziato. Parallelamente, in base alle indicazioni aggiornate fornite da Regione Marche, si provvederà a completare l’attività di individuazione preliminare di due potenziali aree di immersione in mare (oltre le 3 miglia nautiche) per i sedimenti di qualità idonea, provenienti dal dragaggio dei porti della Regione Marche.

Obiettivo P0MLG001 – LIFE LAGOON REFRESH. Coastal lagoon habitat (1150*) and species recovery restoring the salt gradient by increasing fresh water input

Il Progetto LIFE 16 NAT/IT/000663, di cui ISPRA è Coordinatore, finanziato nel 2017 ha avuto inizio il 01/09/2017 e terminerà il 31/08/2022. Il progetto prevede il ripristino nel SIC Laguna Superiore di Venezia (IT3250031) dell’ambiente ecotonale tipico delle lagune microtidali, caratterizzato da un marcato gradiente salino e da ampie superfici intertidali vegetate da canneto (principalmente *Phragmites australis*), la cui presenza è stata fortemente ridotta da storici interventi antropici. Il progetto, intende sfruttare le funzioni ecosistemiche fornite da tale ambiente ecotonale per raggiungere i seguenti obiettivi:

- migliorare il Grado di Conservazione dell’habitat 1150* Lagune costiere;
- migliorare nella ZPS IT3250046 Laguna di Venezia lo stato di conservazione di specie ornitiche incluse nell’all. I della Dir. 2009/147/CE, che utilizzano l’ambiente a canneto in periodo di svernamento e/o riproduttivo per il foraggiamento, il riposo notturno o la nidificazione: *Phalacrocorax pygmeus**, *Botaurus stellaris**, *Ardea purpurea*, *Ixobrychus minutus*, *Circus aeruginosus*, *C. cyaneus*, *Alcedo attui*;
- incrementare la presenza della specie ittica *Pomatoschistus canestrinii*, inclusa nell’all. II della Dir. 92/43/CEE, richiamata dalla presenza di ambienti a bassa salinità.

Nel 2018 si prevede la prosecuzione delle attività iniziate nel 2017 e l’avvio di tutte le azioni preparatorie quali:

- Azione A1 Autorizzazioni e accordi: predisposizione di tutta la documentazione necessari per sottoporre il progetto alle autorizzazione previste dalla normativa vigente;
- Azione A2 Indagini e simulazioni modellistiche a supporto della progettazione e gestione delle opere;
- Azione A3 Progettazione opere idrauliche;
- Azione A4 Progettazione opere morfologiche;
- Azione A5 Coinvolgimento e sensibilizzazione degli stakeholder.

All’interno delle azioni di trapianto del canneto e delle fanerogame saranno sviluppati dei protocolli operativi sulle modalità di trapianto del canneto e delle fanerogame. Saranno avviate le procedure per inserire nei regolamenti di caccia e pesca locali delle forme di tutela. Saranno predisposti i protocolli di monitoraggio ambientale dell’intero progetto e saranno avviate le attività di monitoraggio delle matrici biotiche e abiotiche nell’area di intervento. Sarà predisposto il sito web di progetto, il logo di progetto e i layout grafici del materiale di progetto. Saranno avviate le attività di informazione ad un pubblico specialistico con l’organizzazione della prima conferenza di progetto.

Obiettivo P0ODC001 - Mercator Ocean – “CADEAU” Assimilation of National water quality data in coastal areas for marine directives oriented downstream product - Core Service Copernicus CMES

Il progetto, finanziato da MERCATOR, prevede per il triennio di sviluppare un nuovo servizio per COPERNICUS a supporto per la valutazione dello stato delle acque dei mari italiani con un focus sul Mare Adriatico.

CRA C10 - Centro Nazionale caratterizzazione ambientale, protezione fascia costiera e oceanografia operativa

Risorse finanziarie

Per l'esercizio 2018 è stato assegnato al CRA C10-COS un budget di spesa per le attività istituzionali pari a Euro 147.939,00.

Per le attività finanziate/cofinanziate la cui disponibilità è di Euro pari a € 2.316.676,09, compresa quota di avanzo vincolato di Euro 87.367,97 e cofinanziamento ISPRA di Euro 124.125,55, la gestione delle spese è assegnata al CRA C10-COS per Euro 1.485.840,45 e al CRA C05-AGP per Euro 830.835,64 relativi alle spese del personale TI e TD e alle spese di funzionamento (Tabella 5).

CDR	Classificazione gestionale	Istituzionali	Finanziati/Cofinanziati	
		Spese	Entrate	Entrate
C10	Avanzo vinc.		87.367,97	
	Quota ISPRA		124.125,55	
	Entrate dirette		2.105.182,57	
	Spese dirette			1.485.840,45
	Personale TD			598.281,85
	Spese indirette			232.553,79
	Varie	147.939,00		
C10 Totale		147.939,00	2.316.676,09	2.316.676,09

Centro Nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente

Il Centro Nazionale per l'educazione la formazione e le reti bibliotecarie e museali per l'ambiente svolge compiti relativi all'acquisizione, alla gestione e alla diffusione della documentazione tecnico-scientifica nell'ambito delle materie ambientali ed in particolare della protezione dell'ambiente nell'ottica di promuovere la circolazione della conoscenza tecnico-scientifica in campo ambientale e mettere a disposizione della società i risultati di studio e di ricerca dell'Istituto. Promuove l'educazione, la formazione ambientale e la tutela e fruizione del patrimonio bibliografico e museale, anche nell'ambito del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), curando l'organizzazione e la realizzazione di reti nazionali di condivisione funzionale ed operativa dei patrimoni distribuiti nell'ambito dell'Istituto e del SNPA stesso. Nell'ambito di tali attività, progetta e realizza iniziative di educazione ambientale finalizzate in particolare a promuovere la cultura della sostenibilità ed elabora, in tale ambito, strumenti didattici e materiali educativi mirati per diversi *target*. Progetta, promuove e realizza corsi di formazione per l'aggiornamento e per lo sviluppo di competenze specialistiche sugli strumenti operativi in campo ambientale e la conoscenza dell'evoluzione delle normative vigenti in tema di protezione dell'ambiente. Cura le procedure per attivare l'ospitalità di studenti e giovani laureati attraverso gli strumenti di alternanza formazione-lavoro. Partecipa e/o coordina nell'ambito del SNPA, le Reti interagenziali finalizzate alla predisposizione ed attuazione di programmi di educazione ambientale e di programmi di formazione ed aggiornamento su tematiche ambientali rivolti al personale del SNPA, nonché anche rispettivamente a docenti e ad educatori ambientali ed a personale di amministrazioni e di enti pubblici esterni al Sistema. Promuove, partecipa e, ove del caso, coordina tavoli tecnici e gruppi di lavoro istituzionali in materia di educazione e formazione ambientale, museologia scientifica e biblioteconomia. Svolge attività di raccolta, elaborazione e valutazione dei dati relativi alle attività di educazione e formazione ambientale a livello nazionale. Il Centro, per le materie di competenza e responsabilità, in collaborazione e concorso con le altre strutture dell'Istituto contribuisce allo sviluppo, alle funzioni e all'alimentazione del SINA ed, in stretta collaborazione con l'Area per l'informazione, le statistiche ed il reporting sullo stato dell'ambiente e l'Area per la comunicazione istituzionale, la divulgazione ambientale, eventi pubblici e relazioni con il pubblico, concorre alla regolare predisposizione di documenti di "reporting", così come di informative sulle attività e sui prodotti di comunicazione dell'Istituto.

Il Centro mette a disposizione le risorse necessarie e attua le misure richieste per il mantenimento e lo sviluppo del sistema di gestione per la certificazione di qualità secondo la Norma UNI EN ISO 9001 in particolare per i Processi: "Biblioteca e Documentazione", "Formazione Ambientale" e "Attività Museali".

Riferimenti legislativi:

- Legge 28 giugno 2016, n.132 art.3 comma g);
- Convenzione triennale 2016-2018 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Attività istituzionali

Obiettivo M0021111 – Vendita di pubblicazioni di pregio edite da ISPRA

Gestione della procedura tecnico - amministrativa di vendita dei seguenti volumi:

- The Type fossils preserved in the Paleontological collection;
- I marmi antichi nelle Collezioni Pescetto e De Santis;

- Colori profondi del Mediterraneo.

Obiettivo MOBIB000 – Biblioteca

Nel 2018 verranno svolte le seguenti attività:

- servizi all'utenza interna ed esterna per la fruizione del patrimonio (apertura al pubblico, reference, consultazione del catalogo online, sito web, prestito interno e interbibliotecario e fornitura di documenti);
- catalogazione e indicizzazione del materiale biblio-cartografico di nuova acquisizione, in arrivo tramite acquisti, scambi e doni;
- catalogazione, indicizzazione e rilegatura del materiale retrospettivo;
- revisione catalografica di periodici e aggiornamento dati per inserimento nel catalogo nazionale ACNP;
- incremento del progetto di revisione catalografica, digitalizzazione e valorizzazione delle Collezioni Cartografiche e bibliografiche della Biblioteca ISPRA in collaborazione con il Servizio Geologico d'Italia al fine di renderle fruibili attraverso il Portale cartografico ISPRA, oltre che sul catalogo on line;
- sistemazione concettuale cronologica e fisica dell'Archivio storico del Servizio Geologico d'Italia (1863-1940) collaborazione con il Servizio Geologico d'Italia;
- integrazione della Biblioteca della Società Geologica Italiana con la Biblioteca ISPRA;
- avvio delle attività per l'integrazione nella Biblioteca del posseduto bibliografico e cartografico della sede ISPRA di Venezia Lido con conseguente organizzazione di trasloco del materiale nella sede centrale di Roma;
- coordinamento delle attività di indicizzazione delle descrizioni dei documenti inseriti nel catalogo;
- coordinamento e gestione del Polo GEA del Servizio Bibliotecario Nazionale tramite il software Sebina;
- riorganizzazione del servizio di acquisizione tramite scambi e doni di pubblicazioni con Enti di ricerca; individuazione di nuove Istituzioni con cui instaurare rapporti di scambio;
- sviluppo del progetto per l'esportazione in SBN di circa 65.000 titoli analitici di Periodici scientifici;
- incremento dati del progetto "Banca dati degli articoli dei periodici italiani di scienze naturali";
- attività di aggiornamento e arricchimento del sito web della Biblioteca (italiano e inglese);
- collaborazione con le biblioteche e dei centri documentazione ambientale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

Obiettivo MOEFA000 - Educazione e Formazione ambientale

Nel 2018 verranno svolte le seguenti attività:

- Sviluppo di iniziative di educazione ambientale orientata alla sostenibilità, in collaborazione con le Unità tecniche dell'Istituto, sulla base sulla base del piano annuale approvato dalla Direzione Generale;
- partecipazione al Gruppo di Lavoro Educazione ambientale nell'ambito del SNPA;
- elaborazione di strumenti educativi e diffusione tramite pubblicazione sul sito web;
- sviluppo di corsi di formazione ambientale in collaborazione con le Unità tecniche dell'Istituto, sulla base del piano annuale dei corsi approvata dalla Direzione Generale;
- coordinamento e sviluppo delle attività per la realizzazione dei corsi di formazione sulla base del rilevamento del fabbisogno formativo del SNPA per il periodo 2017-2019;

- sviluppo delle attività formative per le Pubbliche Amministrazioni previste nell'ambito del Progetto LIFE "ASAP - Alien Species Awareness Program";
- realizzazione di strumenti didattici innovativi da applicare nei corsi di formazione ambientale;
- coordinamento e attuazione delle procedure per ospitare in ISPRA studenti e giovani laureati mediante apposite convenzioni con Università ed Enti di alta formazione, italiani e stranieri e nell'ambito di specifici programmi Regionali (ad es. "Torno Subito");
- programmazione, coordinamento e sviluppo delle attività volte a ospitare presso ISPRA studenti dell'ultimo triennio Scuole secondarie di secondo grado attraverso progetti di alternanza scuola-lavoro (ricognizione delle proposte dalle Unità ISPRA, predisposizione del piano delle offerte formative, stipula di convenzioni con gli Istituti scolastici) per l'attuazione dell'Accordo MIUR-ISPRA;
- collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e con altri soggetti istituzionali nonché con le Istituzioni scolastiche ed Universitarie per la predisposizione e attuazione di iniziative di educazione ambientale e di percorsi formativi del personale di enti pubblici su tematiche ambientali;
- popolamento di indicatori relativi all'educazione ambientale, ai corsi di formazione e ai progetti di alternanza formazione-lavoro per rapporti e documenti di informazione e divulgazione istituzionale;
- diffusione attraverso il sito Web di ISPRA delle informazioni su iniziative di educazione ambientale orientata alla sostenibilità, corsi di formazione ambientale e progetti di alternanza formazione-lavoro.

Obiettivo M0MUS000 - Attività museali

Nel 2018 verranno svolte le seguenti attività:

- conservazione, catalogazione e gestione delle Collezioni Paleontologiche, litomineralogiche, storiche e tecniche dell'ISPRA; sviluppo di progetti volti alla fruizione del patrimonio; verifica e monitoraggio delle condizioni di conservazione dei reperti nei locali di immagazzinamento;
- gestione, implementazione e aggiornamento del Sito web (italiano e inglese) del Museo Virtuale delle Collezioni geologiche e storiche dell'Istituto; gestione e implementazione delle Collezioni Naturalistiche Biologiche. Aggiornamento del Repertorio dei Musei di Scienze della Terra e dei Musei Naturalistici anche tramite utilizzo e interrelazione con altri sistemi informativi; gestione della pagina del sito Museums of the World dedicata alle Collezioni;
- aggiornamento e implementazione della banca dati MUSEO delle Collezioni Paleontologiche e litomineralogiche, attraverso attività di studio e ricerca sui reperti; attività di manutenzione, aggiornamento e gestione informatica del database e del software MUSEO;
- divulgazione e valorizzazione del patrimonio delle Collezioni ISPRA: partecipazione a eventi, convegni, pubblicazione di testi cartacei e on-line scientifici e divulgativi. Realizzazione di mostre virtuali sulle collezioni su piattaforma software "MOVIO" gestita dall'ICCU;
- valorizzazione del patrimonio geologico nazionale in collaborazione con altri musei, istituzioni nazionali e locali e associazioni che operano nella conservazione del patrimonio culturale; partecipazione a reti museali nazionali e internazionali online (es. International Council of Museums - Museums of the World; Istituto Centrale per il Catalogo Unico, Società Paleontologica, ecc.);
- progetto di riversamento dei dati catalografici contenuti nel Database MUSEO, nel Sistema Informativo Generale del Catalogo dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del MiBACT;
- progetto di studio per la revisione sistematica della Collezione "Vegetali"(coll. Paleontologiche);

- partecipazione al gruppo di lavoro per la creazione e catalogazione di una Collezione biologica del Macrozoobenthos;
- progetto di ricognizione e realizzazione di un archivio nazionale dei plastici geologici storici tra '800 e '900, conservati presso istituti e musei in Italia e all'estero, realizzazione di una mostra virtuale e di una pubblicazione on line.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo M03REACH – “La Scuola, il REACH, il CLP... Insieme per essere più sicuri” (Ministero della Salute)

L'Accordo, della durata di 18 mesi con inizio il 16/02/2017, è finalizzato alla realizzazione di alcune attività integrate di educazione e sensibilizzazione rivolte al mondo della scuola, per accrescere negli studenti la conoscenza e consapevolezza sulle tematiche trattate dai due Regolamenti Comunitari REACH (*Registration, Evaluation and Authorization of Chemicals* – Reg. CE n. 1907/2006) e CLP (*Classification, Labelling and Packaging* delle sostanze chimiche e delle miscele – Reg. CE n. 1272/2008).

In particolare per il 2018 le attività previste, che coinvolgono oltre l'ISPRA e il Ministero della Salute, anche gli altri organismi istituzionali competenti nell'attuazione dei Regolamenti, riguardano l'elaborazione di uno strumento didattico rivolto a docenti e studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado finalizzato alla divulgazione e all'educazione sui regolamenti comunitari REACH e CLP nella Scuola, la predisposizione di un bando di concorso a premi nazionale per docenti e studenti e l'organizzazione della IV Giornata di dialogo con la Scuola.

CRA C11 - Centro Nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente

Risorse finanziarie

Per l'esercizio 2018 è stato assegnato al CRA C11-EDU un budget di spesa per le attività istituzionali pari a Euro 60.155,00 (Tabella 3), oltre Euro 8.307,45 di cui si prevede il totale finanziamento derivante dalla vendita di pubblicazioni ISPRA (Tabella 4).

Per le attività finanziate/cofinanziate la cui disponibilità è di Euro pari a € 7.500,00, la gestione delle spese è assegnata al CRA C11-EDU per Euro 2.000,00 e al CRA C05-AGP per Euro 5.500,00 relativi al personale TI e alle spese di funzionamento. (Tabella 5).

CDR	Classificazione gestionale	Istituzionali	Istituzionali con entrate dedicate		Finanziati/Cofinanziati	
		Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
C11	Entrate dirette		8.307,45		7.500,00	
	Spese dirette			8.307,45		2.000,00
	Spese indirette					5.500,00
	Varie	60.155,00				
C11 Totale		60.155,00	8.307,45	8.307,45	7.500,00	7.500,00

Situazione finanziaria ISPRA

La seguente analisi e i dati di dettaglio riportati nelle tabelle non tengono conto delle partite di giro e delle anticipazioni da banche e relative restituzioni che comportano stanziamenti d'entrata e di spesa per pari importo ininfluenti ai fini dell'analisi dei dati previsionali 2018.

Per l'esercizio 2018, le **entrate di competenza**, stimate in complessivi Euro **104.173.858,32**, sono costituite dal **contributo ordinario** pari Euro **90.218.165,00** (di cui Euro 1.762.729,79 destinati al cofinanziamento di progetti Europei), da **altre entrate istituzionali** pari a Euro **913.000,00** (di cui Euro 653.000,00 derivanti da rimborsi spese relativi al personale) e da **entrate con destinazione vincolata** pari a Euro **13.042.693,32** (di cui Euro 2.588.025,45-Tabella 4 derivanti da prestazioni di servizio che l'Istituto svolge per conto terzi e da specifici finanziamenti di Legge e Euro 10.454.667,87-Tabella5 derivanti da convenzioni stipulate con enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali e da progetti finanziati nell'ambito di programmi della Comunità Europea).

Il **presunto avanzo di amministrazione**, iscritto nel bilancio di previsione 2018 per complessivi Euro **1.781.502,96** (Tabella 1), è **vincolato** alle seguenti attività finanziate/cofinanziate:

Codice	Descrizione obiettivo	2018
A000SEIS	INFO-RAC/UNEP-MAP ENI SEIS II SOUTH "Implementation of the Shared Environmental Information System"	46.991,50
I0AG0013	IC4Water	27.787,75
J0490009	Progetto LIFE MASTER ADAPT - LIFE15 CCA/IT/000061	17.714,63
J0SUSHIN	SUSHIN-Nuovi ingredienti e risorse alimentari sottoutilizzate per migliorare la sostenibilità delle specie di pesci d'allevamento: la crescita, la qualità, la salute e le questioni di sicurezza alimentare	9.175,00
H0C40001	REGIONE LAZIO - Realizzazione foglio CARG Norcia	54.447,77
H0C60001	SIRS - Attività di validazione geostatistica dei servizi Copernicus	2.538,00
H0C60002	Politecnico di Milano-Urban GEOmatics	29.833,00
H0S10019	REGIONE BASILICATA - Supporto tecnico-scientifico questioni ambientali sito fenice	10.000,00
H0S20026	Progetto giCASES del Erasmus+ sotto programma HORIZON2020	2.740,00
L0000028	CE-LIFE16-SIC2SIC In bici attraverso la Rete Natura 2000 italiana -GIE/IT/000700	43.674,70
P0010431	MONITORAGGIO PIATTAFORME PER SCARICO E RE-INIEZIONE ACQUE DI STRATO	270.000,00
P0010436	FASE DI CANTIERE: MONITORAGGIO DI UN TERMINALE GNL E DELLA CONDOTTA DI COLLEGAMENTO ALLA TERRAFERMA	750.000,00
P0011013	FASE 2 MONITORAGGIO PIATTAFORME PER SCARICO E RE-INIEZIONE ACQUE DI STRATO	174.000,00
P0055322	MARINA-CE H2020 - Marine Knowledge Sharing Platform for Federating Responsible Research and Innovation Communities	27.436,79
X00CLARA	CE-H2020-CLARA - Climate forecast enabled knowledge services	78.243,25
T0CTBTOP	Accordo tra ISPRA e CTBTO, per l'erogazione da parte di quest'ultima della somma stabilita per la copertura delle spese di certificazione sostenute da Laboratorio di Radionuclidi della rete IMS designati nel Comprehensive Nuclea	41.150,00
T0SEPOSS	CE-LIFE16-SEPOSSO Supporting Environmental governance for the POSidonia oceanica Sustainable transplanting Operations	108.402,60
P0MLG001	CE-LIFE16-LAGOON REFRESH -Ripristino della fascia perimetrale del SIC Laguna Superiore di Venezia ed il miglioramento dell'habitat prioritario 1150* Lagune costiere NAT/IY/000663	87.367,97
	Presunto avanzo 2017	1.781.502,96

L'incremento del contributo ordinario destinato all'Istituto portato a Euro 90.218.165,00, contro Euro 80.750,190,00 iscritti nel bilancio di previsione 2017, ha permesso di destinare maggiori

risorse alle attività che garantiscono lo svolgimento dei servizi ordinari e al ripristino dell'affidabilità dei sistemi prevedendo un maggiore budget per le manutenzioni, gli acquisti di materiale di consumo e di strumentazione informatica e attrezzature tecnico-scientifiche per gli uffici, i laboratori e le navi oceanografiche dell'Istituto.

Le spese di personale tengono conto degli adeguamenti per i rinnovi contrattuali e dell'attuazione della riforma Madia per la stabilizzazione dei precari. Rispetto allo scorso esercizio è stato anche ripristinato lo stanziamento di Euro 2.000.000,00 per il versamento al Fondo indennità di anzianità, seppure non ancora sufficiente a sanare il divario tra il versato e il dovuto.

Le **spese di competenza**, stimate in complessivi Euro **105.955.361,28**, comprendono le **spese di struttura** pari a Euro **85.041.871,00** (di cui Euro 2.889.058,47 attinenti a obiettivi finanziati/cofinanziati) destinate ai compensi degli Organi dell'Istituto, alle spese per il personale e alle spese di funzionamento (Tabella 1 e 2), le **spese per la gestione e attività tecnico-scientifiche istituzionali** pari Euro **5.025.691,24** destinate alle spese legali e di contenzioso per Euro 803.200,00, alle missioni del personale per Euro 644.245,24, all'acquisto di beni e servizi per Euro 2.893.246,00 e all'acquisto di apparecchi, macchine attrezzature e altre immobilizzazioni per Euro 685.000,00 (Tabella 1 e 3) e le **spese dirette da sostenere nell'ambito di attività finanziate e cofinanziate**, Euro **13.677.867,60** di cui Euro 3.831.339,14 per il personale a tempo determinato e per gli oneri/Irap per il personale atipico a carico di Ispra (Tabelle 1, 4 e 5).

Le spese di competenza comprendono inoltre gli stanziamenti **per il versamento al bilancio dello Stato** delle somme derivanti dall'attuazione delle normative per il contenimento della spesa pubblica pari a Euro **1.442.064,44** (di cui Euro 546.703,75 per le disposizioni di cui al D.L. 112/2008-L. 133/2008 e Euro 895.360,69 per le disposizioni di cui al D.L. 78/2010-L. 122/2010, compresi Euro 20.000,00 relativi alla riduzione del 10% sui compensi spettanti a Commissari IPPC) e gli **accantonamenti ai fondi** pari a Euro **767.867,00** di cui Euro 387.867,00 al fondo di riserva per spese correnti, Euro 80.000,00 al fondo rischi ed oneri e Euro 300.000,00 al fondo di rotazione per la copertura di particolari necessità di spesa nell'ambito delle attività relative a progetti finanziati/cofinanziati che non prevedono anticipazioni contrattuali.

In sintesi, l'84% della disponibilità complessiva è destinato alle spese di struttura, di gestione e alle attività tecnico scientifiche istituzionali (Tabella 2 e Tabella 3), mentre il restante 16% alle spese per le attività istituzionali con entrata dedicata e per le attività finanziate/cofinanziate (Tabella 4 e 5). Rispetto alle spese di personale a tempo indeterminato e funzionamento dell'Istituto previste per Euro 84.746.471,00 (Tabella 2), Euro 2.889.058,47, pari al 3,4%, sono imputabili alle attività con entrata dedicata e finanziate/cofinanziate.

Si evidenzia inoltre che la disponibilità di spesa complessiva per le attività istituzionali con entrate dedicate e per le attività finanziate/cofinanziate pari a Euro 16.586.926,07 è costituita oltre che dalle entrate dirette di competenza Euro 13.042.693,32, dalla quota di cofinanziamento ISPRA pari a Euro 1.762.729,79 e dall'avanzo vincolato pari a Euro 1.781.502,96.

Tabella 1 - Riepilogo dati finanziari

Gestionale	Totale ISPRA	di cui	
		Attività Istituzionali	Attività finanziate e/o cofinanziate
Avanzo vincolato	1.781.502,96	-	1.781.502,96
Contributo ordinario	90.218.165,00	90.218.165,00	-
Entrate con destinazione vincolata	13.042.693,32	-	13.042.693,32
Altre entrate	913.000,00	913.000,00	-
Anticipazioni da banche	15.000.000,00	15.000.000,00	-
ENTRATE	120.955.361,28	106.131.165,00	14.824.196,28
Quota ISPRA	-	-1.762.729,79	1.762.729,79
ENTRATE riclassificate	120.955.361,28	104.368.435,21	16.586.926,07
Compensi Organi, personale, funzionamento, imposte	85.041.871,00	85.041.871,00	-
Altre spese istituzionali	5.025.691,24	4.905.691,24	-
Versamento allo Stato	1.442.064,44	1.442.064,44	-
Fondi riserva	767.867,00	887.867,00	-
Spese dirette attività finanziate, compresi TD e atipici	13.677.867,60	-	13.677.867,60
Restituzioni a banche	15.000.000,00	15.000.000,00-	-
SPESE	120.955.361,28	107.277.493,68	13.677.867,60
Spese indirette attività finanziate	-	-2.909.058,47	2.909.058,47
SPESE riclassificate	120.955.361,28	104.368.435,21	16.586.926,07

Tabella 2 - Dettaglio entrate-spese: compensi Organi d'Istituto, funzionamento e personale

CRA	Class. Gest.	Capitolo	Descrizione capitolo	Entrate	Spese	
C01 DG	Compensi organi	1000	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli organi collegiali di Amministrazione		228.000,00	
		1010	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Revisori		52.000,00	
		1610	Onorari e compensi per speciali incarichi		15.400,00	
	Compensi organi Totale					295.400,00
C05 AGP	Altre entrate personale	0440	Recupero per assenze dal servizio dei pubbl. dipend. art 71 comma 1 L. 133/08	65.000,00		
		0460	Rimborsi di spese per mensa	38.000,00		
		0550	Rimborsi per personale in comando presso altre Amministrazioni	350.000,00		
		0761	TFS/TFR del personale trasferito da accantonare al fondo	50.000,00		
		0790	Riscossioni dal fondo indennità di anzianità	150.000,00		
	Altre entrate personale Totale				653.000,00	
	Personale	1100	Stipendi ed altri assegni fissi al personale in ruolo			40.700.000,00
		1110	Stipendi ed altri assegni fissi al personale con contratto a termine			700.000,00
		1131	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente per dipendenti			12.800.000,00
		1134	Rimborso a Enti Prev. oneri c/Ente per trattamento di quiescenza L. 336/70			15.000,00
		1135	Oneri per previdenza complementare			1.500,00
		1150	Finanziamento del trattamento accessorio personale a T.I.			11.022.000,00
		1160	Fondo per i rinnovi contrattuali			400.000,00
		1170	Finanziamento del trattamento accessorio personale a T.D.			180.000,00
		1220	Funzionamento servizio mensa			549.650,00
		1270	Spese per interessi legali e rivalutazione monetaria per ritardato pagamento di compensi al personale			10.000,00
		1280	Spesa per la concessione di buoni pasto al personale			150.000,00
		2200	Benefici di natura assistenziale e sociale			400.000,00
		2600	Imposte, tasse e tributi vari			4.500.000,00
		4240	Versamenti al fondo indennità di anzianità			2.000.000,00
	5000	Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio			2.000.000,00	
	Personale Totale					75.428.150,00
	Funzionamento	1530	Spese per l'acquisto di materiale di consumo			600,00
		1543	Noleggio automezzi			20.968,00
		1550	Manutenzioni ordinarie beni immobili			521.937,00
		1551	Interventi sulle infrastrutture per adempimenti normativi in materia di sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro			30.000,00
		1562	Manutenzione ed esercizio automezzi			21.556,00
1620		Giardinaggio			1.000,00	
1650		Spese per l'acquisto di materiale per disegni, stampati e cancelleria			56.727,00	
1660		Riproduzione disegni e fotocopie			47.276,00	
1670		Fitto di locali, riscaldamento e condizionamento			5.154.413,00	
1680		Forza motrice, luce, acqua e gas			866.549,00	
1690		Pulizia e disinfestazione locali			752.758,00	
1700		Guardiania			590.000,00	
1710		Spese postali			10.136,00	
1790		Spese telefoniche			122.340,00	
1791		Trasmissione dati e canoni vari			10.000,00	
1801		Spese per la pubblicazione di bandi di gara			18.822,00	
1830		Contratti di progettazione, di rilevamento ed acquisizione dati per lo sviluppo dei progetti			245.000,00	
1850		Manutenzione attrezzature tecniche, macchine e strum. scientifiche			240.000,00	
1870	Spese per acquisto software e servizi informatici			200.000,00		
2406	Altri tributi			408.239,00		
Funzionamento Totale					9.318.321,00	
Totale Organi di Istituto, personale e funzionamento				653.000,00	85.041.871,00	

Tabella 3 - Dettaglio entrate/spese: attività di gestione e altre attività istituzionali

CRA	Capitolo	Descrizione capitolo	Entrate	Spese
C01 DG	0450	Recuperi e rimborsi di oneri per il personale	10.000,00	
	0470	Recuperi e rimborsi di spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	15.000,00	
	0510	Altre entrate eventuali	30.000,00	
	1180	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni in Italia		54.180,24
	1190	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni all'estero		35.335,00
	1260	Corsi per il personale e partecipazione spese per corsi indetti da altre Istituzioni		1.300,00
	1480	Spese per liti, ecc. Spese di patrocinio legale ecc.		118.000,00
	1511	Contratti di servizi tecnici e scientifici a persone fisiche		3.000,00
	1512	Contratti di servizi tecnici e scientifici a ditte e società		16.155,00
	1530	Spese per l'acquisto di materiale di consumo		8.165,00
	1571	Spese per la partecipazione a convegni, congressi, mostre e seminari		6.000,00
	1573	Spese per l'organizzazione di convegni		53.000,00
	1574	Spese per l'organizzazione di congressi, mostre e seminari		10.000,00
	1580	Pubblicazioni varie e diffusioni informazioni, stampa e pubblicazione del bollettino del Servizio Geologico e della Carta Geologica d'Italia		45.000,00
	1630	Spese per accertamenti sanitari		42.045,00
	1730	Indumenti e accessori protettivi per norme di sicurezza sul lavoro e indumenti convenzionali		28.350,00
	1760	Acquisto di altri servizi		1.000,00
	1780	Spese di rappresentanza		1.000,00
	1870	Spese per acquisto software e servizi informatici		77.350,00
	2100	Quote associative nazionali		30.600,00
2110	Quote associative internazionali		30.413,00	
3210	Acquisto di apparecchi, macchine ed attrezzature		2.500,00	
DG Totale			55.000,00	563.393,24
C02 VAL	1180	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni in Italia		55.500,00
	1181	Spese di missione per ispezioni, verifiche, controlli e monitoraggi		40.000,00
	1190	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni all'estero		43.000,00
	1260	Corsi per il personale e partecipazione spese per corsi indetti da altre Istituzioni		3.000,00
	1512	Contratti di servizi tecnici e scientifici a ditte e società		8.000,00
	1571	Spese per la partecipazione a convegni, congressi, mostre e seminari		7.000,00
	1710	Spese postali		1.500,00
	1830	Contratti di progettazione, di rilevamento ed acquisizione dati per lo sviluppo dei progetti		3.000,00
	1850	Manutenzione attrezzature tecniche, macchine e strumentazioni scientifiche		30.000,00
	1860	Manutenzione e aggiornamento software		3.000,00
	3210	Acquisto di apparecchi, macchine ed attrezzature		10.000,00
VAL Totale				204.000,00
C03 GEO	1180	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni in Italia		49.500,00
	1182	Spese di missione derivanti da obblighi internazionali		5.000,00
	1190	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni all'estero		10.500,00
	1530	Spese per l'acquisto di materiale di consumo		2.000,00
	1571	Spese per la partecipazione a convegni, congressi, mostre e seminari		2.000,00
	1580	Pubblicazioni varie e diffusioni informazioni, stampa e pubblicazione del bollettino del Servizio Geologico e della Carta Geologica d'Italia		3.000,00
	1760	Acquisto di altri servizi		3.000,00
	1850	Manutenzione attrezzature tecniche, macchine e strumentazioni scientifiche		6.373,00
	1860	Manutenzione e aggiornamento software		3.000,00
	1880	Noleggio di apparecchiature		2.228,00
	3210	Acquisto di apparecchi, macchine ed attrezzature		30.000,00
GEO Totale				116.601,00

CRA	Capitolo	Descrizione capitolo	Entrate	Spese
C04 BIO	0120	Ricerche e servizi commissionati da amministrazioni pubbliche	10.000,00	
	1180	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni in Italia		36.625,00
	1184	Spese di missione derivanti da obblighi contrattuali con soggetti pubblici e privati		3.000,00
	1190	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni all'estero		26.000,00
	1530	Spese per l'acquisto di materiale di consumo		24.100,00
	1571	Spese per la partecipazione a convegni, congressi, mostre e seminari		3.075,00
	1760	Acquisto di altri servizi		3.000,00
	1850	Manutenzione attrezzature tecniche, macchine e strumentazioni scientifiche		100.000,00
	1860	Manutenzione e aggiornamento software		5.000,00
	3210	Acquisto di apparecchi, macchine ed attrezzature		50.000,00
BIO Totale			10.000,00	250.800,00
C05 AGP	0350	Interessi attivi relativi a mutui ed a prestiti al personale	30.000,00	
	0450	Recuperi e rimborsi di oneri per il personale	25.000,00	
	0770	Riscossioni di prestiti concessi a dipendenti	120.000,00	
	1080	Spese per personale derivanti da contenzioso		685.200,00
	1180	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni in Italia		10.586,00
	1210	Spese trasporto del personale per e dai centri		38.000,00
	1260	Corsi per il personale e partecipazione spese per corsi indetti da Enti, Istituzioni ed Amministrazioni varie		78.531,00
	1511	Contratti di servizi tecnici e scientifici a persone fisiche		1.000,00
	1512	Contratti di servizi tecnici e scientifici a ditte e società		16.600,00
	1530	Spese per l'acquisto di materiale di consumo		61.694,00
	1563	Manutenzione ed esercizio natanti		375.348,00
	1580	Pubblicazioni varie e diffusioni informazioni, stampa e pubblicazione del bollettino del Servizio Geologico e della Carta Geologica d'Italia		7.059,00
	1590	Oneri amministrativi e spese per il mantenimento e acquisizione brevetti		900,00
	1630	Spese per accertamenti sanitari		30.000,00
	1720	Assicurazioni nucleari e convenzionali		167.701,00
	1750	Facchinaggio, trasporti nucleari e convenzionali, smaltimento rifiuti tossici		129.930,00
	1760	Acquisto di altri servizi		54.330,00
	1850	Manutenzione attrezzature tecniche, macchine e strumentazioni scientifiche		50.000,00
	1860	Manutenzione e aggiornamento software		140.000,00
	1870	Spese per acquisto software e servizi informatici		214.424,00
2406	Altri tributi		80.000,00	
2650	Restituzioni e rimborsi diversi		5.000,00	
3210	Acquisto di apparecchi, macchine ed attrezzature		345.000,00	
3290	Acquisto di mezzi di trasporto speciali e convenzionali		30.000,00	
3300	Acquisto di mobili, arredi e macchine per ufficio		2.500,00	
AGP Totale			175.000,00	2.523.803,00
C06 NUC	0510	Altre entrate eventuali	20.000,00	
	1180	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni in Italia		10.000,00
	1181	Spese di missione per ispezioni, verifiche, controlli e monitoraggi		27.000,00
	1190	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni all'estero		66.750,00
	1600	Spese per il funzionamento delle Commissioni Tecniche e Consultive		14.000,00
	1680	Forza motrice, luce, acqua e gas		30.000,00
	1791	Trasmissione dati e canoni vari		28.000,00
	1810	Contratti di studio, di ricerca ed acquisizione risultati e conoscenze		48.000,00
	1860	Manutenzione e aggiornamento software		2.000,00
NUC Totale			20.000,00	225.750,00
C07 CRE	1180	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni in Italia		25.187,00
	1190	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni all'estero		10.863,00
	1730	Indumenti e accessori protettivi per norme di sicurezza sul lavoro e indumenti convenzionali		5.000,00
CRE Totale				41.050,00

CRA	Capitolo	Descrizione capitolo	Entrate	Spese
C08 LAB	1180	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni in Italia		42.600,00
	1190	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni all'estero		16.500,00
	1260	Corsi per il personale e partecipazione spese per corsi indetti da Enti, Istituzioni ed Amministrazioni varie		1.400,00
	1512	Contratti di servizi tecnici e scientifici a ditte e società		59.000,00
	1530	Spese per l'acquisto di materiale di consumo		158.000,00
	1571	Spese per la partecipazione a convegni, congressi, mostre e seminari		2.000,00
	1711	Spedizioni di campionature, libri e altro materiale		700,00
	1850	Manutenzione attrezzature tecniche, macchine e strumentazioni scientifiche		319.000,00
	1860	Manutenzione e aggiornamento software		5.000,00
	1870	Spese per acquisto software e servizi informatici		2.000,00
3210	Acquisto di apparecchi, macchine ed attrezzature		120.000,00	
LAB Totale				726.200,00
C09 RIF	1180	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni in Italia		11.000,00
	1190	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni all'estero		5.000,00
	1512	Contratti di servizi tecnici e scientifici a ditte e società		150.000,00
RIF Totale				166.000,00
C10 COS	1180	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni in Italia		25.000,00
	1190	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni all'estero		27.119,00
	1571	Spese per la partecipazione a convegni, congressi, mostre e seminari		820,00
	1850	Manutenzione attrezzature tecniche, macchine e strumentazioni scientifiche		15.000,00
	3210	Acquisto di apparecchi, macchine ed attrezzature		80.000,00
COS Totale				147.939,00
C11 EDU	1180	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni in Italia		5.400,00
	1190	Indennità di rimborso spese trasporto per missioni all'estero		2.600,00
	1530	Spese per l'acquisto di materiale di consumo		1.000,00
	1574	Spese per l'organizzazione di congressi, mostre e seminari		1.000,00
	1580	Pubblicazioni varie e diffusioni informazioni, stampa e pubblicazione del bollettino del Servizio Geologico e della Carta Geologica d'Italia		21.625,00
	1710	Spese postali		500,00
	1711	Spedizioni di campionature, libri e altro materiale		1.500,00
	1760	Acquisto di altri servizi		530,00
	1860	Manutenzione e aggiornamento software		7.500,00
	1870	Spese per acquisto software e servizi informatici		3.500,00
	3210	Acquisto di apparecchi, macchine ed attrezzature		3.000,00
	3230	Acquisto di libri e pubblicazioni		12.000,00
EDU Totale				60.155,00
Totale attività di gestione attività istituzionali			260.000,00	5.025.691,24

Tabella 4 - Dettaglio attività istituzionali con entrata specifica

CRA	Codice	Descrizione obiettivo	Classificazione Gestionale	Entrate	Spese	
C02 VAL	A0390001	SUPPORTO ALLA COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC	Entrate dirette	400.000,00		
			Oneri/Irap pers. atipico		7.662,50	
			Personale TD		135.000,00	
			Spese dirette		237.337,50	
			Spese indirette		20.000,00	
	A0390001 Totale				400.000,00	400.000,00
	D0010004	ISPEZIONI E CONTROLLO	Entrate dirette	1.100.000,00		
			Personale TD		350.000,00	
			Spese dirette		750.000,00	
	D0010004 Totale				1.100.000,00	1.100.000,00
	F000EC01	ISTRUTTORIE ECOLABEL	Entrate dirette	70.000,00		
			Spese dirette		50.000,00	
	F000EC01 Totale				70.000,00	50.000,00
	F0050001	Promozione degli strumenti EMAS ed ECOLABEL	Spese dirette		20.000,00	
	F0050001 Totale					20.000,00
	J0480009	Gestione del registro UE-ETS (art. 28, comma 1, D.Lgs. 30/2013 - DM 25/7/2016 GU n. 224 del 24/9/2016)	Entrate dirette	278.660,00		
			Oneri/Irap pers. atipico		7.824,96	
			Personale TD		102.000,00	
			Spese dirette		81.000,00	
			Spese indirette		87.835,04	
	J0480009 Totale				278.660,00	278.660,00
	K0IDCOLL	SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO MATTM, COORDINAMENTO TECNICO ARPA E COLLABORAZIONI CON ALTRE AMMINISTRAZIONI ED ENTI NEL CAMPO DELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO INDUSTRIALE	Entrate dirette	15.000,00		
			Spese dirette		15.000,00	
K0IDCOLL Totale				15.000,00	15.000,00	
K0IDINVE	INVENTARIO NAZIONALE STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE E MAPPATURA GEOREFERENZIATA DEL RISCHIO	Entrate dirette	54.311,00			
		Oneri/Irap pers. atipico		6.711,00		
		Spese dirette		47.600,00		
K0IDINVE Totale				54.311,00	54.311,00	
K0TCREAC	SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALL'AUTORITA' COMPETENTE PER L'ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO CE N. 1097/2006 REACH	Entrate dirette	488.747,00			
		Personale TD		404.000,00		
		Spese dirette		84.747,00		
K0TCREAC Totale				488.747,00	488.747,00	
VAL Totale				2.406.718,00	2.406.718,00	
C03 GEO	H0D00002	VENDITA PRODOTTI CARTOGRAFICI	Entrate dirette	6.000,00		
			Spese dirette		6.000,00	
	H0D00002 Totale				6.000,00	6.000,00
	H0S50003	LEGGE N. 464/84	Entrate dirette	40.000,00		
Spese dirette				40.000,00		
H0S50003 Totale				40.000,00	40.000,00	
GEO Totale				46.000,00	46.000,00	
C04 BIO	I0120005	PROGETTO IDRAIM	Entrate dirette	11.500,00		
			Spese dirette		11.500,00	
	I0120005 Totale				11.500,00	11.500,00
BIO Totale				11.500,00	11.500,00	
C05 AGP	N0AGRPBO	AGREA - Manutenzione Fondo Agricolo	Entrate dirette	13.500,00		
			Spese dirette		13.500,00	
	N0AGRPBO Totale				13.500,00	13.500,00
	N0FORPBO	Gestione Foresteria Ozzano dell'Emilia	Entrate dirette	2.000,00		
			Spese dirette		2.000,00	
N0FORPBO Totale				2.000,00	2.000,00	
AGP Totale				15.500,00	15.500,00	

CRA	Codice	Descrizione obiettivo	Classificazione Gestionale	Entrate	Spese
C06 NUC	K0CNISTE	ISTRUTTORIE TECNICHE INSTALLAZIONI NUCLEARI, TRASPORTI, PIANI EMERGENZA, PIANI PROTEZIONE FISICA, CONTATTI CON ENTI OMOLOGHI IN ALTRI PAESI	Entrate dirette	100.000,00	
			Spese dirette		100.000,00
			K0CNISTE Totale		
NUC Totale				100.000,00	100.000,00
C11 EDU	M0021111	VENDITA PUBBLICAZIONI	Entrate dirette	8.307,45	
			Spese dirette		8.307,45
			M0021111 Totale		
EDU Totale				8.307,45	8.307,45
			Entrate dirette	2.588.025,45	
			Oneri/Irap pers. atipico		22.198,46
			Personale TD		991.000,00
			Spese dirette		1.466.991,95
			Spese indirette		107.835,04
Totale attività istituzionali con entrata dedicata				2.588.025,45	2.588.025,45

Tabella 5 - Dettaglio entrate-spese: attività finanziate e/o cofinanziate

CRA	Codice	Descrizione obiettivo	Class. Gestionale	Entrate	Spese	
C01 DG	A000SEIS	INFO-RAC/UNEP-MAP ENI SEIS II SOUTH "Implementation of the Shared Environmental Information System"	Avanzo vinc.	46.991,50		
			Entrate dirette	30.911,20		
			Oneri/Irap pers. atipico		17.102,70	
			Spese dirette		60.800,00	
	A000SEIS Totale				77.902,70	77.902,70
	A0COPERN	SVILUPPO DELLA COMPONENTE IN-SITU DEL PROGRAMMA COPERNICUS	Entrate dirette	26.563,10		
			Spese dirette		10.000,00	
			Spese indirette		16.563,10	
	A0COPERN Totale				26.563,10	26.563,10
	A0SUPREM	CE-SUPREME "Supporting maritime spatial Planning in the Eastern Mediterranean"	Entrate dirette	7.900,00		
			Spese dirette		7.900,00	
	A0SUPREM Totale				7.900,00	7.900,00
	I0AG0010	PIANO -Policies, Innovation and Networks for enhancing Opportunities for China-Europe water cooperation.	Entrate dirette	8.638,92		
			Spese dirette		3.000,00	
			Spese indirette		5.638,92	
	I0AG0010 Totale				8.638,92	8.638,92
	I0AG0011	CE-H2020-WATERWORK 2014 "Water Works 2014-2019 in Support of the Water JPI" Contratto n. 641715	Entrate dirette	30.604,00		
			Spese dirette		26.804,00	
			Spese indirette		3.800,00	
	I0AG0011 Totale				30.604,00	30.604,00
	I0AG0012	CE Eranet-H2020 JPI "WaterWorks2015-Water Works 2016-2020 in Support of the Water JPI-Sustainable water use in agriculture, to increase water use efficiency and reduce soil and water pollution" Contratto n. 689271	Entrate dirette	56.540,46		
			Personale TD		50.146,46	
			Spese dirette		3.054,00	
Spese indirette				3.340,00		
I0AG0012 Totale				56.540,46	56.540,46	
I0AG0013	CE-H2020-IC4WATER "Tackling Water Challenges in the International Context IC4WATER" Contratto n. 730264	Avanzo vinc.	27.787,75			
		Entrate dirette	8.500,00			
		Personale TD		27.787,75		
		Spese dirette		5.500,00		
		Spese indirette		3.000,00		
I0AG0013 Totale				36.287,75	36.287,75	
J0380006	UNEP-MAP-EcAp MED II "Mediterranean Implementation of the Ecosystem Approach in coherence with EU MSFD" (in qualità di centro INFO-RAC)	Entrate dirette	36.603,40			
		Quota ISPRA	10.000,00			
		Oneri/Irap pers. atipico		6.620,40		
		Spese dirette		29.983,00		
		Spese indirette		10.000,00		
J0380006 Totale				46.603,40	46.603,40	
DG Totale				291.040,33	291.040,33	
C02 VAL	J0090005	Contratto di servizio tra ACCREDIA e ISPRA per il supporto tecnico in materia di agenti fisici per lo svolgimento di attività di valutazioni finalizzate all'accREDITAMENTO di organismi notificati nell'ambito del D.lgs 262/2002	Entrate dirette	9.500,00		
			Spese dirette		7.500,00	
			Spese indirette		2.000,00	
	J0090005 Totale				9.500,00	9.500,00
	J0090009	Programma EMPIRE - Underwater Acoustic Calibration Standards for Frequencies Below 1 kHz	Entrate dirette	4.441,00		
			Spese dirette		1.483,00	
			Spese indirette		2.958,00	
	J0090009 Totale				4.441,00	4.441,00
	J0090010	CE-LIFE15 MONZA "Methodologies fOr Noise Low emission Zones introduction And management" LIFE15 ENV/IT/000586	Entrate dirette	40.040,03		
			Quota ISPRA	38.825,65		
Personale TD				14.350,60		

CRA	Codice	Descrizione obiettivo	Class. Gestionale	Entrate	Spese
			Spese dirette		20.535,00
			Spese indirette		43.980,08
	J0090010 Totale			78.865,68	78.865,68
	J0090011	CE-QUIETMED "Joint programme on noise (D11) for the implementation of the second cycle of the MSFD in the Mediterranean Sea"	Entrate dirette	43.003,12	
			Quota ISPRA	9.931,39	
			Personale TD		15.551,45
			Spese dirette		3.721,68
			Spese indirette		33.661,38
	J0090011 Totale			52.934,51	52.934,51
	J0490009	CE-LIFE15 MASTER ADAPT" "MAInSTreaming Experiences an Regional and local level for adaptation to climate change" LIFE15 CCA/IT/000061	Avanzo vinc.	17.714,63	
			Entrate dirette	56.116,37	
			Quota ISPRA	31.395,53	
			Spese dirette		66.992,20
			Spese indirette		38.234,33
	J0490009 Totale			105.226,53	105.226,53
	J0490010	SVIM S.p.A. - Servizio di consulenza ed assistenza per l'esecuzione di attività tecnico-scientifiche da realizzarsi nell'ambito del progetto "LIFE SEC ADAPT"	Entrate dirette	12.000,00	
			Spese dirette		10.500,00
			Spese indirette		1.500,00
	J0490010 Totale			12.000,00	12.000,00
	J0490011	NAIS S.r.l.- Progetto ArTeK - Satellite Enabled Service for Preservation and Valorisation of Cultural Heritage	Entrate dirette	99.713,00	
			Quota ISPRA	99.713,00	
			Personale TD		20.244,41
			Spese dirette		20.008,00
			Spese indirette		159.173,59
	J0490011 Totale			199.426,00	199.426,00
	JOPEFISH	CE-H2020-PerformFISH-Approcci innovativi e sostenibili per valorizzare l'acquacoltura mediterranea (SFS-2016-2017)	Entrate dirette	54.895,03	
			Oneri/Irap pers. atipico		4.094,18
			Spese dirette		33.577,00
			Spese indirette		17.223,85
	JOPEFISH Totale			54.895,03	54.895,03
	J0SUSHIN	SUSHIN-Nuovi ingredienti e risorse alimentari sottoutilizzate per migliorare la sostenibilità delle specie di pesci d'allevamento: la crescita, la qualità, la salute e le questioni di sicurezza alimentare	Avanzo vinc.	9.175,00	
			Entrate dirette	14.175,00	
			Spese dirette		22.400,00
			Spese indirette		950,00
	J0SUSHIN Totale			23.350,00	23.350,00
	P0044031	MIPAAF/PEMAC –Registro Europeo delle specie aliene e Piano Strategico Acquacoltura	Entrate dirette	117.343,05	
			Personale TD		45.220,49
			Spese dirette		72.122,56
	P0044031 Totale			117.343,05	117.343,05
	P0044032	ECOAST New methodologies for an ecosystem approach to spatial and temporal management of fisheries and aquaculture in coastal areas	Entrate dirette	2.204,44	
			Spese dirette		2.204,44
	P0044032 Totale			2.204,44	2.204,44
VAL Totale				660.186,24	660.186,24
C03 GEO	H0C10001	AERONAUTICA MILITARE - Collaborazione tecnico-scientifica per attività di progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica dei SIN contaminati all'interno delle aree militari	Entrate dirette	2.000,00	
			Spese dirette		2.000,00
	H0C10001 Totale			2.000,00	2.000,00
	H0C10003	e-GEOS S.p.A.- Attività per la produzione di cartografia di copertura e cambiamento del suolo (programma Copernicus)	Entrate dirette	38.050,00	
			Spese dirette		38.050,00
H0C10003 Totale			38.050,00	38.050,00	
H0C10004	CE-EmodNet-Geology fase 3-Funzionamento, sviluppo e manutenzione di un Network per l'osservazione dei mari	Entrate dirette	138.400,00		
		Spese dirette		138.400,00	

CRA	Codice	Descrizione obiettivo	Class. Gestionale	Entrate	Spese
		europei			
	H0C10004 Totale			138.400,00	138.400,00
	H0C10005	CE-PanAfGeo "Pan-African Support to the EuroGeoSurveys-Organisation of African Geological Surveys (EGS-OAGS) Partnership (PanAfGeo)" Contratto n. DCI-PANAF/2016/376-555	Entrate dirette	50.676,40	
			Quota ISPRA	10.075,00	
			Spese dirette		29.651,40
			Spese indirette		31.100,00
	H0C10005 Totale			60.751,40	60.751,40
	H0C20001	Commissario Straordinario bonifica e riparazione danno ambientale SIN Crotone-Cassano-Cerchiara "Supporto tecnico-scientifico per il coordinamento e la promozione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale"	Entrate dirette	10.000,00	
			Spese dirette		10.000,00
	H0C20001 Totale			10.000,00	10.000,00
	H0C20002	ARPAB BASILICATA - Progetto P3 determinazione dei valori di fondo nelle aree Regionali con in corso procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006	Entrate dirette	143.100,00	
			Personale TD		50.200,00
			Spese dirette		60.400,00
			Spese indirette		32.500,00
	H0C20002 Totale			143.100,00	143.100,00
	H0C20003	NAZIONI UNITE - contratto di pagamento a scale (Agreement SSFA)	Entrate dirette	8.355,00	
			Spese dirette		1.000,00
			Spese indirette		7.355,00
	H0C20003 Totale			8.355,00	8.355,00
	H0C40001	REGIONE LAZIO - Realizzazione foglio CARG Norcia	Avanzo vinc.	54.447,77	
			Spese dirette		54.447,77
	H0C40001 Totale			54.447,77	54.447,77
	H0C60001	SIRS - Attività di validazione geostatistica dei servizi Copernicus	Avanzo vinc.	2.538,00	
			Spese dirette		2.538,00
	H0C60001 Totale			2.538,00	2.538,00
	H0C60002	Politecnico di Milano "Urban GEomatics for Bulk Information Generation, Data Assessment and Technology Awareness"	Avanzo vinc.	29.833,00	
			Spese dirette		29.833,00
	H0C60002 Totale			29.833,00	29.833,00
	H0C60003	AGENZIA EUROPEA PER L'AMBIENTE (EEA) - progetto Copernicus Land monitoring services	Entrate dirette	835.874,00	
			Spese dirette		769.132,48
			Spese indirette		66.741,52
	H0C60003 Totale			835.874,00	835.874,00
	H0C60004	UE e MIUR - ERA-PLANET Progetto SMURBS	Entrate dirette	138.014,21	
			Quota ISPRA	83.600,00	
			Oneri/Irap pers. atipico		6.434,58
			Spese dirette		107.654,63
			Spese indirette		107.525,00
	H0C60004 Totale			221.614,21	221.614,21
	H0S10019	REGIONE BASILICATA - Supporto tecnico-scientifico questioni ambientali sito fenice	Avanzo vinc.	10.000,00	
			Entrate dirette	2.000,00	
			Spese dirette		12.000,00
	H0S10019 Totale			12.000,00	12.000,00
	H0S10023	Regione Basilicata - supporto tecnico-scientifico per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale "Tito" e "Val Basento"	Entrate dirette	70.000,00	
			Spese dirette		70.000,00
	H0S10023 Totale			70.000,00	70.000,00
	H0S10026	MATTM-CLE per integrazione ReNDiS-Monitoraggio e valutazione efficacia interventi rischio idrogeologico nei comuni montani	Entrate dirette	4.000,00	
			Spese dirette		4.000,00
	H0S10026 Totale			4.000,00	4.000,00
	H0S20023	soprintendenza speciale per pompeii ercolano e stabia (MiBACT)	Entrate dirette	18.500,00	
			Spese dirette		18.500,00

CRA	Codice	Descrizione obiettivo	Class. Gestionale	Entrate	Spese
	H0S20023 Totale			18.500,00	18.500,00
	H0S20024	CE-H2020 "EPOS Implementation Phase" Agreement n. 676564	Entrate dirette	9.000,00	
			Quota ISPRA	28.128,00	
			Spese dirette		37.128,00
	H0S20024 Totale			37.128,00	37.128,00
	H0S20025	MIUR JPI PROTHEGO Cultural Heritage progetto "Protection of European cultural Heritage from Geo hazards"	Entrate dirette	19.850,00	
			Quota ISPRA	6.700,00	
			Spese dirette		16.350,00
			Spese indirette		10.200,00
	H0S20025 Totale			26.550,00	26.550,00
	H0S20026	CE-Erasmus+ - giCASES "Creating a University Enterprise alliance for a Spatially Enabled Society"	Avanzo vinc.	2.740,00	
			Entrate dirette	11.400,00	
			Spese dirette		14.140,00
	H0S20026 Totale			14.140,00	14.140,00
	H0S40018	REGIONE ABRUZZO - Convenzione per mitigazione rischio sismico	Entrate dirette	64.000,00	
			Spese dirette		64.000,00
	H0S40018 Totale			64.000,00	64.000,00
	J0600006	CE-LIFE13 SAM4CP "Soil Amministration Models 4 Community Profit" (LIFE13 ENV/IT/001218)	Entrate dirette	23.322,10	
			Personale TD		1.832,00
			Spese dirette		650,00
			Spese indirette		20.840,10
	J0600006 Totale			23.322,10	23.322,10
GEO Totale				1.814.603,48	1.814.603,48
C04 BIO	L0000001	PN Arcipelago Toscano - Analisi genetiche Falco Pescatore	Entrate dirette	2.500,00	
			Spese dirette		2.250,00
			Spese indirette		250,00
	L0000001 Totale			2.500,00	2.500,00
	L0000002	Regione Abruzzo - Redazione Piano faunistico e venatorio regionale	Entrate dirette	59.382,00	
			Personale TD		27.382,00
			Spese dirette		23.000,00
			Spese indirette		9.000,00
	L0000002 Totale			59.382,00	59.382,00
	L0000004	ARPA Basilicata - Individuazione siti di riferimento D.M. 56/2009 e supporto tecnico per la gestione dati dei diversi flussi informativi	Entrate dirette	15.167,00	
			Spese dirette		15.167,00
	L0000004 Totale			15.167,00	15.167,00
	L0000007	UN.SASSARI Studio relazioni popolazione-habitat e definizione indicatori ecologici per cervo, capriolo e camoscio	Entrate dirette	3.750,00	
			Spese dirette		3.400,00
			Spese indirette		350,00
	L0000007 Totale			3.750,00	3.750,00
	L0000010	MATTM - Analisi CITES anno 2017	Entrate dirette	9.447,88	
			Personale TD		8.647,88
			Spese dirette		800,00
	L0000010 Totale			9.447,88	9.447,88
L0000011	IMPACT_ Impatto Portuale su Aree marine protette: azioni Cooperative Transfrontaliere -Interreg Marittimo Italia-Francia	Entrate dirette	79.822,75		
		Oneri/Irap pers. atipico		4.290,00	
		Personale TD		29.166,00	
		Spese dirette		39.210,00	
		Spese indirette		7.156,75	
L0000011 Totale			79.822,75	79.822,75	
L0000012	CE - INDICIT-Indicator impact turtles implementation of the indicator "Impacts of marine litter on sea turtles and	Entrate dirette	111.241,72		
		Spese dirette		91.748,49	

CRA	Codice	Descrizione obiettivo	Class. Gestionale	Entrate	Spese
		biota in RSC and MSFD areas”	Spese indirette		19.493,23
	L0000012 Totale			111.241,72	111.241,72
	L0000014	ConFISH-Connettività tra portatori di interesse della pesca e ricercatori risolve la connettività tra popolazioni marine sfruttate dalla pesca (Interreg-Med-EU)	Entrate dirette	12.241,46	
			Oneri/Irap pers. atipico		715,00
			Spese dirette		6.478,00
			Spese indirette		5.048,46
	L0000014 Totale			12.241,46	12.241,46
	L0000015	MEDSEALITTER - Developing Mediterranean-specific protocols to protect biodiversity from litter impact at basin and local MPAs scales	Entrate dirette	71.192,30	
			Oneri/Irap pers. atipico		2.148,00
			Personale TD		25.100,00
			Spese dirette		20.345,30
			Spese indirette		23.599,00
	L0000015 Totale			71.192,30	71.192,30
	L0000016	MPA - Adapt: Guiding Mediterranean MPAs through the climate change era: Building resilience and adaptation	Entrate dirette	132.232,05	
			Oneri/Irap pers. atipico		17.160,05
			Spese dirette		95.072,00
			Spese indirette		20.000,00
	L0000016 Totale			132.232,05	132.232,05
	L0000017	Comune di Lampedusa e Linosa - Help desk informativo su Pesca Sostenibile e FEAMP	Entrate dirette	6.493,44	
			Spese dirette		6.493,44
	L0000017 Totale			6.493,44	6.493,44
	L0000018	Enti Parco Nazionali -Monitoraggio genetico Lupo Appennino Meridionale	Entrate dirette	22.950,00	
			Spese dirette		22.950,00
	L0000018 Totale			22.950,00	22.950,00
	L0000019	SGPR - GESTIONE FAUNISTICA TENUTA CASTELPORZIANO	Entrate dirette	31.900,00	
			Spese dirette		28.800,00
			Spese indirette		3.100,00
	L0000019 Totale			31.900,00	31.900,00
	L0000020	MIPAAF-Supporto tecnico scientifico per partecipazione del Governo italiano alle attività IWC (International Whaling Commission)	Entrate dirette	34.300,00	
			Spese dirette		11.000,00
			Spese indirette		23.300,00
	L0000020 Totale			34.300,00	34.300,00
	L0000021	PN Circeo - Lepre Italica 2017	Entrate dirette	2.000,00	
			Spese dirette		1.800,00
			Spese indirette		200,00
	L0000021 Totale			2.000,00	2.000,00
	L0000024	IZSLER – MALATTIA AUJEZKY CINGHIALI	Entrate dirette	2.000,00	
			Spese dirette		2.000,00
	L0000024 Totale			2.000,00	2.000,00
	L0000025	Convenzione tra il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale e ISPRA per l’attivazione del progetto “Cambiamenti climatici, inquinamento atmosferico e pollini”	Entrate dirette	15.000,00	
			Spese dirette		6.000,00
			Spese indirette		9.000,00
	L0000025 Totale			15.000,00	15.000,00
	L0000026	EMODNET CHEMISTRY III - Mantenimento operativo e sviluppo della piattaforma Emodnet Chemistry per la condivisione dei dati e dei prodotti di monitoraggio chimico marino	Entrate dirette	59.146,46	
			Personale TD		50.146,46
			Spese dirette		4.000,00
			Spese indirette		5.000,00
	L0000026 Totale			59.146,46	59.146,46
	L0000027	CREA PB – COLLABORAZIONE RETE RURALE	Entrate dirette	20.650,00	
			Spese dirette		17.600,00
			Spese indirette		3.050,00

CRA	Codice	Descrizione obiettivo	Class. Gestionale	Entrate	Spese
	L0000027 Totale			20.650,00	20.650,00
	L0000028	CE-LIFE16-SIC2SIC In bici attraverso la Rete Natura 2000 italiana -GIE/IT/000700	Avanzo vinc.	43.674,70	
			Entrate dirette	57.225,30	
			Quota ISPRA	170.000,00	
			Spese dirette		100.900,00
			Spese indirette		170.000,00
	L0000028 Totale			270.900,00	270.900,00
	L0000029	MATTM-Attività di monitoraggio a mare nell'ambito della Direttiva Habitat ed Uccelli	Entrate dirette	224.400,00	
			Personale TD		54.400,00
			Spese dirette		170.000,00
	L0000029 Totale			224.400,00	224.400,00
	L00AVM01	CE-LIFE16- EGYPTIAN VULTURE "Measures for the conservation of the Egyptian vulture in Italy and Canary Island" LIFE16 NAT/IT/000659	Entrate dirette	190.599,23	
			Personale TD		25.073,23
			Spese dirette		165.526,00
	L00AVM01 Totale			190.599,23	190.599,23
	L00AVM02	MOROSINA SPA - CODONE	Entrate dirette	4.200,00	
			Spese dirette		4.200,00
	L00AVM02 Totale			4.200,00	4.200,00
	L00AVM03	CE-LIFE16- AQUILA a-LIFE " Accomplish Western Mediterranean Bonelli's Eagle recovery by working together for an electricity grid suitable for birds"	Entrate dirette	253.312,00	
			Oneri/Irap pers. atipico		4.430,00
			Spese dirette		248.882,00
	L00AVM03 Totale			253.312,00	253.312,00
	L00CGE01	PN ASPROMONTE - CAPRIOLO ITALICO	Entrate dirette	6.000,00	
			Spese dirette		5.400,00
			Spese indirette		600,00
	L00CGE01 Totale			6.000,00	6.000,00
	L00CLO01	CNR-IIA/INAIL "Studio modalità trasferimento del materiale particellare sospeso in atmosfera....."	Entrate dirette	94.000,00	
			Oneri/Irap pers. atipico		4.000,00
			Spese dirette		89.000,00
			Spese indirette		1.000,00
	L00CLO01 Totale			94.000,00	94.000,00
	L0CAPAN4	MATTM-attuazione Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, relativamente alle aree individuate ai sensi della Convenzione Ramsar	Entrate dirette	1.000,00	
			Spese dirette		1.000,00
	L0CAPAN4 Totale			1.000,00	1.000,00
	P0010431	MONITORAGGIO PIATTAFORME PER SCARICO E RE-INIEZIONE ACQUE DI STRATO	Avanzo vinc.	270.000,00	
			Spese dirette		145.000,00
			Spese indirette		125.000,00
	P0010431 Totale			270.000,00	270.000,00
	P0010436	FASE DI CANTIERE: MONITORAGGIO DI UN TERMINALE GNL E DELLA CONDOTTA DI COLLEGAMENTO ALLA TERRAFE	Avanzo vinc.	750.000,00	
			Entrate dirette	1.110.486,15	
			Oneri/Irap pers. atipico		21.000,00
			Personale TD		180.000,00
			Spese dirette		1.548.437,53
			Spese indirette		111.048,62
	P0010436 Totale			1.860.486,15	1.860.486,15
	P0011013	FASE 2 MONITORAGGIO PIATTAFORME PER SCARICO E RE-INIEZIONE ACQUE DI STRATO	Avanzo vinc.	174.000,00	
			Entrate dirette	855.741,00	
			Oneri/Irap pers. atipico		25.807,30
			Personale TD		381.470,00
			Spese dirette		511.889,60

CRA	Codice	Descrizione obiettivo	Class. Gestionale	Entrate	Spese
			Spese indirette		110.574,10
	P0011013	Totale		1.029.741,00	1.029.741,00
	P0033014	ETC/BD 2 EUROPEAN TOPIC CENTRE ON NATURE PROTECTION AND BIODIVERSITY - EUROPEAN ENVIRONMENT AG.	Entrate dirette	6.000,00	
			Quota ISPRA	660,00	
			Spese dirette		6.000,00
			Spese indirette		660,00
	P0033014	Totale		6.660,00	6.660,00
	P0033015	ETC/ICM, the European Topic Centre on Inland, Coastal and Marine Waters	Entrate dirette	40.000,00	
			Quota ISPRA	4.400,00	
			Spese dirette		32.000,00
			Spese indirette		12.400,00
	P0033015	Totale		44.400,00	44.400,00
	P0033025	MATTM-Istituzione nuove Aree Marine Protette AMP2	Entrate dirette	305.336,25	
			Personale TD		110.351,13
			Spese dirette		194.985,12
	P0033025	Totale		305.336,25	305.336,25
	P0055322	MARINA-CE H2020 - Marine Knowledge Sharing Platform for Federating Responsible Research and Innovation Communities	Avanzo vinc.	27.436,79	
			Entrate dirette	64.375,00	
			Personale TD		44.509,52
			Spese dirette		41.450,00
			Spese indirette		5.852,27
	P0055322	Totale		91.811,79	91.811,79
	R0011603	MATTM - Applicazione Direttiva Uccelli e Habitat 2017-2018	Entrate dirette	180.930,29	
			Oneri/Irap pers. atipico		4.769,25
			Personale TD		100.292,90
			Spese dirette		64.031,58
			Spese indirette		11.836,56
	R0011603	Totale		180.930,29	180.930,29
	R0011800	SUPPORTO MATTM - SPECIE ESOTICHE INVASIVE	Entrate dirette	68.942,86	
			Personale TD		13.465,66
			Spese dirette		55.477,20
	R0011800	Totale		68.942,86	68.942,86
	R0059202	CE-LIFE13-RESTO CON LIFE MONTECRISTO/PIANOSA "Island conervation in Tuscany, restoring habitat not only for birds" LIFE13-NAT/IT/000471	Entrate dirette	83.755,41	
			Personale TD		20.802,05
			Spese dirette		62.953,36
	R0059202	Totale		83.755,41	83.755,41
	R0062700	LIFE+2011 - CONSERVAZIONE CERVO SARDO IN SARDEGNA E CORSICA	Entrate dirette	28.689,20	
			Spese dirette		22.100,00
			Spese indirette		6.589,20
	R0062700	Totale		28.689,20	28.689,20
	R0064000	CE-LIFE13-U-SAVEREDS "Management of grey squirrel in Umbria: conservation of red squirrel and preventing loss of biodiversity in Apennines" LIFE13/BIO/IT/000204	Entrate dirette	79.539,85	
			Quota ISPRA	49.530,00	
			Personale TD		37.609,85
			Spese dirette		16.930,00
			Spese indirette		74.530,00
	R0064000	Totale		129.069,85	129.069,85
	R0064200	ISS - EMERGING RESPIRATORY VIRUSES	Entrate dirette	2.593,95	
			Spese dirette		2.593,95
	R0064200	Totale		2.593,95	2.593,95
	R0064700	CFS "Punta Marina" - LIFE AGREE dossi Goro	Entrate dirette	4.000,00	
			Spese dirette		3.000,00
			Spese indirette		1.000,00

CRA	Codice	Descrizione obiettivo	Class. Gestionale	Entrate	Spese
	R0064700 Totale			4.000,00	4.000,00
	R0065100	EPS - CINGHIALE	Entrate dirette	18.770,00	
			Spese dirette		17.406,36
			Spese indirette		1.363,64
	R0065100 Totale			18.770,00	18.770,00
	R0065200	CE-LIFE14-PONDERAT "Restoring the Pontine Archipelago ecosystem through management of rats and other invasive alien species" LIFE14 NAT/IT/000544	Entrate dirette	71.242,03	
			Personale TD		50.146,46
			Spese dirette		12.828,30
			Spese indirette		8.267,27
	R0065200 Totale			71.242,03	71.242,03
	R0065300	Ente Parco Appennino Tosco Emiliano e Ente Parco Gran Sasso "Analisi genetiche su campioni invasivi e non invasivi di lupi ed ibridi collezionati" (ambito LIFE MIRCO Lupo)	Entrate dirette	20.726,06	
			Personale TD		20.726,06
	R0065300 Totale			20.726,06	20.726,06
	R0065600	IZS VENEZIE - MALATTIE INFETTIVE FAUNA SELVATICA	Entrate dirette	5.000,00	
			Spese dirette		5.000,00
	R0065600 Totale			5.000,00	5.000,00
	R0065700	ENCI - CATALOGAZIONE DATI FAUNISTICI	Entrate dirette	15.000,00	
			Spese dirette		15.000,00
	R0065700 Totale			15.000,00	15.000,00
	R0065800	CE-LIFE15-ASAP "Alien Species Awareness Program" LIFE15 GIE/IT/001039	Entrate dirette	289.341,72	
			Quota ISPRA	202.992,67	
			Personale TD		62.683,05
			Spese dirette		211.658,67
			Spese indirette		217.992,67
	R0065800 Totale			492.334,39	492.334,39
	X0SEAMA3	CE-EuSeaMap 3 - Funzionamento, sviluppo e manutenzione di una rete europea di osservazione marina	Entrate dirette	61.900,00	
			Personale TD		27.700,00
			Spese dirette		34.200,00
	X0SEAMA3 Totale			61.900,00	61.900,00
BIO Totale				6.527.217,52	6.527.217,52
C06 NUC	K0ABBE08	Supporto e assistenza per rafforzare le capacità dell'Autorità di Controllo Nucleare della Bielorussia nel campo del rilascio di autorizzazioni e supervisione alla costruzione della centrale nucleare in Bielorussia	Entrate dirette	1.500,00	
			Spese dirette		1.500,00
	K0ABBE08 Totale			1.500,00	1.500,00
	K0ABTT03	Attività di training e tutoring per esperti delle Autorità di Sicurezza Nucleare nazionali e le loro organizzazioni di supporto tecnico per sviluppare e rafforzare le rispettive competenze tecniche e di regolamentazione.	Entrate dirette	1.000,00	
			Spese dirette		1.000,00
	K0ABTT03 Totale			1.000,00	1.000,00
	K0EPPAA	CONVENZIONE MAP PER L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO ADDIZIONALE AIEA	Entrate dirette	105.000,00	
	Personale TD			51.000,00	
	Spese dirette			20.000,00	
	Spese indirette			34.000,00	
K0EPPAA Totale			105.000,00	105.000,00	
NUC Totale				107.500,00	107.500,00
C07 CRE	A0HMASI2	ASI - Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per Habitat Mapping (Accordo Quadro di Programma del 5.4.2015)	Entrate dirette	448.419,50	
			Quota ISPRA	479.239,65	
			Personale TD		281.919,50
			Spese dirette		166.500,00
			Spese indirette		479.239,65
	A0HMASI2 Totale			927.659,15	927.659,15
A0QAASI1	ASI - Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per la Qualità dell'Aria (Accordo Quadro di Programma del	Entrate dirette	353.544,46		
		Quota ISPRA	333.642,35		

CRA	Codice	Descrizione obiettivo	Class. Gestionale	Entrate	Spese
		5.4.2015)	Personale TD		50.146,46
			Spese dirette		303.398,00
			Spese indirette		333.642,35
	A0QAASI1 Totale			687.186,81	687.186,81
	J0010003	Esercito Italiano - Valutazione delle esigenze di rimozione di residuati dai fondali marini di Capo Teulada (CA) e Torre Veneri (LE).	Entrate dirette	142.750,00	
			Spese dirette		134.750,00
			Spese indirette		8.000,00
	J0010003 Totale			142.750,00	142.750,00
	X00CLARA	CE-H2020-CLARA - Climate forecast enabled knowledge services	Avanzo vinc.	78.243,25	
			Entrate dirette	9.093,75	
			Personale TD		50.147,00
			Spese dirette		31.537,00
			Spese indirette		5.653,00
	X00CLARA Totale			87.337,00	87.337,00
	X0SEAMA3	CE-EuSeaMap 3 - Funzionamento, sviluppo e manutenzione di una rete europea di osservazione marina	Entrate dirette	24.000,00	
			Personale TD		22.500,00
			Spese dirette		1.500,00
	X0SEAMA3 Totale			24.000,00	24.000,00
CRE Totale				1.868.932,96	1.868.932,96
C08 LAB	K0LABNET	Comune Nettuno - Indagine sulla presenza di radon nelle scuole d'infanzia, elementari e medie e negli edifici comunali	Entrate dirette	400,00	
			Spese dirette		400,00
	K0LABNET Totale			400,00	400,00
	T0CTBTOP	Accordo tra ISPRA e CTBTO, per l'erogazione da parte di quest'ultima della somma stabilita per la copertura delle spese di certificazione sostenute da Laboratorio di Radionuclidi della rete IMS designati nel Comprehensive Nuclea	Avanzo vinc.	41.150,00	
			Spese dirette		41.150,00
	T0CTBTOP Totale			41.150,00	41.150,00
	T0CTBTOR	Contratto a regime CTBTO/ISPRA per l'attività di Certificazione del Laboratorio ITL10	Entrate dirette	60.000,00	
			Personale TD		50.147,00
			Spese dirette		3.853,00
			Spese indirette		6.000,00
	T0CTBTOR Totale			60.000,00	60.000,00
	T0ENEL17	ENEL-Piano monitoraggio centrale elettrica di Montalto di Castro	Entrate dirette	60.000,00	
			Personale TD		50.276,00
			Spese dirette		9.724,00
	T0ENEL17 Totale			60.000,00	60.000,00
T0SEPOSS	CE-LIFE16-SEPOSSO Supporting Environmental governance for the POSidonia oceanica Sustainable transplanting Operations	Avanzo vinc.	108.402,60		
		Entrate dirette	55.520,40		
		Quota ISPRA	79.771,00		
		Personale TD		50.146,00	
		Spese dirette		102.460,00	
		Spese indirette		91.088,00	
T0SEPOSS Totale			243.694,00	243.694,00	
LAB Totale				405.244,00	405.244,00
C10 COS	I0C90013	ADIS (Distretto Idrografico della Sardegna) - Gestione del rischio da inondazioni costiere	Entrate dirette	5.115,14	
			Spese dirette		5.115,14
	I0C90013 Totale			5.115,14	5.115,14
	I0M10004	MATM -Attività di diffusione delle informazioni in tempo reale delle reti di monitoraggio meteo-marino dell'ISPRA (RON, RMN e RMLV)	Entrate dirette	870.200,00	
			Spese dirette		870.200,00
	I0M10004 Totale			870.200,00	870.200,00
P0020412	SAPEI - MONITORAGGIO AMBIENTALE RELATIVO AL COLLEGAMENTO HVDC SARDEGNA -	Entrate dirette	474.500,00		
		Personale TD		246.000,00	

CRA	Codice	Descrizione obiettivo	Class. Gestionale	Entrate	Spese
		CONTINENTE	Spese dirette		201.000,00
			Spese indirette		27.500,00
	P0020412 Totale			474.500,00	474.500,00
	P0022019	POR.GA. - Caratterizzazione dei sedimenti portuali di Gaeta; individuazione e caratterizzazione eventuale area di immersione al largo	Entrate dirette	16.392,62	
			Spese dirette		16.392,62
	P0022019 Totale			16.392,62	16.392,62
	P0022036	SeResto - Coastal lagoon recovery by SEagrass RESTOration. A new strategic approach to meet HD &WFD objectives	Entrate dirette	24.452,20	
			Quota ISPRA	453,55	
			Spese dirette		21.241,49
			Spese indirette		3.664,26
	P0022036 Totale			24.905,75	24.905,75
	P0022040	MARMO - Monitoraggio attività di dragaggio e ripascimento del Porto di Marina di Carrara	Entrate dirette	51.000,00	
			Personale TD		18.804,92
			Spese dirette		27.095,08
			Spese indirette		5.100,00
	P0022040 Totale			51.000,00	51.000,00
	P0022045	ECOPOTENTIAL: Improving future ecosystem benefits though earth observations	Entrate dirette	23.200,00	
			Spese dirette		13.500,00
			Spese indirette		9.700,00
	P0022045 Totale			23.200,00	23.200,00
	P0022046	COASTAL MAPPING - Sviluppo di una strategia europea standardizzata per l'acquisizione di dati marino-costieri	Entrate dirette	12.596,17	
			Spese dirette		5.417,30
			Spese indirette		7.178,87
	P0022046 Totale			12.596,17	12.596,17
	P0022047	NANOBOND – Nanomateriali per la Bonifica associata a Dewatering di matrici ambientali	Entrate dirette	42.169,85	
			Quota ISPRA	50.572,00	
			Personale TD		37.609,85
			Spese dirette		2.160,00
			Spese indirette		52.972,00
	P0022047 Totale			92.741,85	92.741,85
	P0022048	SEDITERRA - Linee guida per il trattamento dei sedimenti dragati coerenti con una strategia e una valutazione dei rischi legati alla gestione a terra dei sedimenti	Entrate dirette	106.805,65	
			Personale TD		44.508,00
			Spese dirette		52.030,00
			Spese indirette		10.267,65
	P0022048 Totale			106.805,65	106.805,65
	P0022049	SEDRIPORT - Sistemi di monitoraggio ambientale per prevenire l'insabbiamento e gestione dei sedimenti di dragaggio nei Porti	Entrate dirette	110.235,88	
			Personale TD		50.148,00
			Spese dirette		48.040,00
			Spese indirette		12.047,88
	P0022049 Totale			110.235,88	110.235,88
	POCN0002	Protezione Civile- Allerta maremoti	Entrate dirette	150.000,00	
			Personale TD		37.650,00
			Spese dirette		112.350,00
	POCN0002 Totale			150.000,00	150.000,00
	P0COS001	Regione Marche - Rimodulazione dell'AdP per Aggiornamento dello stato dei fondali dei porti di Ancona, Fano, Numana e Civitanova Marche e realizzazione di uno "studio di fattibilità"	Entrate dirette	41.917,00	
			Personale TD		29.252,00
			Spese dirette		8.400,00
			Spese indirette		4.265,00
	P0COS001 Totale			41.917,00	41.917,00
	P0MLG001	CE-LIFE16-LAGOON REFRESH -Ripristino della fascia perimetrale del SIC Laguna Superiore di Venezia ed il miglioramento dell'habitat prioritario 1150* Lagune costiere NAT/IY/000663	Avanzo vinc.	87.367,97	
			Entrate dirette	62.598,06	
			Quota ISPRA	73.100,00	

CRA	Codice	Descrizione obiettivo	Class. Gestionale	Entrate	Spese
			Personale TD		90.393,98
			Spese dirette		59.572,05
			Spese indirette		73.100,00
	P0MLG001 Totale			223.066,03	223.066,03
	P0ODC001	Mercator Ocean - "CADEAU" Assimilation of National water quality data in coastal areas for marine directives oriented downstream product - Core Service Copernicus CMES	Entrate dirette	36.000,00	
			Personale TD		25.073,23
			Spese dirette		7.326,77
			Spese indirette		3.600,00
	P0ODC001 Totale			36.000,00	36.000,00
	P0ODC002	Arpa Basilicata-Applicazioni tecniche isotopiche all'invaso di Pertusillo	Entrate dirette	78.000,00	
			Personale TD		18.841,87
			Spese dirette		36.000,00
			Spese indirette		23.158,13
	P0ODC002 Totale			78.000,00	78.000,00
COS Totale				2.316.676,09	2.316.676,09
C11 EDU	M03REACH	Ministero della Salute "Informazione ed educazione sui contenuti dei regolamenti REACH e CLP"	Entrate dirette	7.500,00	
			Spese dirette		2.000,00
			Spese indirette		5.500,00
	M03REACH Totale			7.500,00	7.500,00
EDU Totale				7.500,00	7.500,00
			Avanzo vinc.	1.781.502,96	
			Entrate dirette	10.454.667,87	
			Quota ISPRA	1.762.729,79	
			Oneri/Irap pers. atipico		118.571,46
			Personale TD		2.699.569,22
			Spese dirette		8.379.536,51
			Spese indirette		2.801.223,43
Totale attività finanziate/cofinanziate				13.998.900,62	13.998.900,62

RICOGNIZIONE SERVIZI ORDINARI

(AGGIORNATA AL 2017)

a) Supporto tecnico-scientifico concernente la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Idrologia	Implementazione metodologica e applicativa del bilancio idrologico a scala nazionale e analisi delle grandezze idrologiche di base	Implementazione metodologica e applicativa del bilancio idrologico a scala nazionale e analisi delle grandezze idrologiche di base	DPCM 24 luglio 2002; D.M. 28 luglio 2004; Direttiva 2000/60/CE
C04	Tutela delle risorse idriche	Partecipazione ai Gruppi di Lavoro comunitari per la revisione del reporting per l'attuazione della Direttiva comunitaria sulle acque reflue urbane.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente nella revisione del reporting in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa comunitaria.	D.Lgs. 152/2006 Direttiva 91/271/CEE.
C04	Tutela delle risorse idriche	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente nella soluzione dei contenziosi comunitari instaurati nei confronti dell'Italia, in materia di scarichi delle acque reflue urbane.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente a garanzia dell'ottemperanza da parte dell'Italia alla normativa di riferimento.	D.Lgs. 152/2006 Direttiva 91/271/CEE.
C04	Tutela Risorse Idriche e ecosistemi fluviali e Difesa Idraulica Territorio	Sviluppo del metodo nazionale IDRAIM per l'analisi, valutazione e classificazione idromorfologica dei corsi d'acqua al fine dell'integrazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE	Sviluppo del metodo nazionale IDRAIM per l'analisi, valutazione e classificazione idromorfologica dei corsi d'acqua al fine dell'integrazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE	Dir 2000/60/CE; Dir 2007/60/CE; D.Lgs. 152/2006; D. Lgs. 49/2010
C04	Tutela Risorse Idriche e ecosistemi fluviali e Difesa Idraulica Territorio	Supporto tecnico-scientifico, anche nelle sedi comunitarie competenti, per il recepimento delle direttive nelle materie di tutela delle risorse idriche e difesa dalle alluvioni	Supporto tecnico-scientifico, anche nelle sedi comunitarie competenti, per il recepimento delle direttive nelle materie di tutela delle risorse idriche e difesa dalle alluvioni	Dir 2000/60/CE; Dir 2007/60/CE; D.Lgs. 152/2006; D. Lgs. 49/2010
C04	Tutela Risorse Idriche e ecosistemi fluviali e Difesa Idraulica Territorio	Supporto alla revisione e alla produzione di normativa di settore e di decreti tecnici specifici in attuazione della direttiva quadro acque, della direttiva alluvioni e direttive collegate	Supporto alla revisione e alla produzione di normativa di settore e di decreti tecnici specifici in attuazione della direttiva quadro acque, della direttiva alluvioni e direttive collegate	Dir 2000/60/CE; Dir 2007/60/CE; D.Lgs. 152/2006; D. Lgs. 49/2010
C04	Tutela delle risorse idriche e difesa idraulica del territorio	Partecipazione/Coordinamento tavoli istituzionali, progetti nazionali, gruppi interagenziali in materia di idrologia, monitoraggio dei corpi idrici e modellistica idrologico idraulica.	Supporto tecnico/scientifico per il coordinamento delle regioni in merito all'attuazione del DPCM 24 luglio 2002	DPCM 24 luglio 2002; Dir 2007/60/CE; Dir. 2000/60/CE; DPR 85/91 art. 22 D.Lgs. 300/99 D.Lgs. 152/2006
C04	Tutela delle risorse idriche	Coordinamento/Partecipazione tavoli istituzionali, progetti nazionali, gruppi interagenziali in materia di monitoraggio e valutazione stato dei corpi idrici .	Supporto tecnico/scientifico per la validazione dei metodi di classificazione dei corpi idrici superficiali di cui all'allegato 1 della parte III del Dlgs 152/06 attraverso anche la collaborazione di istituti scientifici nazionali competenti	Dir 2000/60/CE; D. Lgs. 152/2006
C04	Tutela delle risorse idriche	Attività di analisi, validazione ed elaborazione nazionale delle informazioni e produzione di rapporti di sintesi per la Commissione Europea in materia di protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati della Direttiva del Consiglio europeo del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente a garanzia dell'ottemperanza da parte dell'Italia alla normativa di riferimento. Predisposizione di report di sintesi e cartografie da trasmettere alla Commissione Europea.	L. 61/1994 D.Lgs 152/2006 Dir CE 271/1991 art. 15.4
C04	Tutela delle risorse idriche	Attività di analisi, validazione ed elaborazione nazionale delle informazioni e produzione di rapporti di sintesi per la Commissione Europea in materia di protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola, in ottemperanza all'art. 10 della Direttiva del Consiglio europeo del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente a garanzia dell'ottemperanza da parte dell'Italia alla normativa di riferimento. Predisposizione di report di sintesi e cartografie da trasmettere alla Commissione Europea.	L. 61/1994 D.Lgs 152/2006 Dir.676/1991

a) Supporto tecnico-scientifico concernente la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Tutela delle risorse idriche	Supporto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alle amministrazioni nazionali e regionali nelle funzioni di emanazione delle direttive generali di settore per la protezione delle acque dall'inquinamento e formula Linee Guida per la programmazione delle misure qualitative di tutela delle risorse idriche.	Supporto tecnico-scientifico nella redazione degli allegati tecnici della normativa di settore per la tutela delle acque dall'inquinamento e predisposizione di Linee Guida per la programmazione delle misure qualitative da attuare per la tutela delle risorse idriche.	L. 61/1994
C04	Tutela delle risorse idriche	Definizione di Manuali e Linee Guida in materia di tutela dei corpi idrici.	Definizione di manuali e linee guida in materia di tecnologie a ridotto impatto ambientale per il trattamento di depurazione delle acque reflue urbane (fitodepurazione) per piccole comunità.	L. 61/1994
C04	Tutela delle risorse idriche	Partecipazione tavoli istituzionali nazionali in materia di tutela delle risorse idriche.	Collaborazione con altri enti ed istituti scientifici nazionali competenti in materia per la condivisione di dati ed informazioni disponibili in materia di tutela delle risorse e per la definizione di basi conoscitive comuni.	L. 61/1994
C04	Tutela risorse idriche biodiversità ambiente acquatico	Partecipazione alle attività del Gruppo di lavoro del MATTM sugli adempimenti art 4.1, art. 6 e all. IV Direttiva quadro acque 2000/60/CE	Supporto tecnico sull'integrazione direttiva 2000/60/CE con Direttiva Habitat per gli adempimenti dell'art. 4.1, art. 6 e all. IV Dir. 2000/60/CE.	Dir. 2000/60/CE Art. 4.1, art. 6 e all. IV
C04	Idrologia	Sviluppo, aggiornamento, gestione, verifica e utilizzo in ambito di servizio e di ricerca del Sistema Idro-Meteo-Mare	Sviluppo e gestione del sistema previsionale Idro-Meteo-Mare ed analisi dei dati raccolti.	D.P.R. 85/1991
C04	Idrologia	Analisi idro-meteorologica di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica (SIMM) e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi.	Analisi idro-meteorologica di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica (SIMM) e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi.	D.P.R. 85/1991
C04	Difesa alluvioni	Attività di raccolta dei dati di reporting e predisposizione della documentazione di supporto alle Autorità competenti per fornire le informazioni secondo modalità e specifiche compatibili con i sistemi informativi comunitari	Supporto alle Autorità competenti dei vari livelli territoriali, analisi e verifica delle informazioni trasmesse dalle stesse autorità ai fini della corretta reportistica delle attività di attuazione della Direttiva 2007/60/CE	Dir 2007/60/CE Dlgs 49/2010 di recepimento della Direttiva
C04	Tutela delle risorse idriche	Attività di raccolta dei dati di reporting e predisposizione della documentazione di supporto alle Autorità competenti per fornire le informazioni secondo modalità e specifiche compatibili con i sistemi informativi comunitari.	Supporto alle Autorità competenti dei vari livelli territoriali, analisi e verifica delle informazioni trasmesse dalle stesse autorità ai fini della corretta reportistica delle attività di attuazione della Direttiva 2000/60/CE	Dir 2000/60/CE
C04	Fattori produttivi in Agricoltura	Attività di supporto tecnico scientifico in materia di fertilizzanti in agricoltura	Partecipazione al GdL fertilizzanti istituito presso il MIPAF	D.Lgs 75/2010
C04	Fattori produttivi in Agricoltura	Predisposizione di pareri, relazioni e studi relativi all'utilizzo dei fanghi in agricoltura	Supporto tecnico scientifico al MATTM e al SNPA	D.Lgs 99/1992 Attuazione Dir 86/278/CEE
C07	Evento / Rischio naturale	Previsioni dello stato del mare	Predisposizione del Bollettino di previsione dello stato del mare	Direttiva del Presidente del Consiglio 27 febbraio 2004
C10	Evento / Rischio naturale	Monitoraggio dello stato fisico del mare e predisposizione del relativo reporting	Gestione delle reti di monitoraggio meteo-ondametrico e meteo-mareografico con pubblicazione in tempo reale dei dati osservati.	Dir MATTM 8 maggio 2015. Ambito di priorità A.2.A - Dir 2007/60/CE e Dlgs 49/2010 di recepimento della Direttiva.

a) Supporto tecnico-scientifico concernente la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C10	Evento / Rischio naturale	Implementazione metodologie mappatura pericolosità/rischio di inondazioni marine litorali e zone endolagunari area Nord Adriatica e Delta Po. Implementazione misure strutturali e non strutturali Piano Gestione Rischio Alluvioni Distretti Idrografici Alpi Orientali e Po.	Partecipazione sedute Comitati Tecnici Autorità di Bacino di Rilevo Nazionale Fiumi Veneti, Adige, Po. Lavoro di sottocommissione istruttoria per la predisposizione documentazione di piano	D.Lgs 152/2006 Dir MATTM 8 maggio 2015.Ambito di priorità A.2.A - Dir 2007/60/CE e Dlgs 49/2010 di recepimento della Direttiva.
C10	Tutela e difesa delle coste	Partecipazione tavoli istituzionali, progetti nazionali, in materia di dinamica costiera, variazioni geomorfologiche delle aree costiere, di monitoraggio dello stato, dell'occupazione urbana e con infrastrutture marittime, rilevazione degli interventi per il contenimento dei processi di erosione marina e dei danni indotti da eventi estremi. Censimento e analisi dei piani di gestione e protezione delle coste.	Supporto tecnico/scientifico per la stesura di report e il coordinamento tavoli tecnici nazionali con le regioni in merito alla definizione di linee guida per il monitoraggio e le azioni di mitigazione dei processi erosivi e di inondazione costiera.	D.Lgs. 152/2006
C10	Tutela e difesa delle coste	Monitoraggio delle variazioni geomorfologiche delle coste, delle infrastrutture marittime e fluviali realizzati lungo la riva e degli interventi di protezione costiera.	Sistema di monitoraggio della dinamica del territorio marino-costiero a scala nazionale, monitoraggio e classificazione degli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico in aree costiere, monitoraggio e classificazione delle infrastrutture marittime e dell'occupazione urbana. Il repertorio delle informazioni, disponibile su piattaforma GIS, è la base dati di riferimento per relazioni e report sullo stato e l'uso antropico delle aree costiere.	D.Lgs 152/2006
C08	Suolo e territorio	Conduzione laboratorio meccanica delle terre (Castel Romano). Laboratorio preparazione campioni geologici (Castel Romano)	Conduzione del laboratorio di meccanica delle terre e del laboratorio preparazione campioni geologici	D.Lgs. 152/2006
C03	Suolo e territorio	SIAS (Sviluppo Indicatori Ambientali Suolo)	Gestione banca dati e armonizzazione delle informazioni relative a carbonio organico ed erosione idrica fornite dalle Regioni	D.Lgs. 152/2006
C03	Suolo e territorio	Monitoraggio difesa del suolo; RENDIS (repertorio Nazionale degli interventi per la difesa del Suolo)	Gestione della Banca dati nazionale relativa al censimento e monitoraggio degli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico (ReNDiS - Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo) - Supporto tecnico nell'ambito degli interventi di difesa suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico finanziati dal Ministero dell'Ambiente con i programmi di interventi urgenti per gli interventi delle annualità 1998-2008 e gli Accordi di programma finalizzati alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico attraverso: • verifica per ogni intervento dell'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto di finanziamento, con particolare riferimento al rispetto della localizzazione, alla realizzazione di opere di difesa del suolo, e al rispetto delle finalità di mitigazione del rischio idrogeologico; • acquisizione della documentazione tecnico amministrativa presso gli enti attuatori; • verifica dello stato di attuazione degli interventi mediante analisi della documentazione e sopralluoghi; • predisposizione di relazioni tecniche sulla base dei sopralluoghi effettuati.	DL n.180/1998 DM 123/2010 D.Lgs. 152/2006
C03	Suolo e territorio	Definizione dei Piani Nazionali degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	Sviluppo e gestione sistema informativa per l'acquisizione dei progetti - gestione delle piattaforme web-gis per la condivisione dato e informatizzazione - analisi e valutazione progetti per la parte di competenza ISPRA	Dir MATTM 8 maggio 2015.Ambito di priorità A.2.A
C03	Suolo e territorio	Rilievi geofisici integrati e topografici finalizzati a problematiche ambientali e alla difesa del suolo; Informatizzazione e gestione banca dati geofisica	Esecuzione dei rilievi geofisici integrati e topografici finalizzati a problematiche ambientali e alla difesa del suolo; Informatizzazione e gestione della banca dati geofisica	L. 464/1984 art. 1 D.Lgs. 152/2006

a) Supporto tecnico-scientifico concernente la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C03	Suolo e territorio	Reti di monitoraggio topografiche, GPS e gravimetriche in zone di dissesto e/o tettonicamente attive; Informatizzazione gestione banca dati geofisica	Gestione delle reti di monitoraggio topografiche, GPS e gravimetriche in zone di dissesto e/o tettonicamente attive	L. 464/1984 art. 1 D.Lgs. 152/2006
C03	Suolo e territorio	Archivio indagini del sottosuolo nazionale ex lege 464/84	Gestione della banca dati nazionale per la gestione delle informazioni relative ai pozzi per uso irriguo ed a sondaggi per indagini geognostiche	L. 464/1984 art. 1 D.Lgs. 152/2006
C03	Suolo e territorio - emergenza terremoto e dissesto idrogeologico	Supporto dipartimento protezione Civile	Attività di supporto al Dipartimento della protezione Civile, come membro del Comitato Operativo e Centro di Competenza per i dissesti idrogeologici. Attività di studio e ricerca su temi specifici a richiesta e sopralluoghi operativi, anche in emergenza, per la valutazione della pericolosità e del rischio residuo.	Dec.DPC 3152/2013 ai sensi del DPCM 14 settembre 2012

b) Elaborazione di documenti, rapporti, proposte e pareri concernenti la riduzione, il riuso, il riciclaggio, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Popolamento degli indicatori finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale al Parlamento sulla gestione dei rifiuti ed al monitoraggio degli obiettivi previsti dal Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti (PNPR).	Le norme individuano il MATTM quale soggetto obbligato alla predisposizione della relazione al Parlamento, tuttavia, l'ISPRA in qualità di soggetto detentore del dato attraverso la sezione nazionale del Catasto dei Rifiuti, elabora annualmente tutti i dati necessari di supporto alla predisposizione della relazione da parte del MATTM. Per il monitoraggio e la governance del PNPR, per quanto riguarda la raccolta, l'elaborazione dei dati, il popolamento degli indicatori e la definizione di nuovi indicatori, il MATTM si avvale di ISPRA.	D.L. 2/2012 convertito L. 28/2012, Articolo 1 comma 3 ter
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Obblighi di reporting Rapporto Rifiuti Urbani; Rapporto rifiuti speciali.	Predisposizione rapporto rifiuti urbani e rapporto rifiuti speciali.	D.Lgs 152/2006 art 189 L. 132/2016
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Analisi dei Piani Finanziari predisposti dai Comuni ai sensi del D.P.R. 158/99 e monitoraggio dell'applicazione dei costi dei servizi di igiene urbana.	Monitoraggio dell'applicazione della Tariffa di Igiene urbana e dei costi dei servizi di igiene urbana a livello nazionale	D.Lgs n. 152/2006 art 189 DPR 158/1999 art 12.
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Elaborazione delle Statistiche sui rifiuti e predisposizione della relazione sulla qualità dei dati prevista dal Regolamento (CE) n. 2150/2002.	Predisposizione del Report e del Quality Report	Regolamento (CE), n. 2150/2002 Regolamento (CE) n. 1445/2005
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Consulenza, supporto e contributo tecnico-scientifico al MATTM	Predisposizione di pareri tecnici, verificazioni, sopralluoghi presso impianti di gestione dei rifiuti, nonché risposte ad interrogazioni parlamentari riguardanti la materia dei rifiuti nonché supporto per la predisposizione della normativa tecnica di settore e nel monitoraggio dei Piani regionali di gestione dei rifiuti	Legge n. 132/2016 D.Lgs. 152/2006 Decreto Direttoriale 7 ottobre 2013 - Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Supporto in sede Comunitaria in materia di rifiuti; predisposizione di pareri e posizioni nazionali; Partecipazione ai Tavoli tecnici nell'ambito del Comitato di adeguamento tecnico (TAC) della Commissione Europea	Il MATTM ha dato incarico a ISPRA di partecipare, con propri esperti, ai Technical Adaptation Committees (TAC) per l'adattamento al progresso scientifico e tecnologico delle seguenti direttive: Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti Direttiva 2004/12/CE e Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio, Direttiva 1999/31/CE sulle discariche di rifiuti Direttiva 2000/53/CE sui veicoli fuori uso Direttive 2012/19/UE e 2011/65/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 -
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Predisposizione relazioni per la Commissione Europea relative all'implementazione di Direttive e Regolamenti: 1. Direttive 2012/19/UE e 2011/65/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche; 2. Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, modificata dalla Direttiva 2004/12/CE 3. Direttiva 2000/53/CE sui veicoli fuori uso; 4. Direttiva 2006/66/CE sulle pile e accumulatori, modificata dalla direttiva 2013/56/UE. 5. Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti	Predisposizione delle relazioni alla Commissione europea di monitoraggio degli obiettivi di riciclaggio/recupero di specifici flussi di rifiuti.	D.Lgs. 209/2003 D.Lgs. 49/2014 Attuazione direttiva 2012/19/UE D.Lgs. 188/2008 Attuazione Direttiva 2006/66/CE Direttiva 94/62/CE Direttiva 2008/98/CE
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Consulenza, supporto e contributo tecnico-scientifico al MATTM	Partecipazione ai lavori dell'EIPPC Bureau di Siviglia per la revisione del BRef "Waste Treatment Industries" e "Waste Incineration" nell'ambito dell'attuazione della direttiva 2010/75/UE, attraverso l'analisi di documentazione tecnica e la partecipazione a riunioni di coordinamento nazionale e ai meeting del Technical Working Group (TWG) -a Siviglia.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Supporto tecnico-scientifico e documentale al Comitato di Vigilanza e Controllo RAEE, nonché gestione dei registri dei produttori di AEE	Supporto tecnico-scientifico al Comitato di Vigilanza e Controllo sulla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e di pile ed accumulatori	D.lgs. 49/2014. Art.35 comma 4

b) Elaborazione di documenti, rapporti, proposte e pareri concernenti la riduzione, il riuso, il riciclaggio, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Gestione della Sezione Nazionale del Catasto dei Rifiuti Interconnessione telematica del Catasto dei Rifiuti con il SISTRI secondo le modalità di interoperatività fra sistemi informativi	Gestione e implementazione con ulteriori sezioni del Catasto telematico dei Rifiuti di cui all'articolo 189 del d.lgs. n.152/2006 e realizzazione dell'interconnessione con il sistema di tracciabilità dei rifiuti SISTRI	D.Lgs. 152/2006 art. 189 D.M. 78/2016
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Predisposizione dell'inventario Nazionale delle apparecchiature contenenti policlorodifenili e dei policlorotrifenili PCB	Predisposizione dell'inventario Nazionale delle apparecchiature contenenti PCB, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 209/99;	D. Lgs 209/1999 "Attuazione della direttiva 96/59/CE

c) Supporto tecnico-scientifico nelle situazioni di pregiudizio ed emergenza ambientale, nelle crisi ambientali e per le attività di messa in sicurezza e bonifica

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C03	Suolo e territorio	Supporto al MATTM per le istruttorie relative ai 39 SIN (Siti di Interesse Nazionale da Bonificare)	Supporto tecnico scientifico con formulazione di pareri su aree interne alla perimetrazione dei 57 Siti di Interesse Nazionale (SIN)	D.Lgs. 152/2006 art. 252."Siti di interesse nazionale"
C10	Tutela delle risorse idriche	Compiti di polizia giudiziaria per l'accertamento delle violazioni alle norme di cui alla legge 366/63 sulla tutela delle lagune di Venezia e Marano-Grado	Svolgimento dei compiti di polizia giudiziaria per l'accertamento delle violazioni alle norme sulla tutela della laguna di Venezia e di Marano-Grado. Valutazioni sugli interventi urgenti da adottare per prevenire le minacce di danno ambientale e ridurre le sue conseguenze, inclusi gli interventi di ripristino.	L. 366/1963 Art. 27 tutela delle lagune di Venezia e Marano-Grado.- Supporto tecnico-scientifico; ambito prioritario p.to a.2.m.
C10	Idrologia	Analisi idro-meteorologica di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica (SIMM) e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi.	Analisi idro-meteorologica di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica (SIMM) e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi.	D.P.R. 85/1991 Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004
C10	Climatologia marina	Analisi della climatologia marina e di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi.	Supporto tecnico scientifico con formulazione di studi e pareri su climatologia marina ed eventi marini intensi	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496 art. 1, comma 1, lettera e),, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 6
C04	Evento / Rischio inquinamento accidentale	Concordia - monitoraggio ambientale al fine di valutare gli effetti a seguito della rimozione del relitto della nave Costa Concordia	Raccolta e elaborazione di dati ambientali ai fini della valutazione dello stato ambientale e della risposta biologica ed ecosistemica	D.Lgs 152/2006
C07	Evento / Rischio naturale /Rischio antropico	Coordinamento delle attività di supporto tecnico-scientifico in occasione degli eventi di crisi e di emergenza ambientale	Assicura, in coordinamento e concorso con le altre strutture dell'Istituto e in raccordo con le agenzie del SNPA, il supporto tecnico-scientifico al MATTM e a tutte le altre Componenti e Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile, a livello centrale e periferico per le attività di pianificazione e gestione operativa degli interventi specialistici da porre in atto nelle diverse fasi del ciclo dell'emergenza. Organizza e coordina le diverse tipologie di intervento sulla terraferma, avvalendosi delle competenze presenti in Istituto, secondo un modello operativo. Concorre e, ove richiesto, indirizza e coordina il monitoraggio, la sorveglianza ed il controllo, anche in tempo reale, dell'area interessata dall'evento. Formula raccomandazioni volte a indirizzare le operazioni per contrastare in tempo reale gli eventi al fine di contenerne gli impatti e di minimizzare il danno ambientale, acquisendo elementi per la successiva valutazione dei danni ambientali. Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile	L. 225/1992 .art. 11 "Strutture operative nazionali del SNPC" DM (MATTM) n. 84 del 08/05/2015 Art. 5- Convenzione triennale 2016-2018 tra MATTM ed ISPRA, art.4
C07	Evento / Rischio naturale	Sviluppo e gestione del sistema di condivisione delle informazioni in situazioni di crisi ed emergenze ambientali.	Attraverso l'istituzione e la gestione della sala operativa per le emergenze ambientali a supporto del Ministero e del Sistema nazionale di protezione civile, in concorso con il SNPA, assicura lo sviluppo e la gestione del sistema di condivisione e di interscambio dei dati e delle informazioni necessari a garantire l'intervento di supporto tecnico-scientifico in situazioni di crisi ed emergenze ambientali. Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile	L. 225/1992 .art. 11 "Strutture operative nazionali del SNPC" DM (MATTM) n. 84 del 08/05/2015 Art. 5- Convenzione triennale 2016-2018 tra MATTM ed ISPRA, art.4
C07	Evento/Rischio naturale Attività antropiche	Danno Ambientale	Supporto al Ministero nelle istruttorie relative all'accertamento, alla valutazione e alla riparazione/prevenzione del danno ambientale e della minaccia di danno ambientale al fine delle azioni ministeriali in sede penale o civile o nell'ambito di procedimenti amministrativi	DM (MATTM) n. 84 del 08/05/2015 Art. 5- Linee prioritarie di azione - comma 2 m) individuazione delle misure di riparazione del danno ambientale ai sensi della allegato III della Parte Sesta del D.Lgs. 152/06. Convenzione triennale 2016-2018 tra MATTM ed ISPRA, art.4 - Linee prioritarie di azione, Prioritari servizi di consulenza, supporto e contributo tecnico-scientifico - Danno Ambientale a) supporto e valutazione sugli interventi urgenti da adottare per prevenire le minacce di danno ambientale; b) supporto alla istruttoria e gestione del danno ambientale e del relativo contenzioso; c) supporto ai fini dell'accertamento e della stima del danno ambientale; d) individuazione delle misure di riparazione del danno ambientale; g) gestione di crisi ed emergenze specifiche; m) valutazioni sugli interventi urgenti da adottare per prevenire le minacce di danno ambientale e ridurre le sue conseguenze, inclusi gli interventi di ripristino; n) individuazione delle misure di riparazione del danno ambientale ai sensi della allegato III della Parte Sesta del D.Lgs. 152/06.

c) Supporto tecnico-scientifico nelle situazioni di pregiudizio ed emergenza ambientale, nelle crisi ambientali e per le attività di messa in sicurezza e bonifica

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C07	Evento/Rischio naturale Attività antropiche	Danno Ambientale	Supporto al Ministero nella valutazione delle proposte transattive relative ai SIN	D.Lgs. 152/06, art. 306-bis (Determinazione delle misure per il risarcimento del danno ambientale e il ripristino ambientale dei siti di interesse nazionale) che prevede un parere dell'ISPRA nell'ambito della valutazione delle proposte transattive relative alla bonifica e al danno ambientale nei SIN
C07	Evento/Rischio naturale Attività antropiche	Danno Ambientale	Supporto al Ministero nella predisposizione di proposte normative, linee guida e studi specialistici in materia di danno ambientale danno ambientale	DM (MATTM) n. 84 del 08/05/2015 Art. 5- Linee prioritarie di azione - comma 2 p) definizione dei criteri per l'uniforme esercizio delle azioni di risarcimento del danno ambientale; Convenzione triennale 2016-2018 tra MATTM ed ISPRA, art.4 - Linee prioritarie di azione, Prioritari servizi di consulenza, supporto e contributo tecnico-scientifico - Danno Ambientale f) supporto alla definizione dei criteri per l'uniforme esercizio delle azioni di risarcimento del danno ambientale.
C07	Evento / Rischio inquinamento accidentale	Inquinamenti marini accidentali	Supporto alle competenti Direzioni Generali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) e del sistema nazionale di protezione civile in materia di preparazione e risposta a inquinamenti accidentali in mare, trasporto marittimo di merci pericolose, danno ambientale in mare, ocean dumping. Su questi temi, l'Area CRE-EMA elabora pareri tecnici, fornisce elementi di valutazione al Sindacato Ispettivo, supporta le delegazioni del MATTM nei consessi internazionali dedicati, interviene sul campo in caso di emergenza ambientale in mare.	Convenzione MATTM-ISPRA per "Supporto tecnico-scientifico in tema di prevenzione e lotta agli inquinamenti in mare da idrocarburi e altre sostanze nocive, con la costituzione di una task force per le emergenze" stipulata in data 30-12-2014.

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Fauna selvatica e calendari venatori	Espressione dei pareri tecnico-scientifici relativi alla conservazione e alla gestione della fauna omeoterma ed eteroterma terrestre in Italia, con particolare riferimento a Uccelli, Mammiferi, Rettili ed Anfibi, e a invertebrati tutelati dalle direttive comunitarie, e in generale all'applicazione di Direttive Comunitarie ed internazionali (in particolare Direttiva Uccelli 2009/147/CE, Direttiva Habitat, Regolamento 1143/2014 Specie Invasive, Convenzione di Berna)	Formulazione di pareri a Regioni, Province, Aree Protette, MATTM, MIPAAF ai sensi della Direttiva Uccelli e Direttiva Habitat, del DPR 357/97 di recepimento della Direttiva Habitat, della Legge 157/1992 e della Convenzione di Berna per la conservazione delle specie, il prelievo, l'attività venatoria, il controllo, le introduzioni, reintroduzioni e ripopolamenti.	L. 157/1992 DPR 357 (artt. 7, 10, 11, 12).
C04	Fauna selvatica: avifauna	Espressione dei pareri tecnico-scientifici relativi alla conservazione e alla gestione della fauna omeoterma ed eteroterma terrestre in Italia, con particolare riferimento ad Uccelli e ad aspetti di applicazione della Direttiva Uccelli, Convenzione di Berna, Convenzione di Bonn, Accordo AEWA, Raptors MoU	Formulazione di pareri a Regioni, Province, Aree Protette, MATTM, MIPAAF ai sensi della Direttiva Uccelli e Direttiva Habitat, del DPR 357/97 di recepimento della Direttiva Habitat, della Legge 157/1992 e della Convenzione di Berna per la conservazione delle specie, il prelievo, l'attività venatoria, il controllo, le introduzioni, reintroduzioni e ripopolamenti.	L. 157/1992 DPR 357 (artt. 7, 10, 11, 12).
C04	Fauna selvatica	Supporto tecnico scientifico alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ISPRA per le attività inerenti la valutazione del rischio di collisioni ed elettrocuzione di popolazioni ornitiche con cavi di linee ad AT in fase progettuale.	Supporto al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale- VIA e VAS ISPRA	DPR 90 del 14 maggio 2007
C04	Fauna selvatica	Supporto tecnico scientifico alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ISPRA per le istruttorie VIA per la componente fauna	Supporto al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale- VIA e VAS ISPRA	DPR 90 del 14 maggio 2007
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino- costieri	Supporto tecnico-scientifico al MATTM e alle altre Amministrazioni Pubbliche per l'istituzione e la gestione adattativa di aree marine protette (AMP costiere e pelagiche - Santuario Pelagos)	Supporto tecnico-scientifico al Ministero per l'istituzione, la ripermimetrazione, la regolamentazione e l'aggiornamento delle aree protette anche marine di rilievo nazionale ivi compresi i protocolli attuativi per la regolamentazione di particolari attività.	L. 979 del 31 dicembre 1982 L. 426 del 9 dicembre 1998 L. 394/1991 e s.m.i
C04	Natura e Biodiversità	Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat con particolare riguardo alla Direttiva Habitat e siti Natura 2000. Predisposizione di pareri sulla manipolazione di specie protette di cui alla Direttiva Habitat Consulenza e supporto per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della rete Natura 2000 e dello sviluppo delle attività di monitoraggio di specie ed habitat marini	Consulenza e supporto per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della rete Natura 2000 e dello sviluppo delle attività di monitoraggio di specie ed habitat marini	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 L. 394/1991
C04	Fauna selvatica e Agricoltura	Supporto tecnico-scientifico ai Ministeri (MATTM e MIPAAF), alle Amministrazioni pubbliche (Regioni, Province e Città metropolitane) e alle Aree Protette nella programmazione faunistico-venatoria (PFV) e agro climatico-ambientale (Sviluppo Rurale) per il coinvolgimento degli agricoltori e proprietari dei fondi (vincoli e incentivi, mitigazione e protezione) alle misure a favore delle specie selvatiche.	Partecipazione a commissioni e comitati nazionali, regionali e di aree protette, predisposizione di linee guida, manuali, pareri e progetti ricostitutivi o migliorativi degli habitat per la fauna selvatica, di monitoraggio degli habitat agrari, di impatti dell'agricoltura sulle specie selvatiche e di mitigazione degli impatti delle specie selvatiche alle produzioni agricole.	L. 157/1992 (art. 1, c. 5 e 7; art. 7 c. 2 e 3; art. 10, c. 7, 8 e 10) L. 394/1991 (art. 1, c. 3, lett. b) e c) e art. 1-bis). Regolamento (UE) 807, 808, 809/2014 e succ. (Sviluppo Rurale). L. 141/215 (Agricoltura sociale) art. 1, c. 1 (lett. d)

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Avifauna acquatica svernante	Supporto tecnico-scientifico al MATTM e alle altre Amministrazioni Pubbliche per l'istituzione e la gestione di zone umide protette, per piani di gestione e piani d'azione inerenti l'avifauna acquatica. Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat con particolare riguardo alle Direttive Habitat/Uccelli e siti Natura 2000.	Coordinamento nazionale dei censimenti dell'avifauna acquatica svernante (Progetto IWC) e validazione/elaborazione dei relativi risultati; mantenimento e potenziamento della rete dei rilevatori abilitati IWC. Formulazione di pareri a Regioni, Province, Aree Protette, MATTM, MIPAAF su problematiche inerenti la conservazione dell'avifauna acquatica svernante. Collaborazione ad azioni di ripristino ambientale con ricorso a strumenti di finanziamento comunitari. Monitoraggio avifauna acquatica alloctona.	L. 157/1992
C04	Avifauna migratrice acquatica	Supporto tecnico-scientifico al MATTM e alle altre Amministrazioni Pubbliche per l'istituzione e la gestione di zone umide protette, per piani di gestione e piani d'azione inerenti l'avifauna acquatica. Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat con particolare riguardo alle Direttive Habitat/Uccelli e siti Natura 2000.	Formulazione di pareri a Regioni, Province, Aree Protette, MATTM, MIPAAF su problematiche inerenti la conservazione dell'avifauna migratrice acquatica. Collaborazione ad azioni di ripristino ambientale con ricorso a strumenti di finanziamento comunitari. Monitoraggio avifauna migratrice acquatica.	L. 157/1992
C04	Avifauna marina	Supporto tecnico-scientifico al MATTM e alle altre Amministrazioni Pubbliche per l'istituzione e la gestione di aree marine protette, e per piani d'azione inerenti l'avifauna marina. Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat con particolare riguardo alle Direttive Habitat/Uccelli e siti Natura 2000.	Studio e monitoraggio dell'avifauna marina per la messa a punto di indicatori e target (approccio GES). Formulazione di pareri a Regioni, Province, Aree Protette, MATTM, MIPAAF su problematiche inerenti la conservazione dell'avifauna marina con particolare riferimento alla rete delle AMP. Collaborazione ad azioni di ripristino ambientale e rimozione di specie aliene predatrici diffuse in ecosistemi insulari, con ricorso a strumenti di finanziamento comunitari.	L. 157/1992 Convenzione di Barcellona.
C04	Fauna selvatica	Supporto tecnico-scientifico alle pubbliche amministrazioni (MATTM, MINSAL, CE, OIE, Enti Locali) per quanto riguarda sorveglianza controllo ed eradicazione delle malattie trasmissibili della fauna selvatica. Il supporto implica partecipazione a commissioni e gruppi di lavoro istituiti ad hoc nelle aree di interesse e istruttoria di pareri ISPRA per il settore di specifica competenza.	Studio dell'epidemiologia delle malattie trasmissibili della fauna selvatica con particolare attenzione all'interazione tra modelli di gestione delle specie ospiti e agenti eziologici. Studio dei fattori di rischio intrinseci ed estrinseci delle popolazioni ospiti e relativa mitigazione. Proposte di gestione tecnica delle popolazioni ospiti ai fini della stesura dei piani di eradicazione delle malattie oggetto di interesse da sottoporre alla Commissione Europea per approvazione e successivo co-finanziamento. Partecipazione al Commission Veterinary Emergency Team.	L. 157/1992; L. 394/1991; DIRETTIVA 2002/60/CE; D.Lgs. 54 del 20 febbraio 2004
C04	Gestione di specie di mammiferi	Supporto tecnico-scientifico alle Amministrazioni pubbliche (Regioni, Province) per la predisposizione di piani di controllo compatibili con la salvaguardia delle popolazioni di mammiferi autoctoni e per la predisposizione di piani di gestione volti all'eradicazione o al controllo di specie di mammiferi alloctoni e invasivi; supporto tecnico-scientifico alle attività della Commissione Europea sull'attuazione della Direttiva Habitat	Predisposizione di pareri tecnici, progetti di monitoraggio e sperimentazione di metodologie di prevenzione dei danni arrecati da specie di mammiferi alle produzioni agricole. Predisposizione di pareri tecnici, verifica dei piani di monitoraggio e dei dati relativi a mammiferi alieni invasivi; collaborazione con altri enti di ricerca per ottimizzazione dei piani e programmi di controllo ed eradicazione; supporto alle pubbliche amministrazioni nell'implementazione di Progetti europei (Programma LIFE) per la gestione delle specie aliene. Partecipazione ad incontri tecnici per l'implementazione della Direttiva Habitat.	L. 157/1992 (artt. 2, 19); Regolamento (UE) 1143/14, Regolamento di esecuzione (UE) 1141/16; Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE
C04	Fauna selvatica: Avifauna	Area Avifauna Migratrice e Centro Nazionale di Inanellamento. Coordinamento a scala nazionale attività di inanellamento di Avifauna a scopo scientifico (Centro nazionale di Inanellamento CNI ISPRA), ruolo di nodo nazionale della rete internazionale EURING	Studio e monitoraggio dell'avifauna italiana nel contesto del sistema migratorio Paleartico-Africano. Coordinamento, organizzazione e realizzazione delle attività di inanellamento degli uccelli sul territorio nazionale in ambito EURING. Descrizione e monitoraggio delle rotte di migrazione. Studio della distribuzione, dell'uso dell'habitat, della demografia delle popolazioni di uccelli, anche attraverso tecnologie innovative e sperimentali. Studio e monitoraggio degli uccelli alla luce del mutamento climatico globale. Gestione del Centro Nazionale di Inanellamento e del connesso sistema informativo Euring Protocol Engine.	L. 157/92 - art. 4, comma 2, art 7 comma 3

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Acquacoltura sostenibile	Supporto tecnico sulle specie aliene in acquacoltura, in linea con indirizzi e norme comunitarie, inclusa la gestione del Registro introduzioni specie aliene e il Comitato MiPAAF Specie Aliene in Acquacoltura	Segreteria tecnica del Comitato Specie aliene; Gestione del sito: Registro-asa.it in ambito istituzionale MiPAAF. Pareri su richieste di introduzioni. Sopralluoghi e monitoraggi post introduzione.	DM MiPAAF 339/2008 Regolamento (CE) 506/2008; Regolamento (CE) 535/2008; Regolamento (CE) 304/2011
C02	Acquacoltura sostenibile	Supporto istituzionale al MiPAAF per l'implementazione del Piano Strategico Nazionale per l'Acquacoltura Italiana 2014-2020 (PSA)	ISPRA National Focal point PSA presso EU -DG MARE. Contributi tecnico scientifici per l'implementazione delle Azioni Strategiche (AS) del PSA 2014-2020: (Coordinamento, Piattaforma Acquacoltura); AS2.1 Linee Guida per Pianificazione Spaziale in Acquacoltura; AS2.4 Linee Guida Valutazione Impatto Ambientale in acquacoltura (VIA); AS3.11. Controllo introduzioni Specie Aliene.	Piano Strategico Acquacoltura 2014-2020 (PSA). Regolamento CE 508/2014 (FEAMP 2014-2010). D.Lgs MATTM modifica alla Dir. 92/2011 e Dir.52/2014 Decreto Piattaforma ITAQUA, n. 8004 del 5 aprile 2017.
C02	Acquacoltura sostenibile	Attività a supporto del FAO - CGPM CAQ, Consiglio Generale della Pesca del Mediterraneo (CGPM) della FAO, Committee on Aquaculture CAQ; Attività a supporto del FAO SIPAM (Information System for the Promotion of Aquaculture in the Mediterranean) per l'acquacoltura italiana e del sistema FAO-NASO, Aquaculture Sector Overview. Aggiornamento profilo nazionale sul sito FAO	National Focal Point nel "Committee on Aquaculture (FAO-CAQ) del Consiglio Generale della Pesca del Mediterraneo (CGPM) della FAO. Aggiornamento dati di produzione nazionale nel sistema SIPAM e report statistici. Aggiornamento profilo nazionale sul sito FAO-NASO	Risoluzione FAO-CGPM (2014) su sistemi SIPAM nei paesi Mediterranei
C02	Acquacoltura sostenibile	EFARO- Rete degli Istituti Europei di Ricerca in Pesca e Acquacoltura.	National Focal Point (designazione MiPAAF) per acquacoltura, e membro WG "Sustainable Aquaculture" della rete EFARO .	
C02	Acquacoltura sostenibile	Contributo tecnico alla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAAC) e al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (PNACC) del MATTM. Contributo tecnico al SNPA, definizione di indicatori di cambiamenti climatico per acquacoltura	Attività di studio per l'individuazione di indicatori di impatto dei cambiamenti climatici sull'acquacoltura (CMCC-MATTM); stesura di report tecnico-scientifici	COM(2013) 216 final - EU strategy on adaptation to climate change; D.Direttoriale del MATTM n. 86 del 16.06.2016 L. 132/2016
C04	Fauna selvatica: Avifauna	Area Avifauna Migratrice e Centro Nazionale di Inanellamento. Manutenzione del Sistema Informativo EPE (Euring Protocol Engine).	Studio e monitoraggio dell'avifauna italiana nel contesto del sistema migratorio Paleartico-Africano. Coordinamento, organizzazione e realizzazione delle attività di inanellamento degli uccelli sul territorio nazionale in ambito EURING. Descrizione e monitoraggio delle rotte di migrazione. Studio della distribuzione, dell'uso dell'habitat, della demografia delle popolazioni di uccelli, anche attraverso tecnologie innovative e sperimentali. Studio e monitoraggio degli uccelli alla luce del mutamento climatico globale. Gestione del Centro Nazionale di Inanellamento e del connesso sistema informativo Euring Protocol Engine.	L. 157/1992
C04	Genetica della conservazione	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: gestione economica progetti (magazzino, ordini, supporto amministrazione per acquisti, rendicontazioni ...)	Gestione laboratorio di genetica	L. 157/1992 Convenzione di Washington

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Genetica della conservazione	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: gestione tecnica laboratorio (manutenzioni, strumentazione, qualità, rifiuti pericolosi ...)	Gestione laboratorio di genetica	L. 157/1992 Convenzione di Washington
C04	Genetica della conservazione	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: gestione hardware e software, banche-dati	Gestione laboratorio di genetica	L. 157/1992 Convenzione di Washington
C04	Genetica della conservazione	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: gestione e tracciabilità collezioni campioni biologici (data-base, congelatori, collezione tessuti, collezione DNA)	Gestione laboratorio di genetica	L. 157/1992 Convenzione di Washington
C04	Natura e Biodiversità	Prevenzione e gestione dell'introduzione e della diffusione delle specie aliene invasive	Supporto tecnico sulle specie aliene invasive, inclusa la gestione della banca dati GISD e lo sviluppo di strumenti di allerta rapida	Regolamento (UE) n. 1143/2014 L. 5 agosto 1981 n.593 L. 14 febbraio 1994 n. 124.
C04	Natura e Biodiversità	Protocolli monitoraggio	Supporto tecnico per la stesura di protocolli attuativi per la regolamentazione di particolari attività nelle aree protette marine e terrestri (sorvoli, nautica, controllo del rumore, conservazione di specie e habitat).	L. 394/1991
C04	Natura e Biodiversità	SISTEMA Carta della Natura Realizzazione della Carta della Natura, che individua lo stato dell'ambiente in Italia, evidenziando i valori naturali e i profili di vulnerabilità territoriale. Attività di cartografia degli habitat su tutto il territorio nazionale compresi quelli di interesse comunitario elencati nelle Direttive Habitat e Uccelli, realizzazione di un sistema informativo geografico dedicato alle successive fasi di valutazione degli habitat.	Attuazione di programmi e progetti relativi alla Carta della Natura, in coordinamento con il Ministero.	L. 394/1991
C04	Natura e Biodiversità	Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat: Censimento Zone Umide (MedWet - PMWI) e progetto "sinergie fra direttive (Acqua, Habitat e Uccelli) e convenzioni internazionali (CDB, Berna, Ramsar) con particolare applicazione agli ecosistemi acquatici nelle aree protette, siti Natura 2000 e zone Ramsar.	Supporto tecnico-scientifico e giuridico negli adempimenti connessi all'attuazione della Convenzione di RAMSAR, CBD (per ecosistemi acquatici) e integrazione direttive 2000/60/CE, 92/43 /CEE, 2009/147/CE	DM 123/2010 Legge 394/1991 Convenzione di Berna, Convenzione Europea del Paesaggio Convenzione di Aarhus, Convenzione di Ramsar Mediterranean Action Plan Direttiva uccelli Direttiva habitat Direttiva quadro sulla strategia dell'ambiente marino, Direttiva quadro sulle acque
C04	Natura e Biodiversità	Partecipazione al Comitato tecnico scientifico sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui all'Dlgs n. 150/2012; Supporto tecnico, scientifico e operativo alla Commissione consultiva per i prodotti fitosanitari - nomina del MATTM; coordinamento Gruppo di lavoro per l'individuazione degli indicatori previsti nel Dlgs n.150/2012 a supporto delle attività del Piano d'azione Nazionale per l'uso sostenibile prodotti fitosanitari	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per le attività previste dal Piano di azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	D.Lgs 17 marzo 1995, n. 194; D.Lgs 150 del 14 agosto 2012 di recepimento della Direttiva 2009/128/CE Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) G.U. n. 35 del 22/1/2014; DM del 10/3/2015 G.U. n. 71 del 26/3/2015

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Natura e Biodiversità	Sviluppo attività finalizzate alla pianificazione territoriale con particolare riguardo alla definizione di reti ecologiche, alla creazione di corridoi ecologici e all'approfondimento di metodologie di ingegneria naturalistica e ripristino ambientale.	Supporto tecnico- scientifico ai gestori delle aree protette e agli Enti parco.	L. 394/1991, Direttiva uccelli, Direttiva habitat, Direttiva Acque, Convenzioni di Rio, Protocollo Intesa regione Sardegna
C04	Natura e Biodiversità	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per le attività previste dal Piano di azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: progetto "Sperimentazione di misure previste dalle linee guida per l'attuazione del PAN e di un indice di valutazione del pericolo, per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in Siti Natura 2000 e Aree Protette"	Attività di ricerca sul campo, campionamenti biodiversità e parametri chimico-fisici e biotici delle matrici acqua e suole analisi dei dati per la verifica degli effetti delle misure delle linee guida di attuazione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	D.Lgs. 150 del 14 agosto 2012 di recepimento della Direttiva 2009/128/CE, Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) G.U. n. 35 del 22/1/2014; DM del 10/3/2015 G.U. n. 71 del 26/3/2015
C04	Natura e Biodiversità	Partecipazione alle attività della Commissione Europea sull'attuazione delle Direttive Habitat e dell'integrazione con la Direttiva Quadro Acque	Supporto tecnico al MATTM e partecipazione agli incontri tecnici fra cui i seminari biogeografici previsti dalla Direttiva Habitat e sull'integrazione direttiva 2000/60/CE con Direttiva Habitat (in base a art. 4.1, art. 6 e all. IV Dir. 2000/60/CE)	Direttive 92/43/CEE Direttiva 2000/60/CE
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Consulenza e supporto per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della rete Natura 2000 anche per quanto attiene alla parte marina - Supporto per il Protocollo ICAM (UNEP - MAP) e ECAP - Supporto per l'Osservatorio Nazionale Biodiversità e per la Convenzione per la Diversità Biologica (CBD)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM in materia di biodiversità marina	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva CEE 43/1992 (Direttiva Habitat)
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Supporto tecnico-scientifico al MATTM in materia di biodiversità marina	Supporto nell'ambito dell'Accordo internazionale RAMOGE per quanto attiene Biodiversità, Marine Litter e ICZM	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva CEE 43/1992 (Direttiva Habitat)
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Supporto tecnico-scientifico al MATTM in materia di biodiversità marina	Formulazione di pareri in materia di specie ed habitat marini protetti, sulle autorizzazioni in deroga ai sensi del DPR 357/97	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva CEE 43/1992 (Direttiva Habitat)
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Supporto tecnico-scientifico al MATTM in materia di biodiversità marina	Consulenza e supporto per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della rete Natura 2000 anche per quanto attiene alla parte marina	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva CEE 43/1992 (Direttiva Habitat)
C04	CITES	Area Genetica della conservazione: supporto alla Autorità e Commissione Scientifica CITES (MATTM)	Supporto tecnico all'applicazione della Convenzione di Washington CITES ed alle attività antibracconaggio	L. 157/1992 Convenzione di Washington

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Conservazione grandi carnivori	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: monitoraggio genetico popolazioni di orso bruno (MATTM PATOM e PACOBACE, Regioni, aree protette, CFS)	Supporto alle attività di monitoraggio genetico non invasivo delle popolazioni italiane di Orso bruno come previsto dai rispettivi piani d'azione nazionali e dai protocollo PATOM e PACOBACE	DPR 357/1997 Direttiva Habitat L. 503/1981 Convenzione di Berna L. 157/1992. DM 123/2010
C04	Conservazione grandi carnivori	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: monitoraggio genetico popolazioni di lupo (MATTM , Regioni, aree protette, CFS)	Supporto alle attività di monitoraggio genetico delle popolazioni italiane di di Lupo e ibridi, come previsto dai piani d'azione nazionali	DPR 357/1997 Direttiva Habitat L. 503/1981 Convenzione di Berna L. 157/1992. DM 123/2010
C04	Fauna selvatica e calendari venatori	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: supporto implementazione Piani d'azione (lontra, capriolo, camoscio, lepre, starna, pernici, chiroterri ...)	Supporto tecnico alla stesura ed all'implementazione di piani di azione nazionali per specie minacciate o di rilevanza conservazionistica (Lontra, Capriolo italico, Camoscio appenninico, Lepre italica, Moretta Tabaccata, Anatra Marmorizzata, Pollo Sultano, Falco della Regina, Lanario, Capovaccaio, Chiurlottello, Gabbiano corso, Starna, Alectoris, chiroterri, storione cobice).	DM 123/2010
C04	Natura e Biodiversità	Redazione di documenti tecnici istruttori, sul monitoraggio e per la valutazione dei risultati conseguiti	Supporto al Ministero per l'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità	Intesa Conferenza Stato-Regioni 181/CSR del 07.10.2010; D. MATTM 06.06.2011 GU 143 del 22.06.2011
C04	Natura e Biodiversità	Partecipazione al GdL e tavoli tecnici	Supporto al MATTM su Aree Protette e Pianificazione Territoriale: partecipazione al GdL Contabilità ambientale nei Parchi Nazionali; supporto alle attività del contingente italiano dell' Ecological network platform della Convenzione delle Alpi.	L. 394/1991, Direttiva uccelli, Direttiva habitat, Direttiva Acque, Convenzioni di Rio, Protocollo Intesa regione Sardegna
C04	Tutela Apis mellifera e impollinatori	Monitoraggio stato di salute <i>Apis mellifera</i>	Supporto tecnico-scientifico al MATTM. Supporto alle attività del progetto BEENET (MiPAAF) e al progetto <i>Apis mellifera quale indicatore per la rilevazione dell'inquinamento agro-ambientale</i> (MinSal).	Regolamento n. 781/2013 (CE) Regolamento n. 485/2013 (CE) EFSA 2013 OECD 2013
C04	Natura e Biodiversità	Area Avifauna Migratrice e Centro Nazionale di Inanellamento. Supporto tecnico-scientifico al MATTM per attività di rendicontazione prelievi in deroga ai divieti previsti dalla Direttiva Habitat (n. 92/43/CEE) e dalla Direttiva Uccelli (n. 09/147/CE)	Supporto tecnico per la rendicontazione dell'applicazione della normativa sui prelievi in deroga, in base agli artt. 9 (Direttiva 09/147/CE) e 17 (Direttiva 92/43/CEE) e del DI 6.12.2012.	legge n. 157/92 Direttiva 2009/147/CE Direttiva 92/43/CEE e n. 09/147/CE Convenzione di Berna.
C04	Natura e Biodiversità	Supporto tecnico per la redazione dei rapporti periodici ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli e della Convenzione di Bonn. Stesura e supporto tecnico all'implementazione di piani di azione nazionali per specie minacciate o di rilevanza conservazionistica (Falco della Regina, Pollo Sultano, Capovaccaio, Lanario, Anatra marmorizzata, Marangone minore, Cicogna nera, Uccelli delle spiagge). Contributo alla stesura di piani d'azione internazionali (Pollo Sultano, Capovaccaio). Supporto tecnico per l'attuazione della Convenzione di Bonn sulle specie Migratrici (AEWA, EUROBATS, Raptors MoU). Supporto all'attuazione del Piano di Tunisi per contrastare l'Illegal killing, trapping and trade of birds; supporto al MATTM per implementazione del Piano d'azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici. Rappresentanza ISPRA nella Cabina di regia e nella segreteria tecnica a supporto del Piano d'azione	Supporto tecnico al MATTM per garantire l'attuazione delle direttive Habitat (n. 92/43/CEE), Uccelli (n. 09/147/CE) e delle Convenzioni di Bonn e Berna. Rappresentanza italiana nel Consiglio Scientifico CMS Convenzione di Bonn, Presidenza Consiglio Scientifico CMS Convenzione di Bonn, rappresentanza per l'Europa centrale nel Technical Committee AEWA	L. 157/92

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Fauna selvatica e calendari venatori	Attività relative alla definizione di protocolli di monitoraggio e linee guida in collaborazione con il MATTM.	Supporto e collaborazione con il MATTM per la definizione degli indirizzi di monitoraggio, tutela e gestione per le specie e gli habitat italiani inseriti negli allegati della Direttiva 92/43/CE (artt. 17 e 11)	DPR n. 357/97 e s.m.i. Direttiva 92/43/CEE.
C04	OGM e Biodiversità	Partecipazione al GdL tecnico scientifico, istituito dal MATTM con D.M. prot. n. 0021409 del 18/03/2013 in materia di organismi geneticamente modificati (OGM)	Supporto all'Autorità Nazionale Competente (MATTM) delle attività previste dal D.lgs n. 224/2003	Dlgs 8 luglio 2003 Direttiva 2001/18/CE D.M. MATTM prot. 0021409 del 18/03/2013
C04	Fauna selvatica: avifauna	Attività relative alla definizione di protocolli di monitoraggio per le specie inserite negli allegati della Direttiva Uccelli.	Supporto e collaborazione con il MATTM	Direttiva Uccelli 147/92/UE
C04	Agricoltura e selvicoltura sostenibile	Indagini e valutazioni sulla gestione sostenibile delle pratiche agricole e selvicolturali	Partecipazione e supporto tecnico scientifico al GdL istituito presso il MIPAF sulla ricerca e innovazione in agricoltura e selvicoltura	Direttiva 2009/28/CE Regolamento CE n. 834/2007
C04	Natura e Biodiversità	Acquisizione di dati di distribuzione e di consistenza delle popolazioni di specie della flora e della fauna selvatica, delle specie rare, endemiche, a rischio, alloctone e invasive verificandone le variazioni nel tempo. Attività conoscitive relative alla tutela della biodiversità e alla tutela degli ecosistemi. Cura delle attività tecniche e conoscitive a supporto della redazione della Strategia Nazionale della Biodiversità e dei relativi Piani d'azione previsti dalla Convenzione sulla Diversità Biologica di Rio de Janeiro (Legge 124/1994) e degli altri obblighi previsti dalla Convenzione. Attività tecnico scientifiche di supporto all'applicazione delle direttive comunitarie ("Habitat e Uccelli") e delle convenzioni internazionali (Convenzioni di Rio, Berna, Bonn e altre convenzioni relative alla biodiversità). Armonizzazione e sviluppo dei metodi di analisi integrata della qualità ambientale attraverso gli strumenti propri della bioindicazione e dell'ecotossicologia. Valutazione collezione "ex situ" Banche Germoplasma.	Indagini e valutazioni sullo stato di conservazione delle specie vegetali e degli habitat in relazione ai fattori di disturbo e alle pressioni, nonché sulle riposte da attuare per la conservazione degli stessi.	L. 124/1994 Convenzione Rio de Janeiro il 5 giugno 1992; DM 123/2010; Direttiva Uccelli; Direttiva Habitat; Convenzione di Berna; Convenzione di Bonn

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C03	Geologia degli ambienti marini e marino-costieri	Ricerche e produzione di cartografia a varie scale delle aree sommerse.	Studi, ricerche e produzione/stampa di carte geologiche a varie scale, realizzate nell'ambito del Progetto CARG (Carta Geologica d'Italia) e in cooperazione con altri paesi del Mediterraneo (Progetto EMODNET)	L. 2 febbraio 1960 n.68 L. 183/1989 DPR n. 85 del 24 gennaio 1991 D.lgs. 300/1999 DPCM 23 agosto 1995 D.M. n 90 del 10 febbraio 2004
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marini e marino-costieri	Monitoraggio sistematico di parametri fisici sia attraverso le Reti di Osservazione ISPRA sia attraverso simulazione modellistica dei processi fisici che caratterizzano lo stato dell'ambiente marino e marino costiero e delle acque di transizione.	Supporto al Ministero per l'implementazione della Direttiva 2000/60/CE riguardante l'adozione di misure per il mantenimento/raggiungimento del buono stato ecologico delle acque marino costiere e di transizione entro il 2015 e per l'implementazione della Direttiva 2008/56/CE riguardante l'adozione di misure necessarie per conseguire e mantenere il buono stato ambientale entro il 2020 delle acque marine nella Regione Mediterranea. Monitoraggio delle misure per il conseguimento e il mantenimento del buono stato ambientale nelle sottoregioni Mediterraneo Occidentale, Ionio-Mediterraneo Centrale, Adriatico.	Direttiva 2000/60/CE D.Lgs 156/2006, parte III, di attuazione della Direttiva. Direttiva 2008/56/CE, D.Lgs 13/10/2010 n° 190 riguardante l'attuazione della Direttiva. Decreto MATTM 11 febbraio 2015
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Analisi statistica dei trend di variazione del livello medio del mare elaborate tramite le registrazioni, anche di lungo periodo (oltre 100 anni), effettuate presso le stazioni della RMN e della RMLV, nonché della frequenza di eventi meteo-marini estremi.	Supporto tecnico-scientifico per la ricostruzione delle variazioni relative del livello del mare connesse ai cambiamenti climatici	DM 123/2010 Direttiva MATTM 8 maggio 2015. Supporto tecnico scietifico ambito prioritario a.2.f. D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Analisi statistica dello stato fisico del mare rilevato presso le stazioni delle reti marine dell'ISPRA ed altre fonti ufficiali di dati.	Supporto tecnico-scientifico per le questioni inerenti il clima e i cambiamenti climatici	DM 123/2010 Direttiva MATTM 8 maggio 2015. Supporto tecnico scietifico ambito prioritario a.2.f. D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Gestione dell'informazione ambientale sulla balneazione	Gestione dell'informazione ambientale sulla balneazione.	DM Ambiente 30 marzo 2010 n. 97, Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116, di recepimento della direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione - Art. 6, comma 2:2. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, rinvia al Ministero della salute entro il 30 aprile, tramite specifica funzionalità di download resa disponibile sul Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane, lo stesso elenco, nello stesso formato, delle acque di balneazione, corredato dalle codifiche dei Distretti Idrografici, delle sotto-unità dove esistenti, delle specifiche aree protette, nonché dei corpi idrici associati all'elenco delle acque di balneazione- comma 3 Il Ministero della salute, mette a disposizione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ogni quattro mesi, a partire dal 30 maggio 2011, attraverso il Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, tramite specifica funzionalità di upload massivo, i dati relativi ai profili delle acque di balneazione di cui all'allegato E nonché le informazioni sulla stagione balneare di cui alla tabella 2 dell'allegato F, annualmente, non appena la stessa viene trasmessa dalle Regioni e le Province autonome al Ministero della salute
C04 C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici. Relazioni tecniche su specifici ambiti costieri	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di Raccomandazioni e Direttive europee e dei Protocolli previsti dalla Convenzione di Barcellona	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico scientifico al Tavolo Tecnico 'Eutrofizzazione' per l'attuazione della Direttiva 2000/60/EC	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico scientifico al tavolo tecnico per il recepimento della Convenzione internazionale sulla gestione delle acque di zavorra e dei sedimenti delle navi (IMO, 2004)	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Predisposizione di pareri tecnici	Elaborazione dei pareri tecnici richiesti dalla norma per il riconoscimento della idoneità dei prodotti assorbenti e disperdenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi ai sensi del D.D. 25 febbraio 2011 nonché dei pareri prodromici all'inserimento di prodotti assorbenti di origine naturale nell'elenco dei prodotti impiegabili in mare per la bonifica da contaminazione da idrocarburi petroliferi di cui al D.D. del 31 Marzo 2009	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero D.D. 25 febbraio 2011 Definizioni delle procedure per il riconoscimento di idoneità dei prodotti assorbenti e disperdenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi - Art. 4 Istruttoria per il riconoscimento di idoneità - Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare verificata la conformità delle istanze di cui al precedente art. 3, trasmette all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e all'Istituto superiore di sanità la documentazione tecnica necessaria ai fini dell'acquisizione di un parere congiunto sull'idoneità dei prodotti assorbenti o disperdenti D.Dirett. 31-3-2009 Protezione Natura MATTM e s.m. i. - Impiegabilità in mare di prodotti composti da materiali inerti di origine naturale o sintetica, ad azione assorbente, per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi - Art. 4. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare renderà pubblico, ai fini operativi, l'elenco dei prodotti e ne curerà il suo aggiornamento.
C04 C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Predisposizione di documentazione tecnica a seguito dei tavoli tecnici	Supporto tecnico scientifico al tavolo tecnico per la certificazione degli impianti di trattamento di acque di zavorra di produzione italiana	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
COS	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Raccolta ed elaborazione dati e predisposizione del Report annuale sulla presenza di fioriture di Ostreopsis ovata	Report annuali e triennali sulla presenza di fioriture di Ostreopsis Ovata lungo le coste italiane	Direttiva programma alghe tossiche del Ministro dell'ambiente(n. GAB/2006/6741/B01 del 10/08/2006)
C04 C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Monitoraggio dello stato di qualità dei sistemi marino/costieri e supporto tecnico scientifico al fine di rispondere alle diverse istanze tecniche affrontate nell'ambito del processo di attuazione della MSFD. Partecipazione, in qualità di rappresentanti nazionali, ai gruppi di lavoro tecnici istituiti a livello comunitario per l'attuazione della (MSFD)	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/Ce (Strategia marina).	D.lgs n. 190/2010 - Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino Art. 4 Autorità competente - 1. Il Ministero dell'ambiente esercita la funzione di Autorità competente per il coordinamento delle attività previste dal presente decreto. Punto 12 della Direttiva 2008/56/CE "Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino": "Le acque costiere, compresi il fondale e il sottosuolo, costituiscono parte integrante dell'ambiente marino e, in quanto tali, dovrebbero a loro volta rientrare nell'ambito di applicazione della presente Direttiva, nella misura in cui aspetti specifici dello stato ecologico dell'ambiente marino non siano già trattati nella direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, o in altra normativa comunitaria, onde assicurare la complementarietà evitando nel contempo inutili sovrapposizioni". - art. 5-bis della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"; art. 109 del d.lgs. 152/06; DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Tutela e ricerca su avifauna marina	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/Ce (Strategia marina).	D.lgs n. 190/2010 - Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino Art. 4 Autorità competente - 1. Il Ministero dell'ambiente esercita la funzione di Autorità competente per il coordinamento delle attività previste dal presente decreto. Punto 12 della Direttiva 2008/56/CE "Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino": "Le acque costiere, compresi il fondale e il sottosuolo, costituiscono parte integrante dell'ambiente marino e, in quanto tali, dovrebbero a loro volta rientrare nell'ambito di applicazione della presente Direttiva, nella misura in cui aspetti specifici dello stato ecologico dell'ambiente marino non siano già trattati nella direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, o in altra normativa comunitaria, onde assicurare la complementarietà evitando nel contempo inutili sovrapposizioni". - art. 5-bis della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"; art. 109 del d.lgs. 152/06; DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente.art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
C04	Tutela e ricerca su avifauna marina	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione dei Protocolli previsti dalla Convenzione di Barcellona	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente.art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
C04	Tutela avifauna marina e costiera	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico-scientifico e elaborazione di pareri tecnici per il Ministero per il rilascio di autorizzazioni e pareri concernenti opere infrastrutturali costiere e off-shore (porti, rigassificatori, piattaforme, ecc).	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente.art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Supporto tecnico - scientifico di modellistica matematica su fenomeni di fioriture algali/ proliferazioni batteriche tossiche o nocive		DM 123/2010 Regolamento ISPRA Art. 2 comma 1-Art. 2 1. L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS.-DM 356/2013 Statuto ISPRA Art.2 commi 1, 3 e 5 - Art.2 - 1.L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture. [...] 3.Per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione: a) l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali; b) con le modalità previste dall'art.13 DM 123/2010, stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali; c) promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica ed in particolare con le strutture del sistema delle agenzie e dei controlli in materia ambientale; d) partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali. [...] - 5.Per quanto concerne i compiti di consulenza, di assistenza, comunicazione, educazione e formazione, l'Istituto: a) fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'attuazione dei programmi di protezione ambientale; b) fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ad altre amministrazioni dello Stato e alle regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale.

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Sviluppo e verifica di strumenti di modellistica matematica 2D e 3D volti allo studio della propagazione delle onde e delle correnti, della loro mutua interazione e dell'interazione con le strutture costiere, del trasporto solido e della diffusione di inquinanti.		<p>DM 123/2010 Regolamento ISPRA Art. 2 comma 1</p> <p>Art. 2 - 1. L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, CRAM e INFS.</p> <p>(DM 356/2013 Statuto ISPRA Art.2 commi 1, 3 e 5) Art.2 - 1.L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione;attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture. [...]</p> <p>3.Per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione: a) l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali; b) con le modalità previste dall'art.13 del DM 123/2010, stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali; c) promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica ed in particolare con le strutture del sistema delle agenzie e dei controlli in materia ambientale; d) partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali. [...]</p> <p>5.Per quanto concerne i compiti di consulenza,assistenza, comunicazione,educazione e formazione, l'Istituto: a) fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'ambiente all'attuazione dei programmi di protezione ambientale;b)fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'ambiente,ad altre amministrazioni dello Stato e alle regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale.</p>
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Sviluppo di metodi per la misura di correnti marine superficiali con tecniche PTV		<p>DM 123/2010 Regolamento ISPRA Art. 2 comma 1</p> <p>L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS.</p> <p>DM 356/2013 Statuto ISPRA Art.2 commi 1, 3 e 5</p> <p>1.L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture. [...]</p> <p>3.Per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione: a)l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali; -b) con le modalità previste dall'art.13 del DM 123/2010, stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali; -c) promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica ed in particolare con le strutture del sistema delle agenzie e dei controlli in materia ambientale; d) partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali[...]-5.Per quanto concerne i compiti di consulenza, di assistenza, comunicazione, educazione e formazione, l'Istituto:</p> <p>a) fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'attuazione dei programmi di protezione ambientale;</p> <p>b) fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ad altre amministrazioni dello Stato e alle regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale.</p>

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Conduzione del laboratorio di Fluidodinmica (Castel Romano) e del laboratorio di Calcolo Oceanografia e Dinamica Costiera (Brancati 60)		<p><u>DM 123/2010 Regolamento ISPRA Art. 2 comma 1</u> L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS.</p> <p><u>DM 356/2013 Statuto ISPRA Art.2 commi 1, 3 e 5</u> 1.L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture. [...] - 3.Per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione: a)l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali; -b) con le modalità previste dall'art.13 del DM 123/2010, stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali; -c) promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica ed in particolare con le strutture del sistema delle agenzie e dei controlli in materia ambientale; d) partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali[...]-5.Per quanto concerne i compiti di consulenza, di assistenza, comunicazione, educazione e formazione, l'Istituto: a) fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'attuazione dei programmi di protezione ambientale; b) fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ad altre amministrazioni dello Stato e alle regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale.</p>
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Tsunami: Partecipazione al gruppo di lavoro interistituzionale per le attività nazionali relative al programma ICG/NEAMTWS		<p><u>DM 123/2010 Regolamento ISPRA Art. 2 comma 1</u> L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS.</p> <p><u>DM 356/2013 Statuto ISPRA Art.2 commi 1, 3 e 5</u> 1.L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture. [...] - 3.Per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione: a)l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali; -b) con le modalità previste dall'art.13 del DM 123/2010, stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali; -c) promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica ed in particolare con le strutture del sistema delle agenzie e dei controlli in materia ambientale; d) partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali[...]-5.Per quanto concerne i compiti di consulenza, di assistenza, comunicazione, educazione e formazione, l'Istituto: a) fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'attuazione dei programmi di protezione ambientale; b) fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ad altre amministrazioni dello Stato e alle regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale.</p>

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Partecipazione a progetti internazionali finanziati in ambito europeo volti all'utilizzo di modelli matematici per il monitoraggio e lo studio dell'ambiente marino-costiero		<p><u>DM 123/2010 Regolamento ISPRA Art. 2 comma 1</u> L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS.</p> <p><u>DM 356/2013 Statuto ISPRA Art.2 commi 1, 3 e 5</u> 1.L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture. [...] - 3.Per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione: a)l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali; -b) con le modalità previste dall'art.13 del DM 123/2010, stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali; -c) promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica ed in particolare con le strutture del sistema delle agenzie e dei controlli in materia ambientale; d) partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali[...]-5.Per quanto concerne i compiti di consulenza, di assistenza, comunicazione, educazione e formazione, l'Istituto: a) fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'attuazione dei programmi di protezione ambientale; b) fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ad altre amministrazioni dello Stato e alle regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale.</p>

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Partecipazione a comitati tecnico-scientifici per l'organizzazione di convegni e seminari inerenti l'utilizzo di modelli matematici per lo studio dell'idrodinamica nell'ambiente marino-costiero.		<p><u>DM 123/2010 Regolamento ISPRA Art. 2 comma 1</u> L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS.</p> <p><u>DM 356/2013 Statuto ISPRA Art.2 commi 1, 3 e 5</u> 1.L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture. [...] - 3.Per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione: a)l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali; -b) con le modalità previste dall'art.13 del DM 123/2010, stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali; -c) promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica ed in particolare con le strutture del sistema delle agenzie e dei controlli in materia ambientale; d) partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali[...]-5.Per quanto concerne i compiti di consulenza, di assistenza, comunicazione, educazione e formazione, l'Istituto: a) fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'attuazione dei programmi di protezione ambientale; b) fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ad altre amministrazioni dello Stato e alle regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale.</p>
C04	Tutela avifauna marina e costiera	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico-scientifico per la partecipazione del Ministero alle attività relative all'Unione Europea ed alle Convenzioni ed Accordi internazionali in materia di protezione della biodiversità e degli ecosistemi	DM 123/2010 Regolamento ISPRAart. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente.art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici. Relazioni tecniche su specifici ambiti costieri. Funzione di Focal Point per il Programma MEDPOL, per il Protocollo SPA/BIO ed il relativo Centro SPA/RAC.	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di Raccomandazioni e Direttive europee e dei Protocolli previsti dalla Convenzione di Barcellona	DM 123/2010 Regolamento ISPRAart. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente.art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri - qualità	Supporto all'attuazione del DLGs 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE	Partecipazione al W.G. CE ECOSTAT sull'Intercalibrazione dei metodi biologici (Decisione CE (2013)5915 del 20.09.2013) per la classificazione dei corpi idrici marino costieri (CW) e di transizione (TW), e sulla definizione dei corpi idrici fortemente modificati e del Buon Potenziale Ecologico per la categoria CW .	DLgs 152/2006 e Decreti di recepimento

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marini e costieri	Supporto istituzionale al MATTM relativamente allo stato di qualità ambientale delle acque marine e costiere a seguito di pressioni antropiche	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/Ce (Strategia marina). Coordinamento tecnico del Tavolo interistituzionale sulla salvaguardia delle coste dal fenomeno dell'erosione istituito presso il MATTM dal Sottosegretario di Stato On. Silvia Velo. Regolamentazione tecnica nei SIN relativamente alle operazioni di dragaggio Interventi di dragaggio nei Siti di Interesse Nazionale: Partecipazione al Tavolo Tecnico ISPRA/CNR/ISS per la definizione dei criteri di individuazione di valori di riferimento per i sedimenti, istituito presso il MATTM dal Sottosegretario di Stato On. Silvia Velo. Elaborazione allegato tecnico relativo agli allegati tecnici all'art. 109 del Dlgs 152/2006 fornita alla Divisione Difesa Mare del MATTM coordinato dal Sottosegretario di Stato On. Silvia Velo.	D.lgs n. 190/2010 - Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino Art. 4 Autorità competente - 1. Il Ministero dell'ambiente esercita la funzione di Autorità competente per il coordinamento delle attività previste dal presente decreto. Punto 12 della Direttiva 2008/56/CE "Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino": "Le acque costiere, compresi il fondale e il sottosuolo, costituiscono parte integrante dell'ambiente marino e, in quanto tali, dovrebbero a loro volta rientrare nell'ambito di applicazione della presente Direttiva, nella misura in cui aspetti specifici dello stato ecologico dell'ambiente marino non siano già trattati nella direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, o in altra normativa comunitaria, onde assicurare la complementarietà evitando nel contempo inutili sovrapposizioni". - art. 5-bis della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" - art. 109 del d.lgs. 152/06 - DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri e di transizione	Caratterizzazione e monitoraggio di ambienti costieri e di transizione	Indagini ambientali relative a movimentazione di fondali in ambiti portuali e di fascia costiera finalizzati a: dragaggi portuali, ripascimenti e posa di infrastrutture marine (cavi e condotte): Convenzioni per attività di dragaggio con: Autorità Portuali, Regioni, enti privati	Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. art. 5-bis "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale; art. 109 del d.lgs. 152/06: "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte"
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri e di transizione	Predisposizione di pareri tecnici, relazioni tecniche, partecipazione a Conferenze di e Servizi e sopralluoghi	Supporto all'analisi e valutazione della documentazione tecnica relativa a ovimentazione di sedimenti in ambito marino-costiero e di transizione (risultati delle caratterizzazioni, piani di gestione, analisi specifiche, etc.) predisposta da soggetti terzi quali: Regioni, ARPA, Autorità Portuali, Enti Pubblici attuatori, etc.) - Formulazione di pareri relativi alla caratterizzazione ambientale per la posa di cavi e condotte resi in favore della Direzione generale della protezione della natura e del mare del MATTM. Predisposizione di pareri, partecipazione a Conferenze di Servizi Istruttorie e Tavoli Tecnici nell'ambito delle istruttorie inerenti la caratterizzazione ambientale di aree marino-costiere interne alla perimetrazione dei SIN Predisposizione di pareri, partecipazione a Conferenze di Servizi Istruttorie e Tavoli Tecnici in merito alle attività di dragaggio delle aree portuali all'interno della perimetrazione SIN e della successiva gestione dei sedimenti.	art. 5-bis della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" d.lgs.152/06 Norme in materia ambientale - art. 252 (Siti di interesse nazionale); art. 109: "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte" DPR 90 del 14 maggio 2007, - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS. Art. 252, comma 4 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. -art. 5-bis della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" -D.M. 172/2016 - Regolamento recante la disciplina delle modalita' e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 5-bis, co.6, della legge 28 gennaio 1994, n. 84.
C08	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri - qualità	Supporto all'attuazione del DLGs 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE, e predisposizione e aggiornamento dei contenuti tecnici dei decreti attuativi	Partecipazione al W.G. CE ECOSTAT ai fini del recepimento delle Decisioni comunitarie sull'Intercalibrazione dei metodi biologici (Decisione CE (2013)5915 del 20.09.2013) per la classificazione dei coripi idrici marino costieri (CW) e di transizione (TW).	DLGs 152/2006 e i Decreti di recepimento
C08	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Monitoraggio dello stato di qualità dei sistemi marino/costieri	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del Decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/Ce (Direttiva Strategia Marina).	DLgs 190/2010
C04 C08	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri - qualità	Supporto all'attuazione del DLGs 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE, e predisposizione e aggiornamento dei contenuti tecnici dei decreti attuativi	Validazione ed intercalibrazione dei metodi biologici per la classificazione dei coripi idrici marino costieri (CW) e di transizione (TW) e supporto alla definizione dei coripi idrici fortemente modificati e del Buon Potenziale Ecologico per la categoria CW .	DLGs 152/2006 e Decreti di recepimento

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04 C08	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri - qualità	Supporto all'attuazione del DLGs 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE, e predisposizione e aggiornamento dei contenuti tecnici dei decreti attuativi	Supporto tecnico/scientifico per il coordinamento delle regioni in merito all'attuazione della norma tecnica di cui agli allegati della parte III del Dlgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento all'allegato I (monitoraggio e classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei) ai fini dell'applicazione dei metodi biologici per la classificazione dei corpi idrici marino costieri (CW) e di transizione (TW).	DLgs 152/2006 e Decreti di recepimento
C04 C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Supporto tecnico scientifico alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ISPRA per le attività inerenti strutture offshore (piattaforme e rigassificatori) e per la valutazione degli impatti sulle biocenosi (<i>Posidonia oceanica</i>)	Supporto al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale- VIA e VAS ISPRA	DPR 90 del 14 maggio 2007 - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS. Direttiva del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. GAB/2008/12580 del 19/09/2008) recante "Segnalazione di massima urgenza e priorità istituzionale" è stato richiesto a ISPRA di fornire "Supporto diretto e istruttorio al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS"
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Consulenza strategica ai fini del corretto recepimento della normativa nazionale, comunitaria ed internazionale in materia di tutela dell'ambiente marino costiero	Elaborazione dei pareri tecnici richiesti dalla norma per il riconoscimento della idoneità dei prodotti assorbenti e disperdenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi ai sensi del D.D. 25 febbraio 2011 nonché dei pareri prodromici all'inserimento di prodotti assorbenti di origine naturale nell'elenco dei prodotti impiegabili in mare per la bonifica da contaminazione da idrocarburi petroliferi di cui al D.D. del 31 Marzo 2009	D.D. DPNM 25 febbraio 2011 D.D. DPNM del 31 Marzo 2009
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	consulenza strategica ai fini del corretto recepimento della normativa nazionale, comunitaria ed internazionale in materia di tutela dell'ambiente marino costiero	Supporto tecnico scientifico al tavolo tecnico per la certificazione degli impianti di trattamento di acque di zavorra di produzione italiana (Decreto Direttoriale 16/06/2010)	Decreto Direttoriale DPNM 16/06/2010)
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Raccolta ed elaborazione dati e predisposizione del Report annuale sulla presenza di fioriture di <i>Ostreopsis ovata</i>	Report annuali e triennali sulla presenza di fioriture di <i>Ostreopsis Ovata</i> lungo le coste italiane	Direttiva programma alghe tossiche del Ministro dell'ambiente(n. GAB/2006/6741/B01 del 10/08/2006)
C04	Monitorare gli effetti potenziali conseguenti ad attività off-shore in mare ai fini della salvaguardia ambientale	Monitoraggio degli effetti potenziali a seguito dello scarico a mare e reiniezione in unità geologiche profonde di acque di produzione da piattaforme off shore	Consulenza ed Elaborazione di pareri tecnici richiesti dalla norma nelle materie in questione	DLgs 152/2006, articolo 104 comma 7
C04	Monitorare gli effetti potenziali conseguenti ad attività off-shore in mare ai fini della salvaguardia ambientale	Monitoraggio di effetti potenziali a seguito di installazione ed esercizio di Terminali di rigassificazione, sealine di collegamento e piattaforme	Consulenza ed Elaborazione di pareri tecnici richiesti dalla norma nelle materie in questione	Decreti della Direzione Valutazioni Ambientali del MATTM
C08	Monitorare gli effetti potenziali conseguenti ad attività di produzione di energia elettrica in impianti costieri	Monitoraggio di effetti potenziali a seguito di installazione ed esercizio di centrali termoelettriche in aree costiere	Ministero Infrastrutture e Trasporti, Atto formale di concessione trentennale n° 68 di registro, n° 38 di repertorio del 20 aprile 1999	

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Tutela della biodiversità e degli ecosistemi dalle pressioni antropiche	Monitoraggio delle specie aliene e rete di raccolta dati e segnalazioni, early warnig	Gestione della Banca dati delle Specie Aliene	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - Osservatorio siciliano della Biodiversità. Convenzione MIPAF
C04	Tutela della biodiversità e degli ecosistemi dalle pressioni antropiche	Tutelare le specie e gli habitat sensibili in ambienti remoti	Studio della biodiversità nei bassifondi dello Stretto di Sicilia	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - Osservatorio siciliano della Biodiversità. Convenzione MATTM
C04	Tutela della biodiversità e degli ecosistemi dalle pressioni antropiche	Tutela e Monitoraggio della biodiversità in ambienti estremi	Studio della biodiversità in ambienti idrotermali marini	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - Osservatorio siciliano della Biodiversità.
C04	Applicazione dell'approccio precauzionale e del codice di condotta per una pesca responsabile	Applicazione dell'Ecosystem Based Managment alla pesca costiera attraverso la messa a punto di strategie per tutelare i giovanili delle specie ittiche e trovare il miglior pattern di utilizzazione delle risorse marine considerando l'intera rete trofica attraverso attività sostenibili di co-gestione	Supporto all'applicazione della PCP su scala nazionale e regionale per la gestione sostenibile delle risorse pescabili	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - FEAMP 2014-2020 Reg 508/2014
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Monitoraggio di parametri morfologici costieri rappresentativi della resilienza del sistema spiaggia - duna attraverso l'acquisizione di misure dirette e sistemi osservativi remoti	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di Raccomandazioni e Direttive europee e dei Protocolli previsti dalla Convenzione di Barcellona	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - UNEP(DEPI)/MED WG.374/3 - Approaches for definition of Good Environmental Status (GES) and setting targets for the Ecological Objective (EO8) Coastal ecosystems and landscape in the framework of the Ecosystem Approach
C08	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Caratterizzazione chimica di campioni di acqua e di sedimento e delle biocenosi nell'impianto di allevamento ittico di proprietà della Società Ittica Golfo di Follonica	Monitoraggio ambientale inerente alle attività economiche ed antropiche che si svolgono nei territori costieri secondo i principi e i criteri dello sviluppo sostenibile	Decreto legislativo 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE; Decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE (Direttiva Strategia Marina)

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Clima e qualità dell'aria	Predisposizione annuale dell'inventario delle emissioni in atmosfera	Predisposizione annuale dell'inventario delle emissioni in atmosfera e trasmissione al Segretariato della Convenzione sui cambiamenti climatici, alla Commissione europea e al Segretariato della Convenzione sull'inquinamento transfrontaliero a lunga distanza.	<p>D. Lgs. 30 luglio 1999 n. 300 "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" - art. 38 <i>Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici</i></p> <p>D. Lgs. 21 maggio 2004 n. 171 "Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici" - art. 4 Inventari e proiezioni delle emissioni "1. L'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, di seguito denominata: «APAT», e l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, elaborano, in conformità ai criteri stabiliti dall'allegato II, gli inventari provvisori e definitivi delle emissioni di cui all'articolo 1, comma 1, e, sulla base dei predetti inventari, le proiezioni delle stesse emissioni. 2. L'APAT trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio: a) entro il 30 ottobre 2004, gli inventari definitivi delle emissioni relativi agli anni 2000, 2001 e 2002 e l'inventario provvisorio delle emissioni relativo all'anno 2003; b) entro il 30 ottobre di ogni anno, a partire dal 2005, un inventario definitivo delle emissioni relativo al primo anno del biennio precedente l'anno in corso ed un inventario provvisorio delle emissioni relativo al secondo anno dello stesso biennio; c) entro il 30 novembre di ogni anno, a partire dal 2004, le proiezioni delle emissioni per il 2010 e per gli anni successivi, sulla base degli inventari di cui alle lettere a) e b). 3. Gli inventari e le proiezioni di cui al comma 2 sono corredati da un rapporto, da fornire con supporto informatico o da rendere disponibile sul sito web dell'APAT, contenente gli indicatori, i fattori di emissione, le metodologie ed i riferimenti ai manuali e alle banche dati utilizzati per la predisposizione degli inventari e delle proiezioni delle emissioni, nonché le informazioni necessarie alla valutazione quantitativa dei principali aspetti sociali ed economici di dette proiezioni. 4..."</p> <p>D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 30 "Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra"- art. 42 <i>Istituzione del Sistema nazionale per la realizzazione dell'Inventario nazionale dei gas serra</i> - comma 4 "L'ISPRA predispone, aggiorna annualmente e trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un progetto per l'organizzazione del Sistema nazionale per la realizzazione dell'Inventario Nazionale dei gas serra, conformemente a quanto stabilito dalla decisione 19/CMP.1 della Convenzione - quadro sui cambiamenti climatici."</p>
C02	Clima e qualità dell'aria	Disaggregazione a livello provinciale dell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera.	Disaggregazione a livello provinciale dell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera	D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - art. 22 <i>Disposizioni transitorie e finali</i> comma 3 "... L'ISPRA provvede, ogni cinque anni, e per la prima volta entro il 2012 con riferimento all'anno 2010, a scalare su base provinciale l'inventario nazionale disciplinato all'articolo 4 del decreto legislativo n. 171 del 2004, al fine di consentire l'armonizzazione con gli inventari delle regioni e delle province autonome. ... L'ENEA, in collaborazione con l'ISPRA, provvede a scalare ulteriormente, in coerenza con la risoluzione spaziale del modello nazionale, l'inventario nazionale scalato su base provinciale entro sei mesi dall'elaborazione di quest'ultimo, al fine di ottenere gli elementi di base per le simulazioni modellistiche di cui al comma 5 e consentire il confronto previsto da tale comma e le valutazioni necessarie all'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al comma 1..."
C02	Clima e qualità dell'aria	Amministrazione del Registro Nazionale dei Crediti di Emissione di Gas Serra	Amministrazione del Registro nazionale dei crediti di emissione gas serra	D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 30 "Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra"- art. 28 <i>Sistema di registri</i> comma 1. <i>Sulla base delle disposizioni del Comitato, e conformemente a quanto stabilito dai regolamenti sui registri, l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale, di seguito ISPRA, svolge le funzioni di amministratore della sezione italiana del Registro dell'Unione, nonché le funzioni di amministratore del Registro nazionale. L'ISPRA mette in atto tutte le misure necessarie per dare piena attuazione ai regolamenti sui registri.</i>
C02	Clima e qualità dell'aria	Monitoraggio e comunicazione degli effetti delle misure di riduzione delle emissioni dei gas-serra, inclusi i relativi costi, ex ante ed ex post. Raccolta dei dati macroeconomici e di attività necessari alla preparazione degli scenari energetico-emissivi dalle amministrazioni competenti e preparazione di scenari emissivi.	Aggiornamento degli scenari di emissione dei gas serra e valutazione delle politiche e misure attuate e da attuare e supporto di MATTM per la definizione di politiche nazionali in materia di contenimento delle emissioni di gas-serra.	LEGGE 3 maggio 2016, n. 79, Norme di adeguamento all'emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto
C02	Clima e qualità dell'aria	Stima degli effetti delle misure di riduzione delle emissioni, elaborazione degli scenari di emissione di GHG settoriali aggiornati con e senza misure di riduzione e redazione di rapporti periodici.	Redazione dei rapporti periodici alla Commissione UE previsti dal Regolamento 525/2013, partecipazione ai gruppi di lavoro europei.	Regolamento n. 525 / 2013 relativo ad un meccanismo per monitorare le emissioni di gas a effetto serra nella Comunità e per attuare il protocollo di Kyoto e l'Emendamento di Doha

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Clima e qualità dell'aria	Aggiornamento annuale della banca dati dei grandi impianti di combustione	Aggiornamento annuale delle emissioni dei grandi impianti di combustione comunicate dagli operatori, redazione rapporto annuale alla UE. Supporto al MATTM per l'aggiornamento dei limiti di emissione di grandi, medi e piccoli impianti di combustione.	Dlgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", art. 274 "Raccolta e trasmissione dei dati sulle emissioni dei grandi impianti di combustione" c.4-c.5: "L'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), sulla base delle informazioni di cui al comma 4, elabora una relazione in cui sono riportate le emissioni di biossido di zolfo, ossidi di azoto e polveri di tutti i grandi impianti di combustione di cui alla parte quinta del presente decreto "
C02	Clima e qualità dell'aria	Elaborazione dello scenario energetico e dei livelli delle attività produttive e relativa disaggregazione su base regionale.	Supporto a MATTM-DVA e Regioni, di concerto con ENEA, per la redazione di scenari emissivi nazionali e regionali delle principali sostanze nocive per la salute umana e verifica degli impatti dell'emissioni programmate.	Direttiva 2001/80/CE, aggiornata con Direttiva 2016/2284, relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici. Dlgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - art. 22 ". <i>L'ISPRA elabora lo scenario energetico e dei livelli delle attività produttive nazionale e provvede a scarlo su base regionale e, sulla base di tale scenario, l'ENEA elabora, secondo la metodologia a tali fini sviluppata a livello comunitario, lo scenario emissivo nazionale... "</i>
C04	Clima e qualità dell'aria	Raccolta, elaborazione e diffusione di dati statistici e indici meteo-climatici	Raccolta, elaborazione e diffusione di dati, statistiche e indici meteo-climatici; sviluppo e gestione del sistema nazionale SCIA; stima delle tendenze delle variabili climatiche in Italia; produzione di indicatori di variazione e di tendenza delle variabili climatiche.	D. Lgs. n. 30 luglio 1999 n. 300 "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"; Attività connessa all'attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici.
C04	Clima e qualità dell'aria	Servizi climatici	Realizzazione di prodotti di monitoraggio del clima passato, presente e futuro, finalizzata a servizi climatici per categorie di utenti istituzionali nei diversi settori, a scala nazionale e locale. Esempi: GdL PdC su decarbonizzazione (gradi giorno); Autorità di Bacino della Regione Puglia (proiezioni climatiche); Gruppo tecnico DPC su previsioni stagionali (valori climatici normali e anomalie)	L. 132/2016 (Istituzione SNPA e disciplina ISPRA):Catalogo nazionale dei servizi SNPA; Attività connessa al DPR in discussione, sulla costituzione del Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito, predisposto ai sensi dell'art. 3-bis, comma 4 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.
C04	Clima e qualità dell'aria	Tavolo nazionale di climatologia operativa e Rete Nazionale dei Servizi Climatici	Coordinamento del tavolo nazionale di climatologia operativa e della Rete Nazionale dei Servizi Climatici, promossi dal Rappresentante Permanente presso Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO) e finalizzati a rafforzare la partecipazione nazionale ai programmi sul monitoraggio del clima della WMO e di Copernicus.	Attività a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici. Attività connessa al DPR in discussione, sulla costituzione del Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito, predisposto ai sensi dell'art. 3-bis, comma 4 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.
C02 C04	Clima e qualità dell'aria	Supporto al MATTM per la Comunicazione Nazionale sui Cambiamenti Climatici e il Rapporto Biennale	Supporto al Ministero per la Comunicazione nazionale sui cambiamenti climatici e rapporto biennale.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA UNFCCC (Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici) Lettera del MATTM prot. n. DRS-2009 5952 del 13/07/2009
C02	Clima e qualità dell'aria	Supporto all'amministrazione del Registro Nazionale degli Assorbimenti Forestali	Supporto per l'amministrazione del Registro nazionale degli assorbimenti forestali sulla base dalle analisi di ortofoto e di campioni di misure a terra.	D.M. 1/4/2008 "Istituzione del Registro nazionale dei serbatoi di carbonio agroforestali" - art. 4 comma 2 Il Ministero potrà avvalersi, per l'espletamento di attività aventi carattere coordinato e strumentale rispetto allo svolgimento delle suddette attribuzioni, dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (A.P.A.T.) e del Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.), i cui compiti, a tale fine, verranno individuati mediante separati protocolli d'intesa stipulati fra i Ministeri stessi ed i predetti Enti, in relazione alle rispettive competenze istituzionali. D.L. 25 giugno 2008 n.112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria" convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 art. 28 <i>Misure per garantire la razionalizzazione di strutture tecniche statali comma 2 'ISPRA svolge le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie strumentali e di personale, dell'Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici di cui all'articolo 38 del Decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 e successive modificazioni, dell'Istituto Nazionale per la fauna selvatica di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 e successive odificazioni, e dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, i quali, a decorrere dalla data di insediamento dei commissari di cui al comma 5 del presente articolo, sono soppressi".</i>

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Clima e qualità dell'aria	Supporto tecnico al Ministero per la valutazione della conformità dei progetti di zonizzazione (comprensivi delle reti di monitoraggio) prodotti da regioni e province autonome.	Proseguimento e completamento dell'attività di valutazione già svolta in relazione alla salute umana. Avvio dell'attività di valutazione in riferimento alla protezione della vegetazione e degli ecosistemi. Supporto tecnico-scientifico per assicurare una valutazione ed una gestione unitaria dell'aria ambiente nelle zone sovra-regionali.	D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - art. 3 "Zonizzazione del territorio" comma 3 "Ciascun progetto di zonizzazione, corredato dalla classificazione di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, e di cui all'articolo 8, commi 2 e 5, e' trasmesso dalle regioni o province autonome al Ministero dell'ambiente e all'ISPRA. Il Ministero dell'ambiente, avvalendosi dell'ISPRA valuta, entro i successivi quarantacinque giorni, anche attraverso un esame congiunto nel Coordinamento di cui all'articolo 20, la conformità del progetto alle disposizioni del presente decreto ed agli indirizzi espressi dallo stesso Coordinamento e tenendo conto della coerenza dei progetti di zonizzazioni regionali relativamente alle zone di confine..."
C04	Clima e qualità dell'aria	Raccolta, elaborazione e diffusione di statistiche descrittive sullo stato e il trend della qualità dell'aria	Raccolta ed elaborazione di dati di qualità dell'aria misurati nelle stazioni delle reti di monitoraggio regionali; calcolo di statistiche descrittive; valutazione dei livelli e confronto con i valori limite/obiettivo previsti dalla normativa vigente e con le linee guida dell'OMS. Analisi statistica dei trend di medio periodo.	D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"
C02	Clima e qualità dell'aria	Verifica, aggregazione e comunicazione (al Ministero) di informazioni e dati sui piani di risanamento della qualità dell'aria trasmesse dalle regioni e province autonome	Verifica, aggregazione e comunicazione al Ministero di informazioni e dati sui piani di risanamento della qualità dell'aria trasmesse dalle Regioni e Province autonome.	D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - art. 9 "Piani e misure per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto" , comma 10 "...Il Ministero dell'ambiente coordina, in particolare, l'adeguamento, da parte delle regioni e delle province autonome, dei vigenti piani di qualità dell'aria al fine di introdurre gli elementi richiesti dall'articolo 22 della direttiva 2008/50/CE per la concessione delle deroghe e di dimostrare che, presso tali zone e agglomerati, i valori limite oggetto di deroga saranno rispettati entro i nuovi termini. Per lo svolgimento delle attività istruttorie previste dal presente articolo il Ministero dell'ambiente si avvale dell'ISPRA e dell'ENEA..."
C02	Clima e qualità dell'aria	Mappatura dei carichi e livelli critici delle sostanze inquinanti per la valutazione degli effetti dell'inquinamento sugli ecosistemi e sui materiali	Supporto al Ministero nella valutazione degli effetti dell'inquinamento sugli ecosistemi e sui materiali.	L. 289 del 27/4/82 Ratifica ed esecuzione del protocollo alla convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza concernente la lotta contro le emissioni di composti organici volatili o i loro flussi transfrontalieri, con allegati, fatto a Ginevra il 18 novembre 1991 e l. 146 del 12/4/1995. Ratifica ed esecuzione della convenzione sull'inquinamento atmosferico attraverso le frontiere a lunga distanza, adottata a Ginevra il 13 novembre 1979. Convenzione di Ginevra sull'inquinamento transfrontaliero
C02	Clima e qualità dell'aria	Studio degli impatti dei cambiamenti climatici e dei relativi processi di adattamento sul territorio italiano.	Valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici sul territorio italiano. Supporto all'attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento, in particolare attraverso le seguenti attività: -definizione di indicatori di monitoraggio degli impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici; -supporto alle attività relative al "Forum permanente" per la promozione dell'informazione e della formazione e all'"Osservatorio Nazionale" per l'individuazione delle priorità territoriali e settoriali.	Attività connessa all'attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici (Decreto direttoriale 16 giugno 2015 Rif. DEC CLE Prot. 86/CLE). Attività istituzionale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (L. 132/2016 Istituzione SNPA e disciplina ISPRA)

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Clima e qualità dell'aria	Amministrazione del Registro delle emissioni delle sostanze fluorurate dagli apparecchi di refrigerazione, condizionamento e sistemi antiincendio.	Amministrazione del Registro delle emissioni delle sostanze fluorurate dagli apparecchi di refrigerazione, condizionamento e pompe di calore.	<p><u>D.P.R. n.43/2012</u> recante attuazione del Reg.(CE) n.842/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra (G.U. n.93 -20 aprile 2012) che contiene una serie di disposizioni che hanno come obiettivo la riduzione delle emissioni dei tre gruppi di gas fluorurati ad effetto serra contemplati dal Protocollo di Kyoto: gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC) e l'esafluoruro di zolfo (SF6) utilizzati in alcune tipologie di apparecchiature e applicazioni industriali. <u>Art. 3. Autorità Competenti</u> - 1. Ai fini di quanto previsto all'art. 3, par.6, del regolamento (CE) n. 842/2006, l'autorità competente è il MATTM che si avvale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).- 2. Ai fini di quanto previsto all'art.6, par.1, del regolamento (CE) n. 842/2006, l'autorità competente è il MATTM, che si avvale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). - <u>Art. 15. Registro dell'impianto</u> -1. Gli operatori delle applicazioni fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore, contenenti 3 kg o più di gas fluorurati ad effetto serra tengono il 'Registro dell'Apparecchiatura' di cui all'art. 2 del regolamento (CE) n. 1516/2007. -2. Gli operatori dei sistemi fissi di protezione antincendio contenenti 3 kg o più di gas fluorurati ad effetto serra tengono il 'Registro del Sistema' di cui all'art. 2 del regolamento (CE) n. 1497/2007. - 3. Nei registri di cui ai c. 1 e 2, gli operatori riportano le informazioni previste dall'art.3, par.6, del reg.(CE) n. 842/2006. Il formato del registro e le modalità della loro messa a disposizione ai sensi del c. 4, vengono pubblicati sul sito web del MATTM, previo avviso nella G.U. della Repubblica italiana. - 4. Su richiesta, i registri di cui ai c.1 e 2 sono messi a disposizione del MATTM che si avvale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).- <u>Art. 16. Informazioni sui gas fluorurati ad effetto serra</u> - 1. Ai fini di cui all'art.6, par.4, del regolamento (CE) n. 842/2006, entro il 31 maggio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello di entrata in vigore del presente decreto, gli operatori delle applicazioni fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria, pompe di calore, nonché dei sistemi fissi di protezione antincendio contenenti 3kg o più di gas fluorurati ad effetto serra devono presentare al MATTM per il tramite dell'ISPRA una dichiarazione contenente informazioni riguardanti la quantità di emissioni in atmosfera di gas fluorurati relativi all'anno precedente sulla base dei dati contenuti nel relativo registro di impianto.- 2. I dati e il formato relativi alla dichiarazione di cui al c.1 vengono pubblicati sul sito web del MATTM, previo avviso nella G.U. della Repubblica italiana. -3. Entro il 31 marzo di ogni anno, i soggetti che producono, importano o esportano più di una tonnellata all'anno di gas fluorurati ad effetto serra comunicano le informazioni di cui all'art.6, par.1, del regolamento (CE) n.842/2006 in riferimento all'anno civile precedente.- 4. Le informazioni di cui al co.3 sono comunicate per via telematica, tramite il formato elettronico pubblicato sul sito web della CE, alla Commissione europea stessa e all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.-5. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), anche sulla base delle informazioni di cui ai co.1 -3, elabora annualmente una relazione sulle emissioni di gas fluorurati ad effetto serra e la mette a disposizione del pubblico sul proprio sito web, nel rispetto del decreto legislativo 19 agosto 2005, n.195.</p>

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Clima e qualità dell'aria	Amministrazione del Registro delle emissioni degli impianti industriali EPRTR.	Amministrazione del Registro delle emissioni in aria, acqua e rifiuti degli impianti industriali rientranti nell'ambito del regolamento EPRTR.	<p>DPR n.157 dell'11 luglio 2011 (G.U. Supplemento Ordinario n. 224 del 26 settembre 2011) che regola l'esecuzione del Regolamento (CE) n.166/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE del Consiglio. In particolare nell'Art. 3, che definisce le autorità competenti sono rilevati i seguenti compiti dell'ISPRA: -1.Ai fini degli adempimenti di cui all'art.5,co.1,del regolamento(CE) n.166/2006, l'autorita' competente e' il MATTM che si avvale dell'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale. 2.Le autorita' competenti alla valutazione della qualita' dei dati forniti dai gestori ai sensi dell'articolo 4,comma 1, del presente decreto,sono: -a)per i complessi in cui almeno un impianto svolge un'attivita' di cui all'allegato VIII al decreto legislativo 29 giugno 2010,n.128, la o le autorita' competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento di autorizzazione; -b)per i complessi non compresi nella lettera a) la stessa autorita' prevista alla medesima lettera a),salvo diversa indicazione della regione o della provincia autonoma in cui il complesso e' localizzato che deve essere notificata al MATTM e all'ISPRA entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto. -3.Entro il 30settembre di ogni anno,le autorita' di cui al comma 2,lettere a) e b),diverse dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare trasmettono all'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale un rapporto di valutazione della qualita' dei dati forniti dai gestori,per quanto attiene alla loro completezza, esattezza e conformita' all'allegato II al presente decreto. Il rapporto di valutazione deve uniformarsi ai criteri e al formato indicati nell'allegato I al presente decreto.</p> <p>4. Nei casi in cui, l'autorita' competente ai sensi del comma 2 e' il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, questo si avvale, per gli adempimenti di cui ai commi 2 e 5, dell'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale e del sistema delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente. L'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il rapporto di cui al comma 3, entro la data ivi prevista. 5. Ai fini di quanto previsto all'articolo 5, comma 5, del regolamento (CE) n. 166/2006, le autorita' competenti sono, fatto salvo quanto previsto al comma 4, le autorita' di cui al comma 2, lettere a) e b), ciascuna per i complessi di propria competenza.</p> <p>6. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 7, comma 2, del regolamento (CE) n. 166/2006, l'autorita' competente e' il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che invia ogni anno alla Commissione europea, entro i termini previsti dallo stesso articolo, i dati che, previa verifica, l'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro il 31 gennaio di ogni anno.</p> <p>7. L'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale predispone, inoltre, una relazione di sintesi dei rapporti di valutazione trasmessi dalle Autorita' competenti. Tale relazione dovra' essere inviata alle suddette Autorita' entro il 31 gennaio di ogni anno.</p>
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Supporto tecnico al Ministero per la predisposizione del decreto di aggiornamento delle procedure di garanzia di qualità per le misure dell'aria ambiente	Istruttoria necessaria al riesame del sistema generale delle procedure di garanzia di qualità (QA/QC) delle misure dell'aria ambiente effettuate dalle reti di monitoraggio, da effettuare almeno ogni quattro anni in conformità alla normativa tecnica di riferimento	<p>D.M. 26 gennaio 2017 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica taluni allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE" - art. 1, comma 1, lettera g), sottopunto g)</p> <p>1. All'allegato I del decreto legislativo n. 155 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>... omissis ...</p> <p>g) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente:</p> <p>«3. Qualità della valutazione in materia di aria ambiente</p> <p>1. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità del presente allegato e l'accuratezza delle misurazioni:</p> <p>... omissis...</p> <p>enti a cui sono attribuite funzioni di laboratori nazionali di riferimento ai sensi dell'art. 17, commi 8 e 9: -assicurano l'istruttoria necessaria al riesame del sistema generale delle procedure di garanzia di qualità, da effettuare almeno ogni quattro anni mediante i provvedimenti previsti dall'art. 17, comma 1.;</p> <p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 1 lettera a) e comma 1-bis</p> <p>1. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della salute e sentita la Conferenza Unificata, sono stabilite:</p> <p>a) le procedure di garanzia di qualità previste per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente;</p> <p>1-bis. Le procedure di cui al comma 1 sono definite avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA.</p> <p>nota MATTM - DVA - 2014-0032546 del 9/10/2014</p>

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Supporto tecnico al Ministero per la predisposizione del decreto di definizione delle procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria	Supporto tecnico al Ministero per la definizione di procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria in conformità alla normativa tecnica di riferimento	<p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 1 lettera b) e comma 1-bis</p> <p>1. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della salute e sentita la Conferenza Unificata, sono stabilite:</p> <p>a) le procedure di garanzia di qualità previste per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente;</p> <p>b) le procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria.</p> <p>1-bis . Le procedure di cui al comma 1 sono definite avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA.</p>
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Armonizzazione sul territorio nazionale dell'applicazione delle procedure di garanzia della qualità per le misure della qualità dell'aria ambiente	Predisposizione di linee guida e procedure, coordinamento di apposito GDL/Rete Referenti SNPA 3 bis QA/QC ARIA , per garantire l'applicazione armonizzata sul territorio delle procedure di garanzia della qualità per le misure di qualità dell'aria ambiente ex Linee Guida Manuale n.108/2014 ora DM 30 marzo 2017	<p>D.M. 30 marzo 2017 ."Procedure di garanzia di qualità per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente, effettuate nelle stazioni delle reti di misura" - art. 1, comma 2</p> <p>Art. 1. Procedure di garanzia di qualità delle misure dell'aria ambiente</p> <p>...omissis...</p> <p>2. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale adotta apposite linee guida per individuare i criteri diretti a garantire l'applicazione delle procedure di cui al comma 1 su base omogenea in tutto il territorio nazionale.</p> <p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 1-ter" L'ISPRA, con apposite linee guida, individua i criteri per garantire l'applicazione delle procedure di cui al comma 1 su base omogenea in tutto il territorio nazionale"</p>
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Campagne di misura per armonizzazione sul territorio nazionale dell'applicazione delle procedure di garanzia della qualità per le misure della qualità dell'aria ambiente	Coordinamento delle attività di verifica relative al mantenimento del rispetto degli obiettivi di qualità nel tempo, al fine di assicurare l' idoneità delle dimostrazioni di equivalenza dei metodi diversi da quelli di riferimento, applicati nelle stazioni di monitoraggio del SNPA	<p>D.M. 26 gennaio 2017 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica taluni allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE" - art. 1, comma 1, lettera g), sottopunto g)l. All'allegato 1 del decreto legislativo n. 155 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>... omissis ...- g) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente:</p> <p>«3. Qualità della valutazione in materia di aria ambiente</p> <p>1. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità del presente allegato e l'accuratezza delle misurazioni:</p> <p>... omissis... - g) gli enti a cui sono attribuite funzioni di laboratori nazionali di riferimento ai sensi dell'art. 17, commi 8 e 9: -al fine di assicurare l' idoneità delle dimostrazioni di equivalenza dei metodi diversi da quelli di riferimento, applicati dagli strumenti di misura, coordinano le attività di verifica relative al mantenimento del rispetto degli obiettivi di qualità nel tempo, nell'ambito dei programmi di intercalibrazione di cui all'art. 17, comma 4; ;</p> <p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 1 lettera a), comma 1-bis e 1-ter</p> <p>1. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della salute e sentita la Conferenza Unificata, sono stabilite: a) le procedure di garanzia di qualità previste per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente;</p> <p>b) le procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria. 1-bis . Le procedure di cui al comma 1 sono definite avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA. 1-ter . L'ISPRA, con apposite linee guida, individua i criteri per garantire l'applicazione delle procedure di cui al comma 1 su base omogenea in tutto il territorio nazionale.</p>

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria sul territorio italiano e realizzazione campagne di misura	Realizzazione di programmi di interconfronto fra i gestori delle reti di monitoraggio e indicazione delle correzioni da apportare ai sistemi di misura per la qualità dell'aria	<p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" commi 4 e 9 - 4. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 organizza, con adeguata periodicità, programmi di intercalibrazione su base nazionale correlati a quelli comunitari ai quali devono partecipare tutti i gestori delle stazioni di misurazione utilizzate ai fini del presente decreto. Nel caso in cui i risultati della intercalibrazione per una o più stazioni non siano conformi, tale laboratorio nazionale indica al gestore le correzioni operative da apportare. - 9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui ai commi 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA. " D.M. 26 gennaio 2017 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica taluni allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE" - art. 1, comma 1, lettera g), sottopunto g) - 1. All'allegato I del decreto legislativo n. 155 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni: ... omissis ... - g) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente: «3. Qualità della valutazione in materia di aria ambiente - 1. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità del presente allegato e l'accuratezza delle misurazioni: - ... omissis... - g) gli enti a cui sono attribuite funzioni di laboratori nazionali di riferimento ai sensi dell'art. 17, commi 8 e 9: -organizzano con adeguata periodicità, nonché coordinano sul territorio nazionale, i programmi di intercalibrazione su base nazionale correlati a quelli comunitari di cui all'art. 17, comma 4, organizzati dal Centro comune di ricerca della Commissione europea; - - al fine di assicurare un idoneo utilizzo dei metodi di riferimento applicati dagli strumenti di misura sul territorio, prescrivono, sulla base dei programmi di interconfronto di cui all'art. 17, comma 4, le necessarie correzioni operative ai gestori delle stazioni di misurazione.</p>
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria a livello europeo e realizzazione campagne di misura	Partecipazione ai programmi di interconfronto a livello comunitario organizzate dal laboratorio di riferimento europeo del Joint Research Centre della Commissione Europea	<p><u>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155</u> "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" commi 7 e 9 - 7. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 assicura la partecipazione alle attività di intercalibrazione a livello comunitario per gli inquinanti disciplinati dal presente decreto.</p> <p>9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui - ai commi 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA. " - D.M. 26 gennaio 2017 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica taluni allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE" - art. 1, comma 1, lettera g), sottopunto g) - 1. All'allegato I del decreto legislativo n. 155 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni: - ... omissis ...- g) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente: - «3. Qualità della valutazione in materia di aria ambiente - 1. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità del presente allegato e l'accuratezza delle misurazioni: ... omissis... - g) gli enti a cui sono attribuite funzioni di laboratori nazionali di riferimento ai sensi dell'art. 17, commi 8 e 9: partecipano, almeno ogni tre anni, ai programmi di intercalibrazione a livello comunitario di cui all'art. 17 - comma 7, organizzati dal Centro comune di ricerca della Commissione europea; se tale partecipazione non produce risultati soddisfacenti i laboratori nazionali devono dimostrare, nella successiva partecipazione a tali attività, di avere adottato idonee misure correttive ed inviare una relazione illustrativa di tali misure al Centro comune di ricerca della Commissione europea.</p>

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria sul territorio italiano	Gestione in qualità del laboratorio di riferimento per la qualità dell'aria (Castel Romano) e relative attività per il mantenimento dell'accREDITAMENTO ISO17025	<p>D.M. 26 gennaio 2017 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica taluni allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE" - art. 1, comma 1, lettera g), sottopunto a) e h)</p> <p>1. All'allegato I del decreto legislativo n. 155 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>... omissis ...</p> <p>g) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente: «3. Qualità della valutazione in materia di aria ambiente</p> <p>1. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità del presente allegato e l'accuratezza delle misurazioni:</p> <p>a) le misurazioni della qualità dell'aria effettuate ai sensi del presente decreto devono essere riferibili in conformità alle prescrizioni della norma ISO/IEC 17025 (o successiva norma armonizzata ai sensi dell'art. 2, comma 9, del regolamento 765/2008/CE) sui laboratori di prova e di taratura - ...omissis... - h) i soggetti ai quali sono attribuite le funzioni di laboratori nazionali di riferimento sono accreditati in conformità alla norma ISO/IEC 17025 (o successiva norma armonizzata ai sensi dell'art. 2, comma 9, del regolamento 765/2008/CE) sui laboratori di prova e di taratura, nella versione più aggiornata al momento dell'accREDITAMENTO, in relazione al pertinente metodo di riferimento. In relazione a ciascuna sostanza inquinante le cui concentrazioni superano la soglia di valutazione inferiore è assicurata, sul territorio nazionale, la presenza di uno o più laboratori nazionali di riferimento in tal modo accreditati.- D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" commi 4, 7, 8 e 9 - 4. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 organizza, con adeguata periodicità, programmi di intercalibrazione su base nazionale correlati a quelli comunitari ai quali devono partecipare tutti i gestori delle stazioni di misurazione utilizzate ai fini del presente decreto. Nel caso in cui i risultati della intercalibrazione per una o più stazioni non siano conformi, tale laboratorio nazionale indica al gestore le correzioni operative da apportare.</p> <p>7. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 assicura la partecipazione alle attività di intercalibrazione a livello comunitario per gli inquinanti disciplinati dal presente decreto.</p> <p>8. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente sono individuati uno o più laboratori nazionali di riferimento tra quelli pubblici accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025 per i metodi previsti dal presente decreto, sono designate le relative funzioni e sono stabiliti i relativi obblighi di comunicazione nei confronti del Ministero dell'ambiente.</p> <p>9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui ai commi 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA.</p>
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria e di ente certificatore di strumenti di misura e metodi di analisi	<p>1) Svolgimento attività tecnico scientifica di</p> <ul style="list-style-type: none"> -approvazione e certificazione di strumenti di campionamento e di misura -approvazione di metodi di analisi equivalenti a quelli di riferimento -verifica dei laboratori che effettuano le prove per la certificazione - verifica della certificazione EN15267 dei produttori di strumenti di misura <p>2) gestione dei laboratori per le certificazioni degli strumenti di misura per la qualità dell'aria (Castel Romano)</p>	<p>D.M. 26 gennaio 2017 Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica taluni allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE - art. 1, comma 1, lettera g),</p> <p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 1 lettera b), comma 1-bis e comma 5</p> <p>1. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della salute e sentita la Conferenza Unificata, sono stabilite:</p> <p>b) le procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria.</p> <p>1-bis . Le procedure di cui al comma 1 sono definite avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA.</p> <p>5. Le approvazioni degli strumenti di campionamento e misura, sulla base delle procedure previste dal comma 1, lettera b) , e l'approvazione dei metodi di analisi della qualità dell'aria equivalenti a quelli di riferimento, con le modalità previste dall'allegato VI, competono, anche sulla base di specifiche intese, all'ISPRA, al CNR e ai laboratori pubblici accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025 nella versione più aggiornata al momento dell'accREDITAMENTO in relazione al pertinente metodo previsto da tale allegato.omissis.... previa verifica che il produttore sia certificato secondo la norma EN 15267 omissis..... I medesimi soggetti verifi cano anche, a campione, se i laboratori che hanno condotto le prove dispongono delle dotazioni strumentali idonee allo svolgimento di tali prove.</p>

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Estensione dell'accreditamento del laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria e per la certificazione degli strumenti di misura (Castel Romano)	Approvazione e certificazione degli strumenti di campionamento e misura e dei metodi di analisi della qualità dell'aria	<p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 5</p> <p>5. Le approvazioni degli strumenti di campionamento e misura, sulla base delle procedure previste dal comma 1, lettera b) , e l'approvazione dei metodi di analisi della qualità dell'aria equivalenti a quelli di riferimento, con le modalità previste dall'allegato VI, competono, anche sulla base di specifiche intese, all'ISPRA, al CNR e ai laboratori pubblici accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025 nella versione più aggiornata al momento dell'accreditamento in relazione al pertinente metodo previsto da tale allegato</p> <p>D.M. 26 gennaio 2017 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica taluni allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE" - art. 1, comma 1, lettera g), sottopunto h)</p> <p>1. All'allegato I del decreto legislativo n. 155 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>... omissis ...</p> <p>g) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente:</p> <p>«3. Qualità della valutazione in materia di aria ambiente</p> <p>1. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità del presente allegato e l'accuratezza delle misurazioni:</p> <p>... omissis...</p> <p>h) i soggetti ai quali sono attribuite le funzioni di laboratori nazionali di riferimento sono accreditati in conformità alla norma ISO/IEC 17025 (o successiva norma armonizzata ai sensi dell'art. 2, comma 9, del regolamento 765/2008/CE) sui laboratori di prova e di taratura, nella versione più aggiornata al momento dell'accreditamento, in relazione al pertinente metodo di riferimento. In relazione a ciascuna sostanza inquinante le cui concentrazioni superano la soglia di valutazione inferiore è assicurata, sul territorio nazionale, la presenza di uno o più laboratori nazionali di riferimento in tal modo accreditati.</p> <p>DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 2, comma 2</p> <p>2. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale di cui all'articolo 15 del presente regolamento, lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale di cui cura il coordinamento, e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.</p>
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria e di ente certificatore di strumenti di misura e metodi di analisi	Sviluppo e gestione del sistema infoARIA per la raccolta, l'elaborazione e l'invio al livello europeo del reporting delle Direttive in materia di qualità dell'aria ambiente in conformità alla Decisione 850/2011/CE (nuove IPR)	<p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" commi 4 e 9</p> <p>7. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 assicura la partecipazione alle attività di intercalibrazione a livello comunitario per gli inquinanti disciplinati dal presente decreto.</p> <p>9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui ai commi 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA. "</p>
C04	Sistema F-GAS	Realizzazione, gestione ed aggiornamento del sistema di dichiarazione dei gas Fluorurati a effetto serra	Stima del potenziale di fornitura di energia da parte delle foreste e dei suoli agricoli e della capacità fissativa di carbonio delle piantagione bio-energia in sostituzione delle fonti fossili e degli effetti sull'ambiente	<p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - art. 19 Relazioni e comunicazioni , c. 12. "L'ISPRA, d'intesa con il Ministero dell'ambiente, verifica la completezza e la correttezza dei dati e delle informazioni ricevuti ai sensi dei commi 1, 4, 5 e 7, e dell'articolo 6, comma 3, nonché la conformità del formato, ed, a seguito di tale verifica, aggrega su base nazionale tutti i dati e le informazioni delle appendici da VI a IX, mantenendone il formato. A tale aggregazione si procede per la prima volta nel 2013 con riferimento ai dati ed alle informazioni relativi al 2012. ...I dati e le informazioni necessari ai fini dell'applicazione del sistema di scambio reciproco previsto dalla decisione della Commissione europea 97/101/CE del 27 gennaio 1997 sono trasmessi dalle regioni e dalle province autonome o, su delega, dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, all'ISPRA entro il 30 aprile di ciascun anno. successiva trasmissione, da parte dell'ISPRA all'Agenzia europea per l'ambiente, entro il 1° ottobre di ciascun anno" . Decisione 2011/850/UE: Decisione di esecuzione della Commissione, del 12 dicembre 2011 , recante disposizioni di attuazione delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda lo scambio reciproco e la comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria ambiente</p>

g) Elaborazione di documenti tecnici e pareri, nonché assolvimento di funzioni di sorveglianza e monitoraggio, in materia di agenti fisici e chimici

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Agenti fisici	Sorveglianza di mercato delle macchine rumorose	Attività istruttoria, attività ispettiva e di raccolta dati per lo svolgimento delle funzioni di Sorveglianza di mercato delle macchine e attrezzature rumorose.	<p>Direttiva 2000/14/CE dell'8 maggio 2000 sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto" modificata nel 2005 dalla Direttiva 2005/88/CE del 14 dicembre 2005 art.4 "Controllo sul mercato" c. 1. L'attività di controllo sulle macchine e sulle attrezzature di cui all'allegato I connessa all'applicazione del presente decreto è svolta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio che, a tale fine, si avvale dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA)...</p> <p>D.Lgs. 4 settembre 2002 n. 262 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto" - art. 4 Controllo sul mercato comma 1 "L'attività di controllo sulle macchine e sulle attrezzature di cui all'allegato I connessa all'applicazione del presente decreto e' svolta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio che, a tale fine, si avvale dell'Agenzia Nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), previa definizione dei criteri sulla base dei quali la stessa Agenzia procede ad espletare gli accertamenti di carattere tecnico."</p> <p>D.M Min.Ambiente 4 ottobre 2011 – "Definizione dei criteri per gli accertamenti di carattere tecnico nell'ambito del controllo sul mercato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262 relativi all'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto" art.2, c.3: "Il controllo sul mercato è svolto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che a tal fine si avvale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)."</p>
C02	Agenti fisici	Istruttoria sui Piani di Risanamento Acustico delle infrastrutture di trasporto di interesse nazionale	Elaborazione di documenti tecnici e pareri	D.M. 29/11/2000 "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore"
C02	Agenti fisici	Rappresentanza per il MATTM nelle Commissioni aeroportuali.	Partecipazione in rappresentanza del MATTM all'interno delle Commissioni aeroportuali	Supporto istituzionale al MATTM. Prot. MATTM n. 29441 del 14/11/07 Aeroporto Torino Caselle; Prot. MATTM n. 27980 del 29/10/07 Aeroporto Catania; Prot.MATTM n. 26679 del 11/10/07 Aeroporto Savorgnan Brazzà; Prot. MATTM n.26615 del 11/10/07 Aeroporto Valerio Catullo Verona; Prot. MATTM n. 26613 del aeroportuali per garantire l'assolvimento degli adempimenti 11/10/07 Aeroporto Brescia Montichiari; Prot. MATTM n. 26618 del 11/10/07 Aeroporto Grottaglie; Prot. MATTM n. 26612 del 11/10/07 Aeroporto Palermo; Prot. DSA-2007-30753 del 28/11/2007 Aeroporto di Pescara; Prot. DSA-2009- 12040 del 19/05/2009 Aeroporto di Ancona
C02	Agenti fisici	Attività in ambito normativo	Pareri tecnici in materia di agenti fisici e supporto al MATTM per l'elaborazione di proposte di revisione normativa, anche in collaborazione con il SNPA	<p>D.L. 25 giugno 2008 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria" convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 - art. 28 Misure per garantire la razionalizzazione di strutture tecniche statali - comma 2 "ISPRA svolge le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie strumentali e di personale, dell'Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 300/1999 e successive modificazioni, dell'Istituto Nazionale per la fauna selvatica di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 e successive odificazioni, e dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, i quali, a decorrere dalla data di insediamento dei commissari di cui al comma 5 del presente articolo, sono soppressi".</p> <p>Legge 30/10/2014 n. 161 Attuazione delega al Governo in materia di inquinamento acustico per l'armonizzazione della normativa nazionale con le direttive europee</p> <p>Convenzione triennale MATTM-ISPRA ai sensi dell'art. 12, comma 4, del DM 21/05/2010 n.123, art.4, comma 1</p>
C02	Agenti fisici	Studi e istruttorie in materia di Bioacustica e ingegneria oceanografica	Gestione ed erogazione di servizi in materia di bioacustica e ingegneria oceanografica	L. 447/1995 - Legge quadro sul rumore e relativi decreti attuativi.

g) Elaborazione di documenti tecnici e pareri, nonché assolvimento di funzioni di sorveglianza e monitoraggio, in materia di agenti fisici e chimici				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Agenti fisici	Valutazione e verifica in materia di campi elettromagnetici, rumore e vibrazioni, radiazioni UV	Gestione ed erogazione di servizi in materia di rumore e vibrazioni, campi elettromagnetici e radiazioni UV (quali istruttorie tecniche VIA/VAS/AIA)	L. 447/1995 - Legge quadro sul rumore e relativi decreti attuativi. L. 36/01 - Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici 7. Catasto nazionale. 1. Il catasto nazionale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), è costituito, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Ministro dell'ambiente, e decreti attuativi. DM Ambiente 16/03/98 Descrizione: Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico; Norme: CEI 29-4; CEI EN 61672/2013; CEI EN 61620/2014
C02	AIA	Emissioni industriali	Promozione, ricerca e diffusione delle migliori tecnologie disponibili (MTD) per la riduzione integrata delle emissioni industriali.	Art. 01 punto f) LEGGE 21 gennaio 1994, n. 61
C02	AIA	Emissioni industriali	Supporto al MATTM e alla Commissione IPPC per l'istruttoria delle domande di rilascio/riesame/modifica delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) relative alle installazioni di competenza statale.	ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LE MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE, DI PIANIFICAZIONE E DI CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLE DOMANDE DI AIA DI COMPETENZA STATALE, ED IL SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ED OPERATIVO ALLA COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
C02	AIA	Emissioni industriali	Redazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) degli impianti e delle emissioni da presentare nell'ambito delle Conferenze di Servizi per il rilascio/riesame/modifica delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) relative alle installazioni di competenza statale.	Art. 29-quater, D.Lgs. 152/2006. Direttiva IED 2010/75/UE, recepita integralmente con D.Lgs. 46/2014, relativa alle emissioni industriali.
C02	AIA	Emissioni industriali	Elaborazione di indirizzi e linee guida per il coordinamento e l'uniforme applicazione sul territorio nazionale delle norme previste in materia di rilascio/riesame/modifica delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) .	Art. 29-quinquies, D.Lgs. 152/2006. Direttiva IED 2010/75/UE, recepita integralmente con D.Lgs. 46/2014, relativa alle emissioni industriali.
C02	AIA	Emissioni industriali	Vigilanza e controllo tecnico amministrativo sugli impianti che esercitano per effetto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di rango statale	Art. 29-decies, comma 3, D.Lgs. 152/2006. Direttiva IED 2010/75/UE, recepita integralmente con D.Lgs. 46/2014, relativa alle emissioni industriali. LEGGE 22 maggio 2015, n. 68 Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente
C08	Radioattività ambientale	Gestione dei laboratori radiometrici per la misura della radioattività ambientale	Misure di laboratorio della radioattività in matrici ambientali e alimentari	Legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria". Art. 28. Misure per garantire la razionalizzazione di strutture tecniche statali: 1. E' istituito, sotto la vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). D. Lgs. n. 300 del 30 luglio 1999 - art. 38 1. E' istituita l'agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici nelle forme disciplinate dagli articoli 8 e 9. 2. L'agenzia svolge i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, per la tutela delle risorse idriche e della difesa del suolo, ivi compresi l'individuazione e delimitazione dei bacini idrografici nazionali e interregionali. 3. All'agenzia sono trasferite le attribuzioni dell'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, quelle dei servizi tecnici nazionali istituiti presso la presidenza del consiglio dei ministri, ad eccezione di quelle del servizio sismico nazionale. Legge n. 132 del 28 giugno 2016, n. 132 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale".

g) Elaborazione di documenti tecnici e pareri, nonché assolvimento di funzioni di sorveglianza e monitoraggio, in materia di agenti fisici e chimici

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08	Radioattività ambientale	Riconoscimento degli organismi per la misura della concentrazione di radon nei luoghi di lavoro	Riconoscimento degli organismi abilitati per la misura delle concentrazioni di radon nei luoghi di lavoro.	<p>D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili" Art. 10-bis - Campo di applicazione a) attività lavorative durante le quali i lavoratori e, eventualmente, persone del pubblico sono esposti a prodotti di decadimento del radon o del toron o a radiazioni gamma o a ogni altra esposizione in particolari luoghi di lavoro quali tunnel, sottovie, catacombe, grotte e, comunque, in tutti i luoghi di lavoro sotterranei;</p> <p>b) attività lavorative durante le quali i lavoratori e, eventualmente, persone del pubblico sono esposti a prodotti di decadimento del radon o del toron, o a radiazioni gamma o a ogni altra esposizione in luoghi di lavoro diversi da quelli di cui alla lettera a) in zone ben individuate o con caratteristiche determinate;</p> <p>Art. 107 comma 3: - Gli organismi ... di cui all'articolo 10-ter, comma 4 (radon), devono essere riconosciuti idonei ... da istituti previamente abilitati ... Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'interno e della sanità, sentiti l'ANPA, l'Istituto di metrologia primaria delle radiazioni ionizzanti e l'ISPESL, sono disciplinate le modalità per l'abilitazione dei predetti istituti - Art. 160: Le disposizioni di cui all'articolo 107 si applicano tre anni dopo la data di entrata in vigore dei decreti previsti in tale articolo; nelle more, le attività continuano a svolgersi secondo le condizioni già in atto. All'ANPA e all'ISPESL sono attribuite le funzioni di istituti abilitati di cui all'articolo 107, comma 3.</p> <p>Il comma 2 dell'art. 9, D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 45 ha disposto che ogni riferimento al Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN), all'ENEA-DISP, all'ANPA, all'APAT, all'ISPRA e all'Agenzia per la sicurezza nucleare, contenuto nel presente provvedimento e nei relativi decreti applicativi, è da intendersi all'ISIN, che ne assume le funzioni e i compiti.</p>
C08	Radioattività ambientale	Supporto al MATTM e a pubbliche amministrazioni (Procure, Prefetture, ecc.) in materia di esposizione della popolazione a radiazioni ionizzanti artificiali e derivanti da attività in corso o dismesse con materiali radioattivi di origine naturale (NORM)	Supporto al Ministero e a pubbliche amministrazioni in materia di esposizione della popolazione a radiazioni ionizzanti derivanti da attività in corso o dismesse con materiali radioattivi di origine naturale (NORM).	<p>D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili" Capo III BIS Esposizioni da attività lavorative con particolari sorgenti naturali di radiazioni, art. 10-bis Campo di applicazione, comma b) attività lavorative implicanti l'uso o lo stoccaggio di materiali abitualmente non considerati radioattivi, ma che contengono radionuclidi naturali e provocano un aumento significativo dell'esposizione dei lavoratori e, eventualmente, di persone del pubblico; comma d) attività lavorative che comportano la produzione di residui abitualmente non considerati radioattivi, ma che contengono radionuclidi naturali e provocano un aumento significativo dell'esposizione di persone del pubblico e, eventualmente, dei lavoratori.</p> <p>Il comma 2 dell'art. 9, D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 45 ha disposto che ogni riferimento al Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN), all'ENEA-DISP, all'ANPA, all'APAT, all'ISPRA e all'Agenzia per la sicurezza nucleare, contenuto nel presente provvedimento e nei relativi decreti applicativi, è da intendersi all'ISIN, che ne assume le funzioni e i compiti.</p> <p>Legge n. 132 del 28 giugno 2016 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale".</p>
C08	Radioattività ambientale	Supporto al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la gestione di un laboratorio della rete internazionale di misura della radioattività in aria nell'ambito del trattato internazionale per il bando totale dei test nucleari (CTBT).	Gestione del laboratorio di misura della radioattività in aria ITL10	Supporto al Ministero degli Affari Esteri per gli adempimenti previsti dalla Legge 15 dicembre 1998 n. 484 "Ratifica ed esecuzione del trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari, con protocollo e annessi, adottato a New York dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 settembre 1996", così come modificata dalla Legge n°197/2003.

g) Elaborazione di documenti tecnici e pareri, nonché assolvimento di funzioni di sorveglianza e monitoraggio, in materia di agenti fisici e chimici

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08	Radioattività ambientale	Gestione della rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale (RESORAD)	Gestione della rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale (RESORAD)	<p>D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili" - art 104 Controllo sulla radioattività ambientale 1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 54, nonché le competenze in materia delle regioni, delle province autonome e dell'ANPA (l. 61/94 art. , il controllo sulla radioattività ambientale è esercitato dal Ministero dell'ambiente; il controllo sugli alimenti e bevande per consumo umano ed animale è esercitato dal Ministero della sanità'. I ministeri si danno reciproca informazione sull'esito dei controlli effettuati. Il complesso dei controlli è articolato in reti di sorveglianza regionale e reti di sorveglianza nazionale. 2. La gestione delle reti uniche regionali è effettuata dalle singole regioni, secondo le direttive impartite dal Ministero della sanità' e dal Ministero dell'ambiente. Le regioni, per l'effettuazione dei prelievi e delle misure, debbono avvalersi, anche attraverso forme consortili tra le regioni stesse, delle strutture pubbliche idoneamente attrezzate. Le direttive dei ministeri riguardano anche la standardizzazione e l'intercalibrazione dei metodi e delle tecniche di campionamento e misura. 3. Le reti nazionali si avvalgono dei rilevamenti e delle misure effettuati da istituti, enti ed organismi idoneamente attrezzati. 4. Per assicurare l'omogeneità dei criteri di rilevamento e delle modalità di esecuzione dei prelievi e delle misure, relativi alle reti nazionali ai fini dell'interpretazione integrata dei dati rilevati, nonché per gli effetti dell'articolo 35 del Trattato istitutivo della CEEA, sono affidate all'ANPA le funzioni di coordinamento tecnico. A tal fine l'ANPA, sulla base delle direttive in materia, emanate dal Ministero della sanità' e dal Ministero dell'ambiente: a) coordina le misure effettuate dagli istituti, enti o organismi di cui sopra, riguardanti la radioattività dell'atmosfera, delle acque, del suolo, delle sostanze alimentari e bevande e delle altre matrici rilevanti, seguendo le modalità di esecuzione e promuovendo criteri di normalizzazione e di intercalibrazione; b) promuove l'installazione di stazioni di prelievamento di campioni e l'effettuazione delle relative misure di radioattività, quando ciò sia necessario per il completamento di un'organica rete di rilevamento su scala nazionale, eventualmente contribuendo con mezzi e risorse, anche finanziarie; c) trasmette, in ottemperanza all'articolo 36 del Trattato istitutivo della CEEA, le informazioni relative ai rilevamenti effettuati. 5. Per quanto attiene alle reti nazionali, l'ANPA provvede inoltre alla diffusione dei risultati delle misure effettuate. 6. La rete di allarme gestita dal Ministero dell'interno ai sensi della legge 13 maggio 1961, n. 469, concorre autonomamente al sistema di reti nazionali.</p>
C08	Radioattività ambientale	Attività di controllo della sorveglianza locale della radioattività ambientale degli impianti nucleari	Misure radiometriche per il controllo dei dati delle reti locali di sorveglianza sulla radioattività ambientale prodotti dagli esercenti e raccolta dei dati nel data base DBRad	<p><u>D.Lgs.17 marzo1995 n. 230</u> "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili" -art 104 Controllo sulla radioattività ambientale 1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 54, nonché le competenze in materia delle regioni, delle province autonome e dell'ANPA (l. 61/94 art., il controllo sulla radioattività ambientale è esercitato dal Ministero dell'ambiente; il controllo sugli alimenti e bevande per consumo umano ed animale è esercitato dal Ministero della sanità'. I ministeri si danno reciproca informazione sull'esito dei controlli effettuati. Il complesso dei controlli è articolato in reti di sorveglianza regionale e reti di sorveglianza nazionale. 2. La gestione delle reti uniche regionali è effettuata dalle singole regioni, secondo le direttive impartite dal Ministero della sanità' e al Ministero dell'ambiente. Le regioni, per l'effettuazione dei prelievi e delle misure, debbono avvalersi, anche attraverso forme consortili tra le regioni stesse, delle strutture pubbliche idoneamente attrezzate. Le direttive dei ministeri riguardano anche la standardizzazione e l'intercalibrazione dei metodi e delle tecniche di campionamento e misura. 3. Le reti nazionali si avvalgono dei rilevamenti e delle misure effettuati da istituti, enti ed organismi idoneamente attrezzati. 4. Per assicurare l'omogeneità dei criteri di rilevamento e delle modalità di esecuzione dei prelievi e delle misure, relativi alle reti nazionali ai fini dell'interpretazione integrata dei dati rilevati, nonché per gli effetti dell'articolo 35 del Trattato istitutivo della CEEA, sono affidate all'ANPA le funzioni di coordinamento tecnico. A tal fine l'ANPA, sulla base delle direttive in materia, emanate dal Ministero della sanità' e dal Ministero dell'ambiente: a) coordina le misure effettuate dagli istituti, enti o organismi di cui sopra, riguardanti la radioattività dell'atmosfera, delle acque, del suolo, delle sostanze alimentari e bevande e delle altre matrici rilevanti, seguendo le modalità di esecuzione e promuovendo criteri di normalizzazione e di intercalibrazione; b) promuove l'installazione di stazioni di prelievamento di campioni e l'effettuazione delle relative misure di radioattività, quando ciò sia necessario per il completamento di un'organica rete di rilevamento su scala nazionale, eventualmente contribuendo con mezzi e risorse, anche finanziarie; c) trasmette, in ottemperanza all'articolo 36 del Trattato istitutivo della CEEA, le informazioni relative ai rilevamenti effettuati. 5. Per quanto attiene alle reti nazionali, l'ANPA provvede inoltre alla diffusione dei risultati delle misure effettuate. 6. La rete di allarme gestita dal Ministero dell'interno ai sensi della legge 13 maggio 1961, n. 469, concorre autonomamente al sistema di reti nazionali. <u>-Legge n. 132 del 28 giugno 2016</u> "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale" prevede l'organizzazione di una rete nazionale di laboratori accreditati per armonizzare i sistemi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali, anche al fine di assicurare economie nelle attività di laboratorio che presentino natura di elevata complessità e specializzazione.</p>

g) Elaborazione di documenti tecnici e pareri, nonché assolvimento di funzioni di sorveglianza e monitoraggio, in materia di agenti fisici e chimici

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	AIA	Pianificazione controlli AIA	Definizione, in raccordo con il SNPA, dei criteri per la pianificazione e programmazione dei controlli. Impostazione generale, in raccordo con il SNPA, delle procedure di controllo, costruzione di check list per i controlli AUA e AIA Regionali per tipologie produttive e sito specifici. Confronto, ai fine della verifica della implementazione omogenea della normativa e della convergenza di sistema, delle modalità di effettuazione delle attività di controllo, anche in termini di verifica della corretta applicazione degli strumenti di regolamentazione di sistema, su base volontaria	D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/14 DIRETTIVA 2012/18/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 4 luglio 2012 recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio
C02	AIA	Emissioni industriali	Attività ispettiva sugli impianti che esercitano per effetto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di rango statale	Art. 29-decies, comma 3, D.Lgs. 152/2006. Direttiva IED 2010/75/UE, recepita integralmente con D.Lgs. 46/2014, relativa alle emissioni industriali. LEGGE 22 maggio 2015, n. 68 - Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente

h) Supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla prevenzione e valutazione dei rischi rilevanti connessi ad attività produttive, nonché attività connesse con valutazioni del rischio ambientale				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Effettuazione delle verifiche ispettive in materia di prevenzione del rischio di incidente rilevante sugli impianti industriali.	Partecipazione, su richiesta del Ministero dell'Interno e del MATTM, alle attività di controllo negli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ed effettuazione di sopralluoghi post-incidentali e di analisi delle cause degli incidenti, anche ai fini della comunicazione delle informazioni alla Commissione Europea.	D.lgs. n.105 del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Art.27 (Ispezioni) co.2 Le ispezioni sono pianificate, programmate ed effettuate sulla base dei criteri e delle modalità di cui allegato H. Co.4 Sulla base del piano di ispezioni di cui al comma 3 il Ministero dell'interno,avvalendosi del CTR,e la regione, avvalendosi eventualmente del soggetto dell'organismo allo scopo incaricato,predispongono ogni anno,per quanto di rispettiva competenza, i programmi delle ispezioni ordinarie per tutti gli stabilimenti, comprendenti l'indicazione della frequenza delle visite in loco per le varie tipologie di stabilimenti.L'intervallo tra due visite consecutive in loco è stabilito in base alla valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante relativi agli stabilimenti interessati; nel caso in cui tale valutazione non sia stata effettuata, l'intervallo tra due visite consecutive in loco non è comunque superiore ad un anno per gli stabilimenti di soglia superiore e a tre anni per gli stabilimenti di soglia inferiore. co 6 Le ispezioni ordinarie sono disposte dal CTR o dalla Regione o dal soggetto da essa designato, con oneri a carico dei gestori. Co7 Le ispezioni straordinarie sono disposte dalle autorità competenti in materia di rischio di incidente rilevante, con oneri a carico dei gestori, di propria iniziativa o su richiesta del MATTM, allo scopo di indagare, con la massima tempestività,in caso di denunce gravi, incidenti gravi e "quasi incidenti", nonché in caso di mancato rispetto degli obblighi stabiliti dal presente decreto. Art.26 (Informazione sull'incidente rilevante) co.1-In caso di incidente rilevante rispondente ai criteri di cui all'allegato 6 il MATTM, non appena possibile, predispone un sopralluogo, ai fini della raccolta e comunicazione alla Commissione europea, ai sensi dell'art.5, co.2, lettera c), delle seguenti informazioni: a) data, ora e luogo dell'incidente, nome del gestore ed indirizzo dello stabilimento interessato; b) breve descrizione delle circostanze dell'incidente, indicazione delle sostanze pericolose e degli effetti immediati per la salute umana e per l'ambiente; c) breve descrizione delle misure di emergenza adottate e delle precauzioni immediatamente necessarie per prevenire il ripetersi dell'incidente; d) esito delle proprie analisi e le proprie raccomandazioni. Allegato H punto 3.2: Le ispezioni negli stabilimenti di soglia superiore sono condotte da Commissioni composte da tre dirigenti e funzionari tecnici appartenenti rispettivamente al CNVVF, all'INAIL e all'ARPA. Nel caso in cui presso l'ARPA non sia disponibile personale in possesso dei requisiti di cui al punto 7,si fa ricorso a personale dell'ISPRA. D.L.4 dicembre 1993 n.496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L.21 gennaio 1994, n.61 - art.01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - co.1 Ai fini del presente decreto,le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: i) nell'attività di supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive.-Legge 19 maggio 1997 n.137 "Sanatoria dei decreti legge recanti modifiche al decreto del PdR 17 maggio 1988, n.175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali" art.1 co.3. L'art.20 del DPR 17 maggio 1988, n. 175, e' sostituito dal seguente: "ART. 20 - (Ispezioni)-1. Ferme restando le attribuzioni delle amministrazioni dello Stato e degli enti territoriali locali, definite dalla vigente legislazione, il Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, definisce criteri e metodi per l'effettuazione delle ispezioni. Le ispezioni sono effettuate avvalendosi dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), dell'ISPESL e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e possono essere integrate, previa designazione dell'amministrazione di appartenenza, con personale tecnico appartenente ad altre pubbliche amministrazioni.-2. Il personale di cui al comma 1, operante secondo direttive emanate dal Ministro dell'ambiente, puo' accedere a tutti gli impianti e le sedi di attivita' e richiedere tutti i dati, le informazioni ed i documenti necessari per l'espletamento delle proprie funzioni. Tale personale e' munito di documento di riconoscimento e dell'atto di incarico rilasciato dal Ministero dell'ambiente. Il segreto industriale non puo' essere opposto per evitare od ostacolare le attività di verifica o di controllo3.-".D.M. Ambiente 5 Novembre 1997 -Art 9 (Organi tecnici nazionali e regionali) co.1 Ai fini dell'applicazione del presente decreto i ministeri competenti si avvalgono, in relazione alle specifiche competenze, dell'ISPRA, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), dell'Istituto superiore di sanità (ISS) e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco (CNVVF) i quali, nell'ambito delle ordinarie disponibilità dei propri bilanci, possono elaborare e promuovere programmi di formazione in materia di rischi di incidenti rilevanti. Le Regioni o i soggetti da esse designati si possono avvalere, in relazione alle specifiche competenze, dell'ARPA e, tramite convenzioni, degli organi tecnici nazionali.
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per la organizzazione, la gestione,l'analisi delle risultanze tecniche,delle attività ispettive in materia di prevenzione del rischio di incidenti rilevanti	Sviluppo e gestione della banca dati per gli esiti di valutazione dei rapporti di sicurezza e delle ispezioni su stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Coordinamento ARPA/APPA sul rischio industriale.	D.lgs. n.105del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose. Art. 27 comma 3: Il Ministero dell'interno predispone, in collaborazione con ISPRA, un piano nazionale di ispezione, riguardante tutti gli stabilimenti di soglia superiore siti nel territorio nazionale; Il Ministero dell'interno e le regioni, in collaborazione con l'ISPRA, assicurano il coordinamento e l'armonizzazione dei piani di ispezione di rispettiva competenza, provvedendo altresì, ove possibile, al coordinamento con i controlli di cui alla lettera h). Art. 5 (Funzioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) comma 3. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare coordina ed indirizza la predisposizione e l'aggiornamento, da parte dell'ISPRA, dell'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti e degli esiti di valutazione dei rapporti di sicurezza e delle ispezioni. L'inventario è utilizzato anche al fine della trasmissione delle notifiche da parte dei gestori e dello scambio delle informazioni tra le amministrazioni competenti. Allegato H punto 3.2: Le ispezioni negli stabilimenti di soglia superiore sono condotte da Commissioni composte da tre dirigenti e funzionari tecnici appartenenti rispettivamente al CNVVF, all'INAIL e all'ARPA. Nel caso in cui presso l'ARPA non sia disponibile personale in possesso dei requisiti di cui al punto 7, si fa ricorso a personale dell'ISPRA.

h) Supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla prevenzione e valutazione dei rischi rilevanti connessi ad attività produttive, nonché attività connesse con valutazioni del rischio ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per la l'elaborazione di indirizzi e di linee guida per l'organizzazione, la gestione, l'analisi delle risultanze tecniche, delle attività ispettive in materia di prevenzione del rischio di incidenti rilevanti	Sviluppo di criteri e metodologie per la raccolta, l'analisi e la gestione dei dati inerenti ai fattori di rischio di incidenti rilevanti associati alle attività industriali. Elaborazione di guide tecniche per le verifiche ispettive e per l'analisi post-incidente. Elaborazione e promozione di programmi di formazione in materia di incidenti rilevanti e qualificazione di personale ispettivo. Coordinamento ARPA/APPA sul rischio industriale.	D.lgs.n.105 del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose. Art. 5 (Funzioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) comma 3. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare coordina ed indirizza la predisposizione e l'aggiornamento, da parte dell'ISPRA, dell'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti e degli esiti di valutazione dei rapporti di sicurezza e delle ispezioni. L'inventario è utilizzato anche al fine della trasmissione delle notifiche da parte dei gestori e dello scambio delle informazioni tra le amministrazioni competenti. Art. 9 comma 1. (Organi tecnici nazionali e regionali) Ai fini dell'applicazione del presente decreto i ministeri competenti si avvalgono, in relazione alle specifiche competenze, dell'ISPRA, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), dell'Istituto superiore di sanità (ISS) e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco (CNVVF) i quali, nell'ambito delle ordinarie disponibilità dei propri bilanci, possono elaborare e promuovere programmi di formazione in materia di rischi di incidenti rilevanti. Le Regioni o i soggetti da esse designati si possono avvalere, in relazione alle specifiche competenze, dell'ARPA e, tramite convenzioni, degli organi tecnici nazionali. Allegato H. Il presente allegato stabilisce i criteri per la programmazione e lo svolgimento delle ispezioni di cui all'art. 27 del presente decreto, disposte al fine di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto da parte del gestore e dei relativi sistemi tecnici, organizzativi e di gestione, con particolare riferimento alle misure e ai mezzi previsti pre la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze. Legge 19 maggio 1997 n.137 "Sanatoria dei decreti legge recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali" art.1 comma 3 "L'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e' sostituito dal seguente: "ART. 20. - (Ispezioni). - 1. Ferme restando le attribuzioni delle amministrazioni dello Stato e degli enti territoriali locali, definite dalla vigente legislazione, il Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, definisce criteri e metodi per l'effettuazione delle ispezioni. Le ispezioni sono effettuate avvalendosi dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), dell'ISPESL e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e possono essere integrate, previa designazione dell'amministrazione di appartenenza, con personale tecnico appartenente ad altre pubbliche amministrazioni. 2. Il personale di cui al comma 1, operante secondo direttive emanate dal Ministro dell'ambiente, puo' accedere a tutti gli impianti e le sedi di attivita' e richiedere tutti i dati, le informazioni ed i documenti necessari per l'espletamento delle proprie funzioni. Tale personale e' munito di documento di riconoscimento e dell'atto di incarico rilasciato dal Ministero dell'ambiente. Il segreto industriale non puo' essere opposto per evitare od ostacolare le attivita' di verifica o di controllo. 3. ...".
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per: la partecipazione alle attività nazionali ed internazionali attinenti al controllo dei rischi industriali; lo sviluppo e la gestione del Registro Nazionale degli incidenti industriali	Sviluppo e gestione del registro nazionale degli incidenti negli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Partecipazione alle attività nazionali ed internazionali attinenti al controllo dei rischi industriali.	D.lgs. n. xxx del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Art. 9 comma 1: Ai fini dell'applicazione del presente decreto i ministeri competenti si avvalgono, in relazione alle specifiche competenze, dell'ISPRA, Le Regioni o i soggetti da esse designati si possono avvalere, in relazione alle specifiche competenze, dell'ARPA e, tramite convenzioni, degli organi tecnici nazionali. -Art. 11 comma 1: E' istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un Coordinamento tra i rappresentanti di tale Ministero, nonchè, in rappresentanza del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, esperti dell'ISPRA e, su indicazione della regione o provincia autonoma di appartenenza, delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente. -Art. 11 comma 3: Il ruolo di segreteria tecnica del Coordinamento di cui al comma 1 è svolto dall'ISPRA. D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art.01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1 Ai fini del presente decreto, le attivita' tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: ... i) nell'attivita' di supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi ad attivita' produttive D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" - 17. Organi tecnici. 1. Ai fini dell'applicazione del presente decreto i ministeri competenti si avvalgono, in relazione alle specifiche competenze, dell'ANPA, dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dell'Istituto superiore di sanità (ISS) e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (CNVVF) i quali, nell'ambito delle ordinarie disponibilità dei propri bilanci, possono elaborare e promuovere anche programmi di formazione in materia di rischi di incidenti rilevanti

h) Supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla prevenzione e valutazione dei rischi rilevanti connessi ad attività produttive, nonché attività connesse con valutazioni del rischio ambientale				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per le istruttorie di cui all'art.4 del D.lgs. 105/2015 del 26 giugno 2015	Valutazione, "al fine della comunicazione alla Commissione europea, se è impossibile in pratica che una sostanza pericolosa provochi un rilascio di materia o energia che possa dar luogo a un incidente rilevante, sia in condizioni normali che anormali, ragionevolmente prevedibili"	D.lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Art. 4 comma 1 (Valutazione dei pericoli di incidente rilevante per una particolare sostanza pericolosa) Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, su proposta del gestore o di altro soggetto interessato, valuta, al fine della comunicazione alla Commissione europea di cui al comma 6, se è impossibile in pratica che una sostanza pericolosa di cui alla parte 1, o elencata nella parte 2 dell'allegato 1, provochi un rilascio di materia o energia che possa dar luogo a un incidente rilevante, sia in condizioni normali che anormali, ragionevolmente prevedibili. Il Ministero, ai fini della valutazione, si avvale dell'Istituto superiore per la protezione ambientale (di seguito ISPRA) e degli altri organi tecnici nazionali di cui all'articolo 9, per gli aspetti di specifica competenza. Allegato A : Criteri e procedure per la valutazione dei pericoli di incidente rilevante di una particolare sostanza ai fini della comunicazione alla Commissione europea di cui all'art. 4
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Predisposizione e aggiornamento dell'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti.	Realizzazione e gestione dell'inventario degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante anche mediante mappatura georeferenziata sul territorio nazionale.	D.lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Art.5 comma 3: Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare coordina ed indirizza la predisposizione e l'aggiornamento, da parte ISPRA, dell'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti e degli esiti di valutazione dei rapporti di sicurezza e delle ispezioni Art. 13 comma 1: Il gestore dello stabilimento e' obbligato a trasmettere, con le modalità di cui al comma 5, al Comitato tecnico regionale, alla Regione o all'organo regionale da essa designato, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare tramite l'ISPRA, alla Prefettura, al Comune, al Comando provinciale dei Vigili del fuoco una notifica, redatta secondo il modulo riportato in allegato 5 Art.13 comma 5: La notifica, corredata delle informazioni di cui al comma 4, è trasmessa dal gestore ai destinatari di cui al comma 1 in formato elettronico utilizzando i servizi e gli strumenti di invio telematico messi a disposizione attraverso l'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti di cui all'articolo 5, comma 3. Nelle more della predisposizione degli strumenti di invio telematico il gestore è tenuto a trasmettere la notifica ai destinatari di cui al comma 1 esclusivamente via posta elettronica certificata firmata digitalmente. Art.13 comma 9: Le attività per la verifica delle informazioni contenute nella notifica, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di comunicazione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 5 comma 2 e in conformità alla decisione 2014/895/UE, sono effettuate da ISPRA con oneri a carico dei gestori. Art.17 comma 4: Gli atti adottati dal CTR ai sensi dei commi 2 e 3 vengono trasmessi agli enti rappresentati nel CTR e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, all'ISPRA, al Ministero dell'interno, alla Prefettura territorialmente competente. Art. 21 comma 3: Il piano è comunicato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, all'ISPRA, al Ministero dell'interno, al Dipartimento della protezione civile, nonché all'organo di controllo e ai sindaci, alla regione e alla provincia competenti per territorio. D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1 <i>Ai fini del presente decreto, le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: ...b) nella raccolta sistematica, anche informatizzata, e nella integrale pubblicazione di tutti i dati sulla situazione ambientale, anche attraverso la realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale in raccordo con i Servizi tecnici nazionali.</i>
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per le attività di uniforme applicazione della direttiva 2012/18/UE sul territorio nazionale	Segreteria tecnica del tavolo di coordinamento nazionale	D.lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 Art. 11 (Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale). comma 1. E' istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un Coordinamento tra i rappresentanti di tale Ministero, del Dipartimento di protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei Ministeri dell'interno, delle infrastrutture e trasporti, dello sviluppo economico, della salute, delle regioni e province autonome dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (ANCI) e dell'Unione Province Italiane (UPI). Partecipano al Coordinamento rappresentanti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dell'INAIL, dell'Istituto superiore di sanità nonché, in rappresentanza del Sistema nazionale per la protezione ambientale, esperti dell'ISPRA e, su indicazione della regione o provincia autonoma di appartenenza, delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente. Il Coordinamento opera attraverso l'indizione di riunioni periodiche e la creazione di una rete di referenti per lo scambio di dati e di informazioni. Il Coordinamento, per lo svolgimento delle sue funzioni, può convocare, a soli fini consultivi, rappresentanti dei portatori di interesse, quali associazioni degli industriali, delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, delle associazioni ambientali riconosciute tali ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n.349. comma 3. Il ruolo di segreteria tecnica del Coordinamento di cui al comma 1 è svolto dall'ISPRA.

h) Supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla prevenzione e valutazione dei rischi rilevanti connessi ad attività produttive, nonché attività connesse con valutazioni del rischio ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Valutazione dei rischi sanitario ambientali. Produzione di rapporti sulla qualità dei combustibili.	Produzione di rapporti sulla qualità dei combustibili: -relazione annuale sul tenore di zolfo dell'olio combustibile pesante, del gasolio e dei combustibili per uso marittimo; -relazione annuale al MATTM: "Fuel Quality Monitoring System" sul monitoraggio della qualità dei carburanti per autotrazione distribuiti sul mercato nazionale; -relazione annuale al Parlamento Italiano: Monitoraggio della qualità dei combustibili prodotti e importati in Italia; -relazione annuale al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sulla esattezza, sulla completezza e sulla conformità alle disposizioni di cui al comma 6 della relazione prevista al comma 2, nonché sull'accertamento delle infrazioni agli obblighi previsti ai commi 7 e 8. Relazione trasmessa all'ISPRA dai fornitori contenenti i dati relativi al quantitativo di ciascun combustibile e biocarburante fornito e le relative emissioni di GHG prodotte durante il ciclo di vita per unità di energia.	Art. 298 del d.lgs. 30 aprile 2006, come modificato dal d.lgs. 9 novembre 2007, n. 205. Direttiva 98/70/CE; Articolo 7, comma 1, del d.lgs. 21 marzo 2005, n. 66 "Attuazione della direttiva 2003/17/CE relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel"; D.lgs. 31 marzo 2011 n.55, attuazione della direttiva 2009/30CE
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Valutazione dei rischi sanitario ambientali. Attuazione della regolamentazione europea in materia di sostanze chimiche.	Valutazione, per gli aspetti di rischio ambientale e dell'esposizione dell'uomo attraverso l'ambiente, delle sostanze assegnate all'Italia nell'ambito del piano europeo di valutazione; supporto tecnico-scientifico al Ministero della salute ed alle altre amministrazioni; collaborazione con l'ISS nella valutazione dell'esposizione dell'uomo attraverso l'ambiente; definizione dei pareri per le richieste relative alle sostanze prodotte o importate per scopi di ricerca e sviluppo; supporto al Ministero della salute nelle attività di controllo e vigilanza in relazione alle prescrizioni di REACH e CLP; compilazione dei fascicoli di cui all'Allegato XV per le sostanze da candidare all'inserimento in Allegato XIV (autorizzazioni) o per le procedure di restrizione e classificazione armonizzata; esame delle "Draft Decision" elaborate dall'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA), riguardanti il controllo di conformità e le proposte di sperimentazione relativi ai dossier delle domande di registrazione; partecipazione al Comitato tecnico di coordinamento presso il Ministero della salute e ai vari sottogruppi tematici costituiti in tale ambito; partecipazione ai comitati dell'Agenzia Europea delle Sostanze Chimiche e agli organismi comunitari; partecipazione di un esperto dell'Istituto al Risk Assessment Committee dell'ECHA. - attività sul tema dei nano materiali, con l'obiettivo di valutare, definire e proporre iniziative per garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente, in relazione a questa particolare tipologia di materiali per i quali la metodologia di valutazione del rischio convenzionalmente usata non da sufficienti garanzie di sicurezza; - formazione e informazione in relazione agli adempimenti REACH e CLP.	Legge 6 aprile 2007, n.46 e Decreto 22 novembre 2007. Regolamento (CE) n.1907/2006 del Parlamento europeo del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE. Decreto 22 gennaio 2014, n.35, previsto dalla direttiva 2009/128/CE sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Direttiva 98/8/CE del 16 febbraio 1998 relativa all'immissione sul mercato dei biocidi
C02	Monitoraggio e attività analitica	Condivisione priorità analitiche	Individuazione delle sostanze estremamente preoccupanti prioritarie e loro monitoraggio	Regolamento REACH n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche regolamento (CE) n. 1272/2008 CLP, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele Direttiva 2000/60/CE Direttiva Quadro Acque (DQA) Direttiva 2006/118/CE protezione acque sotterranee
C04 C02	Uso sostenibile dei pesticidi	Gruppo di lavoro indicatori - in collaborazione con Dir. DVA del MATTM e le altre amministrazioni competenti - per l'individuazione degli indicatori previsti nel Dlgs n.150/2012 a supporto delle attività del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM. Coordinamento Gruppo di lavoro.	DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 2012, n. 150, Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.
C04 C02	Uso sostenibile dei pesticidi	Partecipazione ai lavori del Comitato tecnico-scientifico sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al Dlgs. N. 150/2012 (decreto MIPAAF/MATTM del 22/07/2013)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM. Rappresentanti MATTM al Comitato tecnico- scientifico	DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 2012, n. 150, Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.
C04 C02	Valutazione del rischio dei prodotti fitosanitari	Partecipazione alla attività della Commissione consultiva prodotti fitosanitari Ministero della Salute - valutazione destino ambientale prodotti fitosanitari	Supporto tecnico-scientifico al MATTM. Partecipazione ai lavori del gruppo 5 della Commissione consultiva prodotti fitosanitari	REGOLAMENTO (CE) N. 1107/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE

i) Supporto tecnico scientifico per le attività di valutazione di impatto ambientale, della valutazione ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08	VIA	Verifica di ottemperanza con riferimento alle prescrizioni nelle quali ISPRA è direttamente chiamata a svolgere attività tecnica dai decreti VIA		D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art.28 (monitoraggio) <u>comma 1</u> . Il monitoraggio assicura, anche avvalendosi dell'ISPRA e del sistema delle Agenzie ambientali il controllo sugli impatti ambientali significativi sull'ambiente provocati dalle opere approvate e art. 29 (controlli e sanzioni) <u>comma 2</u> . L'Autorità competente esercita il controllo sulle disposizioni del titolo III della parte seconda del presente decreto nonché sull'osservanza delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità e di valutazione. Per l'effettuazione dei controlli l'autorità competente può avvalersi, nel quadro delle rispettive competenze, del sistema agenziale, relative alle necessarie verifiche ambientali connesse alle attività di completamento dei processi applicativi di analisi delle valutazioni ambientali; • assicura le verifiche di ottemperanza alle prescrizioni di competenza dell'APAT incluse nei provvedimenti di valutazione ambientale.
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Valutazione e certificazione ambientali	Supporto diretto e istruttorio al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS. Supporto preistruttorio alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.- Componente risorse idriche	DPR 90 del 14 maggio 2007, - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS. Direttiva del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. GAB/2008/12580 del 19/09/2008) recante "Segnalazione di massima urgenza e priorità istituzionale" è stato richiesto a ISPRA di fornire "Supporto diretto e istruttorio al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS".
C02	VIA	Supporto alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA VAS del MATTM per la procedura di Valutazione di impatto ambientale (scoping, screening, VIA, verifica di attuazione)	Esame tecno-scientifico dei SIA, dei progetti e della documentazione presentata dai proponenti e predisposizione della relazione preistruttorio	Direttiva del Ministro dell'Ambiente prot. GAB_12580 del 19 settembre 2008 avente per oggetto "Supporto diretto e istruttorio al funzionamento della Commissione tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (CTVA) VIA e VAS - Segnalazione di massima urgenza e priorità istituzionale" Allegato 2 al Decreto 13 /2007. Decreto Legislativo del 16 giugno 2017, n. 104 che recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e modifica la parte seconda del DL 152 del 3 aprile 2006.
C02	VIA	Supporto alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA VAS del MATTM per la procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui ai decreti di VIA	Esame tecno-scientifico della documentazione presentata dai proponenti e predisposizione della relazione preistruttorio	Direttiva MATTM prot. GAB_12580 del 19 settembre 2008 avente per oggetto "Supporto diretto e istruttorio al funzionamento della Commissione tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (CTVA) VIA e VAS - Segnalazione di massima urgenza e priorità istituzionale"Allegato 2 al Decreto 13 /2007. D.lgs.16 giugno 2017, n.104 che recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e modifica la parte seconda del DL 152 del 3 aprile 2006.
C02	VIA	Elaborazione di normativa tecnica e linee guida a supporto delle valutazioni ambientali e dei piani di monitoraggio ambientali per la VIA	Elaborazione di normativa tecnica e linee guida a supporto delle valutazioni ambientali e dei piani di monitoraggio ambientali per la VIA. Linee Guida in materia di VIA finalizzate all'armonizzazione delle attività a livello nazionale e regionale attribuite al Sistema agenziale dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. Decreto Legislativo del 16 giugno 2017, n. 104 che recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e modifica la parte seconda del DL 152 del 3 aprile 2006.
C02	VIA	Elaborazione di documenti tecnici e pareri in materia di VIA su richieste di altre P.A.	Elaborazione di documenti tecnici e pareri in materia di VIA	DM 123/2010-Regolamento ISPRA art.1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente.Decreto Legislativo del 16 giugno 2017, n. 104 che recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e modifica la parte seconda del DL 152 del 3 aprile 2006.
C02	VAS	Supporto alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA/VAS MATTM per istruttorie dei piani/programmi sottoposti a VAS	Esame tecno-scientifico di rapporti preliminari, rapporti ambientali, documenti di piani/programmi; predisposizione della relazione preistruttorio	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. Direttiva del Ministro dell'Ambiente (prot. Gab-2008-0012580 del 19/09/2008) "Supporto diretto e istruttorio al funzionamento della CTVA-VIA e VAS – Direttiva. Segnalazione di massima urgenza e priorità istituzionale" Direttiva MATTM 17/04/2012 Consulenza e supporto tecnico e scientifico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le valutazioni ambientali.
C02	VAS	Supporto al gruppo tecnico interdirezionale del MATTM per le VAS regionali	Esame tecno-scientifico di rapporti preliminari, rapporti ambientali, documenti di piani/programmi; predisposizione delle osservazioni	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente

i) Supporto tecnico scientifico per le attività di valutazione di impatto ambientale, della valutazione ambientale				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	VAS	Formulazione delle osservazioni dell'ISPRA in qualità di Soggetto competente in materia ambientale per VAS nazionali/regionali.	Formulazione delle osservazioni dell'ISPRA in qualità di Soggetto competente in materia ambientale per VAS nazionali/regionali.	D.Lgs. 152/2006 Parte seconda artt. 12, 13.
C02	VAS	Supporto alle Autorità procedenti/Autorità competente per l'attuazione del monitoraggio VAS	Collaborazione alle attività di implementazione dei piani di monitoraggio VAS	D.Lgs. 152/2006 Parte seconda art. 18
C02	VAS	Attività di sviluppo, studio, verifica e applicazione di strumenti metodologici e procedurali per le valutazioni ambientali in materia di VAS	Predisposizione di strumenti metodologici a supporto dell'applicazione della VAS. Linee Guida in materia di VAS finalizzate all'armonizzazione delle attività a livello nazionale e regionale attribuite al Sistema agenziale dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente
C02	Aree portuali	Promozione, sviluppo e attuazione di iniziative finalizzate alla valutazione di condizioni ambientali oggettive e tendenziali nelle aree portuali; partecipazione a programmi co-finanziati dall'Unione Europea o proposti da associazioni nazionali e/o internazionali del settore	Supporto alla predisposizione di normativa tecnica, linee guida e manuali operativi finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali nelle aree portuali; supporto tecnico-scientifico al MATTM nelle istruttorie autorizzative di opere portuali; produzione di report periodici relativi alla situazione ambientale nelle aree portuali nazionali; continuo aggiornamento di una specifica banca dati nell'ambito del SINA; realizzazione di strumenti di gestione e controllo correlati alle problematiche ambientali portuali; produzione di un report mensile informativo sulla tematica	L. n. 132/2016 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" art. 3 commi 1c 1e 1f ed 1g; art. 4 comma 3; art. 6 commi 1h ed 1i. L. n. 61/94 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente" e ss.mm.ii.
C02	Aree urbane	Raccolta, elaborazione e valutazione delle informazioni relative alla qualità ambientale negli ambienti confinati (inquinamento indoor)	Analisi delle informazioni disponibili in ambito nazionale e internazionale inerenti l'inquinamento indoor. Elaborazione di indicatori proxy per l'inquinamento indoor riguardanti i principali comuni italiani Rassegne di studi relativi alla qualità dell'aria indoor nei principali comuni italiani	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2-L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente L. n. 132/2016 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" art 2-Definizioni, comma 1 lett. b) "stato dell'ambiente: la qualità di tutte le componenti delle matrici ambientali")
C02	Aree urbane	Partecipazione al Gruppo di Studio/Lavoro nazionale sull'inquinamento indoor	Rappresentanza ISPRA nell'ambito del GdS nazionale sull'inquinamento indoor istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS)	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art.1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. L.n. 132/2016 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" art 2 - Definizioni, comma 1 lett. b) "stato dell'ambiente: la qualità di tutte le componenti delle matrici ambientali").Lettera ISS del 16/04/2014, PRE 323/1
C02	Aree urbane	Osservatorio su mobilità nelle aree urbane	Raccolta, elaborazione e analisi dei dati riguardanti mobilità sostenibile ed edilizia sostenibile nelle aree urbane. Disponibilità dei dati nella banca dati ISPRA sulle aree urbane	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art.1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente L.n.132/2016 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" art 2 - Definizioni, comma 1 lett.b)"stato dell'ambiente: la qualità di tutte le componenti delle matrici ambientali").
C02	Aree urbane	Sviluppo di sistemi di analisi del verde urbano e periurbano	Raccolta, elaborazione e analisi dei dati relativi al verde urbano e periurbano e aree naturali protette. Disponibilità dei dati nella banca dati ISPRA sulle aree urbane	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. L.n.132/2016 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" art 2-Definizioni, comma 1 lett. b)"stato dell'ambiente:la qualità di tutte le componenti delle matrici ambientali").
C02	Aree urbane	Supporto al Comitato per lo sviluppo del verde pubblico	Supporto tecnico al Comitato nazionale sul verde pubblico (Legge 10/2013) e supporto per la predisposizione della relazione annuale al Parlamento	DM MATTM Prot.0000051 del 18/02/2013 (Art. 3 comma 2); Lettera ISPRA Prot. 022512 del 29/05/2014 (Oggetto: iniziative di supporto e collaborazione finalizzate all'attuazione della L. n. 10/2013 Rif.to Prot. 0008119 GAB del 15/04/2014)

i) Supporto tecnico scientifico per le attività di valutazione di impatto ambientale, della valutazione ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Salute e ambiente	Coordinamento ISPRA Gruppi di lavoro SNPA Area 8	<p>1) revisione della letteratura tecnico-scientifica sui metodi per valutare l'esposizione indoor dei contaminanti presenti in aria, acqua, suolo ;</p> <p>2) sviluppo di un protocollo operativo per la valutazione dell'esposizione indoor della popolazione residente in prossimità di impianti industriali.</p> <p>3) Revisione della letteratura tecnico-scientifica e approfondimento dei criteri metodologici per il calcolo del rischio cumulativo per esposizione mutisorgente e dose multipla di assorbimento,</p> <p>4) redazione documento condiviso sui metodi per la valutazione del rischio cumulativo.</p>	<p>Ministero della Salute "Linee guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati" (2001)</p> <p>Strategia Europea di Sviluppo Sostenibile (2006)</p> <p>Linee guida OMS "WHO guidelines for indoor air quality: selected pollutants (2010)" UNI EN ISO 16000-1:2006 Strategie generali di campionamento dell'aria in ambienti confinati - Parte generale Regolamento Ue 305 /2011 sui prodotti da costruzione requisiti essenziali</p> <p>D.L.vo 9 aprile 2008, n.81 (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008 - SO n. 108) in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>L. 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della L. 21 ottobre 2003, n. 306 Tutela della salute dei non fumatori</p> <p>D.P.C.M. 23 dicembre 2003 (GU n. 300 del 29 dicembre 2003) Requisiti tecnici dei locali per fumatori, dei relativi impianti di ventilazione e di ricambio.</p> <p>D.Lgs 152/06 – Allegato 1 alla Parte IV, Titolo V “Criteri generali per l’analisi di rischio sanitario ambientale”</p> <p>ISPRA, “Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati” (rev. 2, marzo 2008)</p> <p>ISS-INAIL-ARPAV "Protocollo per la verifica delle concentrazioni in aria di Sostanze Volatili nei siti contaminati" Novembre 2013</p> <p>ISS-INAIL-ARPAV "Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati – Sito di Venezia Porto Marghera"</p> <p>D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 (titolo I, parte seconda, articolo 4, comma 4 sub b)</p> <p>D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4</p> <p>D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128</p> <p>Legge Nazionale 24.12.2012 n. 231 e relativo regolamento attuativo D.M. 34.4.2013</p> <p>D.Lgs. 4 marzo 2014</p> <p>D.L. 133/2014 (cd. "Sblocca Italia") novità su servizio idrico integrato, VIA e bonifica siti inquinati</p>
C02	Salute e ambiente	Partecipazione gruppo di lavoro SNPA Area 8 POD 58 a coordinamento ARPAE	Realizzazione di un corso di formazione sul risk assessment nell'ambito dei programmi di formazione ISPRA da svilupparsi in collaborazione con il SNPA.	
C02	Determinanti ambientali di salute	Annuario e Rapporto Aree urbane	Attività per lo Sviluppo e preparazione degli indicatori ISPRA Ambiente e salute sull'esposizione della popolazione agli inquinanti ambientali (Pm10, ozono,...) e contributi tecnico scientifici per reportistica ISPRA	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente

I) Supporto alle politiche di incentivazione di "produzione e consumo sostenibili" SCP

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Valutazione e certificazioni ambientali	Attività di supporto tecnico e funzionale (di segreteria e amministrativo) alla Sezione ECOLABEL del Comitato Ecolabel-Ecoaudit	<p>Supporto tecnico al Comitato per le seguenti attività relative al marchio comunitario di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE):</p> <ul style="list-style-type: none"> -svolgimento istruttorie tecnico amministrative delle domande di assegnazione del marchio (compreso eventuale audit in situ); -predisposizione di formulari per le domande di assegnazione; predisposizione di procedure; -istituzione e gestione di appositi registri delle aziende e dei prodotti/servizi Ecolabel UE e delle domande di assegnazione del marchio accolte e respinte; -attività di sorveglianza del mercato e controllo dell'uso del marchio ex art 10 Regolamento Ecolabel 66/2010; -proposta di nuovi gruppi di prodotti Ecolabel; -coinvolgimento nei processi di sviluppo/revisione criteri Ecolabel (inclusa partecipazione agli Ad Hoc Working Group Meetings); -predisposizione di pareri tecnici circa lo sviluppo/revisione di criteri Ecolabel da sottoporre alla delibera del Comitato; -partecipazione alle riunioni Ecolabel UE: EUEB e CB Forum, a Bruxelles. -attività di promozione e diffusione del marchio Ecolabel UE; -predisposizione materiale informativo e di pagine web dedicate per imprese e pubblico; -informazione al pubblico; -realizzazione di studi e ricerche necessari all'attuazione del Regolamento Ecolabel UE e alla sua valutazione. 	<p>Regolamento CE N.66/2010 relativo al marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) e s.m.i. D.M. 2 agosto 1995, n.413 "Regolamento recante norme per l'istituzione ed il funzionamento del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit"- <u>Art. 3 Supporto tecnico</u> c.1: Il Comitato, per l'esercizio delle funzioni relative alla concessione del marchio CEE di qualità ecologica e dell'attività di audit in campo ambientale, si avvale del supporto tecnico, logistico e funzionale dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), [oggi ISPRA n.d.r] [...]. - <u>Art.4: Attribuzioni del Comitato in materia di Ecolabel</u>: c1: Il Comitato, avvalendosi del supporto tecnico dell'ANPA, svolge tutti i compiti attribuiti all'organismo competente del regolamento comunitario [...] - <u>Art.5: Compiti dell' ANPA [oggi ISPRA n.d.r]</u> [...]. - c1. L'attività di supporto tecnico dell'ANPA, si svolge in particolare, nelle seguenti materie, secondo le direttive del Comitato:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica; b) predisposizione dei formulari per la compilazione delle domande di assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica; c) istituzione e gestione di appositi e distinti registri delle domande di assegnazione di tale marchio ricevute, accolte e respinte; d) predisposizione di nuovi gruppi di prodotti da sottoporre alla delibera del Comitato, ex art. 5 del regolamento comunitario Ecolabel; e) informazione del pubblico e delle imprese sul regolamento attraverso appositi strumenti, anche eventualmente tramite collaborazione delle Camere di commercio, industria e artigianato, senza l'aggravio di ulteriori oneri; f) promozione di studi e ricerche necessari per l'attuazione del regolamento 880/92 del Consiglio.
C02	Valutazione e certificazioni ambientali	Attività di supporto tecnico-amministrativo alla Sezione EMAS del Comitato Ecolabel-Ecoaudit	<p>Supporto tecnico al Comitato per le attività relative al Sistema Comunitario di ecogestione e audit (EMAS)- Istituzione e gestione del registro italiano e aggiornamento del registro europeo della organizzazioni registrate EMAS;</p> <p>Definizione di criteri e la elaborazione revisione di procedure per la registrazione EMAS delle organizzazioni;</p> <p>Attività di abilitazione e sorveglianza dei Verificatori Singoli (sia nazionali che esteri notificati);</p> <p>Monitoraggio della qualità del lavoro svolto dai Verificatori Accreditati e interfaccia con ACCREDIA;</p> <p>Qualificazione e sorveglianza sui soggetti che erogano servizi per la formazione di figure professionali relative ai Regolamenti EMAS ed Ecolabel UE;</p> <p>Sviluppo di strumenti e di attività per la promozione e diffusione di EMAS e dei Sistemi di gestione Ambientale (anche con il coinvolgimento del SNPA);</p> <p>Predisposizione di materiale informativo e di pagine web dedicate alla sensibilizzazione e informazione del pubblico e delle organizzazioni registrate EMAS;</p> <p>Redazione della newsletter EMAS;</p> <p>Realizzazione di studi e Ricerche anche in collaborazione con Università ed altri Enti per la valutazione, crescita e diffusione del Regolamento EMAS;</p> <p>Partecipazione alle riunioni semestrali del FALB (Forum degli Organismi di Accreditemento e Abilitazione EMAS), dell'EMAS Committee e FCB (Forum degli Organismi Competenti EMAS).</p>	<p>D.M. 2 agosto 1995, n. 413 "Regolamento recante norme per l'istituzione ed il funzionamento del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit" Art. 3 Supporto tecnico c.1. <i>Il Comitato, per l'esercizio delle funzioni relative alla concessione del marchio CEE di qualità ecologica e dell'attività di audit in campo ambientale, si avvale del supporto tecnico, logistico e funzionale dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), la quale provvede per le funzioni rientranti tra le proprie finalità istituzionali con risorse a carico del proprio bilancio. Nei casi previsti dal presente regolamento, il Comitato si avvale, altresì, dell'ispettorato tecnico del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.</i></p>
C02	Politiche integrate di Prodotto (IPP)	Attività in materia di GPP	<p>Partecipazione al Comitato di Gestione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione.(PAN GPP) Supporto alle Unità operative di ISPRA nell'identificazione dei CAM applicabili.</p>	<p>DM 10 aprile 2013 aggiornamento del Decreto interministeriale 11 aprile 2008, (attuazione del comma 1126 , art1, L.n.296 del 26/12/2006) al punto 6.1 prevede: "...Comitato di Gestione, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente, è composto dai rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, che ne è il coordinatore, dei Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Economia e Finanze, delle Politiche agricole e forestali, dalla Autorità di vigilanza sui Contratti pubblici, delle Regioni, delle strutture tecniche di riferimento costituite da CONSIP, ENEA, ISPRA, del sistema delle agenzie ambientali ARPA"</p>

l) Supporto alle politiche di incentivazione di "produzione e consumo sostenibili" SCP

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Politiche integrate di Prodotto (IPP)	Attività in materia di GPP	Azioni di comunicazione, diffusione e formazione sull'applicazione dei "Criteri Ambientali Minimi" (CAM) e studi finalizzati alla valutazione dell'efficacia ambientale derivante dall'adozione dei CAM.	DM 10 aprile 2013 aggiornamento del Decreto interministeriale 11 aprile 2008, (attuazione del comma 1126 , art1, L.n.296 del 26/12/2006) punto 6.3 <i>"Per promuovere l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi si attiveranno altri strumenti, iniziative di comunicazione ed eventi di formazione, anche in collaborazione con i soggetti e le reti di autorità locali che seguono il GPP, tra cui le Agenzie ambientali, in linea con i compiti istituzionali propri di diverse agenzie relativamente alla promozione e diffusione degli strumenti di certificazione ambientale di processo e di prodotto"</i>

m) Elaborazione di metodologie per la valutazione economica delle risorse ambientali, nonché predisposizione degli indicatori per lo sviluppo sostenibile				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Valutazioni economiche e contabilità ambientale	Valutazioni Economiche per l'Ambiente	Elaborazione di strumenti di analisi e valutazione economica del capitale naturale, degli interventi e delle politiche in campo ambientale	DL.4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 «Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente» D.lgs. n. 300/99 -«Riforma dell'organizzazione del Governo,a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.» D.P.R. 8 agosto 2002, n.207 Regolamento recante approvazione dello statuto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, a norma dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 - DL n. 112/08 convertito con modificazioni con legge n. 133/2008 DM 123/2010 Regolamento ISPRA. CONVENZIONE TRIENNALE ISPRA - MATTM ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Decreto Ministeriale 21 maggio 2010, n. 123, lettera m) Allegato A.
C02	Valutazioni economiche e contabilità ambientale	Contabilità e bilancio ambientale	Partecipa all'elaborazione di un rapporto sullo stato del capitale naturale del Paese, corredato di informazioni e dati ambientali espressi in unita' fisiche e monetarie, seguendo le metodologie definite dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e dall'Unione europea, nonché di valutazioni ex ante ed ex post degli effetti delle politiche pubbliche sul capitale naturale e sui servizi ecosistemici.	Art. 67 Comitato per il capitale naturale G.U. n.13 del 18 gennaio 2016 - legge 28 dicembre 2015, n. 221 Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e' istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il Comitato per il capitale naturale. Il Comitato e' presieduto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e ne fanno parte i Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali, delle infrastrutture e dei trasporti, delle politiche agricole alimentari e forestali, per gli affari regionali e le autonomie, per la coesione territoriale, per la semplificazione e la pubblica amministrazione, dei beni e delle attivita' culturali e del turismo, o loro rappresentanti delegati, un rappresentante della Conferenza delle regioni e delle province autonome, un rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, il Governatore della Banca d'Italia, il Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, il <u>Presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale</u> , il Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche e il Presidente dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, o loro rappresentanti delegati. Il Comitato del presente articolo trasmette, <u>entro il 28 febbraio di ogni anno</u> , al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze un rapporto sullo stato del capitale naturale del Paese, corredato di informazioni e dati ambientali espressi in unita' fisiche e monetarie, seguendo le metodologie definite dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e dall'Unione europea, nonché di valutazioni ex ante ed ex post degli effetti delle politiche pubbliche sul capitale naturale e sui servizi ecosistemici. il Comitato di cui al comma 1 del presente articolo promuove anche l'adozione, da parte degli enti locali, di sistemi di contabilita' ambientale e la predisposizione, da parte dei medesimi enti, di appositi bilanci ambientali, finalizzati al monitoraggio e alla rendicontazione ell'attuazione, dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche e delle azioni svolte dall'ente per la tutela dell'ambiente, nonché dello stato dell'ambiente e del capitale naturale. In particolare il Comitato definisce uno schema di riferimento sulla base delle sperimentazioni gia' effettuate dagli enti locali in tale ambito, anche avvalendosi di cofinanziamenti europei.

n) Promozione e coordinamento della raccolta sistematica e informatizzata di tutti i dati a valenza ambientale, in costante interazione con le agenzie regionali e provinciali tramite la costituzione di un sistema integrato a rete

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01 C02 C04	Qualità dell'aria	Partecipazione alle attività del GDL DIQUAR tra MATTM, Regioni, ARPA ed Enti del Coordinamento ex art. 20 del DLgs. 155/2010.	Gestione e implementazione a livello nazionale degli aggiornamenti dei flussi di reporting in materia di qualità dell'aria.	D.Lgs. 13 agosto 2010 n.155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" e decisione 2011/850/EU recante disposizioni di attuazione delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda lo scambio reciproco e la comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria ambiente.
C01 C02 C04	Qualità dell'aria	Partecipazione all'Air quality technical IPR meeting (Air quality TIPR), WG tecnico per il reporting ai sensi della normativa in materia di qualità dell'aria (e-reporting AQD).	Gestione e implementazione a livello europeo degli aggiornamenti dei flussi di reporting in materia di qualità dell'aria.	D.Lgs. 13 agosto 2010 n.155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" e decisione 2011/850/EU recante disposizioni di attuazione delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda lo scambio reciproco e la comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria ambiente.
C03	Suolo e territorio	Corine Land Cover - Italia /Copernicus HRL.	Realizzazione del database dei cambiamenti di uso/copertura del suolo, derivazione del database di uso/copertura del suolo e realizzazione e validazione di strati ad alta risoluzione(e.g. imperviousness, forest, grassland, wetland, small water bodies) e degli altri prodotti Copernicus Land.	L.61/94 -(Istituzione ANPA e sistema Agenzie); DM MATTM 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6: L'Agenzia nazionale [...]svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET"; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio (EC) n. 933/1999; D.Lgs. 300/1999 (Istituzione APAT); DPR 8 agosto 2002, n.207 (regolamento APAT); Convenzione UNECE Aarhus; D.Lgs 195/2005 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico); L 135/2012 (Spending review 2012 - Catalogazione e raccolta dati geografici, territoriali e ambientali); (D. Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - open data); L 132/2016 (Istituzione SNPA e disciplina ISPRA): art. 6 (Funzioni di indirizzo e coordinamento dell'ISPRA) e art. 11 - Sistema Informativo Nazionale Ambientale. ISPRA aggiorna la cartografia di copertura e uso del GEOlo In qualità di National Authority italiana, realizzando la componente nazionale del progetto CORINE Land Cover, con il Coordinamento della Commissione Europea e dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA).Il progetto specifico fa parte del programma di sviluppo dei servizi Pan europei di Land Monitoring previsti dal programma GMES Initial Operation 2011-2014.
C03	Suolo e territorio	Tavolo Nazionale dei Servizi di Geologia Operativa	Coordinamento di attività congiunte con i Servizi Geologici presso Regioni e Provincie Autonome	Legge 279/2000, art 3bis, istituzione del comitato di coordinamento tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome
C01 C02 C04	Sistema informativo ambientale	Sviluppo del sistema InfoAria contenente le informazioni (dati e metadati) sullo stato della qualità dell'aria del territorio nazionale.	Partecipazione alle attività di sviluppo del sistema InfoAria, relativamente alla parte tematica, per le attività di raccolta, gestione, elaborazione e reporting a livello europeo delle informazioni in materia di qualità dell'aria ambiente. Gestione e manutenzione evolutiva della banca dati InfoAria.	D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" e decisione 2011/850/EU recante disposizioni di attuazione delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda lo scambio reciproco e la comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria ambiente.
C01 C04	Sistema informativo ambientale	Gestione evolutiva del Sistema nazionale Biodiversità Network Nazionale della Biodiversità. Integrazione con il sistema degli Osservatori Regionali sulla Biodiversità	Implementazione del Sistema nazionale Biodiversità NNB in convenzione col MATTM	L.61/94 -(Istituzione ANPA e sistema Agenzie); DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6: "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio (EC) n. 933/1999; D.Lgs. 300/1999 (Istituzione APAT); DPR 8 agosto 2002, n.207 (regolamento APAT); Convenzione UNECE Aarhus; D. Lgs 195/2005 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico); L 135/2012 (Spending review 2012 - Catalogazione e raccolta dati geografici, territoriali e ambientali); (D. Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - open data); L 132/2016 (Istituzione SNPA e disciplina ISPRA): art. 6 (Funzioni di indirizzo e coordinamento dell'ISPRA) e art. 11 - Sistema Informativo Nazionale Ambientale Convenzione ISPRA-MATTM 2016-2017 in via di perfezionamento (Gestione della rete NNB): ISPRA assicura la manutenzione evolutiva e l'implementazione del Network Nazionale della Biodiversità, quale strumento a supporto della Strategia Nazionale sulla Biodiversità, per garantire l'effettiva messa a disposizione dell'interoperabilità di tutte le banche dati degli Enti che aderiscono al Network stesso.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre SOE della rete EIONet e per la predisposizione di Rapporti stato ambiente europei (SOER e altri rapporti).	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Decreto 21 maggio 2010 n. 123 del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare. D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdecies), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.

n) Promozione e coordinamento della raccolta sistematica e informatizzata di tutti i dati a valenza ambientale, in costante interazione con le agenzie regionali e provinciali tramite la costituzione di un sistema integrato a rete

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre SOE della rete EIONet : Progetto SERIS, Progetto SENSE, ecc.	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Decreto 21 maggio 2010 n. 123 del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare. D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	EIONet Working Group "turismo e ambiente" [TOUERM]	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Decreto 21 maggio 2010 n. 123 del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare. D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Attività in materia di ottemperanza alla Cooperazione con l'Istituto statistico delle Comunità europee (EUROSTAT) statistiche rifiuti e Statistiche ambientali. Raccolta ed elaborazione dei questionari ambientali.	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Regolamento europeo sui rifiuti 2150/2002/CE Art. 3 Raccolta dei dati comma 5 Gli Stati membri trasmettono ad Eurostat i risultati, inclusi i dati riservati, in formato appropriato ed entro un determinato arco di tempo a decorrere dalla fine dei rispettivi periodi di riferimento, di cui agli allegati I e II. Decreto 21 maggio 2010 n. 123 del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare. D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Elaborazione statistiche sui rifiuti ai sensi del Regolamento 2150/2002/CE	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Regolamento europeo sui rifiuti 2150/2002/CE Art. 3 Raccolta dei dati comma 5 Gli Stati membri trasmettono ad Eurostat i risultati, inclusi i dati riservati, in formato appropriato ed entro un determinato arco di tempo a decorrere dalla fine dei rispettivi periodi di riferimento, di cui agli allegati I e II. Decreto 21 maggio 2010 n. 123 del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare. D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Supporto tecnico alla predisposizione e compilazione degli obblighi di reporting OCSE. <i>OECD reference data for environmental indicators Annual Quality Assurance – Selected serie</i>	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.

n) Promozione e coordinamento della raccolta sistematica e informatizzata di tutti i dati a valenza ambientale, in costante interazione con le agenzie regionali e provinciali tramite la costituzione di un sistema integrato a rete

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	-Assolvere i compiti derivanti dalla adesione dell'ISPRA al Sistema Statistico nazionale (SISTAN), di cui al Decreto Legislativo 322/1989 e s.m.i., tramite l'apposito Ufficio di Statistica. -Partecipazione ai circoli di qualità: Ambiente e Territorio, Agricoltura, Industria costruzioni e servizi, statistiche settoriali (Energia/Industria, Costruzioni, Trasporti, Turismo), Conti nazionali e territoriali; Statistiche sui prezzi, popolazione e famiglia al fine di ottimizzare la produzione e la qualità delle statistiche ufficiali; -Adempimenti previsti in ambito SISTAN (ricognizione e aggiornamento dei progetti da inserire nel Programma Statistico Nazionale (PSN 2017-2019); piano di attuazione, stato di attuazione e rapporto attività US); -Attività network Autorità Statistica Nazionale: censimento gruppi di lavoro internazionali e flussi di dati trasmessi.	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Legge n. 61/94 Art. 1 comma 8 e s.m.i. "L'ANPA fa parte del Sistema statistico nazionale". Decreto Legislativo 322/1989, "Norme sul Sistema statistico nazionale..."; art. 2 del DPR 8 Agosto 2004, n. 207 comma a) (legge 61/94, art. 01, comma 1, lettera e) del DL 496/93 e successivi...; Le attività tecnico scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni dell'Istituto consistono, tra l'altro: "nella cooperazione con l'Agenzia europea dell'ambiente e con l'Istituto statistico delle Comunità europee (EUROSTAT)..."; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n"); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c; Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Nell'ambito delle attività previste dal Programma Statistico Nazionale (PSN-2017-2019) si garantiranno le attività previste nel progetto <i>PSN APA-00052:Indicatori nazionali su "Turismo e Ambiente"</i> , nonché la riprogettazione e la realizzazione di tutte le fasi d'indagine previste dal progetto PSN APA-00048: <i>Inventario Nazionale delle opere pubbliche finanziate per la Difesa del Suolo (RENDIS-stat</i>	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Legge n.61/94 Art. 1 comma 8 e s.m.i. "L'ANPA fa parte del Sistema statistico nazionale". Decreto Legislativo 322/1989, "Norme sul Sistema statistico nazionale..."; art.2 del DPR 8 Agosto 2004, n. 207 comma a) (legge 61/94, art. 01, comma 1, lettera e) del DL 496/93 e successivi; Le attività tecnico scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni dell'Istituto consistono, tra l'altro: "nella cooperazione con l'Agenzia europea dell'ambiente e con l'Istituto statistico delle Comunità europee (EUROSTAT)..."; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n"); - Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c; - Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art.23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Attività di predisposizione e realizzazione dei prodotti dell'Annuario dei dati ambientali	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali nuovi ed esistenti	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Attività di analisi statistica, validazione ed elaborazione delle informazioni e della produzione di report di sintesi	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali nuovi ed esistenti	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Sviluppo metodologico ed elaborazione di indicatori ambientali	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali nuovi ed esistenti	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Partecipazione a progetti nazionali e internazionali in materia di reporting e indicatori ambientali	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali nuovi ed esistenti	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.

n) Promozione e coordinamento della raccolta sistematica e informatizzata di tutti i dati a valenza ambientale, in costante interazione con le agenzie regionali e provinciali tramite la costituzione di un sistema integrato a rete

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Supporto tecnico ai fini della predisposizione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente;	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 “Informazione Ambientale”; Allegato A “Servizi Ordinari (lettera “n” e lettera “q” comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Coordinamento del gruppo di lavoro interistituzionale (ISTAT, ISS, INEA, INAIL, CNR) istituito da ISPRA su richiesta del MATTM per l'individuazione degli indicatori utili alla valutazione dei progressi realizzati nella riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, indicatori previsti (D.Lgs. 150/2012, art.22) al fine di valutare il Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti sanitari.	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 “Informazione Ambientale”; Allegato A “Servizi Ordinari (lettera “n” e lettera “q” comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Coordinamento Area 5,coordinamento GdL"Vetrina-web:indicatori ambientali"- Area 5 e coordinamento GdL 6.33 e 6.40 (Area 6) e realizzazione output previsti	Programma attività agenziali 2014-2016 - prorogato al 2017 Strumenti di reporting	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 “Informazione Ambientale”; Allegato A “Servizi Ordinari (lettera “n” e lettera “q” comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	-Partecipazione attiva al gruppo di lavoro interistituzionale con ISTAT “Aree urbane” (verde urbano, consumo di suolo e qualità dell’aria); -Partecipazione attiva al gruppo di lavoro interistituzionale con ISTAT “Pressioni antropiche e rischi naturali”; - Partecipazione attiva al gruppo di lavoro interistituzionale con ISTAT “Censimento delle acque per uso civile”.	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 “Informazione Ambientale”; Allegato A “Servizi Ordinari (lettera “n” e lettera “q” comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Attività in materia di ottemperanza alla Cooperazione con l'Istituto statistico delle Comunità europee (EUROSTAT) statistiche rifiuti.	Partecipazione ai gruppi di lavoro EUROSTAT su: Rifiuti, Indicatori di sviluppo sostenibile, Agricoltura; Partecipazione al Directory meeting of Environmental Statistics and Environmental Accounting; partecipazione Working Group on Sustainable Development and Europe 2020 Indicators.	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 “Informazione Ambientale”; Allegato A “Servizi Ordinari (lettera “n” e lettera “q” comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	OECD Working Party on Environmental Information(WPEI)-(predisposizione contributo ISPRA e partecipazione alle attività)	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 “Informazione Ambientale”; Allegato A “Servizi Ordinari (lettera “n” e lettera “q” comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C04	Tutela delle risorse idriche	Gestione, manutenzione e adeguamento del sistema SINTAI	Sviluppo e gestione di una banca dati sull'attuazione della normativa in materia di tutela delle acque, SINTAI (Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane) attraverso la raccolta dei dati dalle amministrazioni periferiche (regioni, autorità di bacino);	Obbligo di reporting ITALIA verso Commissione UE: Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (articolo 10 della direttiva 91/676/CEE) e relativa alla Deroga Nitrati.

n) Promozione e coordinamento della raccolta sistematica e informatizzata di tutti i dati a valenza ambientale, in costante interazione con le agenzie regionali e provinciali tramite la costituzione di un sistema integrato a rete				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Tutela delle risorse idriche	Supporto tecnico per l'adeguamento del sistema SINTAI al reporting sulle sostanze prioritarie	Supporto tecnico per l'adeguamento di una banca dati sull'attuazione della normativa in materia di tutela delle acque, SINTAI (Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane) ;	Obbligo di reporting ITALIA verso Commissione UE per la Direttiva 2000/60/CE
C04 C10	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Attività di predisposizione e realizzazione dei prodotti dell'Annuario dei dati ambientali	Elaborazione e pubblicazione di indicatori e sezioni tematiche su Atmosfera, Clima Idrosfera, Mare e Ambiente Costiero dell'Annuario dei dati ambientali, predisposizione di report statistici, interfaccia con la rete SISTAN, e interfaccia con l'Istituto Europeo di Statistica (Eurostat).	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1 "Ai fini del presente decreto, le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: a) ... b) nella raccolta sistematica, anche informatizzata, e nella integrale pubblicazione di tutti i dati sulla situazione ambientale, anche attraverso la realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale in raccordo con i Servizi tecnici nazionali; c) nella elaborazione di dati e di informazioni di interesse ambientale, nella diffusione dei dati sullo stato dell'ambiente, nella elaborazione, verifica e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale."
C10	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Valutazione dell'ambiente urbano e realizzazione del Rapporto annuale	Contributo all'elaborazione e pubblicazione del Rapporto annuale sulla qualità dell'ambiente urbano.	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - (Protocollo ISPRA-ARPA-APPA sulle aree urbane. Programma triennale 2010 - 2012 del Sistema Agenziale Declaratoria Servizio Valutazioni Ambientali – Settore valutazione ambiente urbano)
C04	Idrologia	Sviluppo e pubblicazione online del Bollettino Siccità	Sviluppo, gestione e pubblicazione on-line del Bollettino siccità.	DPCM 24 luglio 2002; Dir 2007/60/CE; Dir 2000/60/CE; DPR 85/91 art. 22 -Compiti del Servizio idrografico e mareografico nazionale d.lgs. n. 300/99 D.Lgs. 152/2006
C10	Tutela e difesa delle coste.	Progetto SIGC (Sistema Informativo di Gestione delle Coste) e gestione del sistema informativo territoriale	Gestione del sistema informativo relativo allo stato delle coste italiane e alle variazioni naturali e antropiche. (progetto SIGC). Il Sistema integra anche elaborati prodotti sui domini e le unità fisiografiche del mare profondo e rilievi cartografici di altre istituti.	Regolamento ISPRA art. 1 comma 1 e 2 DM 123/2010 D.Lgs. 152/06.
C04	Natura e Biodiversità	Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat : Censimento Zone Umide (MedWet - PMWI) e progetto "sinergie fra direttive (Acqua, Habitat e Uccelli) e convenzioni internazionali (CDB e Ramsar) con particolare applicazione agli ecosistemi acquatici nelle aree protette, siti Natura 2000 e zone Ramsar.	Inventario delle zone umide Italiane (contributo italiano al Pan Mediterranean Wetland Inventory) e gestione della banca dati on line.	CBD Convenzione di Berna Convenzione Europea del Paesaggio; Convenzione di Aarhus Convenzione di Ramsar Mediterranean Action Plan Direttiva uccelli Direttiva habitat; Direttiva quadro sulla strategia dell'ambiente marino; Direttiva quadro sulle acque Legge 394/1991; Legge quadro sulle aree protette lettera MATTM (prot. n. DPN-2009-0008283 del 16.04.09)
C04	Natura e Biodiversità	Progetto Speciale Funghi Studio, conservazione della biodiversità micologica (macromiceti e mixomiceti)	Censimento e monitoraggio delle componenti micologiche per il miglioramento della conoscenza della qualità ambientale e realizzazione della prima check list dei funghi d'Italia.	L.61/94 e s.m.i.
C04	Natura e Biodiversità	Sviluppo attività finalizzate alla pianificazione territoriale con particolare riguardo alla definizione di reti ecologiche, alla creazione di corridoi ecologici.	Censimento dello stato di implementazione dei modelli di rete ecologica nella pianificazione locale e monitoraggio del loro stato di applicazione e attuazione.	L.61/94 e s.m.i.

n) Promozione e coordinamento della raccolta sistematica e informatizzata di tutti i dati a valenza ambientale, in costante interazione con le agenzie regionali e provinciali tramite la costituzione di un sistema integrato a rete				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C03	Evento/Rischio naturale	Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) e gestione banca dati	Gestione del sistema informativo relativo all'inventario dei fenomeni franosi in Italia (progetto IFFI).	Delibera del Comitato dei Ministri per i Servizi Tecnici e gli interventi nel settore della difesa del suolo (17/01/1997). - Il Comitato dei Ministri per la difesa del suolo ex lege 183/89 ha promosso la realizzazione di un inventario dei fenomeni franosi in Italia e lo ha finanziato con 4.131.655 di Euro (verbale Com. Min. 17 gennaio 1997). In seguito (verbale Com. Min. 27 agosto 1999), su proposta del SGN (ora APAT), lo stesso Comitato dei Ministri ha approvato delle modifiche al progetto stesso, denominato Progetto IFFI (Inventario Fenomeni Franosi in Italia), costituendo per la sua attuazione la creazione di un Gruppo di Lavoro (nominato con Decreto del Capo del Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali n. 2271 dell'8 giugno 2000) composto da membri del Servizio suologico (ora APAT), delle Regioni e Province Autonome, delle Autorità di Bacino, delle Amministrazioni rappresentate nel Comitato stesso e del CNR. Il suddetto Gruppo di Lavoro ha provveduto a redigere le specifiche tecniche per l'attuazione del Progetto IFFI, finalizzate alla realizzazione di unico sistema informativo per il censimento dei fenomeni franosi, tale da consentire la disponibilità dei molteplici dati e delle conoscenze in possesso delle singole Regioni/Province Autonome e la loro omogeneizzazione sull'intero territorio nazionale. Al fine di raggiungere una conoscenza più approfondita ed omogenea dei fenomeni franosi nell'ambito del territorio nazionale, la legge del 18 maggio 1989 n. 183 ha inoltre sottolineato la necessità di effettuare aggiornamenti del censimento delle frane ed ulteriori studi relativi alle frane stesse. Allo scopo l'APAT - Dip. Difesa del suolo ha stanziato, per la prosecuzione del Progetto IFFI per l'anno 2005, l'importo di 650.000 Euro. La ripartizione dei fondi è stata approvata dal Comitato di Coordinamento suologico tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome (CCSR) in data 21 settembre 2004. In particolare, la ripartizione dei fondi è stata effettuata tra le Regioni/Province Autonome che alla data del 15 luglio 2004 avevano effettuato la consegna intermedia o finale dei dati relativi alla prima convenzione del Progetto IFFI.
C03	Suolo e territorio	Progetto Sinkholes: inventario nazionale fenomeni di sprofondamento improvviso	Gestione della banca dati Sinkholes.	All. n. 2 al Decreto 13/2007; L. 61/94. dlgs n. 300/99.
C03	Evento / Rischio naturale	Progetto "A global catalogue and mapping of earthquake environmental effects"	Gestione della banca dati Global catalogue and mapping of earthquake environmental effects.	L.61/94 e s.m.i.
C03	suolo e territorio	Database sondaggi profondi per l'esplorazione petrolifera finalizzati alla conoscenza suologica del sottosuolo	Gestione della banca dati sondaggi profondi UNMIG.	Declaratoria APAT Decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496 recante: "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente", convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61" Art. 01 (Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente). - c.1 "Ai fini del presente decreto, le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono:...b) nella raccolta sistematica, anche informatizzata, e nella integrale pubblicazione di tutti i dati sulla situazione ambientale, anche attraverso la realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale in raccordo con i Servizi tecnici nazionali.
C03	Reportistica ambientale e diffusione delle	Attività di predisposizione e realizzazione dei prodotti dell'Annuario dei dati ambientali	Predisposizione di report statistici, interfaccia con la rete SISTAN, e interfaccia con l'Istituto Europeo di Statistica (Eurostat), ai fini della Elaborazione e pubblicazione dell'Annuario dei dati ambientali ISPRA	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1 "Ai fini del presente decreto, le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: a) ... b) nella raccolta sistematica, anche informatizzata, e nella integrale pubblicazione di tutti i dati sulla situazione ambientale, anche attraverso la realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale in raccordo con i Servizi tecnici nazionali; c) nella elaborazione di dati e di informazioni di interesse ambientale, nella diffusione dei dati sullo stato dell'ambiente, nella elaborazione, verifica e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale."

o) Sistemi cartografici per la tutela dell'ambiente, anche con riferimento alla cartografia geologica e geotematica, a sistemi informativi geologici per la realizzazione di carte del rischio idrogeologico, alla carta della natura

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Agricoltura e foreste	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi richiesti per la partecipazione alla rete EIONet	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET. Realizzazione di contributi a report EEA e review di report EEA	DECRETO 21 maggio 2010, n. 123. L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio
C04	Tutela delle acque	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET.	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per il tema richiesto per la partecipazione alla rete EIONet (contributi a report EEA; review di report EEA)	DECRETO 21 maggio 2010, n. 123. L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio
C04 C02	Cambiamenti climatici	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET.	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi richiesti per la partecipazione alla rete EIONet (contributi a report EEA; review di report EEA)	DECRETO 21 maggio 2010, n. 123. L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio
C04	Qualità dell'aria	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per il tema richiesto per la partecipazione alla rete EIONet (contributi a report EEA; review di report EEA)	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET.	DECRETO 21 maggio 2010, n. 123. L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio
C04	Natura e Biodiversità	Partecipazione alla rete delle Agenzie Europee per la conservazione della natura (ENCA)	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi richiesti per la partecipazione alla rete EIONet	DECRETO 21 maggio 2010, n. 123. L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio
C04	Metrologia per la qualità dell'aria	Partecipazione in qualità di membro italiano al network europeo AQUILA dei Laboratori Nazionali di Riferimento (NRL) per la qualità dell'aria coordinato dal Joint Research Centre della Commissione Europea	Svolgimento della funzione di NRL per il supporto tecnico alla Commissione Europea per l'armonizzazione dell'implementazione della Direttiva 2008/50/CE tra i vari Stati Membri sulle tematiche dei metodi di campionamento e misura per la qualità dell'aria, procedure di QA/QC per le reti di monitoraggio, certificazione della strumentazione	Draft Commission Directive amending several annexes to Directive 2004/107/EC and 2008/50/EC laying down the rules concerning reference methods, data validation and location of sampling points for the assessment of ambient air quality. D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" commi 4, 7, 8 e 9. 4. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 organizza, con adeguata periodicità, programmi di intercalibrazione su base nazionale correlati a quelli comunitari ai quali devono partecipare tutti i gestori delle stazioni di misurazione utilizzate ai fini del presente decreto. Nel caso in cui i risultati della intercalibrazione per una o più stazioni non siano conformi, tale laboratorio nazionale indica al gestore le correzioni operative da apportare. 7. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 assicura la partecipazione alle attività di intercalibrazione a livello comunitario per gli inquinanti disciplinati dal presente decreto. 8. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente sono individuati uno o più laboratori nazionali di riferimento tra quelli pubblici accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025 per i metodi previsti dal presente decreto, sono designate le relative funzioni e sono stabiliti i relativi obblighi di comunicazione nei confronti del Ministero dell'ambiente. 9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui ai commi 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA. ". DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 2, comma 2. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale di cui all'articolo 15 del presente regolamento, lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale di cui cura il coordinamento, e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accredimento dei laboratori.
C04	Convenzione di Barcellona	National Focal Point del Programma MED POL	Svolgimento delle funzioni di National Focal Point per tutti i temi richiesti (Protocollo LBS; Protocollo Waste; Piani di Azione Nazionali; Piani Strategici Regionali)	DM 123/2010 Regolamento ISPRA Nota DG MATTM numero PNM_0004308_2011
C04	Convenzioni IMO (International Maritime Organisation)	Advisor nelle tematiche di riferimento della International Maritime Organization	Supporto tecnico scientifico alla delegazione italiana presso IMO sulla International Convention for the Control and Management of Ships' Ballast Waters and Sediments (Marine Environment Protection Committee).	DM 123/2010 Regolamento ISPRA International Convention for the Control and Management of Ships' Ballast Waters and Sediments (Marine Environment Protection Committee)

o) Sistemi cartografici per la tutela dell'ambiente, anche con riferimento alla cartografia geologica e geotematica, a sistemi informativi geologici per la realizzazione di carte del rischio idrogeologico, alla carta della natura

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Politica Comune della Pesca	Supporto per il Semestre italiano di Presidenza del Consiglio UE. La Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea e la Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM) dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), in collaborazione con il MiPAAF per la conferenza regionale sul tema «Crescita blu nel Mediterraneo e nel mar Nero: sviluppare un'acquacoltura sostenibile per la sicurezza alimentare».	MIPAF (PEMAC) come membro dello Steering Committee per la Conferenza Regionale. Partecipazione e organizzazione evento.	Designazione DM 123/2010-Regolamento ISPRA - art.1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. Art.1 comma 4....assicurare assistenza tecnica e consulenza strategica alle Amministrazioni pubbliche, anche nel quadro della cooperazione interistituzionale tra amministrazioni centrali, regionali e locali in materia ambientale.
C04	Convenzione di Barcellona	Attività EcAp	Consulenza strategica in ordine ai tematismi EcAP	DM 123/2010 Regolamento ISPRA Nota DG MATTM numero PNM_0004308_2011
C03	Suolo e territorio	Portale del Servizio Geologico d'Italia	Coordinamento e condivisione banche dati attraverso il Portale del Servizio Geologico d'Italia, con particolare riferimento alla cartografia, compresa quella ufficiale dello Stato ai sensi della Legge 68/1960.	Legge 2 febbraio 1960 n.68; Legge 152/2006.
C03	Suolo e territorio	Sistema informativo ambientale	Predisposizione di nuovi fogli geologici alla scala 1:50.000 della Cartografia geologica nazionale (progetto "CARG") e relativa base dati informatizzata.	D.M. n 90 del 10 febbraio 2004 "Istituzione presso l'APAT del comitato geologico".
C03	Suolo e territorio	Relazioni e comunicazione	Stampa dei fogli geologici e geotematici ufficiali del territorio nazionale e delle collane editoriali del Servizio geologico d'Italia.	
C04	Natura e Biodiversità	Realizzazione, aggiornamento e gestione del Sistema informativo ambientale	Sistema informativo territoriale nazionale,comprensivo di cartografie tematiche naturalistiche a diversa scala di analisi per l'individuazione dello stato dell'ambiente naturale e l'evidenziazione del valore ecologico e della fragilità territoriale; progetto"Carta della Natura".	L.6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" art. 3 Comitato per le aree naturali protette e Consulta tecnica per le aree naturali protette comma 3, La Carta della natura e' predisposta dai servizi tecnici nazionali; D.LGS. N. 300/99 - APAT, E SUCCESSIVI.
C03	Suolo e territorio	Monitoraggio del consumo di suolo	Monitoraggio del consumo di suolo	APA-46 (SDI) - SDI del PSN 2014-16 - ex Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - Delibera 28 gennaio 2015. Programma statistico nazionale 2014-2016 e aggiornamento 2015-2016 (Delibera n. 13/2015 - Gazzetta Ufficiale n. 121 serie gen. del 27 maggio 2015).
C03	Suolo e territorio	Cartografia nazionale del consumo di suolo	Cartografia nazionale del consumo di suolo	Art. 3 comma 1 lettera a della L.132/2016 Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta», GUUE, L 354, 28.12.2013: 171-200 A.S. n. 2383 "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato", approvato dalla Camera dei deputati il 12/05/2016
C03	Suolo e territorio	Modellazioni del sottosuolo	Costruzione di modelli del sottosuolo, anche in 3 dimensioni	Legge 2 febbraio 1960 n.68, il Servizio Geologico è designato organo cartografico dello Stato D.P.C.M. del 15 gennaio 1987 il Servizio Geologico è trasferito al Ministero dell'Ambiente D.P.C.M. del 28 ottobre 1988 attribuita autonomia funzionale e scientifica nello svolgimento dell'attività tecnica di servizio e di ricerca - L. 67/88 e relativa Delibera CIPE stanziati 20 miliardi di lire per la realizzazione della cartografia geologica alla scala 1:50.000 (Progetto CARG) Legge 183/89 sulla difesa del GEOLO il Servizio Geologico, insieme ai servizi idrografico e mareografico, sismico e dighe costituisce un sistema coordinato e unitario sotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri denominato Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali Legge 305/89 e relativa delibera CIPE, le attività collegate al Progetto CARG vengono inserite nella Programmazione triennale per la tutela ambientale DPR n. 85 del 24 gennaio 1991 - il Servizio Geologico, oltre a esercitare le competenze già acquisite, debba collaborare alle attività di protezione civile ai fini di prevenzione in occasione di calamità naturali o di altri gravi emergenze D.lgs. 300/99 - Istituzione APAT - Il Servizio Geologico perde di fatto la propria denominazione storica e rientra con i GEOi compiti all'interno della nuova struttura DPCM 23 agosto 1995 Nuove disposizioni per il Comitato della cartografia geologica e geotematica Art. 1. Al Comitato per il coordinamento della cartografia geologica e geotematica, istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 ottobre 1993, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 239 dell'11 ottobre 1993, ferme restando le competenze ivi previste, sono attribuiti i seguenti compiti: promuovere eventuali modifiche ed aggiornamenti delle norme pubblicate dal Servizio geologico nazionale per il rilevamento e l'informatizzazione dei dati; esprimere il parere scientifico sui dati geologici prodotti e sugli elaborati cartografici da inviare alla stampa; esprimere parere sui programmi operativi di lavoro predisposti dal responsabile del progetto. Art. 2. Il Comitato per il coordinamento nazionale della cartografia geologica e geotematica, di cui all'art. 1, assume la nuova denominazione di "Comitato geologico". D.M. n 90 del 10 febbraio 2004 "Istituzione presso l'APAT del comitato geologico" Art. 2 Compiti c. 1 Al comitato geologico sono assegnati i seguenti compiti:.. b. provvedere, nell'ambito del progetto di cartografia geologica e geotematica ufficiale alla scala 1:50.000 (progetto CARG) a:..3. esprimere il parere scientifico sui dati geologici e sugli elaborati cartografici da inviare alla stampa.

p) Supporto nelle relazioni internazionali				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C03	Sviluppo Sostenibile	Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali e delle direttive europee in materia di degrado del suolo e lotta alla desertificazione	Analisi e predisposizione di documenti tecnici per le attività italiane per la UNCCD. Preparazione dei dati e supporto al reporting per la UNCCD	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - Obblighi dell'Italia per la UNCCD - Gruppo di lavoro istituito da MATTM, DG TRI.
C03	Suolo e territorio	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET.	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre Land Cover della rete EIONET (flussi di dati su land cover; contributi a report EEA; review di report EEA)	L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio.
C03	Suolo e territorio	Supporto tecnico scientifico alle politiche comunitarie su materie geologico-ambientali attraverso EuroGeoSurveys, l'organizzazione dei Servizi Geologici in Europa.	Partecipazione ad Expert Group tematici composti da staff di Servizi Geologici Nazionali in ambito EuroGeoSurveys.	Regolamento ISPRA, Del. 37/2016, Art. 6, comma 7c.
C03	Suolo e territorio	Attività di relazione istituzionali con Servizi Geologici Nazionali extra-europei	Partecipazione a meeting bilaterali con Servizi Geologici Nazionali non afferenti ad EuroGeoSurveys, in accordo con il MAECI	Regolamento ISPRA, Del. 37/2016, Art. 6, comma 7c.
C10	Sistema informativo ambientale	EIONET – European Environmental Information and Observation Network Coordinamento dei data flows e gestione del Repository nazionale del nodo italiano della rete EIONET	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi relativi alle acque richiesti per la partecipazione alla rete EIONET	L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio
C08	Metrologia per la qualità dell'aria	Partecipazione in qualità di membro italiano al network europeo AQUILA dei Laboratori Nazionali di Riferimento (NRL) per la qualità dell'aria coordinato dal Joint Research Centre della Commissione Europea	Svolgimento della funzione di NRL per il supporto tecnico alla Commissione Europea per l'armonizzazione dell'implementazione della Direttiva 2008/50/CE tra i vari Stati Membri sulle tematiche dei metodi di campionamento e misura per la qualità dell'aria, procedure di QA/QC per le reti di monitoraggio, certificazione della strumentazione	D.M. 26 gennaio 2017 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica taluni allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE" - art. 1, comma 1, lettera g), sottopunto g) 1. All'allegato I del decreto legislativo n. 155 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni: ... omissis ... g) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente: «3. Qualità della valutazione in materia di aria ambiente 1. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità del presente allegato e l'accuratezza delle misurazioni: ... omissis... g) gli enti a cui sono attribuite funzioni di laboratori nazionali di riferimento ai sensi dell'art. 17, commi 8 e 9: -assicurano il proprio supporto ai lavori della Rete europea dei Laboratori nazionali di riferimento istituita dalla Commissione europea; D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" commi 4, 7, 8 e 9 4. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 organizza, con adeguata periodicità, programmi di intercalibrazione su base nazionale correlati a quelli comunitari ai quali devono partecipare tutti i gestori delle stazioni di misurazione utilizzate ai fini del presente decreto. Nel caso in cui i risultati della intercalibrazione per una o più stazioni non siano conformi, tale laboratorio nazionale indica al gestore le correzioni operative da apportare. 7. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 assicura la partecipazione alle attività di intercalibrazione a livello comunitario per gli inquinanti disciplinati dal presente decreto. 8. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente sono individuati uno o più laboratori nazionali di riferimento tra quelli pubblici accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025 per i metodi previsti dal presente decreto, sono designate le relative funzioni e sono stabiliti i relativi obblighi di comunicazione nei confronti del Ministero dell'ambiente. 9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui ai commi 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA." DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 2, comma 2 2. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale di cui all'articolo 15 del presente regolamento, lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale di cui cura il coordinamento, e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.
C08	Metrologia per la qualità delle acque interne	Partecipazione su designazione del MATTM al working group Chemicals della Strategia europea di implementazione della Direttiva Quadro Acque	Implementazione dei metodi chimici analitici per le sostanze prioritarie e per l'elenco di controllo	Direttiva 2000/60/CE
C01	Relazioni istituzionali e internazionali	Rappresentanza nel Comitato nazionale User Forum del Programma europeo Osservazione della Terra COPERNICUS (già GMES Monitoraggio Globale per l'Ambiente e la Sicurezza);	supporto istruttorio alla Presidenza nelle attività dello User forum e redazione della Newsletter E-Infirma	Comunicazione CE COM (2005) 0565; Com CE (2008) 748 final; Regolamento GMES Reg (EU) 911/2010 sostituito dal Regolamento Copernicus Reg (EU) 377/2014 del 03/4/14 Lettera designazione Capo di Gabinetto MATTM 07/02/2007, GAB/2007/1539/C; Lettera PCM-UCM n. 417 del 27/3/2014 "Nomina dei Rappresentanti nazionali presso il Comitato Copernicus, Forum degli Utenti e Consiglio di Sicurezza"; Istituzione User Forum Nazionale 3 dicembre 2014/ Newsletter e-Infirma.; DM 123/2010 art. 2
C01	Attività di relazione e comunicazione	Redazione di articoli e rapporti su eventi di interesse nazionale.	Analisi di notizie e rapporti per redazione di schede, articoli o note su eventi di interesse ambientale; NEWSLETTERINTERNAZIONALE su siti Web, IDEAMBIENTE.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA , art. 2.
C01	Attività di reporting internazionale. Cambiamenti climatici.	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per la Comunicazione Nazionale sui cambiamenti Climatici e il Rapporto Biennale	Supporto al Ministero per la Comunicazione Nazionale (NC) sui cambiamenti climatici e rapporto biennale (BR). Elaborazione del Capitolo 9 "Education Training and Public Awareness della NC e del Cap. 7 "Capacity-building support to developing country Parties" del BR.	UNFCCC (Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici) Obblighi di reporting Biennale anno 2016

p) Supporto nelle relazioni internazionali

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Attività e relazioni internazionali. Tutela ambiti marino-costieri	Supporto Tecnico scientifico per l'attuazione di raccomandazioni e dei protocolli della Convenzione di Barcellona (UNEP/MAP). Funzione di Focal Point del Centro RAC/SCP (Centro Regionale di Attività per Produzione e Consumi Sostenibili di UNEP/MAP). Attività di reporting nazionale per questionari e su tavoli tecnici internazionali, elaborazione di commenti e contributi ai documenti tecnici prodotti dal Centro ed ai Piani d'Azione per la tutela di ambiti marini.	Funzione di Focal Point del Centro RAC/SCP su designazione MATTM azione di commenti a supporto della futura attuazione del Piano d'Azione per Produzione e Consumo Sostenibili nel Mediterraneo.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero Convenzione di Barcellona del 1976 per la protezione dell'ambiente marino e della regione costiera del Mediterraneo. - Nota di designazione MATTM prot. PNM-2011-0010031 del 10/05/2011.
C01	Attività di relazione	Supporto alle attività bilaterali, scambio di informazioni tecnico-scientifiche	Organizzazione visite tecniche di delegazioni estere	DM 123/2010 Regolamento ISPRA , art. 2 - Declaratoria ISPRA
C01	Attività di relazione	Supporto a progettazione e partecipazione ad iniziative internazionali	Help-desk, monitoraggio e comunicazioni opportunità su bandi internazionali	DM 123/2010 Regolamento ISPRA , art. 2 - Declaratoria ISPRA
C01	Attività di relazione	Promozione e coordinamento esperienza di ISPRA	Partecipazione e predisposizioni di contributi ad attività nazionali ed internazionali	DM 123/2010 Regolamento ISPRA , art. 2 - Declaratoria ISPRA
C01	Relazioni istituzionali ed Internazionali	Coordinamento delle attività istituzionali ed internazionali di ISPRA in raccordo con le altre strutture dell'Istituto	Costituzione della rete dei referenti ISPRA, per le attività istituzionali/internazionali, gestione del database di consenso e di informazione delle attività istituzionali/internazionali, periodici confronti e con la rete e atti susseguenti	DM 123/2010 Regolamento ISPRA , art. 2 - Declaratoria ISPRA

q) Supporto nella comunicazione ed educazione ambientale				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04 C10	Tutela delle acque e risorse idriche	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni	Produzione e diffusione al pubblico di materiale informativo e divulgativo.	Direttiva Acque 2000/60, Dir. Alluvioni 2007/60; Art. 13 D. Lgs. 49/2010, Decreto Lgs 152/2006 parte terza. DPCM 24 luglio 2002, Decreto 13 del 5/06/07.
C04 C10	Tutela delle acque e risorse idriche e difesa dalle alluvioni	Produzione di manuali, Linee Guida e Note tecniche in materia di tutela delle risorse idriche e difesa dalle alluvioni.	Produzione e diffusione al pubblico di materiale informativo e divulgativo.	La legge n.61/94, con cui è stata istituita l'Agenda Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) che individua, tra i compiti prioritari della stessa, la produzione di manuali e linee guida. Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE
C03	Formazione divulgazione su tematiche delle Scienze della Terra	Corsi di formazione su tematiche inerenti le Scienze della Terra, per studenti, laureati, dottorandi e liberi professionisti; divulgazione in eventi scientifici e altre manifestazioni.	Organizzazione di corsi di formazione e produzione di materiale informativo e divulgativo.	D.M. 21 maggio 2010, n. 123 recante il Regolamento concernente la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e in particolare l'art. 2, comma 1 ai sensi del quale "l'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del GEOlo, del sottoGEOlo, della biodiversità marina e terrestre e delle relative colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS. Attività Derivanti dal DM 356 del 09/12/2013 (approvazione dello Statuto ISPRA in particolare, art. 2- Compiti istituzionali - c. 1: "L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del GEOlo, del sottoGEOlo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture". CONVENZIONE Triennale MATTM-ISPRA 2016-2018, all.A punto q/3 Supporto alla informazione, comunicazione ed educazione ambientale - Gestione dei servizi bibliotecari, comprensivi di catalogo in linea, thesauri e banche dati multimediali, a supporto del Ministero mirati alla diffusione dell'informazione ambientale e dei relativi documenti. Legge n. 132/2016 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Art.3 - Funzioni del Sistema Nazionale comma 1 g) "collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale".
C03	Didattica di Scienze della Terra	Didattica di Scienze della Terra nelle scuole primarie e secondarie	Organizzazione di lezioni didattiche e produzione di materiale informativo e divulgativo	D.M. 21 maggio 2010, n. 123 recante il Regolamento concernente la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e in particolare l'art. 2, comma 1 ai sensi del quale "l'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del GEOlo, del sottoGEOlo, della biodiversità marina e terrestre e delle relative colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS. Attività Derivanti dal DM 356 del 09/12/2013 (approvazione dello Statuto ISPRA in particolare, art. 2- Compiti istituzionali - c. 1: "L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del GEOlo, del sottoGEOlo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture". CONVENZIONE Triennale MATTM-ISPRA 2016-2018, all.A punto q/3 Supporto alla informazione, comunicazione ed educazione ambientale - Gestione dei servizi bibliotecari, comprensivi di catalogo in linea, thesauri e banche dati multimediali, a supporto del Ministero mirati alla diffusione dell'informazione ambientale e dei relativi documenti. Legge n. 132/2016 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Art.3 - Funzioni del Sistema Nazionale comma 1 g) "collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale".
C03	Difesa del suolo	Produzione di manuali e Linee Guida	Produzione e diffusione/stampa di manuali e Linee guida su tematiche inerenti la difesa del suolo	D.M. 21 maggio 2010, n. 123 recante il Regolamento concernente la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e in particolare l'art. 2, comma 1 ai sensi del quale "l'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del GEOlo, del sottoGEOlo, della biodiversità marina e terrestre e delle relative colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS. Attività Derivanti dal DM 356 del 09/12/2013 (approvazione dello Statuto ISPRA in particolare, art. 2- Compiti istituzionali - c. 1: "L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del GEOlo, del sottoGEOlo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture". CONVENZIONE Triennale MATTM-ISPRA 2016-2018, all.A punto q/3 Supporto alla informazione, comunicazione ed educazione ambientale - Gestione dei servizi bibliotecari, comprensivi di catalogo in linea, thesauri e banche dati multimediali, a supporto del Ministero mirati alla diffusione dell'informazione ambientale e dei relativi documenti. Legge n. 132/2016 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Art.3 - Funzioni del Sistema Nazionale comma 1 g) "collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale".
C03	Suolo e territorio	Attività di comunicazione e disseminazione della geologia italiana	Attività di formazione e di disseminazione delle conoscenze geologiche rivolta anche ad un'utenza non esperta	Regolamento ISPRA, Del. 37/2016, Art. 6, comma 7c.

q) Supporto nella comunicazione ed educazione ambientale				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C11	Formazione ed educazione ambientale	Corsi di formazione su tematiche ambientali; iniziative di educazione ambientale orientata alla sostenibilità; attuazione degli strumenti di alternanza formazione-lavoro	Progettazione, realizzazione e promozione di corsi di formazione ambientale rivolti principalmente ai tecnici del SNPA e degli altri Enti pubblici e di ricerca. Progettazione e realizzazione di Iniziative e di materiali e strumenti didattici di educazione ambientale orientata alla sostenibilità, anche su specifica richiesta del MATTM. Definizione ed attuazione delle procedure necessarie per ospitare presso le strutture ISPRA studenti e giovani laureati mediante strumenti di alternanza formazione-lavoro Diffusione delle informazioni sulle attività di educazione e formazione ambientale attraverso il portale ISPRA.	DM 356 del 09/12/2013 (approvazione dello Statuto ISPRA). In particolare, art. 2– Compiti istituzionali - c. 1: "L'Istituto svolge attività di [...] nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture". Direttiva Generale MATTM concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'ISPRA per il triennio 2015-17 (27/05/2015) - 5. Linee prioritarie di azione: a) supporto tecnico-scientifico: "La funzione di supporto tecnico-scientifico si esplica, nel rispetto della normativa vigente, nei seguenti ambiti prioritari: [...] t) informazione ed educazione ambientale". d) Formazione, educazione e ricerca ambientale, in particolare, c.d. 1, 2, 3 Convenzione triennale (2016 – 2018) MATTM – ISPRA. Art. 4 – Linee prioritarie di azione – "Formazione ed educazione ambientale". L. n. 132/2016 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Art.3 – Funzioni del Sistema Nazionale comma l g) "collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale". Ulteriore riferimento per l'educazione ambientale: Linee guida educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile (MIUR / MATTM, 2015), p. 17: "Nello sviluppo della proposta formativa, le istituzioni scolastiche si avvalgono del supporto specialistico che può essere offerto dalle Amministrazioni pubbliche preposte alla tutela ambientale (Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ISPRA e le sue agenzie territoriali regionali e provinciali, Enti Parco, Gestori delle Aree marine protette, Nucleo Carabinieri CCTA, Capitanerie di porto, etc.), dagli Enti locali e dall'Associazione operante nel settore della tutela ambientale". Ulteriori riferimenti per gli strumenti di alternanza formazione-lavoro D.M. 25 marzo 1998, n. 142, Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento. Lgge 28 giugno 2012, n. 92 Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita. (12G0115) Conferenza Stato-Regioni Repertorio atti 1/CSR 24 gennaio 2013 Linee guida in materia di tirocini Legge 13 luglio 2015, n. 107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
C11	Formazione e educazione ambientale	Formazione e coordinamento degli operatori tecnici in relazione alle attività di programmi di monitoraggio di cui all'art.11 del D.Lgs.n. 190/2010	Progettazione e realizzazione di attività di formazione rivolte i a tecnici delle ARPA relative ai programmi di monitoraggio come previsti dall'art. 11 del D.Lgs. N. 190/2010.	D.lgs n.190/2010-Attuazione direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino. - Accordo finanziario MATTM-ISPRA del 18/12/2014 per la prosecuzione delle attività della Convenzione MATTM-ISPRA del 01 /12/2011. POA Marzo 2017- Dicembre 2017.
C11	Attività Museali	Conservazione e valorizzazione delle Collezioni geologiche, naturalistiche, tecniche e storiche.	Conservazione, gestione e catalogazione delle Collezioni paleontologiche, litomineralogiche e storiche e loro valorizzazione attraverso la divulgazione scientifica e la pubblicazione di cataloghi. Catalogazione e aggiornamento della banca dati Museo. Gestione e implementazione del sito Museo Virtuale. Realizzazione di mostre online. Partecipazioni a reti museali interanzionali online. Vendita dei cataloghi scientifici.	D.lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del paesaggio". D.M. 21 maggio 2010, n. 123 recante il Regolamento concernente la fusione dell'APAT, INFIS e ICRAM in un unico istituto denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e in particolare l'art. 2, c. 1 ai sensi del quale "l'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle relative colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, ICRAM e dell'INFIS. Attività Derivanti dal DM 356 del 09/12/2013 (approvazione dello Statuto ISPRA in particolare, art. 2– Compiti istituzionali - c. 1: "L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture". Legge n. 132/2016 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Art.3 – Funzioni del Sistema Nazionale c. 1 g) "collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione ed educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale". Decreto Min. MATTM n. 108/2015 concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti dell'ISPRA per il triennio 2015-17 (10/06/2015). - Convenzione triennale MATTM – ISPRA per il triennio 2016-18. All. A, punto q/11. - Legge n. 132/2016 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Art.3 – Funzioni del Sistema Nazionale comma l g) "collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale".

q) Supporto nella comunicazione ed educazione ambientale				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C11	Attività bibliotecarie	Gestione dei servizi bibliotecari e diffusione della documentazione scientifica relativa all'ambiente.	Conservazione e gestione delle collezioni librerie e cartografiche. Partecipazione a reti nazionali di biblioteche. Servizio di apertura al pubblico. Assistenza agli utenti.	D.M. 21 maggio 2010, n. 123 recante il Regolamento concernente la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e in particolare l'art. 2, comma 1 ai sensi del quale "l'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle relative colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS. Attività Derivanti dal DM 356 del 09/12/2013 (approvazione dello Statuto ISPRA in particolare, art. 2- Compiti istituzionali - c. 1: "L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture". CONVENZIONE Triennale MATTM-ISPRA 2016-2018, all.A punto q/3 Supporto alla informazione, comunicazione ed educazione ambientale - Gestione dei servizi bibliotecari, comprensivi di catalogo in linea, thesauri e banche dati multimediali, a supporto del Ministero mirati alla diffusione dell'informazione ambientale e dei relativi documenti. Legge n. 132/2016 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Art.3 – Funzioni del Sistema Nazionale comma 1 g) "collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale".
C04	Attività Funzionali	Museo Zoologico	Gestione ordinaria del museo zoologico ex-INFS: catalogazione e manutenzione delle collezioni (uccelli, mammiferi, tessuti), aggiornamento del database e del registro degli scambi CITES, supporto a ricercatori interni ed esterni, supporto a visitatori. Ricerche sulla storia delle collezioni.	Legge n. 157 del 11.12.1992 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio art. 7. Istituto nazionale per la fauna selvatica DL 42/2004 (codice Beni culturali) DM 23/3/1994 (CITES).
C04	Biodiversità	Sito web Biodiversità	Produzione e diffusione al pubblico di materiale informativo e divulgativo.	La legge n.61/94, con cui è stata istituita l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) che individua, tra i compiti prioritari della stessa, la produzione di manuali e linee guida.
C04	Educazione (scuola primaria) e inserimento lavorativo diversamente abili	Programma C.E.R.A. - Curare Educare Relazionarsi con le Api - Il mondo delle api nella didattica e nel sociale	Attività educative e visite all'apiario didattico ISPRA-AAIS (Fattoria sociale di Castel Giuliano (RM)); collaborazioni a progetti ENEA- AAIS; monitoraggio ambientale degli alveari	Convenzione ISPRA – Associazione per l'Assistenza e l'Integrazione Sociale (AAIS) per la realizzazione del Programma C.E.R.A. (Unità apistica didattica, Corso APIABILI, progetto "Insieme per conoscere le api", progetto "Monitoraggio ambientale e sanitario degli alveari").
C04 C08	Tutela dell'ambiente Marino e Costiero e di Transizione	Produzione di manuali e Linee Guida	Produzione e diffusione al pubblico di materiale informativo e divulgativo, in relazione al DLgs 152/2006.	La legge istitutiva di ISPRA che individua, tra i compiti prioritari della stessa, la produzione di manuali e linee guida.
C04 C08	Formazione su tematiche dell'ambiente Marino e Costiero	Corsi di Formazione su tematiche inerenti la MSFD.	Definizione di contenuti tecnici per la realizzazione di corsi di formazione degli operatori addetti al Monitoraggio MSFD, su specifica richiesta del MATTM	DLgs 190/2010 di recepimento della Direttiva Strategia Marina.

r) Assicurazione qualità del dato				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08		Coordinamento sistema agenziale	Sviluppo e validazione metodi analitici, produzione materiali di riferimento e organizzazione confronti interlaboratorio.	Decreto n.123 del 2010 per realizzare "l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati". In particolare il D.Lgs 219/2010 in materia di qualità delle acque richiede : Art. 78-quinquies. Metodi di analisi per le acque superficiali e sotterranee 1. L'ISPRA assicura che i metodi di analisi, compresi i metodi di laboratorio, sul campo e on line, utilizzati dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente , di seguito: "ARPA", e dalle agenzie provinciali per la protezione dell'ambiente, di seguito: "APPA", ai fini del programma di monitoraggio chimico svolto ai sensi dell'allegato 1 alla parte terza, siano convalidati e documentati ai sensi della norma UNI-EN ISO/CEI - 17025:2005 o di altre norme equivalenti internazionalmente accettate. Art. 78-sexies. - Requisiti minimi di prestazione per i metodi di analisi 1. L'ISPRA verifica che i requisiti minimi di prestazione per tutti i metodi di analisi siano basati su una incertezza di misura definita conformemente ai criteri tecnici riportati alla lettera A.2.8.-bis, sezione A "Stato delle acque superficiali", parte 2 "Modalità per la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici" dell'allegato 1 alla parte terza.
C04 C08	Tutela delle acque	Sviluppo di metodi per lo stato di Qualità biologica delle Acque	Supporto tecnico al Ministero per lo sviluppo, validazione di metodi chimici e biologici	D.Lgs.260/2010 A.2.8. Applicazione degli standard di qualità ambientale per la valutazione dello stato chimico ed ecologico. 18. I risultati delle attività di monitoraggio pregresse, per le sostanze inquinanti di cui al punto 17, sono utilizzati a titolo conoscitivo in attesa della definizione di protocolli analitici, che saranno resi disponibili da CNR-IRSA, ISPRA e ISS. Fino all'adeguamento di tali metodi, lo standard si identifica con il limite di quantificazione dei metodi utilizzati che rispondono ai riportati al punto 17.
C04 C08	Tutela delle acque	Sviluppo di metodi per lo stato di Qualità biologica delle Acque	Supporto tecnico al Ministero per lo sviluppo, validazione di metodi biologici	D.lgs 260/2010 Sviluppo validazione e intercalibrazione dei metodi biologici per le acque interne D.Lgs.260/2010 . Validazione e intercalibrazione dell'indice ISECI sulla fauna ittica (da cancellare) Formazione e applicazione del Nuovo Indice sulla fauna ittica (NISECI)
C08	Tutela delle acque	Coordinamento Sistema Agenziale per lo sviluppo di metodi per lo stato di Qualità biologica delle Acque	Coordinamento del GdL 3 "Validazione del metodo biologico : fauna ittica oper fiumi e laghi" del Piano triennale SNPA	D.Lgs.260/2010 . Validazione e intercalibrazione dell'indice ISECI sulla fauna ittica.
C08	Tutela delle acque	Sviluppo e validazione di metodi per la Qualità dello stato chimico delle Acque	Supporto tecnico al Ministero per lo sviluppo, validazione di metodi analitici e procedure di assicurazione di qualità del dato	D.Lgs.260/2010 A.3.10. Precisione e attendibilità dei risultati del monitoraggio.
C08 C04	Analisi di monitoraggio e controllo	Coordinamento delle ARPA/APPA per il monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo	Supporto al Ministero per la definizione delle stazioni su cui avviare il monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo	Direttiva 39/2013/UE e DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/495 DELLA COMMISSIONE del 20 marzo 2015 che istituisce un elenco di controllo delle sostanze da sottoporre a monitoraggio a livello dell'Unione nel settore della politica delle acque in attuazione della direttiva 2008/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.
C08 C01	Analisi di monitoraggio e controllo	Supporto tecnico scientifico al MATTM relativamente alle attività in materia di "Terra dei fuochi"	Supporto tecnico scientifico tramite attività di analisi di contaminanti organici ed inorganici nei campioni di suolo finalizzate alla caratterizzazione delle aree selezionate per la bonifica e partecipazione al GdL ISPRA per comparabilità e il controllo di qualità dei dati analitici.	DL 136/2013 in materia di "Terra dei fuochi" convertito con L. 6/2/2014 n. 6. Direttiva interministeriale 23/12/2013; DM 11/03/2014.
C04	Raccolta e gestione del dato ambientale	Procedure di qualità del dato e di definizione formati	Supporto tecnico per le procedure di raccolta e validazione dei dati ambientali marini.	Direttive e Decreti di recepimento sul monitoraggio e la classificazione dell'ambiente marino costiero
C04 C08	Tutela delle acque	Definizione degli SQA per i PFAS	Partecipazione al GdL istituito dal MATTM per la definizione degli SQA e della predisposizione della Linea Guida	Decreto del MATTM n.4819/TRI/DI/N - Istituzione del GdL per la definizione degli standard ambientali per i corpi idrici superficiali e sotterranei

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Piano Triennale delle Attività	Supporto al Presidente e al Consiglio Scientifico per la definizione degli indirizzi strategici delle attività di ricerca	Pianificazione delle attività di ricerca nell'ambito del Piano Triennale di Attività	
C01	Monitoraggio e valutazione delle attività di ricerca	Supporto al Presidente e al Consiglio Scientifico	Validazione e valutazione dei prodotti di ricerca	
C01	Consulta dei Presidenti degli EPR	Supporto al Presidente per la partecipazione alla Consulta dei Presidenti degli EPR	Funzionamento Consulta dei Presidenti degli EPR.	
C03	Suolo e territorio	Rete Referenti SNPA per il monitoraggio del territorio e del consumo di suolo	Rete Referenti SNPA per il monitoraggio del territorio e del consumo di suolo	Art. 3 comma 1 lettera a della L.132/2016 Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta», GUUE, L 354, 28.12.2013: 171-200 A.S. n. 2383 "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato", approvato dalla Camera dei deputati il 12/05/2016.
C03	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Progettazione e realizzazione del Rapporto SNPA su consumo di suolo e dinamiche territoriali	L. 61/94 e s.m.i. APA-46 (SDI) - SDI del PSN 2014-16 - ex Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - Delibera 28 gennaio 2015. Programma statistico nazionale 2014-2016 e aggiornamento 2015-2016 (Delibera n. 13/2015 - Gazzetta Ufficiale n. 121 serie gen. del 27 maggio 2015). Art. 3 comma 1 lettera a della L.132/2016.
C01	Acque	FORMAZIONE DEL DATO Armonizzazione dei metodi analitici e rilevazioni in campo per l'applicazione della direttiva 2000/60CE	Standardizzazione metodiche, definizione perimetro di applicazione	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.
C01	Acque	FORMAZIONE DEL DATO Armonizzazione dei metodi analitici e rilevazioni in campo per l'applicazione della direttiva 2000/60CE	Direttiva 2000/60/CE: Armonizzazione metodi di analisi sostanze prioritarie	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
C01	Acque	FORMAZIONE DEL DATO Armonizzazione dei metodi analitici e rilevazioni in campo per l'applicazione della direttiva 2000/60CE	[Direttiva 2000/60/CE:] Implementazione e validazione del metodo biologico: fauna ittica nei fiumi e laghi	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
C08 C01	Qualità dell'aria	FORMAZIONE DEL DATO Armonizzazione dei metodi analitici per l'applicazione della direttiva 2008/50CE	D.Lgs 155/2010: Procedure operative per l'implementazione della linea guida procedure di QA/QC per il monitoraggio della qualità dell'aria	DIRETTIVA 2008/50 QUALITA' ARIA
C01	Mare	FORMAZIONE DEL DATO Armonizzazione delle metodiche	1) LG sui metodi di campionamento delle matrici marine; 2) LG sulle analisi granulometriche dei sedimenti marini; 3) LG sulle analisi sostanza prioritarie in matrici marine.	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.
C08 C01	Attività analitica	FORMAZIONE DEL DATO Omogeneizzazione delle modalità di formazione del dato	Ricognizione dei metodi analitici che utilizzano reagenti ozono alteranti e/o cancerogeni.	Regolamento (CE) N.1005/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 Settembre 2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono
C04 C01	Acque Direttiva 2000/60	MONITORAGGI Razionalizzazione delle reti	Criteri di analisi delle pressioni sui corpi idrici ai fini dell'omogeneizzazione delle reti regionali di monitoraggio acque	Direttiva 2000/60/CE
C04 C01	Idro-meteo-clima	MONITORAGGI Omogeneizzazione attività idrometeo	Definizione di standard per il controllo di qualità dei dati e individuazione dei criteri per la revisione e gestione delle reti di monitoraggio	Direttiva 2000/60/CE

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04 C01	Idro-meteo-clima	Omogeneizzazione attività idro-meteo	Definizione di standard di comunicazione meteo verso l'esterno	D.L. 4 dicembre 1993, n. 496 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 21 gennaio 1994, n. 61 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente", DPCM 27 febbraio 2004 e s.m. Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile Legge 100/2012 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.
C01	Suolo e territorio	CONTROLLI Applicazione della normativa in materia di terre e rocce da scavo	Definizione linee guida per l'applicazione della legislazione in materia di terre e rocce da scavo e individuazione delle modalità operative di campionamento, analitici e controllo	Direttiva 2008/98/CE del parlamento europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti
C01	Siti contaminati	CONTROLLI Omogeneizzazione del sistema dei controlli. Metodologie per la valutazione delle procedure di autocontrollo nei siti contaminati	Procedura per la validazione dei dati analitici da parte degli Enti di controllo relativamente alle attività di caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati, nonché delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale.	Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. (parte quarta)
C01	SOIL GAS	CONTROLLI Attività relative al monitoraggio di aeriformi	Linea guida per la validazione da parte degli Enti di controllo dei dati derivanti dalle misure dirette di aeriformi (gas interstiziali, aria indoor / outdoor, flusso di vapori proveniente dal sottosuolo) nell'ambito di siti sottoposti a procedura di bonifica.	Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. (parte quarta): Testo aggiornato al Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46, recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato in GU n.72 del 27-3-2014 - S.O. n. 27
C01	AIA -AUA	CONTROLLI Pianificazione controlli AIA	Definizione dei criteri per la pianificazione e programmazione dei controlli	D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/14 DIRETTIVA 2012/18/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 4 luglio 2012 recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio
C01	AIA -AUA	CONTROLLI Procedure operative per i controlli (AIA,AUA)	Impostazione generale delle procedure di controllo, costruzione di check list per i controlli AUA e AIA Regionali per tipologie produttive e sito specifici	D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/14 D.P.R 13 marzo 2013, n. 59
C01	AIA -AUA	CONTROLLI Rafforzamento trasparenza	Indirizzi e prodotti per l'applicazione dell'art. 14 della Legge 35/12 (salva imprese) e dell'art.25 della Legge 33/13 sulla trasparenza	D.Lgs. 33/2013 (art. 25) Obblighi di pubblicazione concernenti i controlli sulle imprese Legge 35/2012 (art.14)Semplificazione dei controlli sulle imprese
C01	Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene	CONTROLLI Rassegna delle metodologie esistenti per la valutazione delle emissioni odorigene con particolare riferimento agli impianti di gestione dei rifiuti	Linea guida di settore per la valutazione e il controllo delle emissioni odorigene	L. 61/94 e s.m.i.
C01	Rifiuti	CONTROLLI	Definire criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti	D.LGS. 3/4/2006, N. 152 – PARTE IV E S.I.M. D.M. 5/2/1998 E S.I.M. Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli art. 31 e 33 del D.Lgs. n. 22/1997
C01	Rifiuti	CONTROLLI	Classificazione e campionamento dei rifiuti	Direttiva 2008/98/CE Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni
C01	AIA -AUA	CONTROLLI Attuazione dei controlli AIA e AUA	Metodologie e progetto pilota di campagne di interconfronto tra le strutture tecniche adibite ai controlli in atmosfera. Messa a punto di protocolli operativi e di programmi mirati di addestramento per il controllo delle emissioni in atmosfera	Decreto Legislativo 152/2006 e smi. Articolo 29 decies: Attribuzione al sistema agenziale dei controlli in ambito AIA
C01	AIA-AUA	CONTROLLI	Sperimentazione di confronti interlaboratorio per le misure di emissioni in atmosfera (Circuito LOOP) - attività permanente	Decreto Legislativo 152/2006 e smi, art. 29 decies .

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	POLLNET	CONTROLLI	Monitoraggio aereobiologico (particolato atmosferico di origine biologica: pollini, spore, microalghe etc) e produce informazioni in ambito ambientale, agronomico e sanitario.	Norma UNI 11108:2004 - Qualità dell'aria - Metodo di campionamento e conteggio dei granuli pollinici e delle spore fungine aerodispersi Documento Tecnico UNI CEN/TS 16868:2015 - Aria Ambiente - Campionamento ed analisi di pollini e spore fungine dispersi in aria per le reti di monitoraggio delle allergie - Metodo Volumetrico Hirs.
C01	SSPC-RIR Principi, linee guida e tool per il supporto alla decisione per la programmazione dei controlli per le aziende RIR	CONTROLLI	Supporto alla decisione per la programmazione dei controlli per le aziende RIR	D.Lgs. n.334/1999; D.lgs n. 238/2005; In corso di recepimento: DIRETTIVA 2012/18/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 4 luglio 2012 recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio; Direttiva "Seveso III" e il decreto legislativo di recepimento, n. 105 del 26 giugno 2015; Regolamento (CLP) 1272/2008 CE.
C01	PVC Punti Vendita carburanti	CONTROLLI Punti vendita carburanti	Proposta di una semplificazione dei procedimenti di cui al Titolo V per i Punti Vendita Carburanti (PVC), includendo nel disposto normativo quanto previsto dall'art. 249 (Aree contaminate di ridotte dimensioni) e dall'Allegato 4 (Procedure semplificate) del D.Lgs. 152/2006 e quanto previsto dall'Appendice "V" del manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi di rischio ai siti contaminati".	Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 12 febbraio 2015, n. 31 (in Gazzetta Ufficiale del 23 marzo 2015, n. 68) «Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152».
C01	RIR	VALUTAZIONI Criteri di valutazione dei RIR (per RIR CONTROLLI vedi sopra)	Predisposizione di una banca dati web per la diffusione e l'analisi condivisa delle informazioni acquisite e delle esperienze maturate in occasione di incidenti, quasi-incidenti, gravi anomalie occorsi in "stabilimenti Seveso" (dicembre 2014)	D.Lgs. 334/99 e s.m.i.: Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012: Sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio (in fase di recepimento in Italia)
C01	Acque Direttiva 2000/60	VALUTAZIONI Completamento delle procedure per l'applicazione Direttiva 2000/60	Criteri per l'analisi quantitativa di corpi idrici sotterranei ai fini della loro classificazione	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; Decreto Ministeriale del 28 luglio 2004; Direttiva Europea 2006/118/CE.
C01	Siti contaminati	VALUTAZIONI Aggiornamento e implementazione della metodologia per la definizione dei valori di fondo del suolo e delle acque sotterranee	Criteri per la elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso (tempistiche da definire)	D Lgs 152/06 Parte III e Parte IV D Lgs 30/09 Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.
C04	Acque Direttiva 2000/60	VALUTAZIONI Completamento delle procedure per l'applicazione Direttiva 2000/60	Criteri per l'analisi quantitativa di corpi idrici sotterranei ai fini della loro classificazione	Direttiva 2000/60/CE
C01		VALUTAZIONI	Metodologie di definizione dei valori di fondo dei suoli, acque e sedimenti marini	L. 61/94 e s.m.i.
C01	Mare	VALUTAZIONI Aggiornamento e implementazione della metodologia per la definizione di province geochimiche e di standard di riferimento	Linee guida per la definizione di province geochimiche e standard di riferimento	Direttiva 2000/60/CE in materie di acque Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque
C01	Mare	VALUTAZIONI Valutazione della presenza di inquinanti emergenti nei sedimenti marini e loro influenza sul biota	Linea guida per la valutazione della presenza di inquinanti emergenti nei sedimenti marini e loro influenza sul biota	Direttiva 2000/60/CE; Legge 209/3 del 31 luglio 2006 (GUCE): Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti; Direttiva 2008/105/CE.
C01	Qualità dell'aria	VALUTAZIONI Modelli di riferimento della qualità dell'aria	Descrizione dei modelli utilizzati nell'ambito del sistema agenziale e delle relative caratteristiche tecniche e di disponibilità	D. Lgs. n. 155/2010: Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	VIA	VALUTAZIONI Armonizzazione delle procedure di VIA	Linee Guida in materia di VIA finalizzate all'armonizzazione delle attività a livello nazionale e regionale attribuite al Sistema agenziale dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Art. 29 1. Il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale contiene ogni opportuna indicazione per la progettazione e lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti. Il monitoraggio assicura, anche avvalendosi dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e del sistema delle Agenzie ambientali, il controllo sugli impatti ambientali significativi sull'ambiente provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni espresse sulla compatibilità ambientale dell'opera, anche, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e di consentire all'autorità competente di essere in grado di adottare le opportune misure correttive. (omissis) 2. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Art.30(omissis) 2. Fermi restando i compiti di vigilanza e controllo stabiliti dalle norme vigenti, l'autorità competente esercita il controllo sull'applicazione delle disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto nonché sull'osservanza delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità e di valutazione. Per l'effettuazione dei controlli l'autorità competente può avvalersi, nel quadro delle rispettive competenze, del sistema agenziale.
C01	VAS	VALUTAZIONI Armonizzazione delle procedure di VAS	Linee Guida in materia di VAS finalizzate all'armonizzazione delle attività a livello nazionale e regionale attribuite al Sistema agenziale dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Parte seconda
C01	Campi elettromagnetici	VALUTAZIONI Produzione Linee Guida	Produzione Linee Guida previste a carico del Sistema Agenziale dalla normativa di settore	Legge 17 dicembre 2012, n. 221 Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese. Interventi per la diffusione delle tecnologie digitali Legge 11 novembre 2014, n. 164 (art. 14, comma 8, del DL n. 179/2012, convertito in legge L221/2012, così come modificato dalla L164/2014) Legge 21 gennaio 1994, n. 61 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente Art. 01 punto 1 lettera d) Art. 1 punto 1 lettera b)
C01	Emissioni in atmosfera	VALUTAZIONI Aggiornamento Linea Guida	Aggiornamento delle Linee Guida mantenere l'attività con l'obiettivo di predisporre le "Linee guida" con la modifica/integrazione delle ARPA partecipanti al GDL. Attività in itinere da precedente programma triennale	D. Lgs. n. 155/2010 Direttiva 2008/50/CE
C01	Inquinamento acustico	VALUTAZIONI	Elaborazione di una proposta di revisione normativa nell'ambito della Delega comunitaria bis al Governo	Direttiva 2000/14/CE Concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto Direttiva 2002/49/CE Relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale Direttiva 2005/88/CE che modifica la direttiva 2000/14/CE Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno Regolamento (CE) n. 765/2008 Concernente norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93 Legge 30/10/2014 n. 161 Attuazione delega al Governo in materia di inquinamento acustico per l'armonizzazione della normativa nazionale con le direttive europee
C04	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Progettazione e realizzazione di un "rapporto di sistema" sulla qualità dell'acqua	L. 61/94 e s.m.i.
C04	Reporting	Definizione di indicatori per reporting ambientale di sistema	Definizione target, strumenti e del core set di indicatori finalizzati alla produzione di report sulla qualità delle acque interne.	Direttiva 2000/60/CE in materia di acque Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque Decreto 8 novembre 2010, n. 260 Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali.

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Reporting	Statistiche di dati e indicatori ambientali	"Vetrina-web:indicatori ambientali" - Area 5	Legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112. La norma riprende: <input checked="" type="checkbox"/> DPR 207/02 art. 2, comma 1, lettera a) [con riferimento a decreto legge 496/93 convertito in legge 61/94 art. 01, comma 1, lettera c)] e il <input type="checkbox"/> DPR 207/02 art. 2, comma 1, lettera c) Decreto legislativo 195/05 (art. 8) Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Legge 135/2012 (art.23 comma 12-quaterdecies) Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. "...la catalogazione e la raccolta dei dati geografici, territoriali ed ambientali generati da tutte le attività sostenute da risorse pubbliche e' curata da ISPRA, che vi provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente..." Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni; Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c.
C01	Reporting	Definizione di indicatori per reporting ambientale di sistema	Definizione target, strumenti e del core set di indicatori di finalizzati alla produzione di report sulla qualità dell'ambiente urbano	Legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112. Decreto legislativo 195/05 (art. 8) Legge 135/2012 (art.23 comma 12-quaterdecies) Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese", nello specifico Art. 12 "Piano Nazionale per le città" Decreto del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti del 3 agosto 2012 "Istituzione della Cabina di regia per l'attuazione del Piano Nazionale per le Città".
C01	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Elaborazione metodologie per il rapporto annuale rifiuti speciali ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo 152/06	Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati Dm 4 agosto 1998, n. 372 Riorganizzazione del Catasto dei rifiuti Dlgs 24 giugno 2003 n.209 Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso Dlgs 14 marzo 2014 n.49 Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche DPCM del 27/12/2014 Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2015.
C01	Reporting	Definizione di indicatori per reporting ambientale di sistema	Progettazione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente. Definizione target, strumenti e di un core set minimo di indicatori di Sistema finalizzato alla produzione di report sullo stato dell'ambiente	Legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112. La norma riprende: <input checked="" type="checkbox"/> DPR 207/02 art. 2, comma 1, lettera a) [con riferimento a decreto legge 496/93 convertito in legge 61/94 art. 01, comma 1, lettera c)] e il <input type="checkbox"/> DPR 207/02 art. 2, comma 1, lettera c) Decreto legislativo 195/05 (art. 8) Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Legge 135/2012 (art.23 comma 12-quaterdecies) Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. "...la catalogazione e la raccolta dei dati geografici, territoriali ed ambientali generati da tutte le attività sostenute da risorse pubbliche e' curata da ISPRA, che vi provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente..." Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
C01	Reporting	Definizione di indicatori per reporting ambientale di sistema	Definizione target, strumenti e del core set di indicatori finalizzati alla produzione di report sulla qualità dell'aria	Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n.155 Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa Decreto Legislativo n. 250 del 24 dicembre 2012 Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 155/2010 recante attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.
C01	Reporting	Definizione di indicatori per reporting ambientale di sistema	Definizione target, strumenti e del core set di indicatori finalizzati alla produzione di report sulla qualità delle acque interne	Direttiva 2000/60/CE in materia di acque Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque Decreto 8 novembre 2010, n. 260 Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali.
C01	Banca dati siti inquinati e bonifiche	Definire la struttura dei dati necessari per costruire validi indicatori sui siti contaminati	Database degli indicatori dei siti contaminati - attività permanente	comma 3, art. 251, Decreto legislativo n.152/2006 e smi.

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Strutturare la reportistica in materia di controlli	Legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112. La norma riprende: <input type="checkbox"/> DPR 207/02 art. 2, comma 1, lettera a) [con riferimento a decreto legge 496/93 convertito in legge 61/94 art. 01, comma 1, lettera c)] e il <input type="checkbox"/> DPR 207/02 art. 2, comma 1, lettera c) Decreto legislativo 195/05 (art. 8) Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Legge 135/2012 (art.23 comma 12-quaterdecies Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. ".....la catalogazione e la raccolta dei dati geografici, territoriali ed ambientali generati da tutte le attività sostenute da risorse pubbliche e' curata da ISPRA, che vi provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.") Decreto Legislativo 152/2006 Testo aggiornato al Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46, recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento Decreto Legislativo 334/99 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".
C01	Reporting	Statistiche di dati e indicatori ambientali	Compendio statistico di dati e indicatori ambientali	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 “Informazione Ambientale”; Allegato A “Servizi Ordinari (lettera “n” e lettera “q” comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdecies), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Realizzazione di un report di sistema sull'ambiente	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 “Informazione Ambientale”; Allegato A “Servizi Ordinari (lettera “n” e lettera “q” comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdecies), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Realizzazione di un "rapporto di sistema" sull'ambiente urbano	L. 61/94 e s.m.i.
C01	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Elaborazione del rapporto annuale sui rifiuti speciali ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo 152/06	L. 61/94 e s.m.i.
C01	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Realizzazione di un "rapporto di sistema" sulla qualità dell'aria	L. 61/94 e s.m.i.
C01	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Primo rapporto in materia di controlli	L. 61/94 e s.m.i.
C01	Reporting	Monitoraggio CONSUMO DI SUOLO	Valutazione delle esperienze di monitoraggio del consumo di suolo. Predisposizione del Rapporto del SNPA sul consumo di suolo. (1. valutazione delle esperienze di monitoraggio del territorio del consumo di suolo a livello nazionale e regionale. 2. analisi delle criticità emerse durante la fase di sperimentazione delle attività di monitoraggio 2015, (relativo ai dati 2012-13 delle principali aree urbane). 3. predisposizione e avvio operativo del monitoraggio 2015-2016 (relativo ai dati 2015). 4. definizione degli indicatori a livello nazionale e regionale. 5. predisposizione del Rapporto del SNPA sul consumo di suolo 2016).	Art. 3 comma 1 lettera a della L.132/2016; Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20/11/2013 su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta», GUUE, L 354, 28.12.2013: 171-200; Direttive. Commissione Europea (2012), Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo. Bruxelles, 15.5.2012, SWD (2012) 101. Commissione Europea (2016), Future Brief: No net land take by 2050? April 2016.
C01	Reporting	Sullo stato dell'Ambiente	Report di Sistema sullo stato dell'ambiente	Legge 132/2016; Dlgs. N. 33/2013; Legge 135/2012, art. 23 comma 12-quaterdecies; Legge 133-2008; Dlgs. n.195/2005.

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08 C01	Attività analitica	Omogeneizzazione delle modalità di formazione del dato	Rete dei referenti per il supporto a ISPRA per l'organizzazione del circuito interlaboratorio	UNI CEI EN ISO/IEC 17025 Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura UNI CEI EN ISO/IEC 17043 Requisiti generali per prove valutative interlaboratorio
C08 C01	Attività analitica	Omogeneizzazione del sistema dei controlli	Ampliamento di una LG già esistente in materia di incertezza delle misure per l'estensione alle attività di controllo. Definizione della modalità per la valutazione della rispondenza ai dettati normativi di una rilevazione la cui incertezza associata comprenda il valore limite. L'attività si propone di estendere al caso di campioni di popolazioni di dati o comunque di loro insiemi le logiche g logiche.	L. 61/94 e s.m.i.
C08 C01	Monitoraggio e attività analitica	Condivisione priorità analitiche	Individuazione delle sostanze estremamente preoccupanti prioritarie e loro monitoraggio	Regolamento REACH n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche regolamento (CE) n. 1272/2008 CLP, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele Direttiva 2000/60/CE Direttiva Quadro Acque (DQA) Direttiva 2006/118/CE protezione acque sotterranee.
C08 C01		Attività di valutazione della Sezione consultiva per i fitosanitari del Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale, istituito con Decreto del Ministro della Salute 30 marzo 2016.	Supporto al MATTM per pareri d'idoneità per la valutazione ecotossicologica su progetti d'istanza autorizzativi di fitosanitari e coadiuvanti. Protocollo nr: 8258 - del 05/04/2017 - DVA del MATTM.	DPR 290/2001, Regolamento (CE) n.1107/2009.
C01	AIA -AUA	Omogeneizzazione del sistema dei controlli	Confronto, ai fine della verifica della implementazione omogenea della normativa e della convergenza di sistema, delle modalità do effettuazione delle attività di controllo, anche in termini di verifica della corretta applicazione degli strumenti di regolamentazione di sistema, su base volontaria.	Raccomandazione 2001/331/CE del 27/04/2001. Criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri. Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010. Relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46. Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (GU 27 marzo 2014).
C01	Trasferimento di dati nel SNPA/Open Data	Omogeneizzazione trasmissione dati	Definizione flussi Standard di trasmissione di dati/indicatori con scadenza univoca e definita	D.Lgs. 32/2010Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE) Legge 135/2012 Art. 12-quaterdecies Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini Legge 221/2012 - Art. 9 Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese.
C08 C01	Attività analitica	Ottimizzazione delle risorse per la formazione del dato	Studio per la condivisione di risorse analitiche a livello di sistema agenziale, per la creazione di laboratori di eccellenza e di riferimento, finalizzata ad ottimizzare le risorse ed elevare il livello prestazionale in termini quantitativi e qualitativi, comprese le situazioni di emergenza nelle quali possono crearsi carichi analitici elevati in periodi ristretti, anche per quanto concerne metodiche di alta specializzazione.	Legge 93-2001 ; relativo DM attuativo 11/10/02;Disposizioni in campo ambientale.; Modalità di erogazione e ripartizione dei fondi. DM 123 21/05/2010;Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT...ecc Legge 132/2016 Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.
C01	EMAS	Applicazione, promozione e diffusione di EMAS e di Ecolabel UE	Procedura di registrazione EMAS. Linee guida per la definizione di benefici ed incentivi per le organizzazioni certificate, per rispondere al disposto degli artt. 32 e 38 del reg. EMAS (informazione, assistenza e controlli), per il GPP e per creare sinergie nel settore del turismo.	Regolamento EMAS n.1221 del 2009
C01	Rifiuti	Rifiuti	Software MUD	Legge 25 gennaio 1994, n. 70.
C01	Cambiamenti climatici	Impatti, vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti climatici	Sviluppare e ampliare le capacità conoscitive riguardanti gli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio	Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) adottata con Decreto Direttoriale MATTM DEC CLE Prot. 0000086/CLE del 16.06.2015
C01	Fitofarmaci	Fitofarmaci	Conoscenza e valutazione del rischio sotteso all'uso dei prodotti chimici in agricoltura	Decreto Legislativo 172/2015, attuativo della Direttiva 2013/39/UE

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08 C01	SGQ	Omogeneizzazione dell'approccio ai sistemi di qualità. Le specifiche linee di attività previste possono essere sviluppate con riferimento all'attività della Rete dei Referenti della Qualità e delle certificazioni da rispettivi sottogruppi Coordinati in modo unitario GDL-RR con elaborazione del POD di linea e presidio degli stati di avanzamento.	1) Redazione di un documento che, individuati gli aspetti da gestire ai fini del controllo operativo, ne proponga lo sviluppo in documenti trasversali o all'interno dei singoli documenti prescrittivi. 2) Elaborazione di modelli per la redazione delle tipologie di documenti prescrittivi più rappresentati nei SGI. 3) Aggiornamento Quadro di stato accreditamento/certificazione ed elenco generale auditor interni sistema delle agenzie ambientali 4) Revisione Regolamento Audit interni interagenziali già approvato in CF del 25/10/12 5) Redazione Procedura "tipo" per le Verifiche ispettive 6a) Elaborazioni su questionario inerente la ricognizione delle esigenze del SNPA in ordine allo sviluppo di procedure di taratura 6b) Organizzazione di specifici incontri formativi riferiti al SNPA.	UNI EN ISO 9001:2008 "Sistemi di gestione per la Qualità. Requisiti" UNI EN CEI ISO/IEC 17025:2005 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura" UNI CEI EN ISO/IEC 17043:2010 "Valutazione della conformità - Requisiti generali per prove valutative interlaboratorio Reg. CE/882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali ISO 17034:2015: General requirements for the competence of reference material producers.
C01 C07	Gestione emergenze antropiche e naturali	Omogeneizzazione gestionale	Linea Guida che descrive le relazioni all'interno del SNPA tra le Agenzie, tra queste ed ISPRA ed il Sistema Nazionale di Protezione Civile anche in una logica di sussidiarietà trasversale	Legge n. 100, 12 luglio 2012 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile DPCM 27/02/2014 Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile Direttiva Europea n. 2007/60/CE del 23 ottobre 2007, recepita con D.Lgs.23/02/2010 n. 49 Valutazione e gestione dei rischi alluvioni D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i. (in fase di recepimento la nuova direttiva 2012/18/UE): Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose D.Lgs. 230/95 e s.m.i. Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti. DPCM 19/03/2010 Approvazione del piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche.
C01	Mare	Omogeneizzazione Gestionale	Le tematiche ambientali relative al mare presentano delle criticità e delle peculiarità che vale la pena di approfondire in modo specifico e che risulta opportuno gestire in modo omogeneo	Rirettiva acque 2000/60 D.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010 Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino. (10G0212) (GU n. 270 del 18-11-2010) DM 15 luglio 2016 n. 172 le modalità di dragaggio nelle aree portuali e marino/costiere che ricadono all'interno dei Siti di interesse nazionale oggetto di bonifica, DM 15 luglio 2016 n. 173 in attuazione dell'art. 109 del D.lgs. 152/2006, la procedura per l'approvazione dei progetti di dragaggio al di fuori delle aree SIN (Siti di interesse nazionale), le modalità ed i criteri per la gestione del materiale dragato, tra cui l'immersione in mare dei materiali da scavo dei fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi.
C01	Comunicazione	Sviluppo dell'Identità e Immagine del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e creazione di un "sistema a rete" di comunicazione e diffusione dell'informazione ambientale.	1) Fare una ricognizione degli strumenti di comunicazione delle agenzie e delle migliori pratiche di diffusione dell'informazione ambientale, definendo le opportune modalità di "messa in rete" per sviluppare azioni integrate di comunicazione e diffusione dell'informazione ambientale del SNPA. 2) Pianificazione e attuazione di azioni integrate di comunicazione e diffusione dell'informazione ambientale del SNPA. 3) Organizzazione di una conferenza nazionale in modo da consolidare e promuovere l'immagine del SNPA con incontri, dibattiti e relazione sulle attività del Sistema. 4) Definizione di strategia, modalità e caratteristiche operative per eventi comunicativi di rete (nazionali e delle loro articolazioni territoriali).	Legge 150/2000 Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni Decreto legislativo 195/2005 Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
C01	Sicurezza	Ottimizzazione dell'approccio al sistema della sicurezza dei lavoratori nelle Agenzie	Definizione ed attuazione del Piano di formazione della sicurezza sulla base dei fabbisogni formativi delle AA. Aggiornamento dell'albo formatori all'Accordo Stato Regioni 2011 in merito alla verifica della qualificazione dei docenti. Realizzazione di moduli formativi "tipo" per rischi specifici più comuni (modulistica progetti formativi, slide, test, ecc.) da utilizzare da parte di tutti i SPP nella realizzazione della formazione interna Realizzazione di un corso di formazione generale in modalità e-learning destinato ai lavoratori/lavoratrici delle Agenzie Ambientali ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 81/2008 e dell'accordo Stato Regioni dicembre 2011, da utilizzare da parte di tutti i SPP nella realizzazione della formazione interna.	D.Lgs. n. 81 9 aprile 2008 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro Accordo Conferenza Stato Regioni 21 dicembre 2011 Accordo per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81145 Decreto interministeriale 6 marzo 2013 Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro.

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Sicurezza	Ottimizzazione dell'approccio al sistema della sicurezza dei lavoratori nelle Agenzie. Le tre linee di attività previste possono essere sviluppate da tre rispettivi sottogruppi coordinati in un unico GdL che elabori il POD con la partecipazione dei sottogruppi.	1) Realizzazione schede tecniche, capitolato tecnico tipo, manuale di uso e procedure per uniformare l'individuazione, l'acquisizione e la gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale; 2) Linee guida per la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza correlati alle attività in esterno in alta montagna con specifico riferimento a quelle in parete, neve e ghiacciai; 3) Realizzazione di procedure operative e istruzioni di sicurezza condivise per le attività delle Agenzie Ambientali riguardanti: • controlli delle emissioni in atmosfera • attività di misure di portata dei Servizi idrografici.	D.Lgs. 81/2008 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008) DM 2/5/2001 Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI). (G.U. n. 209 del 8/9/2001 - Suppl. Ordinario n. 226) D.Lgs. n.475/92 Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale. (pubblicato sulla S.O.G.U. n. 289 del 9 dicembre 1992) - Aggiornato con le modifiche ed integrazioni apportate dal D.Lgs. 2 gennaio 1997, n. 10 D.Lgs. n.10/97 Attuazione delle direttive 93/68/CEE, 93/95/CEE e 96/58/CE relative ai dispositivi di protezione individuale (G.U. n. 24 del 30 gennaio 1997).
C01	Sicurezza	Ottimizzazione dell'approccio al sistema della sicurezza dei lavoratori nelle Agenzie	Revisione della pubblicazione del 2011 sul rischio chimico, cancerogeno e mutageno nei laboratori nelle Agenzie Ambientali alla luce delle nuove norme in materia (REACH – CLP ecc) e per la validazione, come Buona Prassi ai sensi del D.Lgs. 81/08, del modello di calcolo del livello di rischio.	Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.
C01	Sicurezza	Ottimizzazione dell'approccio al sistema della sicurezza dei lavoratori nelle Agenzie	Linea guida per la valutazione dello stress lavoro-correlato	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro). Accordo europeo 08/10/2004 Accordo Europeo sullo stress sul Lavoro (siglato da CES – sindacato europeo; UNICE “CONFINDUSTRIA europea”; UEAPME associazione europea artigiano e PMI; CEEP – associazione europea delle imprese partecipate dal pubblico e di interesse economico generale Accordo Interconfederale 09/06/2008 Accordo Interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo stress lavoro correlato concluso l'8 ottobre 2004 tra UNICRE/UEAPME, CEEP e CES (Confindustria, Confapi, Confartigianato, Confcooperative, Legacooperative, AGCI, Confservizi, Confagricoltura, Coldiretti e CGIL, CISL, UIL) Commissione Consultiva permanente per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro 17/11/2010 Indicazioni della Commissione consultiva per la valutazione dello stress lavoro-correlato (articoli 6, comma 8, lettera m-quater e 28, comma 1-bis, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche – Autorità Nazionale Anticorruzione 29/05/2013 Modelli per la realizzazione di indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo ed il grado di condivisione del sistema di misurazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico (art. 14, comma 5 del D.Lgs. n. 150 del 27/10/2009 OHSAS 18001:2007 Sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro.
C01	Sicurezza	Ottimizzazione dell'approccio al sistema della sicurezza dei lavoratori nelle Agenzie	Definizione di uno schema di modello Organizzativo con relativo Organismo di Vigilanza e sistema sanzionatorio applicabile al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente	Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.
C01	Condivisione risorse documentali	Ottimizzazione delle risorse nel campo della documentazione e della informazione	Definizione di uno schema di modello organizzativo e gestionale per la realizzazione di una rete documentale comune al SNPA	Direttiva 2001/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo Armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione Direttiva Aarhus Decisione 2005/370/CE del Consiglio, del 17 febbraio 2005, relativa alla firma, a nome della Comunità europea, della convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico al processo decisionale e l'accesso alla giustizia in materia ambientale. Legge 22 aprile 1941 n. 633 e successiva modifica: Legge 9 gennaio 2008, n. 2 Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio. In riferimento al Document Delivery e alle attività delle biblioteche sono effettuati in base a quanto previsto dal Capo V, articoli 68, 68 bis e 69 “Eccezioni e limitazioni, Sezione 1 - Reprografia ed altre eccezioni e limitazioni”. Disegno di legge n. 1458/2014 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Formazione del sistema SNPA	Ottimizzazione ed omogeneizzazione delle azioni formative	Piano di formazione	Circolare 14/95 della Funzione pubblica "Direttiva alle Amministrazioni Pubbliche in materia di formazione del personale" Direttiva 13/12/2001 della Funzione Pubblica "Formazione e valorizzazione del personale" Direttiva 30/07/2010 n.10 "Programmazione della formazione delle amministrazioni pubbliche.
C01	Gestione IT e condivisione applicativi	Ottimizzazione risorse nel settore IT. Le quattro linee di attività previste possono essere sviluppate da quattro rispettivi sottogruppi coordinati in un unico GdL che elabori il POD con la partecipazione dei sottogruppi	1) Analisi dei processi e dei requisiti delle Agenzie in relazione ai Sistemi Informativi per la Gestione dei Processi di Laboratorio. Definizione di criteri comuni per la selezione di SW e preparazione di documentazione tecnica idonea alla acquisizione / adozione tecnologia; 2) Analisi dei processi e della gestione e amministrazione delle Banche Dati relative alla raccolta e smaltimento dei rifiuti e identificazione di criteri comuni e tecnologie condivisibili; 3) Analisi dei processi di raccolta e gestione di dati e informazioni in relazione agli autocontrolli delle Aziende e identificazione di criteri, metodologie e tecnologie comuni e condivisibili a livello inter-Agenziale; 4) Analisi fattibilità per realizzazione di un software open source per i datalogger delle stazioni. Standardizzare la modalità di invio dei dati provenienti dalle reti di monitoraggio in continuo. Standardizzare il formato dei file inviati dai datalogger con trasmissioni di pacchetti dati "open" e non di proprietà dei fornitori.	Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33
C01	Salute e ambiente	Supporto alle funzioni sanitarie	1) Revisione della letteratura tecnico-scientifica e approfondimento dei criteri metodologici per il calcolo del rischio cumulativo per esposizione mutisorgente e dose multipla di assorbimento; 2) redazione documento condiviso sui metodi per la valutazione del rischio cumulativo.	D.P.C.M. n. 377 del 10 agosto 1988 e s.m.i. L. 11/02/94, n. 109 e s.m.i. D.P.R. 12 aprile 1996 Legge Obiettivo (L. 443/2001) ed il relativo decreto di attuazione (D.lgs. n. 190/2002) D.P.C.M. 27 dicembre 1988 e s.m.i. Delibera CIPE n. 57/2002 D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 (titolo I, parte seconda, articolo 4, comma 4 sub b) D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 Legge Nazionale 24.12.2012 n. 231 e relativo regolamento attuativo D.M. 34.4.2013 D.Lgs. 4 marzo 2014
C01	Salute e ambiente	Supporto alle funzioni sanitarie	Realizzazione di un corso di formazione sul risk assessment nell'ambito dei programmi di formazione ISPRA da svilupparsi in collaborazione con il SNPA.	D.L. 133/2014 (cd. "Sblocca Italia") novità su servizio idrico integrato, VIA e bonifica siti inquinati.
C01	Salute e ambiente	Supporto alle funzioni sanitarie	1) revisione della letteratura tecnico-scientifica sui metodi per valutare l'esposizione indoor dei contaminanti presenti in aria, acqua, suolo ; 2) sviluppo di un protocollo operativo per la valutazione dell'esposizione indoor della popolazione residente in prossimità di impianti industriali.	Ministero della Salute "Linee guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati" (2001) Strategia Europea di Sviluppo Sostenibile (2006) Linee guida OMS "WHO guidelines for indoor air quality: selected pollutants (2010)" UNI EN ISO 16000-1:2006 Strategie generali di campionamento dell'aria in ambienti confinati - Parte generale Linee-guida prevenzione e controllo legionellosi del 4 aprile 2000 (G.U. n. 103 del 05-05-2000) Indicazioni tecniche per la gestione degli impianti per la prevenzione della legionellosi Regolamento Ue 305 /2011 sui prodotti da costruzione requisiti essenziali D.L.vo 9 aprile 2008, n. 81 (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008 - SO n. 108) in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro L. 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della L. 21 ottobre 2003, n. 306 Tutela della salute dei non fumatori D.P.C.M. 23 dicembre 2003 (GU n. 300 del 29 dicembre 2003) Requisiti tecnici dei locali per fumatori, dei relativi impianti di ventilazione e di ricambio D.Lgs 152/06 – Allegato 1 alla Parte IV, Titolo V "Criteri generali per l'analisi di rischio sanitario ambientale" ISPRA, "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" (rev. 2, marzo 2008) ISS-INAIL-ARPAV "Protocollo per la verifica delle concentrazioni in aria di Sostanze Volatili nei siti contaminati" Novembre 2013 ISS-INAIL-ARPAV "Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati – Sito di Venezia Porto Marghera".

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	LEPTA	Sviluppo Stragetico del Sistema Agenziale	<p>Sviluppo di fasi successive alla definizione del "Catalogo dei servizi del SNPA" e del "Repertorio normativo per le prestazioni dei servizi del Catalogo":</p> <p>A) Indicatori di pressione territoriale per il dimensionamento dei servizi del SNPA.</p> <p>- Definizione di un set di variabili territoriali, ambientali e socio-economiche, cui rapportare mediante "indici sintetici" la domanda potenziale di servizi/prodotti (Lepta) generata verso le Agenzie</p> <p>B) Criteri standard per tempi e costi dei servizi</p> <p>- Formulazione di criteri di riferimento per la definizione dell'impegno di risorse nell'erogazione dei servizi, dei costi standard registrabili per categorie di servizi/prestazioni, dei tempi medi di esecuzione associabili alle prestazioni del Catalogo dei servizi del SNPA.</p>	DDL 1458 Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.
C01	Ecoreati	Sviluppo Stragetico del Sistema Agenziale	Linee di indirizzo	L. 68/2015 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"
C01	Qualità dell'aria	Sviluppo Stragetico del Sistema Agenziale	Piano antismog e bollettino	D.Lgs. 155/2010